Regione Lazio

Atti del Consiglio Regionale

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2024, n. 10

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2025 - ANNI 2025-2027

XII LEGISLATURA

R E G I O N E L A Z I O

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale l'11 novembre 2024 ha approvato la

DELIBERAZIONE N. 10

concernente:

"DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2025 – ANNI 2025-2027"

Testo coordinato formalmente ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 (Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie);

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n. 12 (Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie), con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

VISTO, in particolare, l'articolo 3 del r.r. 9/2023 che modifica l'articolo 20, comma 1, del r.r. 1/2002 istituendo, tra le altre, la direzione regionale "Programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 gennaio 2024, n. 14 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della direzione regionale "Programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR" al dr. Paolo Alfarone;

VISTO l'atto di organizzazione 12 febbraio 2024, n. G01362, modificato con l'atto di organizzazione 1° marzo 2024, n. G02295, con il quale è stato definito l'assetto organizzativo della direzione regionale "Programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR", a decorrere dal 1° maggio 2024;

VISTO l'atto di organizzazione 30 aprile 2024, n. G05106 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Valeria Raffaele l'incarico di Dirigente dell'Area "Programmazione e coordinamento della politica regionale unitaria" della direzione regionale "Programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR";

VISTA la comunicazione del Direttore generale 30 aprile 2024, prot. n. 573860 recante (Indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 5 dicembre 2023, prot. n. 132306 del 30 gennaio 2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/2024, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024);

VISTI, per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche e, in particolare, l'Allegato 4/1 in cui sono definite le modalità di presentazione del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) e i relativi contenuti;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 5 rubricato: "*Documento di economia e finanza regionale - DEFR*";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di Contabilità) che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della l.r. 11/2020, continua ad applicarsi, per quanto compatibile, con le disposizioni di cui alla medesima l.r. 11/2020;
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23 (Legge di stabilità regionale 2024);
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026);
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese);
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa);
- la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75 (Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11);
- la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 981/2023 ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11);

VISTO il Documento di economia e finanza (DEF) 2024, deliberato dal Consiglio dei ministri in data 9 aprile 2024 e la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) 2023, deliberata dal Consiglio dei ministri in data 27 settembre 2023;

VISTO il Documento programmatico di bilancio (DPB) 2024, deliberato dal Consiglio dei ministri in data 16 ottobre 2023;

VISTO l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), come

successivamente sostituito dall'articolo 1, comma 66, lettera a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e modificato dall'articolo 1, lettera b), comma 809, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), che dispone l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2034, di contributi per investimenti;

VISTO il Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana della Regione Lazio, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e successive modifiche, approvato inizialmente con la deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 2020, n. 748 (Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., per un importo complessivo di euro 383.837.241,33 per le annualità 2021-2034) e successivamente modificato con le deliberazioni della Giunta regionale 11 dicembre 2020, n. 986 (Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., per un importo complessivo di euro 383.810.241,32 per le annualità 2021-2034. Rettifica della deliberazione di Giunta Regionale n.748 del 27 ottobre 2020); 23 marzo 2021, n. 157 (Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., per un importo complessivo di euro 500.701.500,00 per le annualità 2021-2034. Rimodulazione delle risorse finalizzate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 986 dell'11 dicembre 2020 e integrate ai sensi dell'art. 1, comma 809, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 21-23); 15 febbraio 2022, n. 47 (Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., per un importo complessivo di euro 500.701.500,00 per le annualità 2021-2034. Rimodulazione del riparto annuale delle risorse disponibili assegnate ai Comuni, finalizzate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 23 marzo 2021); 12 aprile 2022, n. 189 (Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., per un importo complessivo di euro 500.701.500,00 per le annualità 2021-2034. Riprogrammazione del riparto annuale delle risorse disponibili assegnate ai Comuni di cui alla D.G.R. n. 47/2022. Approvazione delle attività progettuali da finanziare con il Fondo per la Progettazione di Opere Pubbliche e degli interventi da finanziare per le annualità 2022-2025); 29 settembre 2022, n. 776 (Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., per un importo complessivo di euro 500.701.500,00 per le annualità 2021-2034. Modifica del riparto annuale, revoca e riassegnazione delle risorse relative all'annualità 2021, riprogrammazione delle risorse relative all'annualità 2022 e rimodulazione delle risorse assegnate per n.3 interventi relativi alla finalità a) Fondo per la Progettazione di Opere Pubbliche); 13 dicembre 2022, n. 1179 (Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., per un importo complessivo di euro 500.701.500,00 per le annualità 2021-2034. Modifica del riparto annuale degli interventi a "Gestione diretta della Regione", rimodulazione delle risorse delle finalità a) Fondo per la Progettazione di Opere Pubbliche e l) Gestione delle risorse idriche e bonifica siti inquinati e modifica dell'elenco degli interventi

destinatari delle risorse dell'annualità 2023); 19 aprile 2023, n. 118 ("Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana", in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., per un importo complessivo di euro 500.701.500,00 per le annualità 2021-2034. Revoca di risorse relative all'annualità 2022, 2023, 2024 e 2025 e riassegnazione delle risorse relative all'annualità 2022 e 2023); 26 ottobre 2023, n. 675 (Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana", in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., per un importo complessivo di euro 500.701.500,00 per le annualità 2021-2034. Assegnazione delle risorse relative all'annualità 2024 e approvazione della destinazione programmatica delle risorse per le annualità 2025 e 2026. Approvazione disposizioni operative);

VISTE:

- la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica sviluppo sostenibile (CIPESS) 29 aprile 2021, n. 29 (Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio), pubblicata nella Gazzetta ufficiale 19 agosto 2021, n. 198;
- la deliberazione CIPESS 3 novembre 2021, n. 66 (Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al Contratto istituzionale di sviluppo aree sisma (articolo 1, comma 191, legge n. 178 del 2020)), pubblicata nella Gazzetta ufficiale 21 dicembre 2021, n. 302;
- la deliberazione CIPESS 22 dicembre 2021, n. 79 (Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)), pubblicata nella Gazzetta ufficiale 26 marzo 2022, n. 72;
- la deliberazione CIPESS 15 febbraio 2022, n. 1 (Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili), pubblicata nella Gazzetta ufficiale 6 giugno 2022, n. 129;
- la deliberazione CIPESS 2 agosto 2022, n. 33 (Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al contratto istituzionale di sviluppo Roma), pubblicata nella Gazzetta ufficiale 9 novembre 2022, n. 262;
- la deliberazione CIPESS 2 agosto 2022, n. 41 (Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021), pubblicata nella Gazzetta ufficiale 28 novembre 2022, n. 278;
- la deliberazione CIPESS 3 agosto 2023, n. 25 (Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica) che, tra l'altro, stabilisce la quota di risorse FSC 2021-2027 imputata in via programmatica alla Regione Lazio;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che all'articolo 23 prevede l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, su richiesta delle Regioni

interessate, per il cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027;

VISTO il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione) convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162 che, tra l'altro, stabilisce che il Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Presidente della Regione definiscono, d'intesa, un accordo denominato "Accordo per la coesione";

VISTO il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 (Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95;

CONSIDERATO che l'Accordo per la coesione:

- è finalizzato ad attuare nel territorio regionale una strategia di azioni sinergiche e integrate, coordinando e mettendo a sistema le fonti finanziarie europee e statali disponibili per la politica di coesione, per consentire un utilizzo più efficace delle risorse, orientato al perseguimento di obiettivi comuni, in coerenza con gli obiettivi strategici della politica di coesione europea e con le missioni del PNRR, in un'ottica integrata delle fonti finanziarie, nel rispetto dei principi di complementarietà e addizionalità;
- intende attivare un quadro di iniziative strategiche, in grado di incidere in maniera decisiva sullo sviluppo strutturale del sistema economico regionale, puntando soprattutto sulle infrastrutture strategiche e sulla sicurezza dei sistemi di trasporto;
- è finalizzato a completare anche il sistema degli interventi previsti nell'ambito della Strategia nazionale delle Aree interne 2014-2020, inquadrate in un quadro più ampio di obiettivi incentrati sull'attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e sulla valorizzazione delle aree più esterne ai grandi attrattori urbani della Regione;
- stabilisce di destinare risorse FSC 2021-2027 per il cofinanziamento della quota regionale del PR FESR 2021-2027;

VISTA la nota 20 ottobre 2023, prot. n. 1186676, con la quale sono state trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione, le proposte progettuali da includere nell'Accordo per la coesione di cui al d.l. 124/2023 convertito dalla l. 162/2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 822 (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di "Accordo per la Coesione" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, di cui all'art. 1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124);

VISTO l'Accordo per la coesione sottoscritto in data 27 novembre 2023 dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Presidente della Regione Lazio;

VISTO il regolamento (UE) n. 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), trasmesso dal Governo italiano alla Commissione europea il 30 aprile 2021 ai sensi degli articoli 18 e seguenti del regolamento (UE) 241/2021, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale, con corrispondenti obiettivi e traguardi cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 (Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti), convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, che approva il Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota 14 luglio 2021, LT161/21;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e le successive modifiche, relativo all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna amministrazione titolare degli interventi del PNRR, corrispondenti ai *Milestone* e *Target* previsti per l'attuazione dei medesimi interventi, nonché alla ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTA la richiesta di modifica complessiva del PNRR italiano presentata dal Governo italiano alla Commissione europea il 7 agosto 2023, con la quale viene proposta la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l'inserimento di un capitolo riguardante l'attuazione dell'iniziativa *RePowerEU*;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 19 settembre 2023 che modifica la decisione di esecuzione 13 luglio 2021, con la quale sono state approvate le modifiche al PNRR dell'Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l'ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro;

VISTA la deliberazione CIPESS 9 giugno 2021, n. 41 *(*Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020));

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2023, n. 37 (Approvazione della proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2023, n. 315 (Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 37/2023);

VISTA la determinazione del Direttore della direzione regionale programmazione economica 23 giugno 2023, n. G08748 (Attuazione DGR n. 315 del 20 giugno 2023 - Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020);

VISTA la deliberazione CIPESS 21 marzo 2024, n. 8 (Adozione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) – Regione Lazio);

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 (Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027);
- la deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170 (Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile");
- la deliberazione della Giunta regionale 4 gennaio 2023, n. 6 (Approvazione del Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato: "*Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici*");
- la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2023, n. 77 con la quale è stato approvato il Documento strategico di programmazione (DSP) per gli anni 2023-2028;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 823 recante (Approvazione dell'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - Anni 2023-2028" di cui alla DGR n.77/2023);
- la deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2023, n. 17, con la quale è stato approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 – anni 2024-2026;
- la direttiva del Presidente della Regione Lazio 19 marzo 2024, n. P00001 (Aggiornamento della composizione della Cabina di Regia per l'attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza. Revoca della Direttiva del Presidente della Regione Lazio 29 maggio 2023, n. P00001);
- la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2024, n. 374 (Approvazione del contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2024);

VISTE

- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 (Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020));
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 (Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR);
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 997 (PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio);
- la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 (Presa d'atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva

il Programma “PR Lazio FSE+ 2021-2027” - CCI 2021IT05SFPR006 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”);

- la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950 (Presa d’atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”. CCI 2021IT16RFPR008);
- la decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 8023 *final* del 3 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma “Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura - Programma per l'Italia” per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura in Italia;
- la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023, n. 15 (Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027);
- la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2023, n. 58 (Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della *governance* multilivello per la realizzazione degli interventi);
- il decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 4 maggio 2023, n. 233337 con il quale è stato approvato l’Accordo multiregionale tra l'Autorità di gestione e gli organismi intermedi, per l’attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma nazionale FEAMPA 2021-2027;
- la deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2023, n. 391 di approvazione delle modifiche al Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 419 (Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 del Lazio - Presa d’atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2023)1914 finale del 17 marzo 2023, di approvazione delle modifiche e del testo consolidato (versione 13.1) del documento di programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2014-2022 (modifica ordinaria 2022));
- la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2023, n. 554 con la quale è stato preso atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C (2023) 5956 *final* del 30 agosto 2023;
- la nota prot. n. 580354 del 19 ottobre 2023 con la quale si è chiusa la consultazione per iscritto, avviata con nota prot. n. 0559696 del 10 ottobre 2023, relativa all'approvazione dei Piani finanziari degli organismi intermedi del Programma nazionale FEAMPA 2021-2027;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 5, comma 3, della l.r. 11/2020 e successive modifiche, entro il 30 giugno la Giunta regionale, su proposta dell’Assessore regionale

competente in materia di bilancio, adotta la proposta di DEFR e la presenta al Consiglio regionale che lo approva con propria deliberazione, secondo le procedure previste dal proprio regolamento;

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 11/2020 il DEFR:

- definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate;
- descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- definisce le priorità programmatiche per l'anno successivo, ivi compresi gli indirizzi per la definizione delle scelte strategiche degli enti strumentali e delle società controllate, da perseguire in coerenza con gli obiettivi del Documento strategico di programmazione (DSP) e degli altri strumenti di programmazione regionale e degli obiettivi di finanza pubblica;
- costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione;

CONSIDERATO che all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali) e successive modifiche, è previsto che il Consiglio delle autonomie locali (CAL) esprima parere obbligatorio sul DEFR;

VISTO il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 - Anni 2025-2027 allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere del Consiglio delle autonomie locali espresso nella seduta del 23 luglio 2024;

RITENUTO necessario, ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 e successive modifiche e dell'articolo 5 della l.r. 11/2020, di approvare il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 - Anni 2025-2027;

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate, di approvare il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 - Anni 2025-2027, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'amministrazione.

LA CONSIGLIERA SEGRETARIA

(Micol Grasselli)

F.to digitalmente Micol Grasselli

IL PRESIDENTE DELL'AULA
VICE PRESIDENTE
(Giuseppe Emanuele Cangemi)

F.to digitalmente Giuseppe Emanuele Cangemi

Si attesta che la presente deliberazione, costituita da n. 11 pagine, e il relativo allegato sono conformi al testo deliberato dal Consiglio regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO
(Ing. Vincenzo Ialongo)

F.to digitalmente Vincenzo Ialongo

AT

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE 11 NOVEMBRE 2024, N. 10

Documento di Economia e Finanza Regionale 2025
Anni 2025-2027

REGIONE LAZIO

Indice

PRESENTAZIONE 3
PRIMA SEZIONE 6
INTRODUZIONE E SINTESI 6
1 IL CICLO DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE, NELL'EUROZONA E IN ITALIA 12
Economia internazionale 13
Economia dell'euro-zona 14
Economia nazionale 15
2 L'ECONOMIA REGIONALE: ASPETTI STRUTTURALI E CONGIUNTURALI 24
L'attività economica, le componenti di domanda e offerta, la competitività 24
La demografia, il mercato del lavoro, il reddito e i consumi familiari nel 2023 34
3 LE POLITICHE EUROPEE E NAZIONALI: TEMI E INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2025-2027 43
Le politiche europee 44
Le politiche nazionali 55
4 LA PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA COESIONE, LA RIPRESA E LA RESILIENZA 2025-2027: VALORE PUBBLICO, EFFETTI MACROECONOMICI 71
4.1 L'attuazione degli interventi per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e l'avvio del ciclo 2021-2027 72
Politiche regionali nella Strategia Europa 2020, nella politica agricola e per le aree interne 72
L'avvio del ciclo 2021-2027: politiche per la coesione e per le aree interne 81
4.2 La programmazione economico-finanziaria *unitaria* regionale 2025-2027: valore pubblico e attuazione delle politiche regionali; effetti sullo sviluppo sostenibile 86
4.2.1 Valore pubblico ed elementi di valutazione del monitoraggio delle politiche regionali: sintesi delle analisi per i 6 Indirizzi Programmatici e i 17 Obiettivi Programmatici 87
Indirizzo Programmatico «Salute» 90
Indirizzo Programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia» 93
Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» 99
Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» 102
Indirizzo Programmatico «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita» 105
Indirizzo Programmatico «Investimenti settoriali» 109
4.2.2 Gli effetti delle policy regionali sullo sviluppo sostenibile 113
4.3 Il finanziamento delle policy del programma di governo e l'impatto macroeconomico nel medio lungo periodo 117
SECONDA SEZIONE 124
5 LE POLITICHE DI BILANCIO 2024-2026 124
5.1 Le entrate nel triennio 2024-2026 126
5.2 Le spese nel triennio 2024-2026 129
5.3 Risorse libere del bilancio e previsioni di spesa 2024-2026 133
5.4 La produzione legislativa, il controllo dei conti pubblici, le politiche di rientro del debito e la politica fiscale 136
6 LA SALUTE E LE POLITICHE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE 142
6.1 Tendenze demografiche, condizioni di salute e stili di vita, domanda (e offerta) di cure 143
6.2 Il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale nel 2023 147
6.3 Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio 152
7 LE SOCIETÀ PARTECIPATE: POLITICHE DI RAZIONALIZZAZIONE, INDIRIZZI STRATEGICI ED OPERATIVI 156
7.1 Le politiche di razionalizzazione nel 2023 157
7.2 Indirizzi e obiettivi regionali per le società controllate 163
8 FINANZA ED ECONOMIA REGIONALE: IL QUADRO TENDENZIALE E PROGRAMMATICO 2025-2027 165
8.1 Il quadro tendenziale della finanza regionale e della macroeconomia 165
8.2 Le entrate a libera destinazione e la manovra di bilancio 2025-2027 168
8.3 Il quadro programmatico della finanza regionale e della macroeconomia 169
APPENDICE 171

Presentazione

Dopo quasi un anno e mezzo dall'avvio della XII legislatura regionale, la programmazione economico-finanziaria per il prossimo triennio pone in evidenza come le vere conquiste non risiedano nelle dichiarazioni ma nelle azioni che abbiamo pensato a febbraio 2023 e che, da allora, stiamo realizzando concretamente e con una comunità in movimento.

In un contesto geopolitico internazionale, tra i più turbolenti che si ricordino, non possiamo – comunque – eludere l'impegno assunto di imbastire un tessuto sociale più forte e competitivo, nella consapevolezza di dover – nel contempo – riavvicinare i cittadini alle istituzioni, farli sentire nuovamente importanti e centrali, far capire loro che la politica conta, che è ancora il governo della polis, della comunità.

In questo primo anno di governo abbiamo gettato le basi per far sì che la Regione abbia un ruolo di primo piano nel contesto non solo nazionale, ma anche internazionale. Un obiettivo ambizioso che necessita di una solida situazione economica e di mirate politiche di sviluppo tese, in particolare, alla formazione e all'innovazione. A tal fine, per la prima volta, il Bilancio di previsione non ha previsto il ricorso al debito per finanziare gli investimenti ed ha fornito un quadro ricognitivo complessivo dell'indebitamento regionale.

Dalle informazioni sulle tendenze economiche e sociali, il Lazio, lo scorso anno, sarebbe cresciuto con una dinamica simile a quella nazionale con un rallentamento della domanda interna e una contrazione della domanda estera. Abbiamo osservato un buon andamento del turismo e di tutte le attività collegate e un aumento dell'attività economica nei servizi. Il settore delle costruzioni ha beneficiato dell'accelerazione dei lavori pubblici per l'attuazione del Piano di ripresa e resilenza.

In questo scenario, la manovra cha abbiamo previsto per il prossimo triennio, di circa 10 miliardi, è volta a migliorare il quadro macroeconomico consentendoci di proseguire nell'attuazione del nostro programma di legislatura.

Le misure della spesa pubblica previste dalla manovra che imprimono variazioni più elevate del PIL regionale sono state quantificate in 3,6 miliardi nel triennio (circa 0,6 punti di PIL all'anno) e riguardano le risorse di parte corrente della spesa elastica e quelle di parte capitale. Quest'ammontare della spesa – secondo le previsioni dei nostri modelli econometrici – genererebbe un incremento aggiuntivo del PIL regionale di 0,8 punti percentuali in più in media nel triennio rispetto alla dinamica a legislazione vigente. La crescita risulterebbe trainata, prevalentemente, dalla performance dei consumi sostenuti dalla spinta delle retribuzioni e dall'aumento degli occupati.

Le famiglie, le imprese, i settori dell'economia dovrebbero trovare nuovi benefici dalle politiche di bilancio 2025-2027.

Il capitolo che più ci sta a cuore è quello della salute e della sanità. Sono le Regioni a gestire le corde vitali della politica sanitaria, determinando l'accessibilità e la qualità delle cure che ogni persona riceve dal proprio territorio.

Prima di ogni altra cosa, abbiamo messo in sicurezza i nostri ospedali con interventi antincendio e antisismici e, dopo aver protetto le strutture ci siamo spinti nella direzione della crescita e dell'innovazione: ridando una vocazione al San Giacomo come ospedale di comunità, investendo per ammodernare le infrastrutture esistenti e programmando la nascita di cinque nuove strutture ospedaliere: Ospedale del Golfo (nel Sud Pontino), Latina, Rieti, Nuovo Ospedale Tiburtino (ASL Roma 5), Acquapendente (Viterbo). A ciò va aggiunto l'impegno per il Nuovo Policlinico Umberto I affinché diventi un simbolo dell'avanguardia nel settore, progettato per servire con efficienza e umanità.

Poi, abbiamo lavorato per far sì che dal primo gennaio 2024 il Recup diventasse l'unico punto di accesso alle prestazioni sanitarie, grazie a una nuova piattaforma regionale che ha integrato le agende pubbliche con quelle delle strutture private accreditate. La gestione unitaria di tutte le agende amplierà l'offerta sul territorio contribuendo ad abbattere le liste di attesa.

Per decongestionare i pronto soccorso, oltre a remunerare le prestazioni aggiuntive dei medici e incrementare l'offerta del servizio di emergenza e urgenza, abbiamo acquistato tutti i posti letto immediatamente utilizzabili dalle strutture del privato accreditato, liberando così i reparti di medicina e chirurgia degli ospedali. Queste prime decisioni hanno già permesso una riduzione notevolmente elevata delle ambulanze e delle barelle bloccate presso i pronto soccorso, un calo di quasi un terzo sia delle attese dei pazienti in pronto soccorso prima di trovare un posto letto per il ricovero sia delle attese dei pazienti nei pronto soccorso tra la visita medica e la dimissione.

Con la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» per questa legislatura – noto il gap manifatturiero rispetto alle altre regioni del centro nord d'Italia e con una particolare attenzione verso una crescita economica equilibrata e sostenibile – abbiamo rafforzato il sostegno alle imprese, favorito la crescita del commercio e dell'artigianato finanziando le reti d'impresa a supporto alle attività storiche, favorendo la competitività e la sostenibilità delle imprese locali con una particolare attenzione all'internazionalizzazione.

Conoscendo bene le interdipendenze settoriali abbiamo collegato l'agro-industria, le produzioni dell'agricoltura e la voglia di conoscenza delle tradizioni con una legge sull'eno-oleo turismo che permetterà di valorizzare un settore che sta diventando, sempre di più, uno straordinario volàno culturale ed economico. A proposito del settore culturale, oltre ad istituire il Museo della Cultura Enogastronomica del Lazio per promuovere sapori e saperi di questo territorio, abbiamo dato il sostegno agli spettacoli dal vivo, al teatro, alla lettura, alla valorizzazione di dimore, ville, parchi e giardini di valore storico, dando via al catalogo delle buone pratiche culturali.

Lo sviluppo economico e la competitività – nel solco dello sviluppo sostenibile – avevano bisogno di interventi sulle reti infrastrutturali e di rivitalizzare le aree colpite dal sisma del 2016. Allora, con il Piano dei Porti non solo abbiamo avviato la promozione dello sviluppo portuale ma abbiamo posto attenzione alla tutela delle coste e del paesaggio, inclusi i nuovi siti per la nautica da diporto. Con il primo Piano triennale per la Rete viaria abbiamo investito per il futuro economico e il collegamento del Lazio e per la sicurezza delle arterie stradali gestite da Astral.

Sono, infine, lieto di aver fatto ripartire i lavori per ridonare ad Amatrice il Borgo più bello d'Italia; dopo la rimozione delle macerie sul corso si dà finalmente avvio ai lavori del super cantiere del centro storico, per una ricostruzione completa e puntuale nel cratere sismico.

Nel programma di governo avevamo messo al centro le persone, la famiglia, la loro dignità, le fragilità.

Abbiamo avviato gran parte dei progetti. Penso alla "maternità fragile", affinché nessuna donna debba rinunciare ad essere madre per motivi economici o al "bollino rosa", iniziativa per premiare le aziende che implementano politiche per le pari opportunità all'interno dell'azienda; o, ancora, con il potenziamento dei centri antiviolenza e case rifugio; penso, ancora, al supporto per decine di migliaia di caregiver operanti nel Lazio, valorizzando e riconoscendo il loro contributo, oppure, il modello operativo del Servizio Tobia che permette interventi di prevenzione e cure personalizzate efficaci e adatte alle specifiche esigenze.

Porre al centro le persone ha richiesto un forte impegno per andare incontro a tutti i fabbisogni del mercato del lavoro e dei lavoratori – dall'istruzione alla formazione, dall'apprendistato al reintegro – dando priorità alle scelte che riguardano l'inclusione lavorativa delle persone più fragili e con disabilità e ai nostri studenti, definendo un programma di interventi per assicurare il diritto allo studio, i servizi – come i trasporti e le mense – e per agevolare l'accesso a servizi specialistici mirati alla prevenzione del disagio psicologico degli studenti. Abbiamo voluto sostenere anche i nuclei familiari occupandoci, parallelamente, dei giovani e, quindi, abbiamo costituito – come palestre di cittadinanza – sia la Rete per i Centri della Famiglia per sostenere l'autoimprenditorialità giovanile sia i Consigli comunali dei giovani.

Per migliorare la qualità della vita dei cittadini della nostra regione ci siamo impegnati: sui temi della mobilità e dei trasporti, destinando risorse sia per i servizi Tpl dei Comuni del Lazio sia per evitare l'aumento del BIT a Roma Capitale; sulla gestione dei rifiuti con l'approvazione di un nuovo Piano per chiudere il ciclo e con la bonifica della discarica di Lunghezza; sulla tutela del territorio, con norme sulle concessioni d'acqua a scopo idroelettrico e, in vista del Giubileo 2025, sono partiti gli interventi per la sicurezza delle banchine del Tevere; sulla rigenerazione urbana e il recupero del patrimonio pubblico per promuovere la ricomposizione sociale e per valorizzare gli insediamenti storici,

La qualità della vita dei cittadini l'abbiamo voluta inquadrare sia in un contesto di sostenibilità sia di inclusività e, dunque, come avevamo indicato nel programma di governo, ci siamo occupati di ambiente e di sport nel Lazio. Sul primo tema sono stati definiti i criteri e gli indirizzi per una distribuzione omogenea sul territorio regionale degli impianti fotovoltaici ed eolici mentre, sul secondo tema, è stato dato il via alla Prima Conferenza Programmatica per lo Sport Regionale per una visione condivisa e duratura della tematica, definendo il nuovo testo unico dello sport con il Primo Piano Triennale.

Il miglioramento della qualità della vita – attraverso la richiesta di un aumento della sicurezza dei cittadini che avevamo intercettato lo scorso anno – ci ha portato a riattivare il Comitato tecnico consultivo della Polizia locale e si è tenuto il primo Forum regionale sulle politiche della sicurezza ed è stato avviato un progetto di legge per istituire il Garante regionale per la tutela delle vittime di reato, offrendo assistenza gratuita alle vittime, specialmente in condizioni di vulnerabilità.

Concludiamo ribadendo la volontà di proseguire il cammino che abbiamo iniziato a marzo del 2023, anche nelle condizioni d'incertezza del momento storico, per far crescere e progredire il Lazio.

Francesco Rocca	Giancarlo Righini
Presidente della Regione Lazio	Assessore al Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste

Nella PRIMA SEZIONE sono riportate le sintesi delle principali evidenze socio-economiche, strutturali e congiunturali che rappresentano lo sfondo di riferimento per la programmazione economico-finanziaria 2025-2027.

Allo sfondo macroeconomico sono state affiancate le politiche della UE e nazionali – sia quelle programmatiche sia quelle in attuazione nell'anno in corso – propedeutiche alle decisioni di politica economica regionale per il breve e per il medio-lungo periodo.

Il capitolo centrale della prima Sezione è dedicato all'attuazione della «politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» del programma di governo per la XII legislatura (Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028), alle analisi sul valore pubblico delle politiche regionali e all'impatto degli interventi previsti sull'economia regionale.

La SECONDA SEZIONE analizza le politiche di bilancio previste per il triennio 2024-2026, il resoconto sull'esercizio finanziario 2023, le politiche di rientro del debito e le politiche fiscali del biennio 2023-2024, l'incidenza degli oneri finanziari sul bilancio regionale delle leggi regionali approvate.

In questa parte del documento, inoltre, si studia la domanda e offerta sanitaria, il finanziamento del Sistema Sanitario Regionale e gli orientamenti e obiettivi della sanità pubblica del Lazio.

La parte conclusiva della seconda Sezione, partendo dalla ricostruzione degli scenari tendenziali finanziari ed economici a legislazione vigente, riporta la ricostruzione dei vettori della manovra di bilancio del prossimo triennio per valutare, infine, i quadri programmatici finanziari ed economici prodotti dalla manovra 2025-2027.

PRIMA SEZIONE

Introduzione e sintesi

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-Anni 2025-2027 della Regione Lazio (da ora in poi: DEFR Lazio 2025) è stato elaborato nel rispetto del *Principio contabile applicato della programmazione*(1) e della legge di contabilità 2023(2), considerando le leggi regionali di stabilità 2024(3) e del bilancio di previsione 2024-2026(4).

La predisposizione a metà anno di questo DEFR Lazio 2025 non solo ha lo scopo di applicare – con coerenza – le norme regionali in tema di programmazione economico-finanziaria(5) ma consente alle Autorità della politica economica regionale, da un lato, di utilizzare (e valutare) l'insieme di *informazioni e conoscenze* (in corso d'anno) sull'evolversi del ciclo economico – internazionale e nazionale – condizionati sempre più dalle interdipendenze tra aree del mondo, dalle relazioni internazionali e dalle dispute geopolitiche e commerciali e, dall'altro, di allineare la programmazione regionale con gli indirizzi di programmazione europei e nazionali per pianificare, prima dei mesi estivi, le politiche di bilancio regionali.

Questa *nuova impronta* di programmazione economico-finanziaria potrà, inoltre, utilizzare le *informazioni e conoscenze* (sul finire d'anno) per accompagnare, con la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR Lazio 2025)(6) da redigere in autunno, la manovra di finanza pubblica che sarà contenuta nel bilancio previsionale pluriennale 2025-2027.

Considerando le analisi sulla gestione dell'esercizio finanziario 2023 e i risultati del processo di riduzione dello *stock* di debito, il DEFR Lazio 2025 ha definito le priorità di politica economica e finanziaria regionale per il prossimo triennio per raggiungere gli obiettivi della strategia *«per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale»*. Proseguirà nel prossimo triennio, dunque, l'azione della politica di bilancio avviata da marzo 2023: piani di spesa pubblica per attuare gli interventi previsti dalla «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» 2023-2028; politiche di rientro del debito per il risanamento della finanza regionale; misure di politica fiscale in funzione redistributiva; politiche per la coesione e la competitività per il riequilibrio settoriale e territoriale.

Le politiche di bilancio e la manovra finanziaria 2025-2027, *in nuce,* garantiranno gli equilibri di bilancio con un orientamento prevalentemente espansivo di cui beneficeranno sia le famiglie sia le imprese in uno scenario macroeconomico in cui si prevede un rafforzamento graduale dell'attività economica regionale a seguito del recupero del potere d'acquisto delle famiglie e della realizzazione di una parte rilevante della spesa pubblica per l'attuazione del programma di

(1) Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, applicato dal 2023) al D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 (*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*).
(2) Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.
(3) Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23.
(4) Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24.
(5) Art. 4, legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.
(6) Art. 5, legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.

governo.

Con questa premessa, il DEFR Lazio 2025, ha definito la programmazione economico-finanziaria per il prossimo triennio 2025-2027 a partire dalle analisi sul ciclo economico internazionale, dell'eurozona e nazionale, per osservare e studiare gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia regionale e valutare gli indirizzi delle politiche europee e nazionali che influiscono sulle decisioni di *policy* e sull'attuazione del programma di governo per la XII legislatura.

Questi elementi di analisi sono stati arricchiti dalle informazioni e valutazioni sull'attuazione delle politiche economiche relative alla conclusione del ciclo 2014-2020 e all'avvio di quello 2021-2027.

L'economia internazionale. – Lo scorso anno, all'inasprimento delle tensioni internazionali causate dal perdura del conflitto in Ucraina e dall'avvio della guerra in Medio Oriente, si è sommata la crescente contrapposizione commerciale tra Stati Uniti e Cina che, incrementando i rischi finanziari delle imprese esportatrici, condiziona le politiche economiche e la pianificazione degli investimenti.

In tale contesto, l'economia globale è cresciuta del 3,2 per cento, sintesi del dinamismo dell'attività negli Stati Uniti, da un lato, il forte rallentamento nell'area dell'euro, dall'altro, e una ripresa della Cina inferiore alle attese.

Le banche centrali delle maggiori economie avanzate hanno proseguito l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie per contrastare le pressioni sui prezzi dovute sia alle strozzature nelle catene di produzione globali sia al rincaro dell'energia del precedente biennio. La dinamica inflattiva è in riduzione e in avvicinamento ai livelli prossimi agli obiettivi delle banche centrali.

Nei prossimi anni l'economia mondiale risentirà dell'esaurirsi degli stimoli fiscali introdotti per contrastare la pandemia e – soprattutto – di relazioni internazionali che stentano a rasserenarsi. Il Fondo monetario internazionale prevede che la crescita globale si mantenga intorno al 3 per cento fino alla fine del decennio.

L'economia dell'euro-zona. – Nell'eurozona, il 2023 è stato caratterizzato da un forte rallentamento dell'attività economica. La domanda interna ha risentito sia della politica monetaria restrittiva sia – pur in una fase di disinflazione – di prezzi elevati in numerose voci di spesa, *in primis*, dei servizi; la domanda estera – a causa delle tensioni sui mercati globali – ha subito un rallentamento degli scambi commerciali.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea – per assicurare il rapido ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento – fino al mese di aprile dell'anno in corso, aveva proseguito nella fase di restrizione monetaria, prospettando la possibilità di un allentamento delle restrizioni monetaria. Nella riunione di giugno, considerando le previsioni di una discesa ulteriore dell'inflazioni sia nel 2024 sia nel prossimo anno, il Consiglio ha ritenuto opportuno moderare il grado di restrizione della politica monetaria, dopo nove mesi di tassi di interesse invariati, riducendo i tassi di interesse di 25 punti base.

Tutti gli Stati membri della UE hanno rivisto i propri piani nazionali di ripresa e resilienza, nella maggior parte dei casi anche per incorporare interventi legati al nuovo strumento REPowerEU.

Lo scorso aprile il Parlamento europeo e il Consiglio della UE hanno approvato le nuove regole di bilancio europee.

L'economia nazionale. – Lo scorso anno il prodotto dell'Italia è cresciuto dello 0,9 per cento,

decelerando rispetto al 2022 sia per l'esaurirsi degli stimoli alle attività più colpite dalla pandemia sia per la debolezza della domanda mondiale sia, infine, per le condizioni monetarie più restrittive.

La domanda interna, condizionata dall'inflazione, dall'incremento del costo del credito e dalla preoccupazione per l'andamento generale dell'economia e del bilancio familiare, ha indotto un rallentamento dei consumi cresciuti dell'1,2 per cento, mentre l'accumulazione di capitale – pur decelerando rispetto al 2022 – è rimasta robusta (+4,7 per cento), riportando il volume degli investimenti fissi lordi complessivi al disopra dell'anno che ha preceduto la pandemia.

La domanda estera è stata influenzata dal rallentamento del commercio internazionale e dell'attività economica nell'eurozona. Il ristagno delle esportazioni – al netto della componente dei servizi sostenuta dalle entrate del turismo – ha riguardato il calo delle vendite di beni verso la Germania, principale *partner* commerciale nazionale.

L'inflazione nel 2023 è diminuita, in media d'anno, al 5,9 per cento, dall'8,7 nel 2022. Il processo di disinflazione è stato guidato dal deciso rallentamento dei prezzi energetici, in corso sin dall'inizio dell'anno e intensificatosi in autunno, quando l'inflazione è tornata al di sotto del 2,0 per cento. L'inflazione al netto delle componenti più volatili è cresciuta al 4,5 per cento.

Il calo dei prezzi dei prodotti energetici e dei beni intermedi ha favorito un aumento dei margini di profitto delle imprese, mitigato dall'aumento dei redditi da lavoro dipendente, dalla riduzione delle misure di sostegno all'attività produttiva e dal rallentamento della domanda.

Nel 2023, l'occupazione e le ore lavorate per addetto hanno continuato la fase d'espansione. L'incremento del numero di occupati ha interessato maggiormente i lavoratori dipendenti, in particolare quelli a tempo indeterminato; l'aumento è stato diffuso su tutto il territorio e nei principali comparti, ad eccezione dell'agricoltura e di alcune attività dei servizi.

Alla fine del 2023 le forze di lavoro sono ritornate sui livelli precedenti la pandemia, nonostante la popolazione tra 15 e 64 anni si sia ridotta di circa 600.000 unità nello stesso periodo.

L'economia regionale – Lo scorso dicembre, i modelli ecometrici adottati per il Lazio avevano stimato per l'anno in corso una crescita attorno allo 0,7 per cento in un contesto nazionale in cui la dinamica inflattiva rivestiva, ancora, una particolare attenzione.

Nell'ultima rilevazione ufficiale disponibile, il 2022, la crescita complessiva del valore aggiunto, decelerando, era risultata – comunque – robusta (+3,6 per cento) e pari a quella nazionale: l'agricoltura aveva contribuito all'aumento espandendo il prodotto dell'1,2 per cento e l'industria in senso stretto era lievemente avanzata (+0,3 per cento); le costruzioni, riducendo il tasso di crescita rispetto al 2021, avevano contribuito alla crescita complessiva aumentando il valore del 7,8 per cento; l'aumento del commercio regionale (+9,4 per cento) aveva trascinato l'intero settore terziario (+3,9 per cento).

Il *gap* tra il valore aggiunto manifatturiero regionale (pari al 5,6 per cento del valore aggiunto totale) e quello della media delle regioni del Centro-nord (attorno al 19 per cento) e della media nazionale (tra il 16 e il 17 per cento) permane elevato.

Il Pil per abitante nel Lazio a valori concatenati, nell'ultimo triennio disponibile 2020-2022, è aumentato mediamente al tasso del 4,9 per cento.

Dal lato della domanda interna, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel Lazio, cresciuto sia nel 2021 sia nel 2022 al tasso del 5,4 per cento (passato, in valore assoluto, da 20mila

a 22mila280 euro) aveva sospinto la componente dei consumi finali delle famiglie che, nel 2022, con una consistenza prossima a 109 miliardi, aveva sopravanzato il valore del 2019.

Relativamente all'accumulazione del capitale, gli investimenti fissi lordi interni, già nel 2021, avevano sopravanzato il valore pre-pandemia passando da 32,7 miliardi del 2019 a 36,9 del 2021 di cui circa 361 milioni sono stati gli investimenti in agricoltura, silvicoltura e pesca; circa 6,0 miliardi nell'industria in senso stretto; circa 601 milioni nelle costruzioni e quasi 30 miliardi nel terziario.

Dal lato della domanda estera – considerato che nel 2021, dopo lo *shock* all'offerta dell'anno precedente, la progressione dell'*export* regionale è stata del 12,1 per cento, per un valore complessivo di 28,6 miliardi circa e che nel 2022 era stata misurata una ulteriore e marcata crescita delle esportazioni (+12,7 per cento) che avevano raggiunto il volume di 32,2 miliardi – tra l'autunno del 2023 e l'inizio del 2024, i fattori di squilibrio nel contesto economico globale, le crisi in più aree del mondo e il rilevante rallentamento dell'attività economica nell'euro-zona, hanno riportato il valore delle esportazioni regionali ai livelli del 2021, riducendosi dell'11,0 per cento rispetto al 2022.

La bilancia commerciale regionale, permanendo passiva ha un saldo commerciale negativo quasi doppio rispetto al 2021 ma in diminuzione rispetto al 2022. Alla passività concorrono maggiormente le importazioni di «prodotti alimentari, bevande e tabacco» (per circa il 17 per cento del saldo), gli acquisti di «coke e prodotti petroliferi raffinati» (il 18 per cento circa del saldo) e, soprattutto, i «mezzi di trasporto» (quasi il 31 per cento).

In merito alle questioni demografiche, nell'*ultimo decennio* la popolazione del Lazio è lievemente diminuita sintetizzando la riduzione dell'1,5 per cento della popolazione in età lavorativa e – in parallelo – l'aumento del 3,1 per cento della quota degli ultra65enni. Il *tasso di natalità* ha avuto un decremento rilevante passando da 9,2 nati (ogni 1.000 abitanti) a 6,0 nati.

Nel *prossimo decennio* le previsioni della popolazione regionale segnalano una riduzione della popolazione residente di quasi 86mila unità e per i *prossimi vent'anni*, la previsione indica una riduzione complessiva della popolazione di 214mila500 unità.

Dalle dinamiche demografiche e dal quadro quali-quantitativo dell'occupazione regionale sono emersi – da alcuni decenni – segnali di modificazioni delle caratteristiche del mercato del lavoro che si sono trasferite nell'economia e nella società. La crescita del numero di occupati e del tasso di occupazione è avvenuta con un incremento dell'occupazione a tempo parziale, dell'occupazione femminile e di quella delle fasce più anziane – in un contesto demografico caratterizzato dall'allungamento della vita (e dal posticipo dell'età pensionabile) – mentre si è ridotta quella delle fasce più giovani. La forza lavoro più istruita ha trovato sbocchi lavorativi verso le attività terziarie che, tuttavia, nel Lazio offrono maggiori opportunità nei rami a minor contenuto di conoscenza.

Nell'anno trascorso, la popolazione di 15anni e oltre – dopo la stazionarietà osservata nel 2022 e l'arretramento del 2021 – è tornata a crescere. La popolazione in età lavorativa nel Lazio ha proseguito lungo il *trend* decrescente riducendosi di 0,3 punti; dal 2018 al 2023 è stata stimata una diminuzione della popolazione in età lavorativa di 87mila400 unità.

Il numero di inattivi complessivi, in riduzione rispetto al 2022, è risultato pari a 2milioni390mila unità.

L'offerta di lavoro nel Lazio, con andamenti di segno alterni dal 2018, è risultata in crescita

dell'1,7 per cento raggiungendo la dimensione di 2milioni558 mila unità.

Al dimensionamento dell'offerta di lavoro hanno contribuito il rilevante tasso di crescita dell'occupazione (+2,3 per cento) e l'altrettanto elevato tasso di decremento del numero dei disoccupati (-5,9 per cento).

Il tasso di partecipazione, in aumento per il terzo anno consecutivo, è aumentato sensibilmente nel 2023 (+1,7 per cento) portandosi al 68,2 per cento per il maggior impulso della componente maschile rispetto a quella femminile. Il *gap* di genere aveva manifestato segnali di riduzione per poi, lo scorso anno, aumentare nuovamente; attualmente la distanza è di 15,7 punti con il tasso maschile al 76,1 per cento e quello femminile al 60,4 per cento.

Nell'ultimo biennio si stima un incremento del numero di occupati superiore a 54mila unità a cui ha contribuito maggiormente la componente maschile (oltre 37mila unità) rispetto a quella femminile (oltre 17mila unità). In termini di posizione nella professione, dei 2milioni375mila occupati, nel 2023, oltre l'80 per cento (pari a 1milione 906mila unità) sono risultati occupati alle dipendenze in crescita del 2,1 per cento rispetto al 2022; l'81 per cento degli occupati dipendenti ha svolto la professione a tempo pieno.

Temi e indirizzi delle politiche europee e nazionali. – Nel mese di ottobre del 2022, in un contesto caratterizzato dalla necessità di fronteggiare le crisi prodotte prima dalla pandemia e poi dall'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina e dalla conseguente crisi energetica, il programma della Commissione europea per il 2023, in parte attuato, si era concentrato sulle tematiche definite negli orientamenti politici all'avvio del ciclo politico a dicembre 2019 (*Green Deal europeo; Europa pronta per l'era digitale; Economia al servizio delle persone; Europa più forte nel mondo; Promuovere lo stile di vita europeo; Un nuovo slancio per la democrazia europea*).

Nel corso del 2023, in base all'attuazione delle norme della legge di bilancio nazionale 2022 erano stati definiti interventi del valore di 39,2 miliardi direttamente riconducibili alla strategia di governo per la legislatura che è proseguita, successivamente, con la legge di bilancio 2023 che aveva avuto uno stanziamento di risorse pari a 29,5 miliardi.

Alla fine di luglio 2023 il Governo aveva reso pubblica la proposta di revisione del PNRR e l'attuazione del «Piano REPowerEU». In base a quanto stabilito dal PNRR originario, nel secondo semestre 2023 era previsto il conseguimento di 69 traguardi/obiettivi che, a seguito delle modifiche approvate dal Consiglio dei Ministri dell'economia e delle finanze sul finire di novembre 2023, si erano ridotti a 52 con una rimodulazione del valore complessivo della quinta rata.

Nella programmazione economico-finanziaria nazionale, il Governo nel Documento di Economia e Finanza 2024 ha presentato solo i quadri tendenziali di previsione macroeconomica e di finanza pubblica, rinviando a dopo l'approvazione delle nuove regole della *governance* economica europea la definizione del quadro programmatico, che sarà integrato nel futuro «Piano strutturale di bilancio di medio termine» da presentare alla Commissione Europea.

La programmazione economico-finanziaria unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza 2025-2027. – La programmazione economico-finanziaria 2025-2027 degli obiettivi del Governo regionale per la XII legislatura, dopo il *processo d'integrazione* del programma di governo 2023-2028 che ha introdotto nuovi interventi di *policy* per attuare la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio», prevede la prosecuzione delle azioni/interventi/misure/*policy* per raggiungere 17 Obiettivi Programmatici della strategia regionale *«per un futuro prospero e*

di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale».

A tal fine, sono stati considerati e vagliati sia gli elementi e le informazioni esogeni all'attuazione – il ciclo dell'economia internazionale, dell'eurozona e in Italia, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia regionale, gli indirizzi di programmazione derivanti dalle politiche europee e nazionali – sia le valutazioni *ex-ante* del valore pubblico delle politiche regionali e gli effetti *ex-post* sullo sviluppo sostenibile. Ulteriori informazioni necessarie alle decisioni di *policy* sono state ricavate dallo scenario macroeconomico, nel medio-lungo termine, generato dalla spesa pubblica.

La programmazione economico-finanziaria 2025-2027 ha tenuto in considerazione, inoltre, le analisi (e i risultati) delle politiche per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva realizzati negli ultimi dieci anni.

La finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio. – Gli obiettivi di finanza pubblica regionale 2025-2027, riguardano le politiche per il riequilibrio finanziario e, nel quadro macroeconomico in evoluzione, la spesa per gli investimenti prevista dal programma di legislatura.

Nel bilancio di previsione finanziario 2024-2026, la spesa corrente passerebbe da 16,6 miliardi nell'anno in corso a 16,0 miliardi nel 2026; la componete in conto capitale era stata stimata pari a 1,5 miliardi nel 2024, 1,4 miliardi nel 2025 e 1,3 miliardi nel 2026.

Nel corso del 2023, primo anno della XII legislatura, delle 24 leggi regionali approvate, il gruppo più numeroso di esse ha inciso sul bilancio regionale – con maggiori oneri – per circa 686 milioni nel triennio 2023-2025. Le analisi sulla gestione dell'esercizio 2023 hanno determinato il risultato di amministrazione pari a 2,785 miliardi circa, il disavanzo effettivo pari a 284 milioni circa e il disavanzo effettivo al lordo dello *stock* di perenzione pari a 572 milioni circa.

Le politiche di rientro del debito, nel 2023, sono proseguite determinando una riduzione dello *stock* dell'1,9 per cento rispetto al 2022 raggiungendo il livello di 21,7 miliardi.

La salute e le politiche del Sistema Sanitario Regionale. – Note le dinamiche demografiche e le previsioni per i prossimi vent'anni – caratterizzati dalla riduzione della popolazione della classe in età lavorativa e dal rilevante incremento (oltre mezzo milione di unità) degli ultra65enni – lo stato di salute, considerati gli effetti negativi derivanti dalla pandemia, si presenta – prevalentemente – in miglioramento.

L'offerta sanitaria regionale, tra il 2012 e il 2022, ha coperto una domanda di cure (ospedaliere), in media d'anno, attorno ai 508mila ricoveri.

Nello scorso anno al Lazio era stata attribuita una quota di accesso al Fondo Sanitario Nazionale indistinto pari al 9,61 per cento; il Fondo Sanitario Lazio aveva una dotazione di 11,918 miliardi circa con un incremento complessivo, rispetto al 2022, di 320,43 milioni.

La programmazione 2025-2027 degli interventi regionali in ambito sanitario, scontando ancora gli effetti sul sistema della stagione pandemica, deriva dal Programma operativo 2024-2026 che, proseguendo nell'*iter* di politica sanitaria definito nel Piano di Rientro della Regione Lazio, rappresenta il quadro di offerta sanitaria destinato sia all'assetto e all'organizzazione delle reti di assistenza ospedaliera e territoriale sia al soddisfacimento della domanda sanitaria.

Le principali linee d'azione del prossimo triennio riguarderanno le «prestazioni e i servizi del Sistema Sanitario Regionale», la «prevenzione sanitaria», l'«assistenza sanitaria» e l'«assistenza ospedaliera».

Il quadro tendenziale e programmatico della macroeconomia e della finanza regionale 2025-2027. – La manovra di bilancio prevista riguarderà 10 miliardi circa per il triennio di previsione 2025-2027. Rispetto alle precedenti manovre di bilancio s'incrementa la componente della spesa corrente che consente una maggiore flessibilità nelle decisioni di politica di bilancio. La parte della spesa in conto capitale della manovra, per il periodo di previsione, è stata stimata in circa 900 milioni.

Le misure della manovra fiscale – per le famiglie e le imprese – per gli anni d'imposta 2025 e 2026, previste pari a 200 milioni, saranno definite dopo aver valutato le indicazioni della politica fiscale del governo nazionale, contenute nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza del prossimo mese di settembre.

Con un tasso di riduzione medio annuo del 2,7 per cento, tra il 2023 e il 2027, si prevede che lo *stock* di debito – pari a 21,7 miliardi nel 2023 – dovrebbe attestarsi, nel 2027, attorno a 19,5 miliardi.

Sul versante macroeconomico, la manovra di bilancio prevista per il 2025-2027 – moderatamente espansiva – determinerebbe un impatto sul PIL regionale pari a circa 0,8 punti percentuali in più, nella media del triennio, rispetto alla dinamica tendenziale.

La crescita reale attesa sarebbe pari al 2,3 per cento nel 2025, all'1,7 per cento nel 2026 e allo 0,9 per cento nel 2027.

1 Il ciclo dell'economia internazionale, nell'eurozona e in Italia

I conflitti bellici nelle diverse aree del mondo e le tensioni geopolitiche e commerciali, rendono lo scenario internazionale, nei primi mesi del 2024, instabile e incerto. Sebbene all'inizio dell'anno siano emersi segnali di rafforzamento dell'economia globale e benché le stime più recenti dell'Fondo Monetario Internazionale (FMI) indichino un'espansione del PIL mondiale attorno al 3 per cento, frenato anche dalle politiche monetarie restrittive, restano significativi i rischi al ribasso per l'economia globale, connessi con un eventuale aggravamento dei conflitti in corso.

La politica monetaria delle banche centrali degli Stati Uniti e del Regno Unito è attesa in allentamento nei prossimi mesi.

All'inizio del 2024, la dinamica di crescita dell'area dell'euro è risultata ancora debole ed è proseguita la fase disinflattiva dell'economia soprattutto per i beni industriali non energetici e alimentari; la dinamica dei prezzi dei servizi rimane sostenuta. I recenti rincari del trasporto marittimo, dovuti alle tensioni nel Mar Rosso, non dovrebbero produrre effetti avversi sui prezzi.

In tale contesto – dopo che nel mese di aprile, il Consiglio direttivo della BCE aveva lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali – è stata avviata, a giugno, la fase di allentamento della stretta con una limatura dei tassi di 25 punti base.

L'economia italiana l'anno scorso ha registrato un aumento del PIL dello 0,9 per cento a cui hanno contribuito principalmente i servizi e l'edilizia; l'apporto dei consumi privati e degli investimenti, sia in costruzioni sia in beni strumentali, è stato significativo.

Pur considerando che l'inflazione al consumo italiana ha registrato un temporaneo rialzo in marzo (all'1,3 per cento) e che l'occupazione nei primi mesi dell'anno abbia continua a rafforzarsi, la variazione dell'indice generali dei prezzi nel 2024 è stata stimata pari a +0,8 per cento e

quella della componente di fondo è prevista in crescita dell'1,8 per cento.

Economia internazionale

Nei primi mesi del 2024, il perdurare dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, rendendo incerto lo scenario internazionale, prospetta una crescita moderata per l'economia globale con potenziali ripercussioni negative sugli approvvigionamenti sia di materie prime e semi-lavorati sia di materie energetiche, *in primis*, di petrolio. Oltre alle incertezze provenienti dai fronti di guerra, gli attacchi alle navi commerciali nel Mar Rosso hanno reso l'accesso al Canale di Suez più rischioso e tale che la modificazione delle rotte di traffico delle merci – incidendo sia sui costi lungo le catene di approvvigionamento sia sui tempi di consegna – ha determinato nuove fiammate inflazionistiche, attenuate parzialmente dalla debole domanda globale.

Nel 2023, il prodotto mondiale è aumentato del 3,2 per cento e la domanda globale di beni e servizi in volume è risultata in decelerazione, incrementandosi dello 0,4 per cento[7]. La congiuntura delle principali economie sul finire del 2023 è risultata eterogenea: una decelerazione negli Stati Uniti, sebbene conservando dinamiche elevate; accentuazione delle tendenze recessive nel Regno Unito; dinamiche mediamente sostenute del PIL cinese; forti livelli di crescita in India; tassi di crescita elevati in Russia (tav. S1.1).

I principali indicatori congiunturali[8] – nei primi mesi del 2024 – indicano l'esaurimento delle dinamiche che avevano caratterizzato gli scambi commerciali dopo la fine della pandemia e l'effetto combinato degli attacchi alle navi commerciali nel Mar Rosso e delle decisioni dell'Opec+ di prolungare fino alla metà del 2024 la riduzione dell'estrazione di greggio, hanno determinato tensioni sulla formazione dei prezzi di materie prime, beni intermedi e prodotti energetici.

Tavola S1.1 – DEFR Lazio 2025: dinamiche del PIL mondiale e previsioni di crescita 2024-2025 (variazioni percentuali)

Voci	Crescita				Previsioni	
	2022(a)	2023 (b)	3°trim. 2023	4°trim. 2023	2024	2025
Mondo	**3,3**	**3,2**	**-**	**-**	**3,2**	**3,2**
- Giappone	0,9	1,9	-3,2	0,4	0,0	1,0
- Regno Unito	4,3	0,1	-0,5	-1,2	0,6	1,6
- Stati Uniti	1,9	2,5	4,9	3,4	28	1,9
- Brasile	2,9	2,9	2,0	2,1	2,2	2,1
- Cina	3,0	5,2	4,9	5,2	4,6	4,1
- India	7,2	7,7	8,1	8,4	6,8	6,5
- Russia	-2,1	3,6	5,6	5,1	3,2	1,8

Fonte: (a) IFM *Economic Outlook*, novembre 2023. – (b) PIL mondiale e previsioni, FMI, IMF World *Economic Outlook*, aprile 2024.

Il prezzo del Brent – tra gennaio e aprile – è aumentato del 20 per cento collocandosi sopra i 90 dollari al barile mentre è proseguita la flessione – iniziata a ottobre 2023 – del prezzo del gas naturale che è stabilmente quotato al di sotto dei 30 euro per megawatt-ora.

Nelle riunioni di marzo e aprile, la *Federal Reserve* e la *Bank of England* hanno comunicato che

(7) Fonte: *Customer and Border Protection* (*CBP*), Commercio mondiale di merci in volume, marzo 2024.

(8) L'indice globale (*Purchasing Managers Index* – PMI) relativo ai nuovi ordinativi all'export – anticipatore dell'andamento del commercio mondiale – permane sotto la soglia di espansione (da febbraio 2022). Fonte: PMI-S&P Global.

l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo, in attesa di ulteriori dati che confermino il consolidarsi della disinflazione e, dunque, i tassi di riferimento – per la quinta riunione consecutiva – sono rimasti invariati (5,25-5,50 per cento negli Stati uniti e 5,25 per cento nel Regno Unito).

Economia dell'euro-zona

Nell'eurozona l'anno trascorso – caratterizzato dalle politiche pubbliche per contrastare l'inflazione in presenza di una debole domanda internazionale – ha restituito una crescita particolarmente debole (0,4 per cento) e tale da portare la Germania in recessione (-0,3 per cento), maggiormente colpita sia dalle dinamiche inflattive dei prodotti energetici sia dalle difficoltà commerciali nei mercati di sbocco, *in primis* quello cinese (tav. S1.2).

Tavola S1.2 – DEFR Lazio 2025: dinamiche del PIL nell'eurozona e indice armonizzato dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)

Voci	Crescita				Inflazione IPCA (b)
	2022	2023	3°trim. 2023(a)	4°trim. 2023(a)	Marzo 2024
Eurozona	**3,4**	**0,4**	**-0,1**	**0,0**	**2,4 (c)**
Francia	2,5	0,7	0,0	0,1	2,4
Germania	1,8	-0,3	0,0	-0,3	2,3
Italia	3,7	0,9	0,2	0,2	1,2
Spagna	5,8	2,5	0,4	0,6	3,3

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. – (a) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (b) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). – (c) Stima preliminare.

Il ristagno e la bassa crescita dell'attività economica hanno caratterizzato gli ultimi cinque trimestri. Vi sono stati incrementi di investimenti fissi in tutti i principali paesi (ad eccezione della Germania, dove gli investimenti sono scesi notevolmente) e, in misura marginale, aumenti dei consumi delle famiglie; la domanda estera netta e la variazione delle scorte hanno dato, al contrario, un contribuito negativo alla crescita. Il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni (nonostante la dinamica molto favorevole in Italia), mentre è salito appena nei servizi.

Nei primi mesi del 2024 persiste la debolezza del ciclo manifatturiero – in particolare nei settori a elevata intensità energetica – e di quello delle costruzioni, mentre la spesa per servizi evidenzia una buona tenuta.

Le indagini congiunturali[9] indicano una ripresa graduale nel corso del 2024 trainata dai servizi e sostenuta dall'incremento dei redditi reali dovuto alla riduzione dell'inflazione, all'aumento dei salari e al miglioramento delle ragioni di scambio. Si prevede, inoltre, un aumento delle esportazioni dell'area a seguito delle attese di ripresa dell'economia mondiale.

Nel mercato del lavoro – dall'introduzione dell'euro – è stato registrato un punto di minimo del tasso di disoccupazione. Secondo le previsioni di primavera della Commissione europea[10] nel 2024 è prevista una crescita del Pil dello 0,8 per cento nell'eurozona e dell'1,4 per cento nel 2025.

(9) Banca Centrale Europea | Eurosistema, *Bollettino economico*, numero 3/2024, aprile 2024.
(10) Commissione Europea, *Previsioni economiche di primavera 2024: Una graduale espansione in presenza di elevati rischi geopolitici*, 15 maggio 2024.

Nei mesi recenti, l'inflazione nell'area ha continuato a diminuire per l'andamento contenuto dei prezzi degli alimentari e dei beni; anche l'inflazione di fondo è risultata in riduzione. Per le imprese, le condizioni di finanziamento rimangono restrittive; gli incrementi dei tassi di interesse avvenuti nel corso del 2022 e nella prima parte del 2023 si sono trasmessi all'economia determinando un calo della domanda di credito e, conseguentemente, un raffreddamento dell'inflazione.

Tuttavia, ancora nei primi mesi del 2024, le pressioni interne sui prezzi sono elevate e mantengono alta l'inflazione dei servizi. Le proiezioni di marzo[11] sull'inflazione stimano un aumento dell'2,3 per cento per l'anno in corso e un ritorno al tasso obiettivo (2,0 per cento) nel prossimo biennio.

Nella riunione dell'11 aprile 2024 il Consiglio direttivo aveva deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. Le informazioni sulla dinamica inflattiva avevano condotto ad un orientamento prudente considerata l'incertezza sulla sua persistenza affermando, comunque, che «[...] *a giugno, se i dati confermeranno l'inflazione sottostante prevista, la BCE sarà in grado di rendere la politica monetaria meno restrittiva* [...]».

Nella riunione del 6 giugno il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre i tassi di interesse di 25 punti base, portando il saggio di riferimento al 4,25 per cento. Si tratta della prima riduzione dal 2019.

Economia nazionale

Nel quarto trimestre del 2023[12], il prodotto nazionale[13], espresso in valori concatenati, è aumentato dello 0,2 per cento in termini congiunturali e dello 0,6 per cento in termini tendenziali.

In termini congiunturali, la domanda interna si è ridotta dello 0,9 per cento nella componente dei consumi finali nazionali mentre è risultata in aumento del 2,4 per cento nella componente degli investimenti fissi lordi; le importazioni sono cresciute dello 0,2 per cento e le esportazioni dell'1,2 per cento (tav. S1.3).

La crescita degli investimenti è stata determinata maggiormente dalla spesa per abitazioni (+4,2 per cento) e per fabbricati non residenziali e altre opere (+3,2 per cento). Sono risultate in crescita anche le altre principali componenti: +0,5 per cento negli impianti, macchinari e armamenti; +0,6 per cento nella componente di mezzi di trasporto; +0,7 per cento negli investimenti in risorse biologiche coltivate; +2,2 per cento negli investimenti in prodotti di proprietà intellettuale.

In termini di contributi alla crescita del PIL, la domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,2 punti percentuali a seguito del contributo negativo di 0,8 punti percentuali dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private mentre gli investimenti fissi lordi e la spesa delle Amministrazioni Pubbliche hanno fornito un contributo positivo rispettivamente di 0,5 e

(11) Banca Centrale Europea | Eurosistema, *Bollettino economico*, numero 2/2024, marzo 2024.

(12) Istat, IV trimestre 2023-Conti economici trimestrali | Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera, 5 marzo 2024.

(13) Per memoria: per il 2024 è stata concordata a livello europeo una revisione generale dei conti nazionali per tener conto della disponibilità di nuove fonti informative, di modifiche metodologiche nel trattamento dei dati di base, di innovazioni nella classificazione e/o nella definizione delle variabili. Fonte: Istat, *Revisione generale dei conti nazionali*, 1 marzo 2024.

0,1 punti percentuali; un contributo positivo di 0,4 punti è derivato dalla domanda estera netta.

Tavola S1.3 – DEFR Lazio 2025: Conto economico delle risorse e degli impieghi-Italia, IV trimestre 2023 (valori concatenati espressi in milioni di euro; variazioni percentuali trimestrali su dati a valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, base 2015)

Voci	Valori IV trimestre 2023	2023							
		Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali			
		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
Prodotto interno lordo	**448.551**	**0,5**	**-0,2**	**0,2**	**0,2**	**2,3**	**0,6**	**0,5**	**0,6**
Importazioni di beni e servizi fob	**142.389**	**0,6**	**0,9**	**-1,9**	**0,2**	**1,7**	**0,9**	**-3,0**	**-0,3**
Consumi finali nazionali	**343.040**	**0,8**	**0,0**	**0,6**	**-0,9**	**2,7**	**1,4**	**0,3**	**0,5**
- Spesa delle famiglie e delle ISP	260.692	0,8	0,2	0,7	-1,4	3,2	1,4	-0,1	0,4
- Spesa della PA	82.429	0,8	-0,6	0,1	0,7	1,3	1,3	1,4	1,0
Investimenti fissi lordi	**101.299**	**1,8**	**0,0**	**0,7**	**2,4**	**6,0**	**4,0**	**4,5**	**5,0**
- Abitazioni	29.646	1,8	-0,7	2,2	4,2	3,3	0,4	5,0	7,6
- Fabbricati non residenziali e altre opere	20.301	1,7	-2,0	0,5	3,2	5,5	0,5	1,8	3,4
- Impianti, macchinari e armamenti	34.982	2,0	1,5	-0,3	0,5	8,7	8,6	5,0	3,6
- Mezzi di trasporto	6.684	9,0	3,2	7,5	0,6	18,5	25,7	28,1	21,5
- Risorse biologiche coltivate	137	3,1	2,3	1,5	0,7	1,6	6,3	8,8	7,9
- Prodotti di proprietà intellettuale	16.036	1,5	1,1	0,3	2,2	6,2	6,5	6,0	5,1
Esportazioni di beni e servizi fob	**151.802**	**-1,6**	**-0,9**	**1,2**	**1,2**	**2,6**	**-0,8**	**0,5**	**-0,1**

Fonte: Istat, *IV trimestre 2023-Conti economici trimestrali | Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera*, 5 marzo 2024.

La riduzione dei consumi finali alla fine del 2023 (in totale circa 1.377 miliardi) è stata determinata dalla contrazione della spesa delle famiglie residenti (poco meno di 1.040 miliardi nel 2023 e pari al 75,5 per cento dei consumi finali totali) e dalla flessione della spesa delle Istituzioni Sociali Private che, tuttavia, ha una dimensione contenuta (circa 9,6 miliardi nel 2023) (tav. S1.4).

Tavola S1.4 – DEFR Lazio 2025: Consumi finali-Italia, IV trimestre 2023 (valori concatenati espressi in milioni di euro; variazioni percentuali su dati a valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, base 100=2015)

Voci	Valori IV trimestre 2023	2023							
		Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali			
		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
Consumi finali nazionali	**343.040**	**0,8**	**0,0**	**0,6**	**-0,9**	**2,7**	**1,4**	**0,3**	**0,5**
- Spesa delle famiglie residenti	**258.277**	**0,8**	**0,2**	**0,7**	**-1,4**	**3,2**	**1,3**	**-0,1**	**0,3**
- - Spesa delle famiglie sul territorio economico	264.215	0,7	0,4	0,6	-1,2	3,2	1,2	0,1	0,6
- - - Beni durevoli	25.844	0,3	1,8	2,0	0,8	7,9	6,7	3,5	5,0
- - - Beni non durevoli	78.834	2,1	-2,3	-0,5	-0,1	-1,1	-2,2	-2,6	-1,0
- - - Beni semidurevoli	23.578	-3,3	-2,0	-2,2	-1,3	0,9	-4,7	-9,0	-8,4
- - - Servizi	136.469	0,8	2,4	1,6	-2,2	5,7	3,7	3,2	2,7
- - Spesa all'estero dei residenti	5.537	2,8	3,6	1,6	3,3	27,9	22,9	8,1	11,7
- - Spesa in Italia dei non residenti	11.470	-0,6	6,8	-0,7	6,2	13,8	7,2	10,6	12,0
- Spesa delle ISP	**2.417**	**3,3**	**2,1**	**2,0**	**-1,1**	**7,9**	**7,2**	**6,3**	**6,4**
- Spesa Amministrazioni Pubbliche	**82.429**	**0,8**	**-0,6**	**0,1**	**0,7**	**1,3**	**1,3**	**1,4**	**1,0**

Fonte: Istat, *IV trimestre 2023-Conti economici trimestrali | Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera*, 5 marzo 2024.

Relativamente alle spese delle famiglie residenti, quella delle famiglie sul territorio economico è risultata in riduzione dell'1,2 per cento; parallelamente, la spesa all'estero dei residenti era in crescita del 3,3 per cento (nel trimestre precedente la variazione era stata dell'1,6 per cento) e la spesa in Italia dei non residenti era aumentata del 6,2 per cento a fronte di una riduzione congiunturale dello 0,7 per cento nel precedente trimestre.

A determinare la riduzione congiunturale della spesa delle famiglie sul territorio economico ha

contribuito, soprattutto, il calo degli acquisti di servizi[14] (-2,2 per cento) e di beni semi-durevoli[15] (-1,3 per cento); in controtendenza è risultata la spesa per beni durevoli[16] (+0,8 per cento) e, un lieve arretramento dello 0,1 per cento ha riguardato la spesa per beni non durevoli[17].

Il valore aggiunto nel quarto trimestre – con un volume attorno 406 miliardi – si è ridotto dello 0,3 per cento nel settore primario e dello 0,1 per cento in quello terziario; al contrario, è risultata ampia la crescita dell'industria (+1,1 per cento) (tav. S1.5).

Tavola S1.5 – DEFR Lazio 2025: Valore aggiunto per settori-Italia, IV trimestre 2023 (valori concatenati espressi in milioni di euro; variazioni percentuali su dati a valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, base 100=2015)

		2023							
	VALORI IV TRIMESTRE 2023	VARIAZIONI CONGIUNTURALI				VARIAZIONI TENDENZIALI			
VOCI		1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**7.638**	**-1,5**	**-1,2**	**-2,8**	**-0,3**	**0,7**	**0,1**	**-4,8**	**-5,7**
Industria	**99.397**	**0,1**	**-0,4**	**0,8**	**1,1**	**0,6**	**-1,4**	**0,5**	**1,5**
- In senso stretto	76.232	-0,3	-0,3	0,4	0,1	-0,4	-2,0	-0,6	-0,1
- Costruzioni	23.331	1,8	-0,9	1,9	4,7	4,2	0,9	4,7	7,6
Servizi	**298.738**	**0,8**	**-0,1**	**0,2**	**-0,1**	**3,3**	**1,5**	**0,9**	**0,9**
- Commercio trasporto alloggio	87.716	0,3	-0,5	0,9	-0,4	4,6	0,7	-0,7	0,3
- Servizi di informazione e comunicazione	17.425	0,8	0,8	0,7	0,5	5,3	4,8	3,5	2,7
- Attività finanziarie e assicurative	20.439	-1,0	0,3	-0,8	-0,8	1,8	0,3	-0,5	-2,3
- Attività immobiliari	53.933	2,4	0,3	0,5	0,3	3,4	3,2	3,3	3,5
- Attività professionali e di supporto	42.803	1,5	-0,5	0,2	0,3	3,8	2,5	1,3	1,5
- PA, difesa, istruzione, sanità	61.080	-0,6	-0,2	-0,2	0,2	0,0	-0,5	-0,2	-0,9
- Altre attività dei servizi	15.651	5,4	1,5	-1,6	-0,9	8,5	6,0	5,5	4,4
Valore aggiunto ai prezzi base	**405.775**	**0,6**	**-0,2**	**0,3**	**0,2**	**2,5**	**0,7**	**0,7**	**0,9**
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	42.862	-0,2	-0,7	-0,3	-0,4	0,7	-0,4	-0,9	-1,7
PIL ai prezzi di mercato	**448.551**	**0,5**	**-0,2**	**0,2**	**0,2**	**2,3**	**0,6**	**0,5**	**0,6**

Fonte: Istat, *IV trimestre 2023-Conti economici trimestrali | Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera*, 5 marzo 2024.

Gli andamenti congiunturali nel settore terziario – che nel complesso hanno un valore trimestrale attorno a 300 miliardi, di cui poco meno del 30 per cento concentrati nei rami del commercio, trasporto e alloggio – hanno manifestato dinamiche eterogenee durante il 2023.

Da un lato, è proseguito il positivo andamento congiunturale sia dei servizi di informazione e comunicazione (+0,5 per cento nel quarto trimetre, +0,7 per cento nel quarto trimestre e +0,8 per cento nel secondo e nel primo trimestre) sia delle attività immobiliari, anche se in attenuazione (+0,3 per cento nel quarto trimestre); dopo tre trimestri di riduzione è aumentato il valore aggiunto dei servizi della PA, difesa, istruzioni, sanità (+0,2 per cento). Dall'altro lato, andamenti congiunturali con variazioni alternate – tra la crescita e la contrazione – hanno, invece, caratterizzato: il commercio, trasporto e alloggi, la cui flessione nel quarto trimestre è stata dello 0,4 per cento (+0,9 per cento nel terzo trimestre); le attività finanziarie e assicurative (-0,8 per

(14) Servizi regolamentati, relativi all'abitazione, alle comunicazioni, ai trasporti e servizi vari.

(15) Prodotti o risorse il cui consumo avviene entro un anno dall'acquisto. Essi includono, tra gli altri: capi di abbigliamento, calzature, libri.

(16) Prodotti o risorse che non esauriscono la loro utilità in un solo atto di consumo, ma soddisfano un determinato bisogno per un periodo di tempo relativamente lungo. Essi includono, tra gli altri: autoveicoli, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, apparecchi per uso domestico, strumenti ottici e fotografici, orologi, gioielli e oreficeria, strumenti musicali.

(17) Prodotti o risorse che esauriscono la loro utilità con l'utilizzo. Essi includono, tra gli altri: generi alimentari, tabacco, alcuni articoli in tessuto, prodotti farmaceutici, detergenti.

cento nel quarto trimestre) e le attività professionali (-0,8 per cento nel quarto e nel terzo trimestre). Le altre attività dei servizi – il cui peso è attorno al 5 per cento dell'intero settore terziario – si sono ridotte negli ultimi due trimestri, rispettivamente dell'1,6 e dello 0,9 per cento.

L'industria, con una dimensione trimestrale attorno a 100 miliardi, per la componente in senso stretto, dopo la contrazione del primo semestre 2023 (-0,3 per cento nel primo e nel secondo trimestre) ha ripreso vigore nel terzo trimestre (+0,4 per cento) e, con minor impulso, è aumentata anche nel quarto trimestre (+0,1 per cento). A trainare l'espansione del prodotto industriale è stata la componente delle costruzioni (+4,7 per cento nel quarto trimestre e +1,9 per cento nel terzo trimestre).

Nel quarto trimestre del 2023, rispetto al trimestre precedente, per il totale dell'economia le ore lavorate hanno registrato una crescita dello 0,8 per cento; le unità di lavoro sono cresciute dello 0,6 per cento e i redditi da lavoro dipendente pro-capite hanno avuto un incremento pari allo 0,4 per cento (tav. S1.6).

Tavola S1.6 – DEFR Lazio 2025: ore lavorate, unità di lavoro, redditi pro-capite per branca – Italia, IV trimestre 2023 (valore ore lavorate e ULA in migliaia, valore redditi in euro; dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali)

Branche	Valori IV trimestre 2023			Variazioni congiunturali (IV trim. 2023/III trim. 2023)			Variazioni tendenziali (IV trim. 2023/III trim. 2023)		
	Ore lavorate	Unità di lavoro	Redditi pro-capite	Ore lavorate	Unità di lavoro	Redditi pro-capite	Ore lavorate	Unità di lavoro	Redditi pro-capite
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**586.795**	**1.196**	**6.068**	**1,6**	**1,5**	**0,9**	**0,5**	**0,8**	**0,2**
Industria	**2.795.896**	**5.612**	**13.585**	**0,8**	**0,4**	**0,6**	**2,3**	**1,8**	**3,0**
- In senso stretto	1.910.339	3.786	14.409	0,7	0,4	0,4	2,1	1,7	3,1
- Costruzioni	885.558	1.826	11.089	1,1	0,6	1,5	2,8	2,1	3,4
Servizi	**8.068.470**	**18.258**	**11.005**	**0,8**	**0,6**	**0,3**	**2,6**	**2,2**	**0,0**
Totale economia	**11.451.161**	**25.066**	**11.516**	**0,8**	**0,6**	**0,4**	**2,4**	**2,0**	**0,9**

Fonte: Istat, *IV trimestre 2023-Conti economici trimestrali | Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera*, 5 marzo 2024.

La crescita delle ore lavorate nel quarto trimestre è stata determinata dall'aumento nel settore industriate e nel terziario (+0,8 per cento) e nel settore primario (+1,6 per cento). Nell'industria, il tasso d'incremento delle ore lavorate della componente delle costruzioni (+1,1 per cento) è stato superiore a quello registrato nell'industria in senso stretto (+0,7 per cento).

Le unità di lavoro sono aumentate principalmente nel settore terziario (+0,6 per cento) che ha impiegato il 73 per cento dell'occupazione nel quarto trimestre; nell'industria, gli aumenti hanno avuto una maggior dinamica nelle costruzioni (+0,6 per cento) rispetto alle attività prevalentemente manifatturiere (+0,4 per cento).

L'aumento dei redditi da lavoro dipendente pro-capite è stato determinato, principalmente, dall'espansione dei redditi pro-capite nell'industria (+0,6 per cento) superiori alla media trimestrale nel totale economia e, più in particolare, dall'incremento dell'1,5 per cento nel comparto delle costruzioni.

Analisi 2023: il quadro generale. – Considerate le informazioni dell'ultimo trimestre del 2023, il Pil ai prezzi di mercato in Italia, è aumentato lo scorso anno dello 0,9 per cento in volume (tav. S1.7).
Nel 2023, dal lato delle risorse, vi è stato un aumento in volume dello 0,5 per cento rispetto all'anno precedente in cui l'incremento era stato del 6 per cento; dal lato degli impieghi, i consumi finali nazionali sono cresciuti dell'1,2 per cento, l'accumulazione del capitale ha raggiunto il valore prossimo a 396 miliardi (+4,7 per cento) e la domanda estera ha ristagnato (+0,2 per cento). La crescita del Pil è stata accompagnata da un decremento delle importazioni di beni e servizi dello 0,5 per cento.

La domanda nazionale ha dato un contributo positivo di 2 punti percentuali alla variazione del Pil; in dettaglio: la spesa delle famiglie residenti e dalle Istituzioni Sociali Private (ISP) ha contribuito per 0,7 punti; la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP) per 0,2 punti e gli investimenti fissi lordi e oggetti di valore per 1,0 punto. La domanda estera ha contribuito per 0,3 punti percentuali. Il contributo negativo alla dinamica del Pil di 1,3 punti percentuali è provenuto dalla variazione delle scorte.

Tavola S1.7 – DEFR Lazio 2025: Italia, conto economico delle risorse e degli impieghi. Anni 2021-2023 (valori concatenati (c) espressi in milioni di euro; variazioni percentuali)

AGGREGATI	2021	2022 (a)	2023 (a)	2021	2022 (a)	2023 (a)
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	**1.704.457**	**1.772.395**	**1.788.713**	**8,3**	**4,0**	**0,9**
Importazioni di beni e servizi fob	**508.298**	**573.933**	**570.853**	**15,6**	**12,9**	**-0,5**
TOTALE RISORSE	**2.210.162**	**2.343.734**	**2.355.883**	**9,8**	**6,0**	**0,5**
Consumi nazionali	**1.309.569**	**1.360.697**	**1.377.337**	**4,4**	**3,9**	**1,2**
- Spesa delle famiglie residenti	979.787	1.027.759	1.039.750	5,4	4,9	1,2
-- spesa sul territorio economico	991.177	1.048.734	1.061.832	5,6	5,8	1,2
-- acquisti all'estero dei residenti (+)	8.898	18.192	21.268	20,3	104,5	16,9
-- acquisti sul territorio dei non residenti (-)	20.314	39.099	43.324	20,3	92,5	10,8
- Spesa delle AP	321.160	324.349	328.386	1,4	1,0	1,2
- Spesa delle Isp	8.521	8.985	9.606	8,7	5,4	6,9
Investimenti fissi lordi	**347.946**	**377.953**	**395.580**	**20,3**	**8,6**	**4,7**
- Costruzioni	167.128	186.814	192.677	28,5	11,8	3,1
- Macchine e attrezzature (b)	101.799	110.559	114.084	17,8	8,6	3,2
- Mezzi di trasporto	21.004	20.668	25.510	20,9	-1,6	23,4
- Prodotti della proprietà intellettuale	57.815	59.350	62.876	3,9	2,7	5,9
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-	-	-	-
- Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-
- Oggetti di valore	1.704	1.644	1.988	11,1	-3,5	20,9
Esportazioni di beni e servizi fob	**540.773**	**596.151**	**597.220**	**14,1**	**10,2**	**0,2**
TOTALE IMPIEGHI	**2.210.162**	**2.343.734**	**2.355.883**	**9,8**	**6,0**	**0,5**

Fonte: Istat, *Anni 2021-2023. Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 1 marzo 2024. – (a) valori provvisori. – (b) Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate. – (c) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Relativamente ai prezzi, va rilevato che nel 2023 vi è stato un miglioramento della ragione di scambio ovvero del rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione: il deflatore delle esportazioni di beni e servizi è aumentato dell'1,8 per cento a fronte di una riduzione del 5,7 per cento del deflatore delle importazioni.

Nel 2023 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti (+1,2 per cento) ha ridotto il ritmo di crescita rispetto al 2022 (+4,9 per cento); anche la spesa delle AP ha manifestato la stessa dinamica (+1,2 per cento) mentre quella delle ISP è risultata in forte espansione (+6,9 per cento).

L'accumulazione del capitale ha decelerato la dinamica rispetto al 2022 aumentando, comunque, con un ritmo sostenuto (+4,7 per cento) trainata dagli investimenti fissi lordi nei mezzi di trasporto (+23,4 per cento), in controtendenza rispetto al 2022 quando si erano risotti dell'1,6 per cento.

Gli investimenti nelle costruzioni, beneficiando delle agevolazioni previste per il 2023[18], sono aumentati del 3,1 per cento; il tasso di crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature (+5,9 per cento) è risultato il più elevato dell'ultimo triennio con un volume passato da 102 a

(18) D.L. 176/2022 (Decreto Aiuti Quater), comma 1, lettera a, numero 3), ha disposto la riapertura del Superbonus nel 2023 per nuovi interventi da realizzare su edifici unifamiliari e unità funzionalmente indipendenti e autonome, a determinate condizioni e con aliquota ridotta al 90 per cento.

114 miliardi.

I consumi. – Dei 1.377 miliardi di consumi nazionali, 1.062 miliardi circa sono stati spesi, nel 2023, sul territorio economico (tav. S1.8).

Nello scorso anno si è ridotta la spesa per beni (-1,2 per cento) mentre è proseguito il *trend* crescente della spesa per servizi (+3,8 per cento). Nell'orizzonte triennale 2021-2023 si osserva una riduzione della composizione della spesa per beni (dal 50,4 per cento al 48,5 per cento) con il conseguente aumento di quella per servizi.

Tavola S1.8 – DEFR Lazio 2025: Italia, consumi delle famiglie sul territorio economico. Anni 2021-2023 (valori concatenati (1) espressi in milioni di euro; variazioni percentuali)

FUNZIONI DI CONSUMO	2021	2022 (a)	2023 (a)	2021	2022 (a)	2023 (a)
Alimentari e bevande non alcoliche	150.769	146.054	144.954	0,0	-3,1	-0,8
Bevande alcoliche, tabacchi e narcotici	41.650	42.331	42.347	2,4	1,6	0,0
Vestiario e calzature	53.432	64.097	60.269	6,2	20,0	-6,0
Abitaz., acqua, elettricità, gas, altri combustibili	239.183	239.235	240.646	0,1	0,0	0,6
Mobili, elettrodom. e manutenzione della casa	66.416	71.903	67.849	11,1	8,3	-5,6
Servizi sanitari	39.575	40.467	40.303	13,1	2,3	-0,4
Trasporti	116.103	122.234	130.962	10,6	5,3	7,1
Comunicazioni	28.837	30.825	31.542	4,9	6,9	2,3
Ricreazione e cultura	64.385	77.125	80.376	10,9	19,8	4,2
Istruzione	10.534	10.617	10.742	7,9	0,8	1,2
Alberghi e ristoranti	76.395	95.076	100.184	20,8	24,5	5,4
Beni e servizi vari	105.152	110.260	112.572	4,0	4,9	2,1
Totale sul territorio economico	**991.177**	**1.048.734**	**1.061.832**	**5,6**	**5,8**	**1,2**
di cui: Beni	*499.937*	*521.811*	*515.600*	*5,6*	*4,4*	*-1,2*
di cui: Servizi	*491.548*	*527.172*	*547.116*	*5,6*	*7,2*	*3,8*

Fonte: Istat, *Anni 2021-2023. Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 1 marzo 2024. – (a) valori provvisori. – (1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Relativamente alle funzioni di consumo, al netto della voce «Beni e servizi vari» (circa[19] il 10,6 per cento del valore totale), tre voci – alimentari e bevande; abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili; trasporti – hanno assorbito il 48,6 pe cento della spesa che, nel 2023, si è contratta dello 0,8 per cento per la prima voce, è lievemente aumentata (0,6 per cento) per la seconda ed è risultata in forte espansione per i trasporti (+7,1 per cento).

Si osservano, inoltre: incrementi a tassi sostenuti nelle funzioni di consumo per la ricreazione e la cultura (+4,2 per cento) e per alberghi e ristoranti (+5,4 per cento); un aumento superiore alla media annua complessiva per le spese di comunicazione (+2,3 per cento); una contrazione della spesa per il vestiario e calzature (-6,0 per cento) e per acquisto di mobili ed elettrodomestici e manutenzione della casa (-5,6 per cento). Si sono ridotte dello 0,4 per cento, nell'ultimo anno, le spese per servizi sanitari.

Il valore aggiunto. – Nel 2021, dopo gli accadimenti legati alla pandemia, il valore aggiunto ai prezzi base in volume aveva rimbalzato (+8,0 per cento) recuperando quasi tutta la perdita del 2020 (-8,4 per cento). Nell'anno successivo, alla robusta crescita (+3,9 per cento) aveva contribuito, principalmente, il settore dei servizi (+4,8 per cento) la cui incidenza sul totale del valore aggiunto è compresa tra il 73 e il 74 per cento (tav. S1.9).

(19) Per memoria: l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo *Laspeyres* garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente (fonte: Istat).

La crescita complessiva del valore aggiunto lo scorso anno è risultata pari all'1,1 per cento, attribuibile per intero – anche per il 2023 – all'aumento registrato nel settore dei servizi (+1,6 per cento) mentre il settore primario è arretrato di 2,5 punti percentuali e l'industria ha ristagnato (-0,1 per cento), rispetto al 2022, risultato di un incremento nelle costruzioni (+3,9 per cento) e una lieve espansione nelle attività manifatturiere (+0,2 per cento).

Tavola S1.9 – DEFR Lazio 2025: Italia, valore aggiunto ai prezzi base e prodotto interno lordo ai prezzi di mercato. Anni 2021-2023 (valori concatenati (b) espressi in milioni di euro; variazioni percentuali)

AGGREGATI	2021	2022 (a)	2023 (a)	2021	2022 (a)	2023 (a)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	31.213	31.956	31.166	-0,7	2,4	-2,5
Industria	385.013	391.690	391.332	15,0	1,7	-0,1
-Attività estrattiva, manifatturiera, altre attività industriali	307.847	306.193	302.715	13,7	-0,5	-1,1
di cui: attività manifatturiere	256.187	265.897	266.522	15,0	3,8	0,2
-Costruzioni	77.390	85.686	89.067	20,6	10,7	3,9
Servizi	1.121.814	1.175.244	1.194.322	6,1	4,8	1,6
-Comm. ingrosso-dettaglio, trasporto, magaz., servizi alloggio-ristorazione	312.435	346.654	350.619	14,0	11,0	1,1
-Servizi di informazione e comunicazione	62.397	66.414	69.104	6,7	6,4	4,0
-Attività finanziarie e assicurative	82.462	82.671	82.531	-1,8	0,3	-0,2
-Attività immobiliari	205.811	207.713	214.634	0,7	0,9	3,3
Attività profess., scientifiche, tecniche; amministrat., servizi di supporto	160.013	167.168	170.950	8,3	4,5	2,3
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	244.273	245.374	244.369	3,2	0,5	-0,4
Attiv. artist., intrattenim., divertimento; riparazione beni casa e altri servizi	54.773	59.657	63.291	3,6	8,9	6,1
Valore aggiunto ai prezzi base	**1.538.556**	**1.599.029**	**1.616.410**	**8,0**	**3,9**	**1,1**
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	166.119	173.554	172.586	10,9	4,5	-0,6
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	**1.704.457**	**1.772.395**	**1.788.713**	**8,3**	**4,0**	**0,9**

Fonte: Istat, *Anni 2021-2023. Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 1 marzo 2024. – (a) valori provvisori. – (b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Nel terziario, quasi tutti i rami – con incrementi compresi tra l'1,1 per cento del commercio e il 6,1 per cento delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi – hanno dato un contributo positivo alla crescita del valore aggiunto.

Aspetti congiunturali: fiducia dei consumatori e delle imprese. – Se ad aprile 2024 si osservava un peggioramento del clima di opinione degli operatori economici, a maggio sono emersi segnali diversificati con un incremento della fiducia dei consumatori e una riduzione di quella delle imprese. La dinamica positiva dell'indicatore di fiducia dei consumatori[20] deriva dagli andamenti in miglioramento più marcato del clima economico[21] e di quello futuro[22]; si registra,

(20) Clima di fiducia dei consumatori: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare).

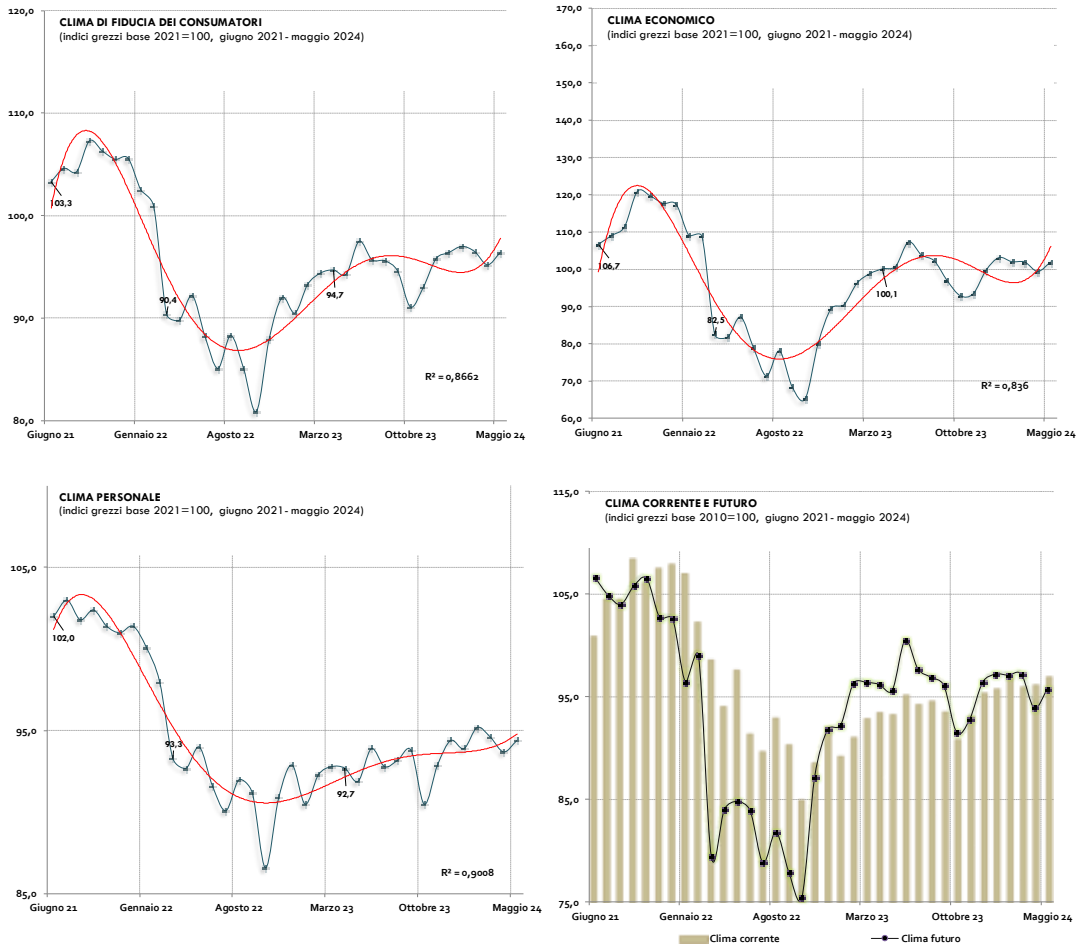
(21) Clima economico: media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione.

(22) Clima futuro: media dei saldi delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione con segno invertito; possibilità future di risparmio).

inoltre, un miglioramento del clima personale[23] e del clima corrente[24] (graf. S1.A).

Relativamente alle imprese[25], nel mese di maggio dell'anno in corso, sono stati avvertiti segnali eterogenei sia dall'industria sia dai servizi. Nel settore manifatturiero[26] l'indice è risultato in

Graf. S1.A
Indici del clima di fiducia dei consumatori
(indici grezzi base 2021=100, giugno 2021-maggio 2024)



Fonte: Istat, maggio 2024

(23) Clima personale: media aritmetica semplice dei saldi ponderati delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia)

(24) Clima corrente: media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia).

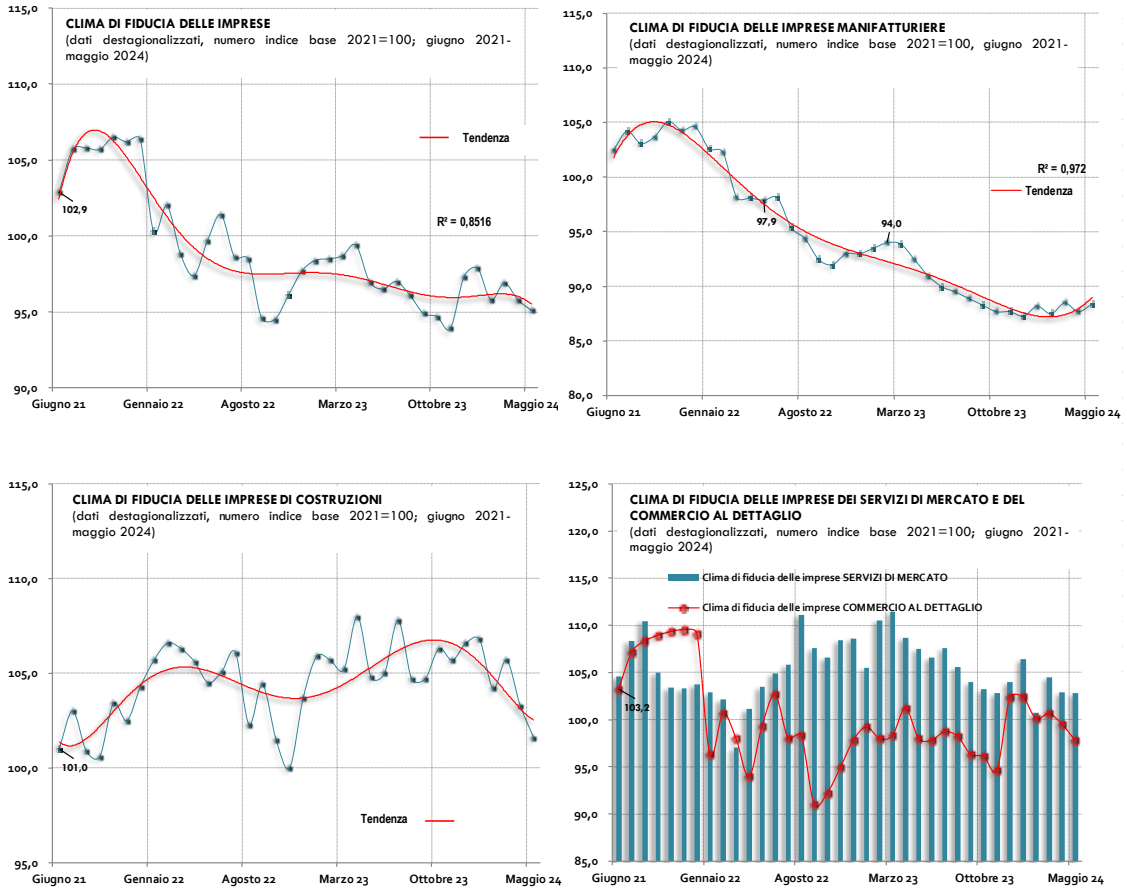
(25) Il clima di fiducia delle imprese è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese.

(26) Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione.

aumento con un miglioramento che – considerando il decumulo delle scorte di prodotti finiti – ha riguardato tutte le componenti (giudizi, ordini e attese di produzione). Nel comparto delle costruzioni[27] se, da un lato, vi è stato un deterioramento dei giudizi sugli ordini, dall'altro, sono emersi miglioramenti circa le attese di occupazione.

Nel commercio al dettaglio[28] si osserva una sostanziale stabilità rispetto ad aprile sintesi, per un verso, della forte riduzione delle valutazioni sulle vendite e, per altro verso, della crescita delle attese sulle vendite future.Nei servizi di mercato[29] si rileva una dinamica negativa dei giudizi sull'andamento degli affari e, in minor misura, degli ordini; sono risultati in miglioramento le attese sugli ordini (graf. S1.B).

Graf. S1.B
Indici del clima di fiducia delle imprese
(dati destagionalizzati, numero indice base 2021=100, giugno 2021-maggio 2024)



Fonte: Istat, maggio 2024

(27) Il clima di fiducia delle imprese include giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande relative ai giudizi e alle attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari.

(28) Il clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

(29) Il clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato comprende le domande relative ai giudizi e alle attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari.

2 L'economia regionale: aspetti strutturali e congiunturali

Lo scorso dicembre, i modelli ecometrici adottati per il Lazio stimavano per l'anno trascorso una crescita attorno allo 0,7 per cento in un contesto nazionale in cui la dinamica inflattiva rivestiva, ancora, una particolare attenzione[30]. Altri previsori hanno stimato una dinamica pari a quella nazionale (+0,9 per cento).

L'attività economica, le componenti di domanda e offerta, la competitività

Le stime ufficiali sui conti economici territoriali per il periodo 2020-2022[31] evidenziavano che nell'anno della pandemia, il 2020, la caduta del PIL regionale è stata del 9,1 per cento (-9,0 per cento in Italia), determinata sia dalla contrazione della componente interna degli impieghi (-11,1 per cento la spesa per consumi finali sul territorio regionale in linea con quanto avvenuto a livello nazionale) sia dalla riduzione di quella estera (le esportazioni si erano contratte del 7,7 per cento e le importazioni del 6,9 per cento).

La ripresa dell'attività economica regionale nel 2021 (+5,6 per cento) è stata meno intensa di quella nazionale (+8,3 per cento) mentre la dinamica di crescita del 2022 è stata simile sia nel Lazio sia in Italia (+3,7 per cento) per il maggior contributo percentuale della spesa per consumi finali sul territorio delle famiglie (tav. S1.10).

Il PIL per abitante nel Lazio a valori concatenati, nell'ultimo triennio disponibile 2020-2022, è aumentato mediamente al tasso del 4,9 per cento (+6,4 per cento nella media nazionale).

(30) Cfr.§-Il quadro macroeconomico programmatico nel parag. *Lo scenario macroeconomico tendenziale e programmatico 2024-2026 del DEFR Lazio 2024. Anni 2024-2026*: si valutava per il triennio 2024-2026 che: «[...] *i prezzi, nell'orizzonte di previsione, risulterebbero ancora superiori (attorno al 3,0 per cento in media d'anno) al tasso obiettivo della BCE (2,0 per cento) e i consumi, risultanti in frenata nell'anno in corso, sarebbero in ripresa, nel prossimo triennio, ad un ritmo medio del 2,6 per cento come conseguenza di una graduale ripresa del potere d'acquisto. Gli investimenti fissi lordi, nel biennio 2024-2025, entrerebbero in una fase di crowding-out, per tornare positivi nel 2025. Nel breve periodo, l'occupazione e le retribuzioni lorde pro-capite – pur considerando i ritardi di trasmissione degli effetti delle politiche d'investimento regionali – avranno una dinamica espansiva stimata, per l'occupazione pari ad un tasso medio annuo del 2,5 per cento e per le retribuzioni lorde unitarie, risultanti dall'andamento dei tassi occupazionali e salariali, un ritmo medio dell'1,9 per cento all'anno* [...]».

(31) Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2020-2022*, dicembre 2023. Le informazioni riguardano le stime definitive dei conti economici territoriali per il 2020, quelle semi-definitive per il 2021 e quelle preliminari per il 2022. I conti regionali e provinciali sono stimati in conformità a quanto stabilito dal "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali" (Sec2010) e sono coerenti con i dati nazionali diffusi a settembre 2023. I dati della popolazione residente utilizzati nel calcolo dei valori pro-capite sono coerenti con i risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. I risultati relativi al 2022 sono ottenuti utilizzando un approccio econometrico basato su indicatori e, pertanto, potranno essere soggetti ad ampie revisioni. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce Indicatori ITER e Regio-coin

Tavola S1.10 – DEFR Lazio 2025: conto risorse e impieghi del Lazio. Anni 2020-2022 (valori concatenati con anno di riferimento 2015 espressi in miliardi; variazioni annue espresse in percentuale)

VOCI	LAZIO						ITALIA	
	2020	2021	2022	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2021/2020	2022/2021
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	**177,2**	**187,0**	**193,9**	**-9,1**	**5,6**	**3,7**	**8,3**	**3,7**
Consumi finali interni	128,6	134,8	…	-8,0	4,8	...	4,4	...
- Spesa per consumi finali sul territorio economico, famiglie resid. e non residenti	95,9	101,5	108,9	-11,1	5,9	7,3	5,4	6,1
- Spesa per consumi finali delle ISP senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1,7	1,8	…	-17,9	9,2	...	9,1	...
- Spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche	30,9	31,4	…	3,7	1,5	...	1,5	...
Investimenti fissi lordi	31,5	36,9	…	-4,0	17,1	...	20,7	...

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2023.

Dinamiche simili ma con una maggior *performance* regionale hanno riguardato i redditi interni da lavoro dipendente per occupato dipendente (+5,8 per cento in media nel Lazio e +5,5 per cento in media a livello nazionale) e il reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante (+5,4 per cento in media nel Lazio e +5,5 per cento in media a livello nazionale) (tav. S1.11).

Tavola S1.11 - DEFR Lazio 2025: principali valori pro-capite per tipo di aggregato. Anni 2020-2022 (valori concatenati con anno di riferimento 2015 e valori correnti espressi euro; variazioni espresse in percentuale)

TIPO DI AGGREGATO	LAZIO					ITALIA	
	2020	2021	2022	2021/2020	2022/2021	2021/2020	2022/2021
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante (a)	30.851	32.681	33.913	5,9	3,8	8,9	3,9
Valore aggiunto per abitante (a)	27.892	29.480	30.581	5,7	3,7	8,6	3,9
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante (b)	32.381	34.651	37.181	7,0	7,3	10,3	7,0
Valore aggiunto per occupato (b)	62.503	66.443	70.687	6,3	6,4	8,0	5,1
Redditi interni da lavoro dipendente per occupato dipen. (b)	36.969	39.302	41.399	6,3	5,3	6,3	4,7
Valore aggiunto per abitante(b)	29.289	31.166	33.492	6,4	7,5	9,5	7,1
Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abit. (b)	20.056	21.133	22.280	5,4	5,4	5,3	5,7

Fonte: Istat, *Principali aggregati territoriali di Contabilità Nazionale | Valori pro-capite*, marzo 2024. – (a) valori concatenati con anno di riferimento 2015. – (b) Prezzi correnti.

L'attività economica. – Nell'anno successivo alla pandemia, il 2021, il valore complessivo dell'attività economica regionale – espressa in termini di valore aggiunto a valori concatenati[32] – era aumentata del 5,3 per cento, manifestando una dinamica inferiore a quella nazionale (+8,1 per cento) ascrivibile alla non piena ripresa del settore turistico, soprattutto dei visitatori stranieri, che aveva penalizzato i settori del commercio non alimentare, della ristorazione e della ricezione.

Il settore primario aveva ristagnato nel Lazio e si era ridotto dello 0,7 per cento in Italia; il terziario, nel complesso, aveva manifestato una dinamica lievemente superiore (+5,4 per cento) alla media complessiva delle attività ma inferiore alle performance nazionali (+6,2 per cento).

Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si era ridotto dell'1,1 per cento mentre gli incentivi per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica delle abitazioni e l'aumento dei lavori pubblici avevano rivitalizzato il comparto dell'edilizia (+22,6 per cento nel Lazio e +20,6 per cento nella media nazionale) (tav. S1.12).

(32) Anno di riferimento 2015.

Tavola S1.12 - DEFR Lazio 2025: Lazio: valore aggiunto. Anni 2019-2022 (valori in milioni di euro; valori concatenati (1) con anno di riferimento 2015)

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	2020	2021	2022	QUOTE 2020	QUOTE 2021	QUOTE 2022	2021/2020	2022/2021
Totale attività economiche	**160.181**	**168.703**	**174.853**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**5,3**	**3,6**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**1.945**	**1.944**	**1.967**	**1,2**	**1,2**	**1,1**	**- 0,0**	**1,2**
Attività estrattiva, manifatturiere ... costruzioni .. (a)	**21.881**	**22.977**	**23.572**	**13,7**	**13,6**	**13,5**	**5,0**	**2,6**
- Attività estrattiva...fornitura di energia elettrica.... (b)	**16.001**	**15.830**	**15.874**	**10,0**	**9,4**	**9,1**	**- 1,1**	**0,3**
- - Industria estrattiva	661	1.124	..	0,4	0,7	..	70,0	..
- - Industria manifatturiera	8.344	9.424	..	5,2	5,6	..	12,9	..
- - Fornitura di energia elettrica, gas, ...	5.552	3.887	..	3,5	2,3	..	- 30,0	..
- - Fornitura di acqua, reti fognarie, ...	1.525	1.733	..	1,0	1,0	..	13,6	..
- Costruzioni	**5.876**	**7.204**	**7.764**	**3,7**	**4,3**	**4,4**	**22,6**	**7,8**
Servizi	**136.363**	**143.788**	**149.337**	**85,1**	**85,2**	**85,4**	**5,4**	**3,9**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione ...(c)	42.006	46.855	51.260	26,2	27,8	29,3	11,5	9,4
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari ...(d)	53.585	55.077	55.971	33,5	32,6	32,0	2,8	1,6
- Amministrazione pubblica e difesa, assic. sociale...(e)	40.822	41.941	42.284	25,5	24,9	24,2	2,7	0,8

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2023. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni; (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; (d) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (e) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Nell'ultimo anno disponibile, il 2022, la crescita complessiva del valore aggiunto, decelerando, era risultata – comunque – robusta (+3,6 per cento) e pari a quella nazionale (+3,7 per cento): l'agricoltura aveva contribuito all'aumento espandendo il prodotto dell'1,2 per cento e l'industria in senso stretto era lievemente avanzata (+0,3 per cento); le costruzioni, riducendo il tasso di crescita rispetto al 2021, avevano contribuito alla crescita complessiva aumentando il valore del 7,8 per cento (+10,1 per cento in Italia); l'aumento del commercio regionale (+9,4 per cento) aveva trascinato l'intero terziario (+3,9 per cento).

Con la prosecuzione delle agevolazioni fiscali[33] connesse con le ristrutturazioni e la ripresa del mercato immobiliare, nel 2022, il settore delle costruzioni – come osservato – dovrebbe aver incrementato il valore aggiunto del 7,8 per cento e, dunque, si potrebbe prevedere un andamento positivo degli investimenti.

Dall'analisi delle informazioni dell'ultimo triennio disponibile emerge una composizione del prodotto caratterizzata dalla stazionarietà dell'agricoltura (tra l'1,1 e l'1,2 per cento dell'intero

(33) Alla fine del 2022, nel Lazio, con il Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto «rilancio») gli interventi complessivi che prevedevano investimenti ammessi a detrazione sono stati 29.345 pari a 6,1 miliardi di cui 2,7 per 3.474 interventi effettuati nei condomini (valore medio pari a 769 mila euro) e 1,9 miliardi per 15.828 interventi su edifici unifamiliari (valore medio di 177 mila euro). Relativamente all'ecobonus, introdotto con il DL 63/2014, gli interventi effettuati nel Lazio erano stati 95.580 per un volume di investimenti di 621 milioni di cui il 42,6 per cento in serramenti, il 15,9 per cento per caldaia a condensazione e il 15,9 per cento per impianti a biomasse. Il risparmio energetico conseguito è stato, nel complesso, di 156 GWh/anno: 122 GWh/anno nella provincia di Roma, 10 e 11 GWh nelle province, rispettivamente, di Latina e Frosinone, 9 in provincia di Viterbo e 5 in provincia di Rieti. Fonte: Agenzia Nazionale Efficienza Energetica-Enea, *Rapporto annuale | Efficienza energetica*, dicembre 2023.

valore aggiunto regionale), una tendenziale riduzione dell'industria in senso stretto (dal 10 al 9,1 per cento), un incremento significativo delle costruzioni (dal 3,7 al 4,4 per cento), il graduale incremento dell'incidenza dei servizi (dall'85,1 all'85,4 per cento).

La competitività della manifattura regionale: elementi di struttura, demografia d'impresa, *performance*. – Il *gap* tra il valore aggiunto manifatturiero regionale[34] (pari al 5,6 per cento del valore aggiunto totale) e quello della media delle regioni del Centro-nord (attorno al 19 per cento) e della media nazionale (tra il 16 e il 17 per cento) permane elevato.

Le analisi sugli elementi regionali dei principali *argomenti della competitività* – relativi sia all'ultimo decennio (2011-2021) sia agli ultimi cinque anni (2017-2021) – inglobano gli effetti della seconda rilevante recessione nazionale del 2011 e dello *shock* all'offerta determinato dal *lockdown* conseguente la pandemia del 2020.

In termini di struttura, le unità locali manifatturiere laziali – con dimensioni medie di 6,3 unità in tendenziale crescita – rappresentano, nella media del periodo, il 5,3 della manifattura nazionale (la Toscana il 9,7, la Lombardia il 20,3, l'Emilia-Romagna il 9,2 e il Veneto l'11,5 per cento); nell'orizzonte d'analisi decennale si è osservata una lieve riduzione della quota – attorno allo 0,2 per cento – mentre vi è stata una sostanziale stabilità negli ultimi cinque anni (tav. S1. 13).

Tavola S1.13 - DEFR Lazio 2025: Lazio: indicatori economici di competitività della manifattura nel Lazio. Anni 2012-2021

ARGOMENTO	AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI	VALORI			VARIAZIONI (MEDIE DI PERIODO)	
		2019	2020	2021	2012-2021	2017-2021
Struttura	Quota di Unità Locali (a)	5,3	5,3	5,3	-0,2	-0,1
Struttura	Quota di Addetti alle Unità Locali (a)	3,8	3,8	3,8	-1,1	-0,6
Struttura	Quoziente di localizzazione (b)	0,4	0,4	0,4	-0,2	1,8
Struttura	Dimensione media delle Unità Locali (b)	6,5	6,5	6,6	0,3	1,2
Struttura	Quota di fatturato (a)	11,8	13,5	11,8	-4,9	-4,4
Demografia	Tasso di natalità delle imprese (a)	6,2	5,0	5,3	0,0	-2,3
Demografia	Tasso di mortalità delle imprese (a)	8,4	6,9	6,0	-2,3	-2,6
Demografia	Tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni (a)	48,6	52,9	50,0	0,8	1,5
Demografia	Tasso lordo di turnover delle imprese (a)	14,6	11,9	11,3	-1,6	-2,8
Demografia	Tasso netto di turnover delle imprese (a)	-2,1	-2,0	-0,7	46,8	97,3
Performance	Fatturato (miliardi) (c)	45,159	40,957	46,868	-6,3	-4,0
Performance	Valore aggiunto per addetto (d)	70,6	57,6	70,5	2,7	3,9

Fonte: Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | 12a edizione, 28 marzo 2024. – (a) Valori percentuali. – (b) Valori assoluti. – (c) Miliardi di euro. – (d) Migliaia di euro.

La quota di addetti alle unità locali manifatturiere laziali (rispetto all'Italia), nella media del periodo, contribuisce con una percentuale attorno 3,9 per cento (la Toscana con il 7,8, la Lombardia con il 24,2, l'Emilia-Romagna con l'11,9, il Veneto con il 14,1 per cento). Il contributo regionale si è ridotto dell'1,1 per cento sia nel lungo periodo sia – ma con minor intensità – negli ultimi cinque anni (-0,6 per cento).

La bassa incidenza della manifattura e la sotto-rappresentazione delle lavorazioni manifatturiere emergono, anche, considerando il quoziente di localizzazione[35] laziale che permane stazionario

(34) Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi* | 12ª *edizione*, 28 marzo 2024. Nei dati regionali non sono compresi i dati relativi alle filiali estere; le informazioni statistiche derivano da elaborazioni delle unità funzionali che comportano una disaggregazione dei dati nazionali – classificati per attività economica prevalente – in dati regionali per attività economiche effettivamente esercitate a livello locale.

(35) Il quoziente misura l'incidenza di un settore economico nell'economia complessiva della regione rispetto all'incidenza che lo stesso settore ha a livello nazionale. Valori maggiori di 1 indicano di

attorno al valore di 0,4 (1,1 in Toscana e in Lombardia; 1,3 nel Veneto; 1,2 in Emilia-Romagna); negli ultimi cinque anni, tuttavia, si osserva un incremento medio del valore regionale (+1,8 per cento). Parimenti, nell'ultimo quinquennio, la quota del fatturato manifatturiero regionale (rispetto all'intero fatturato), a fronte di contenuti incrementi nelle altre regioni del Centro-nord (tra lo 0,2 e lo 0,3 per cento in Toscana e in Emilia Romagna e tra lo 0,5 e lo 0,7 per cento in Lombardia e nel Veneto) si è ridotta del 4,4 per cento.

Il tasso di natalità[36] delle imprese manifatturiere laziali nel lungo periodo si è collocato, in media d'anno, attorno 6,0 per cento (in Toscana è in media il 5,2 per cento, nel Veneto e in Lombardia tra il 3,7 e il 3,6 e in Emilia Romagna il 4,1). Nel lungo periodo non sono state rilevate significative variazioni mentre negli anni più recenti si è assistito ad una contrazione (-2,3 per cento in media d'anno tra il 2017 e il 2021) causata, principalmente, dagli effetti della pandemia. Parallelamente, il tasso di mortalità[37] delle imprese manifatturiere, pari al 7,5 per cento in media d'anno tra il 2011 e il 2021 (6,5 per cento in Toscano, tra il 4,8 e il 4,9 in Veneto e Lombardia, 5,5 in Emilia Romagna), si è ridotto del 2,3 per cento frenando ulteriormente la dinamica nell'ultimo quinquennio (-2,6 per cento).

Nota la natalità delle imprese, il tasso di sopravvivenza[38] delle imprese manifatturiere dopo cinque anni per il Lazio è stato, nel lungo periodo, il 49,2 per cento in media; nell'ultimo anno disponibile la percentuale è stata del 50,0 per cento. Nelle altre regioni del Centro-nord, nell'ultimo anno disponibile si osservano percentuali di sopravvivenza leggermente superiori in Emilia Romagna (50,3 per cento), percentuali più elevate in Lombardia e in Toscana (54,0 e 54,4 per cento) e, soprattutto nel Veneto (57,7 per cento).

In termini di *performance*, considerata ancora la serie storica 2011-2021 (con 6 anni di recessione, compresa la fase pandemica), il fatturato manifatturiero[39] si è dimezzato in volume passando da 96 miliardi nel 2011 a circa 47 nel 2021; nella media dell'ultimo triennio il fatturato ha oscillato attorno ai 44,3 miliardi. Nell'analisi di lungo periodo del fatturato nelle altre regioni del Centro-nord, al contrario, l'espansione del fatturato è stata del 5,6 per cento in Lombardia (con un volume medio nell'ultimo triennio di 256 miliardi), del 24,1 per cento in Emilia Romagna (126 miliardi nella media triennale), del 26,1 e 26,3 per cento in Toscana (70 miliardi nella media triennale) e Veneto (132 miliardi nella media triennale).

Domanda interna (consumi e investimenti). – Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel Lazio, osservato in precedenza nella sua recente dinamica, cresciuto sia nel 2021 sia nel 2022 al tasso del 5,4 per cento (passato, in valore assoluto, da 20mila a 22mila280 euro) aveva

---

quanto nella zona *i*-esima il settore considerato è sovra-rappresentato; valori inferiori di quanto è sotto-rappresentata; valori prossimi a 1 indicano che la composizione nella zona/regione è analoga a quella nazionale. Cfr. Guarini, R. e Tassinari, F. (1993), *Statistica economica. Problemi e metodi di analisi*, Il Mulino.

(36) Rapporto percentuale tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t.

(37) Rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno t e numero di imprese attive nell'anno t.

(38) Rapporto percentuale tra numero di imprese ancora in vita dopo cinque anni sul totale della coorte di nate nell'anno di riferimento.

(39) La somma dei dati regionali sul fatturato non corrisponde ai totali nazionali calcolati sulle attività economiche in quanto nei dati regionali non sono compresi i dati relativi alle filiali estere ed inoltre derivano da elaborazioni delle unità funzionali, fatto che comporta una disaggregazione dei dati nazionali, classificati per attività economica prevalente, in dati regionali per attività economiche effettivamente esercitate a livello locale.

sospinto la spesa per consumi finali delle famiglie. La spesa per consumi finali sul territorio economico, nel 2022, risultando prossima a 109 miliardi, aveva sopravanzato il valore dell'anno che aveva preceduto la pandemia (tav. S1.14).

Tavola S1.14 - DEFR Lazio 2025: Lazio: spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti. Anni 2019-2022 (valori in milioni di euro; valori concatenati (a) con anno di riferimento 2015)

FUNZIONE DI SPESA (COICOP/COFOG)	2019	2020	2021	2022	2020/2019	2021/2020	2022/2021
Alimentari e bevande non alcoliche	14.783	15.035	14.982	...	1,8	-0,4	...
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	4.704	4.412	4.556	...	-6,2	3,3	...
Vestiario e calzature	6.471	5.057	5.466	...	-22,0	8,1	...
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	26.304	26.582	27.109	...	1,0	2,0	...
Mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa	6.778	6.104	6.610	...	-9,9	8,3	...
Sanità	3.557	3.336	3.824	...	-6,4	14,6	...
Trasporti	12.705	9.873	10.631	...	-22,4	7,7	...
Comunicazioni	2.516	2.518	2.600	...	0,0	3,2	...
Ricreazione e cultura	7.016	5.635	6.242	...	-19,7	10,8	...
Istruzione	944	864	927	...	-8,5	7,2	...
Alberghi e ristoranti	12.180	7.055	8.573	...	-42,1	21,5	...
Beni e servizi vari	9.923	9.566	10.140	...	-3,6	6,0	...
Totale consumi delle famiglie	**107.876**	**95.878**	**101.513**	**108.912**	**-11,1**	**5,9**	**7,3**
- beni durevoli	*7.699*	*7.099*	*8.085*	*8.339*	*-7,7*	*13,9*	*3,1*
- beni non durevoli	*40.725*	*38.534*	*39.972*	*41.321*	*-5,4*	*3,7*	*3,4*
- servizi	*59.451*	*50.214*	*53.462*	*59.290*	*-15,6*	*6,5*	*10,9*

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2023. – (a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Nel 2022 la crescita (+7,3 per cento) è stata più sostenuta di quella osservata nel 2021 (+5,9 per cento) ed è stata determinata dal tasso di crescita della componente dei servizi[40] (+10,9 per cento) che ha, inoltre, la maggior incidenza relativa (54,4 per cento) sul totale dei consumi.

La spesa per beni durevoli[41], in forte incremento nel 2021, è ulteriormente cresciuta nel 2022 (+3,1 per cento) e, con dinamiche simili nell'ultimo biennio d'osservazione, è risultata in crescita (tra il 3,4 e il 3,7 per cento) anche la spesa per beni non durevoli[42].

Relativamente all'altra componente della domanda interna regionale, gli investimenti privati nel 2021 – nella componente delle costruzioni – avevano beneficiato degli incentivi nazionali per l'adeguamento energetico di edifici residenziali e non residenziali; la progressione di crescita, rispetto al 2020, è stata stimata[43] attorno al 17,8 per cento (tav. S1.15).

Le stime ufficiali sui conti economici territoriali[44] non forniscono informazioni sull'accumulazione nel 2022 ma, sebbene siano «stime semi-definitive» gli investimenti fissi lordi interni –

(40) Servizi regolamentati, relativi all'abitazione, alle comunicazioni, ai trasporti e servizi vari.

(41) Prodotti o risorse che non esauriscono la loro utilità in un solo atto di consumo, ma soddisfano un determinato bisogno per un periodo di tempo relativamente lungo. Essi includono, tra gli altri: autoveicoli, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, apparecchi per uso domestico, strumenti ottici e fotografici, orologi, gioielli e oreficeria, strumenti musicali.

(42) Prodotti o risorse che esauriscono la loro utilità con l'utilizzo. Essi includono, tra gli altri: generi alimentari, tabacco, alcuni articoli in tessuto, prodotti farmaceutici, detergenti.

(43) Modello econometrico BeTa-Reg su dati Istat e Eurostat, marzo 2023.

(44) Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2020-2022*, dicembre 2023. Le informazioni riguardano le stime definitive dei conti economici territoriali per il 2020, quelle semi-definitive per il 2021 e quelle preliminari per il 2022.

costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti – hanno sopravanzato il valore pre-pandemia passando dai 32,7 miliardi del 2019 a 36,9 del 2021 di cui circa 361 milioni sono stati gli investimenti in agricoltura, silvicoltura e pesca; circa 6,0 miliardi nell'industria in senso stretto; circa 601 milioni nelle costruzioni e quasi 30 miliardi nel terziario.

Tavola S1.15 – DEFR Lazio 2025: Lazio: Investimenti fissi lordi, interni. Anni 2019-2022 (valori in milioni di euro; valori concatenati (1) con anno di riferimento 2015)

Branca di attività (NACE Rev2)	2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020
Capitale fisso totale per tipo di attività -Totale attività economiche	**32.769,3**	**31.534,1**	**36.911,9**	**-3,8**	**17,1**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**345,4**	**290,4**	**361,2**	**-15,9**	**24,4**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura energia, ...costruzioni (a)	**5.811,6**	**5.272,2**	**6.648,8**	**-9,3**	**26,1**
- Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas,. (b)	**5.307,9**	**4.800,3**	**6.046,7**	**-9,6**	**26,0**
- - industria estrattiva	210,0	93,2	84,0	-55,6	-9,9
- - industria manifatturiera	2.549,2	2.477,1	2.851,9	-2,8	15,1
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.921,4	1.732,2	2.066,5	-9,8	19,3
- - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti, risanamento	628,1	495,6	1.042,3	-21,1	110,3
- Costruzioni	**502,9**	**471,3**	**601,5**	**-6,3**	**27,6**
Servizi	**26.609,7**	**25.974,6**	**29.899,8**	**-2,4**	**15,1**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli...(c)	**9.131,7**	**9.387,3**	**8.636,7**	**2,8**	**-8,0**
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	3.710,1	3.905,1	3.943,4	5,3	1,0
- - Servizi di informazione e comunicazione	5.422,7	5.481,0	4.683,1	1,1	-14,6
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	**12.749,4**	**11.606,5**	**15.650,3**	**-9,0**	**34,8**
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale... (f)	**4.744,6**	**5.014,8**	**5.609,6**	**5,7**	**11,9**

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2023. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni; (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Più in dettaglio, l'incremento di 5,3 miliardi di investimenti fissi lordi in più, tra il 2020 e il 2021, è attribuibile, principalmente, all'incremento di 3,9 miliardi nel settore terziario, sintesi di un arretramento nei rami del commercio (-8,0 per cento pari a -750 milioni circa), un robusto incremento degli investimenti nell'amministrazione pubblica (+11,9 per cento ovvero 595 milioni) e, soprattutto, il rilevante aumento (+35,0 per cento circa equivalente a quasi 4,0 miliardi) nelle attività finanziarie, assicurative e immobiliari.

Con la prosecuzione delle agevolazioni fiscali connesse con le ristrutturazioni e la ripresa del mercato immobiliare, nel 2022, il settore delle costruzioni – come osservato – dovrebbe aver incrementato il valore aggiunto del 7,8 per cento e, dunque, si potrebbe prevedere un andamento positivo degli investimenti.

Nel 2023, oltre agli incentivi fiscali[45], il settore delle costruzioni è stato trainato dalla spesa per opere pubbliche in aumento rispetto al 2022 del 47 per cento[46] di cui il 50 per cento effettuata dal Comune di Roma Capitale.

(45) Le regole relative ai limiti di spesa, ai lavori ammessi in detrazione fiscale e agli adempimenti richiesti sono contenute all'articolo 14 del DL n. 63/2013, più volte modificato nel corso degli anni e ad ultimo dalla Legge di Bilancio 2022. La manovra dello scorso anno ha prorogato fino al 31 dicembre 2024 l'ecobonus così come il bonus ristrutturazione.

(46) Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), settembre 2023.

L'input di lavoro e il reddito da lavoro. – Nell'ultimo biennio disponibile, i redditi interni da lavoro[47] sono aumentati, per il totale delle attività regionali, del 6,8 per cento per un ammontare, nel 2022, di 89,9 miliardi; al contempo, l'*input* di lavoro, misurato dal numero di occupati interni[48], è risultato in crescita dello 0,9 percento passando da 2milioni684 unità del 2021 a 2milioni709 unità del 2022. Il reddito per occupato, incrementandosi di 1.815 euro nel 2022, ha raggiunto i 33mila201 euro (tav. S1.16).

Tavola S1.16 - DEFR Lazio 2025: Lazio: occupati e redditi interni. Anni 2021-2022 (valori redditi in milioni; valori occupati in migliaia; variazioni annue in percentuale)

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	REDDITI INTERNI DA LAVORO DIPENDENTE			OCCUPATI INTERNI		
	2021	2022	2022/2021	2021	2022	2022/2021
Totale attività economiche	**84.248**	**89.944**	**6,8**	**2.684**	**2.709**	**0,9**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**588**	**601**	**2,3**	**54**	**53**	**-3,3**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, ...costruzioni (a)	**11.722**	**12.759**	**8,8**	**348**	**357**	**2,5**
- Attività estrattiva...(b)	**7.778**	**8.350**	**7,3**	**188**	**186**	**-0,9**
- - industria estrattiva	134	..	..	2	..	..
- - industria manifatturiera	5.781	..	..	153	..	..
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	917	..	..	12	..	..
- - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti, risanamento	947	..	..	21	..	..
- Costruzioni	**3.944**	**4.409**	**11,8**	**161**	**171**	**6,5**
Servizi	**71.938**	**76.585**	**6,5**	**2.282**	**2.300**	**0,8**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio...(c)	**23.269**	**25.683**	**10,4**	**780**	**817**	**4,8**
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	16.156	..	..	651	..	..
- - Servizi di informazione e comunicazione	7.112	..	..	128	..	..
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	**16.144**	**16.830**	**4,2**	**521**	**522**	**0,2**
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale...(f)	**32.525**	**34.072**	**4,8**	**981**	**960**	**-2,1**

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2023. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

I redditi nel settore primario sono aumentati del 2,3 per cento mentre l'occupazione interna si è contratta perdendo 1.800 occupati. Il reddito per occupato in agricoltura, nel 2022, è stato di 11mila455 euro.

L'incremento dei redditi nell'industria in senso stretto è risultato superiore (+7,3 per cento) alla

(47) Costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi a carico del datore di lavoro. Fonte: Istat, *Glossario*.

(48) Si intendono tutte le persone, dipendenti e indipendenti, che esercitano un'attività di produzione, come definita dal sistema dei conti, sul territorio economico del paese. Nel concetto di occupato sono incluse le persone temporaneamente non al lavoro, che mantengono un legame formale con la loro posizione lavorativa, ad esempio, la garanzia di riprendere il lavoro o l'accordo circa la data di una sua ripresa. I lavoratori in cassa integrazione guadagni rientrano in questa tipologia di occupati. La definizione di occupazione interna differisce dal concetto di occupazione nazionale. Nella prima sono esclusi i residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti sul territorio economico e sono, invece, inclusi i non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti. Il concetto di occupazione nazionale, al contrario, comprende tutte le persone residenti occupate in unità produttive sia residenti sia non residenti, escludendo le persone non residenti che lavorano sul territorio nazionale. Il concetto di occupazione insito nell'indagine sulle Forze di lavoro è assai prossimo a quello di occupazione nazionale. Fonte: Istat, *Glossario*.

media dell'economia regionale; l'occupazione industriale si è, parallelamente, contratta di 1.700 unità e il reddito per occupato – registrando un aumento assoluto di 3.456 euro – è poco al di sotto di 45mila euro.

Il rilevante incremento dei redditi nelle costruzioni (+11,8 per cento) è stato accompagnato dall'aumento degli occupati (+10.400 unità). Il reddito per occupato è passato – tra il 2021 e il 2022 – da 24mila511 euro a 25mila 738 euro.

Relativamente ai servizi, i redditi interni – che rappresentano oltre l'85 per cento dei redditi totali regionali – sono aumentati del 6,5 per cento. L'*input* di lavoro è aumentato di 17mila900 unità e il reddito per occupato, nel 2022, è risultato mediamente pari a 25mila738 euro.

La domanda estera. – Tra l'autunno del 2023 e l'inizio del 2024, sono sopraggiunti ulteriori fattori di squilibrio nel contesto economico globale, oltre al protrarsi del conflitto tra la Russia e l'Ucraina; il conflitto tra Israele e le milizie di Hamas ha prodotto tensioni, in tutta l'area mediorientale e gli attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso hanno ridotto il traffico merci sul Canale di Suez generando un incremento dei costi dei trasporti.

Malgrado le forti tensioni nella regione mediorientale non sono stati registrati incrementi dei prezzi delle materie prime energetiche che avrebbero inciso sulle decisioni della politica monetaria per l'anno in corso.

Per il contesto che ha caratterizzato, prevalentemente la seconda parte del 2023, l'*export* nazionale in valore, rispetto all'anno precedente, è risultato stazionario. La stazionarietà della dinamica, sarebbe la sintesi di andamenti territoriali differenziati tra le aree geografiche e all'interno delle aree: un'espansione delle esportazioni nelle regioni del Nord-ovest (+2,7 per cento) e in quelle del Sud e Isole (+2,1 per cento); un arretramento nelle regioni del Nord-est (-1 per cento) e in quelle del Centro (-3,4 pe cento) (tav. S1.17).

Tavola S1.17 - DEFR Lazio 2025: esportazioni per ripartizione territoriale e regione. Gennaio-dicembre 2022 e 2023 (valori espressi in milioni di euro; quote e variazioni espresse in percentuale)

RIPARTIZIONI E REGIONI	2022		2023		2023/2022
	VALORI	QUOTE	VALORI	QUOTE	
Nord-ovest	**233.223**	**37,2**	**239.405**	**38,2**	**2,7**
- Piemonte	59.444	9,5	64.855	10,4	9,1
- Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	957	0,2	755	0,1	-21,1
- Liguria	10.574	1,7	10.644	1,7	0,7
- Lombardia	162.249	25,9	163.151	26,1	0,6
Nord-est	**200.320**	**32,0**	**198.353**	**31,7**	**-1,0**
- Trentino-Alto Adige/Südtirol	11.845	1,9	12.270	2,0	3,6
- Bolzano/Bozen	*6.711*	*1,1*	*6.949*	*1,1*	*3,5*
- Trento	*5.134*	*0,8*	*5.321*	*0,8*	*3,6*
- Veneto	82.194	13,1	81.907	13,1	-0,3
- Friuli-Venezia Giulia	22.124	3,5	19.095	3,0	-13,7
- Emilia-Romagna	84.158	13,4	85.080	13,6	1,1
Centro	**115.429**	**18,4**	**111.538**	**17,8**	**-3,4**
- Toscana	54.508	8,7	57.562	9,2	5,6
- Umbria	5.813	0,9	5.606	0,9	-3,5
- Marche	22.868	3,7	19.687	3,1	-13,9
- Lazio	32.240	5,1	28.683	4,6	-11,0
Sud e Isole	**66.420**	**10,6**	**67.831**	**10,8**	**2,1**
Province diverse e non specificate	10.803	1,7	9.077	1,4	-16,0
Italia	**626.195**	**100,0**	**626.204**	**100,0**	**0,0**

Fonte: Istat, *Le esportazioni delle regioni italiane - IV trimestre 2023*, 12 marzo 2024.

L'incidenza della domanda estera per aree nazionali, tra il 2022 e il 2023, indica, inoltre: una riduzione di un punto (dal 37,2 al 38,2 per cento) nelle regioni del Nord-ovest; un lieve arretra-

mento di 3 decimi di punto nel Nord-est e di 6 decimi nelle regioni del Centro; un lieve avanzamento della quota di esportazioni nelle regioni del Sud e nelle Isole.

Nello scorso anno, l'impulso positivo alle vendite nazionali sui mercati esteri – stimato in 2,5 punti percentuali – è derivato dall'aumento delle esportazioni di «articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici», «autoveicoli» e «macchinari e apparecchi non classificati altrove (n.c.a.)»; al contrario le esportazioni nazionali sono state frenate – per 1,5 punti percentuali – dalla contrazione delle vendite di «prodotti petroliferi raffinati» e di «articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici», in parte esportati dal Lazio.

Nel Lazio – considerato che nel 2021, anno di ripresa del commercio internazionale dopo lo *shock* all'offerta[49] del 2020, la progressione dell'*export* regionale è stata del 12,1 per cento, per un valore complessivo di 28,6 miliardi circa e che nel 2022 era stata misurata una ulteriore e marcata crescita delle esportazioni (+12,7 per cento) che avevano raggiunto il volume di 32,2 miliardi – il valore provvisorio complessivo delle pseudo-sezioni delle esportazioni, nel 2023, è ritornato ai livelli del 2021 per la riduzione dell'11,0 per cento rispetto al 2022; la quota regionale di esportazioni che concorre alle esportazioni nazionali complessive è passata dal 5,1 per cento del 2022 al 4,6 per cento (tav. S1.18).

Tavola S1.18 – DEFR Lazio 2025: analisi geografica e territoriale per pseudo-sezioni (ATECO 2007) del commercio estero Lazio-Mondo. Fase post-shock (2021-2023) (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

PSEUDO-SOTTOSEZIONI	VALORI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021/2020	2022/2021	2023/2022
				ESPORTAZIONI					
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	354	330	383	1,2	1,0	1,3	8,6	-6,9	16,0
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	93	125	113	0,3	0,4	0,4	5,3	35,1	-10,2
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.006	1.081	1.087	3,5	3,4	3,8	24,2	7,5	0,5
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.310	1.483	1.384	4,6	4,6	4,8	36,9	13,2	-6,7
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	377	453	357	1,3	1,4	1,2	14,7	20,1	-21,1
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	685	796	693	2,4	2,5	2,4	126,1	16,3	-13,0
CE-Sostanze e prodotti chimici	2.348	2.758	2.339	8,2	8,6	8,2	2,7	17,4	-15,2
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	11.493	12.683	11.511	40,1	39,3	40,1	-4,4	10,4	-9,2
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, ...	649	748	700	2,3	2,3	2,4	12,5	15,4	-6,5
CH-Metalli di base, prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	3.089	3.170	2.083	10,8	9,8	7,3	52,3	2,6	-34,3
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.170	1.282	1.108	4,1	4,0	3,9	32,6	9,6	-13,5
CJ-Apparecchi elettrici	757	906	875	2,6	2,8	3,1	14,3	19,7	-3,4
CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.013	1.113	1.107	3,5	3,5	3,9	7,3	9,9	-0,6
CL-Mezzi di trasporto	3.151	3.200	2.627	11,0	9,9	9,2	24,4	1,6	-17,9
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	616	618	621	2,2	1,9	2,2	21,7	0,2	0,5
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0,0	0,0	0,0	...	...	...
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	29	37	27	0,1	0,1	0,1	-19,1	26,9	-27,3
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotv	32	62	53	0,1	0,2	0,2	131,7	93,9	-15,0
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	....	...	...
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento-divertimento	46	79	77	0,2	0,2	0,3	159,9	70,5	-2,9
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	0	0	0	0,0	0,0	0,0	....	....	....
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo	429	1.317	1.540	1,5	4,1	5,4	79,3	206,7	16,9
Totale	**28.648**	**32.240**	**28.683**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**12,1**	**12,5**	**-11,0**

Fonte: Istat, Commercio estero, marzo 2024.

La flessione delle esportazioni ha interessato, principalmente, quelle verso i paesi dell'Unione europea (-11,9 per cento) che assorbono i due terzi delle vendite con il Belgio e la Germania principali mercati di sbocco per i prodotti farmaceutici, metallurgici e meccanici; la riduzione

(49) La caduta degli scambi con l'estero, nel Lazio, era stata del 7,7 per cento per le esportazioni e del 6,9 per cento per le importazioni. Fonte: Istat, *Commercio estero*, aprile 2023.

delle vendite verso i paesi extra UE – soprattutto in Svizzera e nei paesi asiatici – è risultata attorno al 5,9 per cento. Sul mercato statunitense le vendite sono rimaste invariate.

Le importazioni regionali, circa 43,4 miliardi, si sono ridotte del 12,9 per cento nel 2023 dopo esser cresciute nell'anno precedente del 36,4 per cento.

Il saldo commerciale regionale – permanendo negativo e pari a -14,7 miliardi circa – è risultato quasi il doppio rispetto al 2021 ma è diminuito rispetto al 2022 (-17,6 miliardi). Al saldo commerciale negativo, concorrono maggiormente le importazioni di «prodotti alimentari, bevande e tabacco» (per circa il 17 per cento del saldo), gli acquisti di «coke e prodotti petroliferi raffinati» (il 18 per cento circa del saldo) e, soprattutto, i «mezzi di trasporto» (quasi il 31 per cento).

L'intensificazione della frammentazione degli scambi commerciali internazionali, le contrapposizioni commerciali e le tensioni e conflitti armati appaiono gli elementi principali che condizionano le dinamiche del commercio estero inducendo le imprese manifatturiere ad una modificazione delle strategie d'impresa riorganizzando le attività – *in primis* riducendo la partecipazione a filiere produttive globali lunghe e complesse – e diversificando le fonti di approvvigionamento per non dipendere (o dipendere in misura minore) da fornitori ritenuti inaffidabili dal punto di vista geopolitico.

Aspetti congiunturali dell'attività economica. – L'economia regionale, nel 2023, sarebbe cresciuta – secondo gli indicatori trimestrali della Banca d'Italia[50]– con una dinamica simile a quella nazionale (+0,9 per cento). Nel Lazio vi sarebbe stato un rallentamento della domanda interna e, come osservato, una contrazione della domanda estera.

La crescita sarebbe ascrivibile sia ai settori legati al turismo, a seguito del rilevante incremento di visitatori[51] che ha superato i livelli raggiunti prima della crisi sanitaria, sia al comparto delle costruzioni che, pur essendosi attenuato l'impulso fornito dagli incentivi fiscali, hanno dato un contributo positivo in relazione all'accelerazione dei lavori pubblici per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Anche i servizi finanziari non finanziari risulterebbero in crescita ad un tasso di poco inferiore a quello osservato a livello nazionale (+1,4 per cento).

Il prodotto dell'industria in senso stretto, al contrario, avrebbe dato un contributo negativo arretrando di oltre un punto percentuale: i comparti del settore energetico avrebbero risentito del calo dei consumi di gas ed elettricità a livello nazionale; la manifattura sarebbe stata condizionata dalla debolezza della domanda estera.

La demografia, il mercato del lavoro, il reddito e i consumi familiari nel 2023

Nell'*ultimo decennio* la popolazione del Lazio è lievemente diminuita: la popolazione in età lavorativa si è ridotta dell'1,5 per cento e parallelamente, è risultata in aumento del 3,1 per cento la quota degli ultra65enni; il *tasso di natalità* ha avuto un decremento rilevante passando da 9,2 nati (ogni 1.000 abitanti) a 6,0 nati.

(50) Banca d'Italia, *Indicatori ITER e Regio-coin* in *Rapporti annuali regionali sul 2023*, giugno 2024.

(51) Il Lazio è risultata la prima regione italiana per crescita di presenze turistiche (25,3 per cento), superando del 15,4 per cento i livelli registrati nel 2019, prima della pandemia La diffusione di strutture ricettive extra-alberghiere, nell'ultimo decennio, è indicata quale principale motivo dell'aumento – nell'area metropolitana di Roma – dei flussi turistici. Fonte: Istat, *L'andamento turistico in Italia | Prime evidenze del 2023*, 4 giugno 2024.

Nel *prossimo decennio* le previsioni della popolazione regionale segnalano una riduzione della popolazione residente laziale di quasi 86mila e per i *prossimi vent'anni*, la previsione indica una riduzione complessiva della popolazione di 214mila500 unità.

Nel 2023 l'occupazione regionale è aumentata del 2,3 per cento, superando il livello pre-pandemia; il tasso di occupazione nella classe di età 15-64 anni è salito dal 61,8 al 63,2 per cento, rimanendo superiore a valore nazionale.

Nel 2023, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici residenti in regione è cresciuto a valori correnti rispetto all'anno precedente; il potere d'acquisto ha continuato a diminuire a causa dell'incremento dei prezzi; il reddito disponibile in termini reali è risultato – dunque – negativo su base annua anche se, nell'ultimo trimestre dell'anno, con l'attenuazione della dinamica inflattiva, era tornato su valori positivi.

I consumi delle famiglie in termini reali, nel 2023, pur con il potere d'acquisto in calo, sono stati stimati in crescita.

Tendenze demografiche di medio-lungo periodo. – Nell'ultimo decennio 2013-2023 – considerando le informazioni provvisorie[52] rilasciate nel mese di marzo dell'anno in corso – la popolazione del Lazio (al 31 dicembre) è lievemente diminuita di 3.683 unità, sintesi di un incremento di 21.047 maschi e un decremento di 24.730 femmine. La riduzione delle nascite è stata pari 17.958 unità e l'incremento della mortalità ha riguardato 6.637 unità. Il saldo migratorio netto si è ridotto di 20.860 unità (tav. S1.19).

Tavola S1.19 - DEFR Lazio 2025: bilancio demografico 2013 e 2023 (a) nel Lazio

VARIABILI	2013			2023 (a)			VARIAZIONI ASSOLUTE 2013-2023		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Popolazione 1° gennaio	**2.727.095**	**2.951.669**	**5.678.764**	**2.771.086**	**2.949.450**	**5.720.536**	**43.991**	**-2.219**	**41.772**
Nati	26.797	25.390	52.187	17.596	16.633	34.229	-9.201	-8.757	-17.958
Morti	26.408	27.906	54.314	29.190	31.761	60.951	2.782	3.855	6.637
Iscritti dall'interno	70.434	72.911	143.345	55.137	53.416	108.553	-15.297	-19.495	-34.792
Cancellati per l'interno	62.015	62.531	124.546	56.090	51.821	107.911	-5.925	-10.710	-16.635
Iscritti dall'estero	23.780	20.475	44.255	18.470	16.605	35.075	-5.310	-3.870	-9.180
Cancellati per l'estero	8.476	7.260	15.736	4.755	4.504	9.259	-3.721	-2.756	-6.477
- Saldo migratorio netto	*23.723*	*23.595*	*47.318*	*12.762*	*13.696*	*26.458*	*-10.961*	*-9.899*	*-20.860*
Popolazione 31 dicembre	**2.751.207**	**2.972.748**	**5.723.955**	**2.772.254**	**2.948.018**	**5.720.272**	**21.047**	**-24.730**	**-3.683**

Fonte: elaborazioni su dati Istat (*demo | demografia in cifre*), 29 marzo 2024. — (a) La popolazione al 31 dicembre diffusa a marzo è provvisoria; il dato censuario definitivo, che corregge i dati provvisori, viene diffuso nel mese di dicembre di ogni anno, con riferimento alla popolazione al 31.12 dell'anno precedente. Il bilancio demografico della popolazione residente è prodotto elaborando i micro-dati della dinamica demografica acquisiti attraverso le notifiche inviate dai Comuni. Le stime anticipate dei principali indicatori demografici sono prodotte a partire dall'analisi del bilancio provvisorio della popolazione residente (nascite, decessi, trasferimenti di residenza). Mediante apposito modello di micro-simulazione a totali vincolati, tale set di informazioni aggregate viene ulteriormente scomposto nelle variabili di interesse (sesso, età, cittadinanza, territorio, origine/destinazione). Tale procedura è necessaria al fine di ottenere la popolazione residente per età a fine anno. Una volta ottenuti tali risulta-ti è possibile procedere al calcolo dei diversi indicatori demografici.

Le analisi demografiche – alla data del 1° gennaio – evidenziano che, nel 2023, la struttura della popolazione del Lazio si componeva per il 64,3 per cento di appartenenti alla classe in età lavorativa (15-64 anni) in riduzione, tra il 2013 e il 2023, dell' 1,5 per cento (a livello nazionale la riduzione è stata molto simile e pari all'1,4 per cento); parallelamente, è risultata in aumento del 3,1 per cento la quota degli ultra65enni (passata dal 20,4 per cento del 2013 al 23,5 per cento del 2023). Si è ridotta, come conseguenza l'incidenza della classe 0-14 anni sulla popolazione

(52) Istat, *Indicatori demografici | Anno 2023*, 29 marzo 2024. Il dato censuario definitivo, che corregge i dati provvisori, viene diffuso nel mese di dicembre di ogni anno, con riferimento alla popolazione al 31.12 dell'anno precedente.

complessiva (dal 13,9 al 12,2 per cento).All'interno della regione, si osservano dinamiche più accentuate – con effetti sul mercato del lavoro e sul settore sanitario – delle variabili demografiche nella provincia di Frosinone, sia rispetto alla media regionale sia nei confronti con gli andamenti nazionali; l'incidenza della popolazione in età lavorativa si riduce del 3,7 per cento (-1,5 nel Lazio e -1,8 in Italia) e la quota degli ultra65enni ha raggiunto il 4,8 per cento (+3,1 nel Lazio e +3,2 in Italia) (tav. S1.20).

Tavola S1.20 - DEFR Lazio 2025: struttura per età della popolazione al 1° gennaio per provincia. Confronto 2013 e 2023 (valori espressi in percentuale)

Provincia/Regione	2013			2023			2013-2023		
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre
Viterbo	12,7	66,1	21,2	11,1	63,1	25,8	-1,5	-2,1	3,7
Rieti	13,0	64,3	22,7	10,5	62,5	27,0	-1,6	-2,0	3,6
Roma	13,7	68,0	18,3	12,4	64,6	23,0	-1,7	-1,0	2,7
Latina	15,4	68,7	15,9	12,7	64,5	22,8	-1,4	-2,6	4,1
Frosinone	14,4	66,8	18,8	11,8	62,8	25,4	-1,1	-3,7	4,8
Lazio	**13,9**	**67,7**	**18,4**	**12,2**	**64,3**	**23,5**	**-1,7**	**-1,5**	**3,1**
Italia	**14,2**	**66,8**	**19,0**	**12,2**	**63,5**	**24,3**	**-1,8**	**-1,4**	**3,2**

Fonte: elaborazioni su dati Istat (*demo | demografia in cifre*), 29 marzo 2024.

Nell'ultimo decennio il *tasso di natalità*(53) nel Lazio ha avuto un decremento rilevante (-3,2 per cento) passando da 9,2 nati (ogni 1.000 abitanti) a 6,0; a livello nazionale la riduzione è risultato meno intensa (da 8,5 nati a 6,4 pari a -2,1 per cento). A Roma, con un quoziente più elevato nel 2013 (9,4 per mille), la riduzione è stata più marcata (3,5 punti in meno) e il quoziente stimato per il 2023 è di 5,9 nati ogni 1.000 abitanti (tav. S1.21).

Tavola S1.21 - DEFR Lazio 2025: indicatori demografici per provincia. Confronto 2013 e 2023 (a)

PROVINCIE	QUOZIENTE DI NATALITÀ (b) *(PER MILLE)*		QUOZIENTE DI MORTALITÀ (c) *(PER MILLE)*		CRESCITA NATURALE (d) *(PER MILLE)*		SALDO MIGRATORIO TOTALE (e) *(PER MILLE)*		NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA (f)		ETÀ MEDIA AL PARTO (g)		SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA (h)	
	2013	2023	2013	2023	2013	2023	2013	2023	2013	2023	2013	2023	2013	2023
Viterbo	7,8	5,5	11,3	12,5	-3,6	-7,0	2,6	7,1	1,2	1,1	31,6	32,7	81,6	82,4
Rieti	7,4	5,5	12,3	13,4	-4,9	-7,9	3,8	7,0	1,2	1,1	31,6	32,7	81,6	82,7
Roma	9,4	5,9	9,3	10,3	0,1	-4,3	10,5	5,1	1,5	1,1	32,0	33,2	82,3	83,7
Latina	9,4	6,6	8,5	10,4	0,9	-3,8	4,1	2,9	1,4	1,2	31,4	32,4	82,2	82,8
Frosinone	8,2	6,1	10,9	12,3	-2,7	-6,3	-0,5	0,1	1,3	1,1	31,2	32,6	81,6	82,4
Lazio	**9,2**	**6,0**	**9,5**	**10,7**	**-0,4**	**-4,7**	**8,3**	**4,6**	**1,4**	**1,1**	**31,9**	**33,0**	**82,1**	**83,3**
Italia	**8,5**	**6,4**	**10,0**	**11,2**	**-1,4**	**-4,8**	**2,6**	**4,6**	**1,4**	**1,2**	**31,4**	**32,5**	**82,3**	**83,1**

Fonte: elaborazioni su dati Istat (*demo | demografia in cifre*), 29 marzo 2024. – (a) Stime. – (b) Natalità (tasso di): rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. – (c) Mortalità (tasso di): rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. – (d) Crescita naturale (tasso di): differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. – (e) Migratorio totale (tasso): rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. – (f) Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale - TFT): somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-50 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. – (g) Età media al parto: l'età media al parto delle madri espressa in anni e decimi di anno, calcolata considerando i soli nati vivi. – (h) Speranza di vita alla nascita (o vita media): numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.

Nello stesso periodo considerato, il numero dei *decessi*(54) (ogni 1.000 abitanti) è risultato in aumento passando da 9,5 a 10,7; l'incremento è risultato simile a quello nazionale sebbene i quozienti osservati nel 2013 (10 decessi ogni 1.000 abitanti) e nel 2023 (11,2 decessi ogni 1.000

(53) Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(54) Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

abitanti) siano più elevati. A livello provinciale, il maggior incremento (+1,9 punti), considerando l'aumento medio regionale di 1,2 punti, è stato osservato nella provincia di Latina passando da 8,5 decessi a 10,4.

La conseguenza delle tendenze della natalità e della mortalità sono sintetizzate dalle dinamiche decennali della *crescita naturale*(55) che nel decennio ha accentuato la sua riduzione: da un saldo negativo nati-deceduti pari a -0,4 nel 2013 si è stimato un saldo di -4,7 per il 2023. Le province di Viterbo e Rieti con tassi nel 2013 già in forte contrazione (rispettivamente -3,6 e -4,9 punti) hanno frenato nel decennio la caduta pur raggiungendo saldi negativi più elevati (-7,0 a Viterbo e -7,9 a Rieti) tra le aree regionali.

Nel Lazio il saldo migratorio totale(56) è risultato in riduzione (da 8,3 migranti totali ogni 1.000 abitanti a 4,6) e in controtendenza con gli andamenti nazionali in aumento (da 2,6 a 4,6). Anche nei territori del Lazio è riscontrabile una tendenza migratoria complessiva difforme dalla media regionale: saldi in aumento (Viterbo e Rieti) o in lieve crescita (Frosinone) e saldi in riduzione (Roma e Latina).

Questi andamenti dipendono sia dalle migrazioni interne – per le quali vi sono più persone che si iscrivono nell'anagrafe comunale (nelle province di Viterbo e Roma) di quelle che si cancellano – sia dai flussi migratori esteri – con maggior iscritti dall'estero (nei Comuni di tutte le province del Lazio ma con un maggior *appeal* per le province di Viterbo e Rieti) di coloro che si cancellano dalle liste anagrafiche comunali per andare all'estero. Relativamente alle altre variabili che riguardano la natalità, il numero medio di figli per donna(57) si è ridotto in tutte le aree considerate (tra -0,2 e -0,4) mentre l'età media al parto(58) è in aumento – da 1 anno (provincia di Latina) a 1,4 anni (provincia di Frosinone) – passando, nel Lazio, da 31,9 anni del 2013 ai 33 del 2023.

Durante lo scorso decennio, la speranza di vita alla nascita(59) nel Lazio è aumentata maggiormente (+1,2 anni) rispetto alla media nazionale (+0,8 anni). L'incremento maggiore ha riguardato la provincia di Roma (da 82,3 anni a 83,7).

Analizzando la dinamica decennale degli indicatori demografici regionali (tav. S1.22): (a) l'indice di vecchiaia(60) spiega che se nel 2013 c'erano 146 ultra65enni ogni 100 giovani (tra 0 e 14 anni), nel 2023 ne sono stati stimati 184 (indice); (b) l'indice di dipendenza degli anziani(61) fa emergere che se nel 2013 erano presenti 31 ritirati dal lavoro ogni 100 lavoratori attivi, nel 2023 ne sono stati contati 36; (c) l'indice di dipendenza strutturale(62) segnala che gli inattivi (0-14 anni e 65 anni e più) rispetto agli attivi, nel 2013, erano il 52,1 per cento e, nello scorso anno, la

(55) Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.
(56) Rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.
(57) Numero medio di figli per donna è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-50 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.
(58) L'età media al parto delle madri espressa in anni e decimi di anno, calcolata considerando i soli nati vivi.
(59) Numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.
(60) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14.
(61) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione 15-64.
(62) Rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa.

percentuale è risultata pari al 55,4 per cento; (d) l'età media della popolazione regionale è passata da 43,7 anni a 46,2 anni.

A livello provinciale, Rieti presenta la struttura demografica più anziana nella regione: l'età media supera i 48 anni e ci sono quasi 251 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni (indice di vecchiaia); il processo di invecchiamento si manifesta anche con un indice di dipendenza degli anziani particolarmente elevato (42,8 contro la media regionale di 35,9). All'opposto, Roma e Latina presentano una struttura demografica relativamente più giovane, con un'età media rispettivamente di 46,1 e 45,5 anni e un indice di vecchiaia pari a 178,3 a Roma e 173,6 a Latina. Le due province registrano inoltre i valori più bassi dell'indice di dipendenza degli anziani (attorno a 35).

Tavola S1.22 - DEFR Lazio 2025: indicatori di struttura della popolazione al 1° gennaio per provincia. Confronto 2013 e 2023 (valori espressi in percentuale)

Provincia/Regione	2013				2023			
	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di Vecchiaia	Età media	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di Vecchiaia	Età media
Viterbo	53,3	33,9	175,4	45,0	58,5	40,4	223,8	47,6
Rieti	55,1	36,3	193,0	45,8	59,9	42,8	251,3	48,3
Roma	52,5	30,9	143,5	43,7	54,7	35,1	178,3	46,1
Latina	48,9	27,9	132,4	42,7	54,8	34,8	173,6	45,5
Frosinone	50,5	31,0	159,5	44,1	58,6	39,6	208,0	46,8
Lazio	**52,1**	**31,0**	**146,5**	**43,7**	**55,4**	**35,9**	**184,0**	**46,2**
Italia	**54,2**	**32,6**	**151,1**	**44,0**	**57,4**	**37,8**	**193,1**	**46,4**

Fonte: elaborazioni su dati Istat (**https://demo.istat.it/**), marzo 2022.

Il bilancio demografico (provvisorio) del 2023 e scenari demografici di lungo periodo. – La dinamica demografica del 2023 nel Lazio – considerate le informazioni statistiche provvisorie[63] – dopo aver invertito, nel 2022, il *trend* discendente[64] con un incremento della popolazione di 5.654 unità, è risultata stazionaria e pari a 5.720.272 unità di cui 2.772.254 maschi e 2.948.018 femmine (tav. S1.23).

Il saldo naturale è stimato ancora negativo (-26.722 unità risultato di 34.229 nascite e 60.951 decessi); le migrazioni interne sono risultate lievemente positive mentre – tenuto conto che gli immigrati dall'estero sono stati 35.075 e che gli emigrati 9.259 – il saldo migratorio con l'estero (+25.816 unità) ha, sostanzialmente, determinato la stazionarietà demografica regionale.

(63) Istat, *Indicatori demografici | Anno 2023*, 29 marzo 2024. La popolazione al 31 dicembre diffusa nel mese di marzo è provvisoria. Il dato censuario definitivo, che corregge i dati provvisori, viene diffuso nel mese di dicembre di ogni anno, con riferimento alla popolazione al 31.12 dell'anno precedente.

(64) Per memoria, considerate le informazioni ufficiali: nel 2020, anno della pandemia, la popolazione regionale al 31 dicembre si era ridotta di 25.301 unità rispetto al 2019 e nel 2021 la popolazione regionale si era ridotta di 15.517 unità rispetto al 2020. Fonte: Istat, *Indicatori demografici | Anno 2023*, 29 marzo 2024.

Tavola S1.23 - DEFR Lazio 2025: bilancio demografico 2022 e 2023 nel Lazio (a)

	2022			2023 (PROVVISORIO)		
VOCI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Popolazione censita al 1° gennaio	**2.768.356**	**2.946.526**	**5.714.882**	**2.771.086**	**2.949.450**	**5.720.536**
Nati vivi	18.559	17.503	36.062	17.596	16.633	34.229
Morti	30.996	33.313	64.309	29.190	31.761	60.951
Saldo naturale	**-12.437**	**-15.810**	**-28.247**	**-11.594**	**-15.128**	**-26.722**
Immigrati da altro comune	57.725	56.440	114.165	55.137	53.416	108.553
Emigrati per altro comune	57.241	54.423	111.664	56.090	51.821	107.911
Saldo migratorio interno	**484**	**2.017**	**2.501**	**-953**	**1.595**	**642**
Immigrati dall'estero	20.261	17.684	37.945	18.470	16.605	35.075
Emigrati per l'estero	5.867	5.314	11.181	4.755	4.504	9.259
Saldo migratorio con l'estero	**14.394**	**12.370**	**26.764**	**13.715**	**12.101**	**25.816**
Iscritti per altri motivi (b)	-	-	-	*8.118*	*5.068*	*13.186*
Cancellati per altri motivi (b)	-	-	-	*13.713*	*9.503*	*23.216*
Saldo anagrafico per altri motivi	-	-	-	*-5.595*	*-4.435*	*-10.030*
Aggiustamento statistico	289	4.347	4.636	-	-	-
Popolazione al 31 dicembre	**2.771.086**	**2.949.450**	**5.720.536**	**2.772.254**	**2.948.018**	**5.720.272**
Differenze assolute rispetto all'anno precedente		*2.924*	*5.654*	*1.168*	*-1.432*	*-264*

Fonte: elaborazioni su dati Istat (*demo | demografia in cifre*), 29 marzo 2024. — (a) La popolazione al 31 dicembre diffusa a marzo è provvisoria; il dato censuario definitivo, che corregge i dati provvisori, viene diffuso nel mese di dicembre di ogni anno, con riferimento alla popolazione al 31.12 dell'anno precedente. – (b) Dati in corso di validazione. I dati saranno rivisti nel bilancio demografico definitivo dell'anno, in seguito al rilascio dei dati dell'ultimo censimento permanente

Nel *prossimo decennio* (2024-2034) le previsioni della popolazione regionale[65] – necessarie per la costruzione ed elaborazione delle *policy* per la sanità regionale, per il mercato del lavoro o per l'istruzione, la formazione e per le politiche abitative – segnalano la riduzione della popolazione residente laziale dell'1,5 per cento (-85mila 800 unità) con una tendenza omogenea tra i generi: la componente femminile si contrarrebbe di 58mila700 unità circa e quella maschile di oltre 27mila unità (tav. S1.24).

Tavola S1.24 - DEFR Lazio 2025: previsioni della popolazione residente per sesso ed età nel Lazio. Anni 2024-2044 (valori assoluti; variazioni decennali espresse in percentuale)

	2024			2034			2044		
CLASSI D'ETÀ	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
0-14	340.162	360.430	700.593	280.242	.654	578.896	288.012	307.465	595.474
15-64	1.842.795	1.828.457	3.671.249	1.692.812	1.730.697	3.423.507	1.481.610	1.568.506	3.050.124
65 e oltre	755.935	580.664	1.336.598	907.127	713.103	1.620.229	1.030.253	818.097	1.848.349
Totale	2.938.892	2.769.551	5.708.440	2.880.181	2.742.454	5.622.632	2.799.875	2.694.068	5.493.947
Variazioni sul totale sul 2024				**-2,0**	**-1,0**	**-1,5**	**-4,7**	**-2,7**	**-3,8**

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Previsioni della popolazione | Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione - Base 1/1/2022, marzo 2024.

Per i *prossimi vent'anni*, la previsione indica – rispetto all'anno in corso – una riduzione complessiva della popolazione di 214mila500 unità pari ad una contrazione del 3,8 per cento: in particolare, si prospetta una riduzione della classe in età lavorativa (oltre 621mila unità) e un forte incremento degli ultra65enni (+512mila unità).

Il mercato del lavoro. – Dal quadro quali-quantitativo dell'occupazione regionale sono emersi

(65) Fonte: Istat, *Previsioni della popolazione | Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione - Base 1/1/2022*, marzo 2024. Le previsioni demografiche sono aggiornate periodicamente riformulando le ipotesi evolutive sottostanti la fecondità, la sopravvivenza, i movimenti migratori internazionali e quelli interni.

– da alcuni decenni – segnali di modificazioni delle caratteristiche che si sono trasferite nell'economia e nella società.

La crescita del numero di occupati e del tasso di occupazione è avvenuta con un incremento dell'occupazione a tempo parziale, dell'occupazione femminile e di quella delle fasce più anziane – in un contesto demografico caratterizzato dall'allungamento della vita (e dal posticipo dell'età pensionabile) – mentre si è ridotta quella delle fasce più giovani (cfr. § - *Tendenze demografiche di medio-lungo periodo*). La forza lavoro più istruita ha trovato sbocchi lavorativi verso le attività terziarie che, tuttavia, nel Lazio offrono maggiori opportunità nei rami a minor contenuto di conoscenza.

Nell'anno trascorso, la popolazione di 15anni e oltre – dopo la stazionarietà osservata nel 2022 e l'arretramento del 2021 (-0,3 per cento) – è tornata a crescere (+0,1 per cento). La popolazione in età lavorativa nel Lazio – nella rilevazione ufficiale[66] – ha proseguito lungo il *trend* decrescente riducendosi di 0,3 punti; dal 2018 (anno d'inizio delle informazioni territoriali della nuova rilevazione sulle forze di lavoro) al 2023 è stata stimata una diminuzione della popolazione in età lavorativa di 87mila400 unità (tav. S1.25).

Il numero di inattivi complessivi, in riduzione rispetto al 2022, è risultato pari a 2milioni390mila unità: si è ridotto di 49mila unità il numero degli inattivi della classe 15-49 anni (in particolare il numero di inattivi in età compresa tra 35 e 49 anni) mentre sono aumentati di circa 11mila unità gli inattivi della classe di età da 50 anni e più.

L'offerta di lavoro nel Lazio, con andamenti di segno alterni dal 2018, è risultata in crescita dell'1,7 per cento raggiungendo la dimensione di 2milioni558 mila unità (1,422 milioni maschi in crescita del 2,2 per cento rispetto al 2022 e 1,135 milioni femmine in aumento dell'1,2 per cento).

Al dimensionamento dell'offerta di lavoro hanno contribuito il rilevante tasso di crescita dell'occupazione (+2,3 per cento) e l'altrettanto elevato tasso di decremento del numero dei disoccupati (-5,9 per cento).

Il tasso di partecipazione, in aumento per il terzo anno consecutivo, è aumentato sensibilmente nel 2023 (+1,7 per cento) portandosi al 68,2 per cento per il maggior impulso della componente maschile (+1,9 per cento) rispetto a quella femminile (+1,3 per cento). Il *gap* di genere aveva manifestato segnali di riduzione per poi, lo scorso anno, aumentare nuovamente; attualmente la distanza è di 15,7 punti con il tasso maschile al 76,1 per cento e quello femminile al 60,4 per cento.

Nell'ultimo biennio si stima un incremento di 54mila523 occupati a cui ha contribuito maggiormente la componente maschile (37mila407 unità) rispetto a quella femminile (17mila116 unità). In termini di posizione nella professione, dei 2milioni375mila occupati, nel 2023, oltre l'80 per cento (pari a 1milione 906mila unità) sono risultati occupati alle dipendenze in crescita del 2,1

(66) Istat, *Lavoro e retribuzioni | Offerta di lavoro,* marzo 2024. Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat che recependo le indicazioni del regolamento UE/2019/1700, stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie. In particolare, per identificare la condizione di occupato le differenze rispetto al passato si concentrano su tre principali aspetti: (1) i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (Cig) non sono più considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi; (2) i lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50 per cento; (3) i lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa.

per cento rispetto al 2022; l'81 per cento degli occupati dipendenti ha svolto la professione a tempo pieno.

Tavola S1.25 – DEFR Lazio 2025: popolazione, forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro per genere. Anni 2019-2023 (valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale; variazioni percentuali sull'anno precedente)

Voci	VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI					VARIAZIONI ANNUE			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022
Popolazione (15 anni e oltre)	4.962,59	4.956,85	4.942,39	4.943,45	4.948,78	-0,1	-0,3	0,0	0,1
Popolazione età lavorativa (15-64 anni)	3.714,63	3.691,57	3.661,64	3.646,65	3.636,29	-0,6	-0,8	-0,4	-0,3
Forze di lavoro (a)	**2.589.38**	**2.490,99**	**2.517,11**	**2.515,19**	**2.558,31**	**-3,8**	**1,0**	**-0,1**	**1,7**
- maschi	1.439,77	1.399,36	1.410,03	1.392,25	1.422,32	-2,8	0,8	-1,3	2,2
- femmine	1.149,60	1.091,64	1.107,08	1.122,94	1.135,98	-5,0	1,4	1,4	1,2
Occupati (a)	**2.333,46**	**2.258,79**	**2.265,75**	**2.320,88**	**2.375,41**	**-3,2**	**0,3**	**2,4**	**2,3**
- maschi	1.303,57	1.275,41	1.277,17	1.300,54	1.337,95	-2,2	0,1	1,8	2,9
- femmine	1.029,89	983,37	988,58	1.020,34	1.037,46	-4,5	0,5	3,2	1,7
Disoccupati (a)	**255,92**	**232,21**	**251,36**	**194,30**	**182,90**	**-9,3**	**8,3**	**-22,7**	**-5,9**
- maschi	136,21	123,94	132,87	91,71	84,38	-9,0	7,2	-31,0	-8,0
- femmine	119,71	108,26	118,50	102,60	98,52	-9,6	9,5	-13,4	-4,0
Inattivi (a)	**2.373,21**	**2.465,86**	**2.425,28**	**2.428,26**	**2.390,47**	**3,9**	**-1,6**	**0,1**	**-1,6**
- maschi	931,62	969,48	952,31	974,49	954,12	4,1	-1,8	2,3	-2,1
- femmine	1.441,59	1.496,38	1.472,97	1.453,77	1.436,35	3,8	-1,6	-1,3	-1,2
Tasso di attività (b)	**68,0**	**65,6**	**66,6**	**67,1**	**68,2**	**-3,4**	**1,5**	**0,7**	**1,7**
- maschi	76,3	74,5	75,1	74,7	76,1	-2,3	0,8	-0,5	1,9
- femmine	59,8	57,0	58,4	59,7	60,4	-4,7	2,4	2,1	1,3
Tasso di occupazione (b)	**61,1**	**59,4**	**59,8**	**61,8**	**63,2**	**-2,8**	**0,8**	**3,3**	2,3
- maschi	68,9	67,7	67,8	69,7	71,5	-1,7	0,1	2,8	2,5
- femmine	53,5	51,3	52,0	54,1	55,1	-4,1	1,5	4,0	1,9
Tasso di disoccupazione. (a)	**10,1**	**9,5**	**10,2**	**7,9**	7,3	**-5,5**	**7,0**	**-22,8**	-7,1
- maschi	9,6	9,1	9,7	6,7	6,1	-5,7	6,2	-30,4	-9,1
- femmine	10,6	10,1	10,9	9,3	8,8	-5,1	7,8	-14,6	-5,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat (I.Stat), *Lavoro e retribuzioni*, marzo 2024. – (a) Classe di età 15 anni e più. – (b) Classe di età 15-64 anni.

La componente degli autonomi, nel 2023, era aumentata del 3,5 per cento raggiungendo i 468mila occupati; l'incremento è attribuibile per intero all'aumento di coloro che hanno svolto la professione a tempo parziale (+18,1 per cento) mentre è lievemente cresciuto il lavoro a tempo pieno (+0,8 per cento) (tav. S1.26).

Tavola S1.26 - DEFR Lazio 2025: occupati alle dipendenze, indipendenti e totali nel Lazio. Anni 2022 e 2023. (valori in migliaia; variazioni annue espresse in percentuale)

CLASSI D'ETÀ	2022			2023			2023/2022		
	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TOTALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TOTALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TOTALE
Occupati dipendenti	1.526,75	341,19	1.867,94	1.550,44	356,35	1.906,79	1,6	4,4	2,1
Occupati indipendenti	383,63	69,32	452,94	386,76	81,86	468,62	0,8	18,1	3,5
Occupati totali	**1.910,38**	**410,50**	**2.320,88**	**1.937,19**	**438,21**	**2.375,41**	**1,4**	**6,7**	**2,3**

Fonte: elaborazioni su dati Istat (I.Stat), *Lavoro e retribuzioni*, marzo 2024. .

Il tasso di occupazione, per il terzo anno consecutivo, è risultato in aumento passando dal 59,8 per cento del 2021 al 63,2 per cento del 2023. Il *gender gap*, nel 2023, si è ampliato di quasi un punto percentuale: il tasso maschile si è incrementato del 2,5 per cento raggiungendo il 71,5 per cento e il tasso femminile, in crescita dell'1,9 per cento si è attestato al 55,1 per cento.

La riduzione del numero dei disoccupati è stata rilevante sia nel 2022 sia nel 2023: oltre 68mila disoccupati in meno determinati – prevalentemente – dalla forte diminuzione dei disoccupati maschi (-48mila492 unità). Alla fine del 2023 il numero dei disoccupati ha raggiunto un punto

di minimo[67] con un livello di 182mila900 unità di cui 84mila380 maschi e 98mila520 femmine.

L'attuale numero di disoccupati è costituito: per quasi il 59 per cento da disoccupati in precedenza occupati (circa 107mila); per il 24 per cento provenienti dal bacino degli inattivi o scoraggiati (quasi 44mila) e da una quota del 17,3 per cento da persone senza esperienza di lavoro (31mila680 unità). L'analisi sull'ultimo anno rivela, inoltre, una riduzione sia del numero dei disoccupati ex-occupati (-5,7 per cento) sia, soprattutto, dei disoccupati senza esperienze di lavoro (-17,9 per cento); al contrario, è risultato in aumento il numero dei disoccupati – esclusivamente maschi – che in precedenza era inattivo o scoraggiato (tav. S1.27).

Tra i disoccupati, coloro che possedevano un diploma, nel 2023, rappresentavano quasi il 49 per cento (oltre 89mila unità; oltre 100mila700 nel 2021). Vi è stata, nel contempo, una riduzione (-4,8 per cento) dei disoccupati laureati e specializzati passati da 30mila180 del 2021 a 28mila720 del 2022. Sono risultati in aumento i disoccupati senza titolo di studio o con licenza elementare o media inferiore.

Il tasso di disoccupazione, dopo la rilevante riduzione del 2022 di quasi 23 punti in percentuale, nel 2023 è ulteriormente diminuito del 7,1 per cento attestandosi al 7,3 per cento (6,1 per cento il tasso maschile e 8,8 per cento quello femminile).

Tavola S1.27 - DEFR Lazio 2025: disoccupati per condizione e per titolo di studio nel Lazio. Anni 2022 e 2023. (valori in migliaia; variazioni annue espresse in percentuale)

	2022			2023			2023 2022		
VOCI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Disoccupati ex-occupati	59,75	54,00	113,75	54,00	53,29	107,30	-9,6	-1,3	-5,7
Disoccupati ex-inattivi	12,47	29,49	41,96	15,36	28,56	43,92	23,2	-3,2	4,7
Disoccupati senza esperienza di lavoro	19,48	19,11	38,59	15,01	16,67	31,68	-23,0	-12,7	-17,9
Disoccupati totale	**91,71**	**102,60**	**194,30**	**84,38**	**98,52**	**182,90**	**-8,0**	**-4,0**	**-5,9**
- Nessun titolo, licenza scuola element. e media			63,35			64,84			2,3
- Diploma			100,77			89,34			-11,3
- Laurea e post-laurea			30,18			28,72			-4,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat (I.Stat), *Lavoro e retribuzioni*, marzo 2024.

Reddito, consumi e sostegno alle famiglie: elementi congiunturali – Nel 2022 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici era cresciuto del 2,1 per cento rispetto al 2021 (+ 5,4 per cento se considerato per abitante (cfr. tav. S1.11).

Nel 2023, secondo recenti stime della Banca d'Italia[68] il reddito disponibile delle famiglie consumatrici residenti in regione è cresciuto del 4,2 per cento a valori correnti rispetto all'anno precedente, beneficiando della prosecuzione della fase espansiva dell'occupazione; il potere d'acquisto ha, invece, continuato a diminuire a causa dell'incremento dei prezzi.

La previsione del reddito disponibile in termini reali, risulta – dunque – negativa su base annua (-1,0 per cento) anche se, nell'ultimo trimestre dell'anno, in concomitanza con l'indebolimento dell'inflazione, era tornato su valori positivi.

(67) Per memoria: il punto di massimo del numero di disoccupati è stato raggiunto – dal 2011 ad oggi – nel 2014, quando si registrarono 329mila disoccupati di cui 175mila400 maschi e 153mila600 femmine.

(68) Di Giacinto V., Monteforte L., Filippone A, Montaruli F. e Ropele T., "ITER: a quarterly indicator of regional economic activity in Italy", Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 489, aprile 2019.

I consumi in termini reali – aumentati nel 2022 del 7,3 per cento (cfr. tav. S1.14) per la rimozione dei vincoli alla mobilità delle persone – nel 2023, pur con il potere d'acquisto in calo, sono stati stimati in crescita dell'1,3 per cento.

Nel primo trimestre del 2024 la crescita dei prezzi è rimasta contenuta, pur se in leggera risalita.

Considerata la fase espansiva dell'occupazione e le politiche nazionali per il contrasto delle povertà[69] (cfr. Focus 2 – *Il «Decreto Lavoro 2023» e la riforma delle misure di contrasto della povertà*), le politiche di sostegno alle famiglie[70], nel 2023, hanno riguardato il 2,1 per cento dei residenti nel Lazio (55mila700 nuclei familiari) che hanno percepito il Reddito di cittadinanza il cui importo medio è stato to di 579 euro; la pensione di cittadinanza ha interessato 13mila500 famiglie. Nel corso del 2023, inoltre, è stata avviata l'erogazione dell'Assegno Unico Universale a 600mila nuclei familiari interessando 920mila figli per un per un importo medio mensile di 157 euro.

3 Le politiche europee e nazionali: temi e indirizzi per la programmazione regionale 2025-2027

Nel mese di ottobre del 2022, in un contesto caratterizzato dalla necessità di fronteggiare le crisi prodotte prima dalla pandemia e poi dall'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina e dalla conseguente crisi energetica, il programma della Commissione europea per il 2023, in parte attuato, si era concentrato sulle tematiche definite negli orientamenti politici[71] all'avvio del ciclo politico a dicembre 2019.

Nel corso del 2023, in base all'attuazione delle norme della legge di bilancio nazionale 2022 erano stati definiti interventi del valore di 39,2 miliardi direttamente riconducibili alla strategia di governo per la legislatura che è proseguita, successivamente, con la legge di bilancio 2023 che aveva avuto uno stanziamento di risorse pari a 29,5 miliardi.

Alla fine di luglio 2023 il Governo aveva reso pubblica la proposta di revisione del PNRR e l'attuazione del «Piano REPowerEU».

In base a quanto stabilito dal PNRR originario, nel secondo semestre 2023 era previsto il conseguimento di 69 traguardi/obiettivi che, a seguito delle modifiche approvate dal Consiglio dei Ministri dell'economia e delle finanze sul finire di novembre 2023, si erano ridotti a 52 con una rimodulazione del valore complessivo della quinta rata.

Nella programmazione economico-finanziaria nazionale, il Governo nel Documento di Economia e Finanza 2024 ha presentato solo i quadri tendenziali di previsione macroeconomica e di

(69) Per memoria: il reddito di cittadinanza e la pensione di cittadinanza, nel 2024, sono stati sostituiti dall'assegno di inclusione quale principale misura di contrasto della povertà. Agli individui in condizione di difficoltà economica ritenuti occupabili è rivolta un'indennità di durata limitata volta ad agevolarne l'impiego.

(70) Le disposizioni di legge emanata nel corso del 2023 hanno limitato l'ottenimento delle mensilità successive alla settima ai soli nuclei con componenti minorenni, di almeno 60 anni di età, con disabilità o in carico ai servizi sociali territoriali. La riduzione ha interessato soprattutto le famiglie unipersonali.

(71) Per memoria: Un *Green Deal* europeo; Un'Europa pronta per l'era digitale; Un'economia al servizio delle persone; Un'Europa più forte nel mondo; Promuovere lo stile di vita europeo; Un nuovo slancio per la democrazia europea.

finanza pubblica, rinviando a dopo l'approvazione delle nuove regole della *governance* economica europea la definizione del quadro programmatico, che sarà integrato nel futuro «Piano strutturale di bilancio di medio termine» da presentare alla Commissione Europea.

Le politiche europee

Il programma della Commissione europea per il 2023[72], in parte attuato e concentrato sulle tematiche del mandato elettorale, aveva indicato tre filoni prioritari di attività, nello sfondo geopolitico gravato dal conflitto bellico in Ucraina: (1) rafforzare la competitività globale europea potenziando la base industriale con processi di innovazione tecnologica, in linea con la duplice transizione verde e digitale; (2) garantire la duplice transizione «equa, giusta e inclusiva», rafforzando la dimensione sociale europea e affrontando la sfida demografica; (3) rafforzare i partenariati internazionali, della cooperazione multilaterale e della sicurezza e sviluppare una politica commerciale equilibrata, difendendo gli interessi europei in modo più assertivo, sulla base dei valori comuni, e accrescendo la capacità europea di agire nel settore della sicurezza e della difesa.

Le politiche per l'integrazione: temi principali per la programmazione regionale. – Nel corso del 2023, in tema di «riforma della *governance* economica», la Commissione aveva presentato tre proposte legislative per la stabilità e la crescita[73] ; relativamente al «Bilancio dell'UE e revisione del Quadro Finanziario Pluriennale» erano state presentate sia proposte di revisione sia un pacchetto di misure per l'introduzione di nuove risorse proprie.

In materia di «unione bancaria e mercato dei capitali» erano state presentate misure per facilitare gli investimenti al dettaglio, sulla finanza aperta e sui servizi di pagamento. Una tematica strettamente connessa al sistema bancario ha riguardato i lavori per la definizione di un «euro digitale» per effettuare pagamenti digitali in tutta l'area dell'euro, al pari del contante impiegato attualmente per i pagamenti fisici.

Per la «fiscalità» sono state avanzate tre proposte in materia di IVA[74] e, per le politiche per favorire l'«unione doganale», è stata prospettata l'istituzione di una nuova autorità europea per presiedere un «centro doganale digitale europeo».

Le politiche strategiche: temi principali per la programmazione regionale. – Ai fini della

(72) COM (2022) 548, Programma di lavoro della Commissione 2023 - Un'Unione salda e unita, ottobre 2022.

(73) Si tratta di: (1) proposta di regolamento, avente come base giuridica l'art. 121, paragrafo 6, del TFUE, che sostituisce il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio che istituisce il Semestre europeo e il «braccio preventivo» del Patto di stabilità e crescita; (2) proposta di regolamento del Consiglio, avente come base giuridica l'art. 126, paragrafo 14, comma 2, del TFUE, che modifica il regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi («braccio correttivo» del Patto di stabilità e crescita); (3) proposta di direttiva del Consiglio, avente come base giuridica l'art. 126, paragrafo 14, comma 3, del TFUE, che modifica la direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.

(74) Il pacchetto si compone di: (1) una proposta di direttiva che modifica la direttiva 2006/112/CE (cd. direttiva IVA); (2) una proposta di regolamento che modifica il regola-mento (UE) n. 904/2010 relativo alla cooperazione amministrativa in materia di IVA; (3) una proposta di regolamento di esecuzione del Consiglio che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 282/2011 del Consiglio per quanto riguarda gli obblighi di informazione per determinati regimi IVA.

programmazione economica e finanziaria regionale, è stata valutata l'evoluzione (e attuazione) delle principali politiche europee direttamente o indirettamente collegate alla strategia regionale di legislatura. In particolare, sono state analizzate le politiche sul «*Green Deal* europeo», sull'«Europa pronta per l'era digitale» e relative alla «Promozione del nostro stile di vita europeo».

«GREEN DEAL EUROPEO». – I provvedimenti «*Pronti per il 55%*»[75], in parte approvati, erano volti a consentire la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2030.

Da ottobre 2023 è entrata in vigore la nuova direttiva sull'«efficienza energetica» che fissa gli obiettivi di efficienza energetica dell'Unione, vale a dire la riduzione del consumo di energia primaria e finale nella UE all'11,7 per cento entro il 2030[76], rispetto alle previsioni di consumo energetico per il 2030 formulate nel 2020 (cfr. Focus 1 – ***La Direttiva (UE) 2023/1791 sull'Efficienza Energetica***).

In tema di «promozione dell'energia da fonti rinnovabili», la nuova direttiva[77] ha: (*i*) un obiettivo vincolante complessivo del 42,5 per cento entro il 2030 per la quota di energie rinnovabili nel consumo energetico globale dell'Unione, con un'integrazione supplementare indicativa del 2,5 per cento per raggiungere l'obiettivo del 45 per cento; (*ii*) per il settore dei trasporti, gli Stati membri possono scegliere tra un *obiettivo vincolante* (riduzione del 14,5 per cento dell'intensità dei gas a effetto serra nei trasporti derivante dall'uso di energie rinnovabili entro il 2030) o una *quota vincolante* (pari ad almeno il 29 per cento di fonti rinnovabili nel consumo finale di energia del settore dei trasporti entro il 2030); (*iii*) per il settore industriale: un aumento medio annuo indicativo dell'1,6 per cento nell'impiego di energia rinnovabile; entro il 2030, il 42 per cento dell'idrogeno usato deve provenire da combustibili rinnovabili di origine non biologica, ed entro

(75) Per memoria: la Commissione UE aveva presentato nel 2021 il pacchetto di proposte (COM(2021)551, (COM(2021)552, COM(2021)554, COM(2021)555 e COM(568)) per allineare la normativa vigente in materia di clima ed energia al nuovo obiettivo di riduzione, entro il 2030, delle emissioni nette di gas a effetto serra (emissioni previa deduzione degli assorbimenti) di almeno il 55 per cento rispetto ai livelli del 1990, nella prospettiva della neutralità climatica entro il 2050. L'obiettivo del 55 per cento, reso vincolante dalla normativa europea per il clima, rappresentava il contributo determinato a livello nazionale (*National Determined Contribution* - NDC) dell'UE e dei suoi Stati membri trasmesso alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) nel quadro del rispetto degli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Le proposte facenti parte del pacchetto, strettamente interconnesse e complementari, intervengono in una serie di settori: clima, energia e combustibili, trasporti, edilizia, uso del suolo e silvicoltura.

(76) Direttiva (UE) 2023/1791. Ciascuno Stato membro stabilirà un contributo nazionale indicativo di efficienza energetica, basato sul consumo di energia finale, per conseguire l'obiettivo vincolante dell'Unione relativo al consumo di energia finale. Entro il 2030 gli Stati membri realizzeranno cumulativamente risparmi energetici nell'uso finale pari a nuovi risparmi annuali di almeno lo 0,8 per cento del consumo di energia finale fino al 31 dicembre 2023, dell'1,3 per cento dal 1° gennaio 2024, dell'1,5 per cento dal 1º gennaio 2026 e dell'1,9 per cento dal 1º gennaio 2028.

(77) Direttiva (UE) 2023/2413. Include: (a) le norme per un sostegno finanziario efficace dal punto di vista dei costi e basato sul mercato per l'energia elettrica da fonti rinnovabili; (b) la protezione dei regimi di sostegno dalle modifiche che mettono a rischio i progetti esistenti; (c) i meccanismi di cooperazione tra gli Stati membri dell'Unione e tra gli Stati membri e i paesi terzi; (d) le norme che aiutano i veicoli elettrici e le batterie a fornire flessibilità al sistema energetico con l'alimentazione di energia elettrica rinnovabile nella rete; (e) le norme che consentono ai consumatori di produrre la propria energia elettrica, individualmente o nell'ambito di comunità di energia rinnovabile, senza indebite restrizioni; (f) le procedure accelerate per le autorizzazioni per i progetti nel settore delle energie rinnovabili; (g) i requisiti rafforzati per sostenere e utilizzare la biomassa per l'energia, al fine di ridurre il rischio di una produzione di bioenergia non sostenibile.

il 2035 deve essere pari al 60 per cento; (*iv*) per il settore dell'edilizia e del riscaldamento e raffrescamento: un obiettivo indicativo di una quota di energia rinnovabile di almeno il 49 per cento relativa agli edifici nel 2030; un aumento graduale degli obiettivi rinnovabili per il riscaldamento e il raffrescamento dello 0,8 per cento l'anno a livello nazionale fino al 2026 e dell'1,1 per cento dal 2026 al 2030.

Considerato il contesto geopolitico 2022-2023 caratterizzato da conflitti bellici e alta inflazione generata da perturbazioni del mercato energetico mondiale, per affrontare la questioni della «sicurezza energetica», era stato elaborato il «Piano REPowerEU»[78] volto al risparmio energetico, alla produzione di energia pulita e alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico. Successivamente, erano stati adottati regolamenti con misure di emergenza: (a) un meccanismo di mercato per limitare i prezzi eccessivi del gas; (b) il regolamento sulla riduzione della domanda di gas naturale su base volontaria del 15 per cento prorogato fino al 2024 da un nuovo regolamento; (c) il regolamento sullo stoccaggio del gas; (d) un intervento di emergenza per tutelare le famiglie e le imprese dai rincari dei prezzi dell'energia; (e) il regolamento sulla solidarietà tra gli Stati membri mediante acquisti congiunti di gas.

FOCUS 1 – LA DIRETTIVA (UE) 2023/1791 SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

Il 20 settembre 2023, è stata pubblicata la nuova *Direttiva sull'Efficienza Energetica* – parte integrante del «*pacchetto Fit for 55*» presentato dalla Commissione Europea a luglio 2021 – che: (a) eleva la promozione dell'efficienza energetica a priorità in tutti settori, sia quelli prettamente legati all'energia sia quelli che non ne sono collegati; (b) impone un obiettivo comunitario vincolante consistente nella riduzione del consumo energetico finale di tutta l'Unione Europea (11,7 per cento entro il 2030 rispetto al livello del 2020).

Per raggiungere questo obiettivo, ogni Stato Membro deve stabilire il proprio contributo nazionale indicativo e il percorso per il suo conseguimento.

L'individuazione di tale *contributo nazionale*[79] deve tener conto, di vari criteri, oggettivi e specifici: (1) misure previste nella Direttiva e altre misure in materia di efficienza energetica già messe in atto dallo stato membro; (2) condizioni climatiche attuali e previsioni in materia di cambiamenti climatici; (3) l'intensità energetica; (4) evoluzione del PIL; (5) decarbonizzazione delle industrie ad alta intensità energetica; (6) sviluppo delle fonti di energia rinnovabile; (7) potenziale di risparmio energetico economico.

Sono stati stabiliti dei nuovi obiettivi di risparmio energetico annuale che ciascun Stato Membro deve conseguire cumulativamente e gradualmente, suddivisi in periodi triennali[80]; inoltre, a livello nazionale, si dovrà: (a) garantire una riduzione annuale dell'1,9 per cento del consumo energetico finale complessivo degli enti pubblici rispetto al 2021 (con eventuale esclusione dei trasporti pubblici e delle forze armate); (b) ristrutturare ogni anno almeno il 3 per cento di tutti gli edifici di proprietà della pubblica amministrazione; (c) promuovere l'adozione di sistemi di gestione dell'energia o *audit* energetici da parte delle aziende[81]; (d) tutelare i clienti vulnerabili, le persone in condizioni di povertà energetica, le famiglie a

(78) COM(2022) 230 final, *Piano REPowerEU*, 18 maggio 2022.

(79) Qualora la somma di tutti i contributi non raggiungerà l'obiettivo prefissato nella Direttiva, la Commissione Europea applicherà un meccanismo correttivo.

(80) Per memoria: (*i*) 1° gennaio 2021-31 dicembre 2023: 0,8 per cento del consumo annuo medio di energia finale realizzato nel triennio precedente il 1° gennaio 2019; (*ii*) 1° gennaio 2024-31 dicembre 2025: 1,3 per cento del consumo annuo medio di energia finale realizzato nel triennio precedente il 1° gennaio 2019; (*iii*) 1° gennaio 2026-31 dicembre 2027: 1,5 per cento del consumo annuo medio di energia finale realizzato nel triennio precedente il 1° gennaio 2019; (*iv*) 1° gennaio 2028-31 dicembre 2030: 1,9 per cento del consumo annuo medio di energia finale realizzato nel triennio precedente il 1° gennaio 2019.

(81) Una delle innovazioni più importanti della nuova Direttiva è l'introduzione di obblighi speciali ai centri dati: entro il 15 maggio 2024 e successivamente ogni anno, gli Stati Membri devono richiedere ai titolari e agli operatori di centri dati sul loro territorio di divulgare informazioni specifiche

basso reddito e le persone che vivono negli alloggi sociali.

La Direttiva infine richiede che ogni Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) [82] dovrà includere una valutazione completa del potenziale di riscaldamento e raffrescamento, in particolare: incoraggiando lo sviluppo e l'utilizzo di impianti che usino calore di scarto, anche nelle industrie; adattando lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento e l'uso del riscaldamento e raffrescamento da calore di scarto e da fonti rinnovabili.

Ambiente (*emissioni, rifiuti, economia circolare, biodiversità*). – Alla fine dello scorso anno, era stato trovato un accordo politico provvisorio sulla revisione della direttiva relativa alle «emissioni industriali» per regolamentare l'inquinamento (ossido di azoto, ammoniaca, mercurio, metano e anidride carbonica) causato dagli impianti industriali e dalle aziende zootecniche per allevamenti intensivi.

Rispetto alla proposta di regolamento[83] per l'istituzione di un «quadro volontario di certificazione degli assorbimenti di carbonio», all'inizio dell'anno in corso, è stato raggiunto un accordo politico provvisorio [84] volto a istituire il primo quadro di certificazione dell'UE per lo stoccaggio permanente del carbonio, il sequestro del carbonio nei suoli agricoli e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti.

Per la gestione dei «rifiuti e imballaggi» era stata presentata una proposta[85] per l'istituzione – con finalità di tutela della salute umana e dell'ambiente – di procedure e regimi di controllo in funzione dell'origine, della destinazione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento cui devono essere sottoposti con gli obiettivi di: (a) facilitare le spedizioni di rifiuti per il riutilizzo e il riciclaggio nell'UE; (b) assicurare che l'UE non esporti in Paesi terzi i rifiuti in eccesso; (c) affrontare le spedizioni illegali.

(ubicazione del centro dati; superficie coperta; potenza installata; traffico dati annuali in entrata ed in uscita; quantità dati conservati e trattati; consumi energetici; parametri di temperatura e utilizzo del calore di scarto e dell'acqua ed energia rinnovabile).

(82) La proposta del PNIEC-Italia di giugno 2023 è al vaglio degli organismi comunitari ed è oggetto di confronto Parlamento-Regioni e del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. L' approvazione del testo definitivo dovrà concludersi entro giugno 2024.

(83) COM(2022) 672 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio, 30 novembre 2022.

(84) Il regolamento includerà una definizione di *assorbimenti di carbonio,* in linea con le analisi del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) delle Nazioni Unite in relazione solo gli *assorbimenti di carbonio atmosferico o biogenico*. Inoltre, il regolamento contemplerà un gruppo di attività di assorbimento del carbonio e di riduzione delle emissioni e opererà una distinzione tra quattro tipi di unità corrispondenti: (a) *assorbimento permanente* del carbonio (stoccaggio di carbonio atmosferico o biogenico per diversi secoli); (b) *stoccaggio temporaneo* del carbonio in prodotti di lunga durata (come i prodotti da costruzione a base di legno), della durata di almeno 35 anni e che possa essere monitorato in loco durante l'intero periodo di monitoraggio; (c) *stoccaggio temporaneo* del carbonio grazie al sequestro del carbonio nei suoli agricoli; (d) *riduzione delle emissioni nel suolo* (grazie al sequestro del carbonio nei suoli agricoli), che comprende riduzioni del carbonio e del protossido d'azoto derivanti dalla gestione del suolo e attività che nel complesso devono ridurre le emissioni di carbonio dei suoli o aumentare gli assorbimenti del carbonio proveniente da materiali biologici.

(85) COM(2021) 709 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle spedizioni di rifiuti e che modifica i regolamenti (UE) n. 1257/2013 e (UE) 2020/1056, 17 novembre 2021.

Con lo specifico riguardo alla «produzione di imballaggi» la proposta[86] prevedeva di ridurre entro il 2040 i rifiuti da imballaggi pro-capite per Stato membro del 15 per cento e del 37 per cento nella UE[87]. Relativamente alle «plastiche», la comunicazione[88] aveva promosso: (*i*) la riduzione della plastica e il suo riutilizzo e riciclo per ridurre al minimo l'uso di energia e materie prime; (*ii*) la riduzione al minimo dell'utilizzo di sostanze tossiche; (*iii*) la riduzione della dipendenza dalle risorse fossili.

Dopo l'elaborazione del piano d'azione[89] per l'«economia circolare», nel 2022 era stato presentato un insieme di misure comprendente: una proposta di regolamento per la progettazione ecocompatibile[90] dei prodotti sostenibili; una strategia per i prodotti tessili sostenibili e circolari; una proposta di regolamento per la sostenibilità dei materiali da costruzione. A marzo 2023 è stato presentato un terzo insieme di proposte sul fenomeno del «*greenwashing*»[91] e sul diritto alla riparabilità dei prodotti; in particolare, la proposta sulle asserzioni ambientali ingannevoli, disciplina le «autodichiarazioni ambientali» delle imprese sui propri prodotti e servizi che dovranno essere verificate e convalidate da prove scientifiche.

La strategia[92] per la «biodiversità» del 2020 era volta ad affrontare l'«uso non sostenibile della superficie terrestre e del mare e delle risorse naturali e l'inquinamento» e prevedeva la trasformazione di almeno il 30 per cento della superficie terrestre e marina d'Europa in zone protette. Successivamente, nel 2021, è stata presentata la «strategia forestale europea»[93] per il 2030 e a giugno 2022 era stata predisposta la proposta[94] di regolamento sul «ripristino della natura» che imponeva agli Stati membri di elaborare ed attuare piani nazionali di ripristino per il 20 per

(86) COM(2022) 677 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE, 30 novembre 2022.

(87) Più in dettaglio, la proposta prevede: (a) restrizioni agli imballaggi inutili e promuove l'utilizzo di imballaggi riutilizzabili e ricaricabili; (b) divieto di produzione di imballaggi monouso; (c) offerta da parte delle imprese di una percentuale dei loro prodotti in imballaggi riutilizzabili o ricaricabili e promozione del riciclaggio, rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili entro il 2030; (d) riduzione del fabbisogno di risorse naturali primarie introducendo l'obbligo di utilizzare percentuali di plastica riciclata.

(88) COM(2022) 682 final, Quadro strategico dell'UE sulle plastiche a base biologica, biodegradabili e compostabili, 30 novembre 2022.

(89) COM(2020) 98 final, Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare | Per un'Europa più pulita e più competitiva, 11 marzo 2020.

(90) L'iniziativa sulla progettazione ecocompatibile: prevede che i prodotti rispondano ad alcuni requisiti (durabilità, riutilizzabilità, riparabilità; assenza di sostanze nocive; contenuto di materiale di riciclo); introduce un passaporto digitale del prodotto e prevede il divieto di distruggere i beni di consumo invenduti. In particolare, la proposta di direttiva per la riparabilità introduce un nuovo «diritto alla riparazione» a favore dei consumatori.

(91) Si tratta di una pratica di *marketing* ingannevole che presenta prodotti o servizi come sostenibili o ecologici, quando in realtà non lo sono e presenta le seguenti caratteristiche: (a) mancanza di dati verificabili; (b) certificazioni non riconosciute; (c) enfasi su singole caratteristiche; (d) etichette false o contraffatte; (e) affermazioni ambientali non vere.

(92) COM(2020) 380 final, Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, 20 maggio 2020.

(93) COM(2021) 572 final, Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030, 16 luglio 2021.

(94) COM(2022) 304 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul ripristino della natura, 22 giugno 2022.

cento delle zone terrestri e marine dell'UE[95] entro il 2030 e per tutti gli ecosistemi che necessitano di essere ripristinati entro il 2050.

Agricoltura (*uso di fitosanitari, pesca e acquacoltura*). – In merito alla sostenibilità dell'agricoltura e della filiera agroalimentare nel 2022 era stata elaborata una proposta di regolamento[96] sull'«uso sostenibile dei prodotti fitosanitari» per allineare la normativa all'obiettivo di ridurne l'utilizzo del 50 per cento entro il 2030, come previsto dal *Green Deal* e dalla strategia «Dal produttore al consumatore»[97]; la proposta introduceva un divieto d'uso in aree sensibili quali le aree urbane o i siti Natura 2000.

Con l'obiettivo di proteggere specifiche produzioni e trasformazioni agricole, nel 2022, era stata presentata la proposta di regolamento[98] che rivedeva la normativa in materia di indicazioni geografiche di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e disciplinava l'assegnazione dei nomi a dominio nel mercato digitale dell'UE.

Nel 2023 era state presentate proposte per la «pesca e l'acquacoltura» in tema di transizione energetica nel settore, di politica comune della pesca e sull'organizzazione comune dei mercati nel settore; inoltre, era stato presentato un piano per gli ecosistemi marini[99] coniugando gli obiettivi della politica comune della pesca con quelli delle politiche ambientali della strategia per la biodiversità[100] (cfr. nota (92))

«EUROPA PRONTA PER L'ERA DIGITALE». – A partire dalla considerazione secondo cui le soluzioni digitali sono in grado di rendere l'economia più efficiente e a minor fabbisogno di risorse, contribuendo – nel contempo – a ridurre l'impatto della digitalizzazione sull'ambiente e sul clima, le politiche europee sulla transizione digitale hanno affrontato le potenzialità e i rischi insiti legati allo sviluppo del processo di digitalizzazione.

Un primo gruppo di politiche per il 2023 avevano il duplice obiettivo di rafforzare la *leadership tecnologica* della UE e contrastare gli effetti negativi delle recenti crisi europee (pandemia e guerra in Ucraina, *in primis*).

Una prima misura relativa alla «carenza di semiconduttori sui mercati globali»[101] era volta a

(95) A livello internazionale, nel dicembre 2022 l'UE ha aderito al quadro globale di Kunming-Montréal sulla biodiversità, siglato nel corso della Conferenza ONU sulla biodiversità a Montréal (COP15).

(96) COM(2022) 305 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115, 22 giugno 2022.

(97) COM(2020) 381 final, Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, 20 maggio 2020.

(98) COM(2022) 134 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indicazioni geografiche dell'Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e ai regimi di qualità dei prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/787 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012, 31 marzo 2022.

(99) COM(2023) 102 final, *Piano d'azione dell'UE: proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente*, 21 febbraio 2023.

(100) Per la conservazione e la tutela delle aree marine e dei suoi ecosistemi era stata prospettata la protezione dei fondali marini attraverso l'eliminazione graduale, entro il 2030, della pesca mobile di fondo effettuata con attrezzi attivi, quali reti a strascico o draghe, nelle aree marine protette esistenti o di futura istituzione e nei siti compresi nella rete Natura 2000.

(101) COM (2022) 45 final, *Una normativa sui chip per l'Europa*, 8 febbraio 2022.

rafforzare la competitività e la resilienza dell'industria europea e ad affermare una sovranità tecnologica dell'UE. Tra le norme proposte vi era quella di aiuti di Stato facilitati per impianti innovativi (*first of a kind* in Europe). Una seconda misura – considerate le crisi che hanno investito il mercato interno della UE – ha riguardato la predisposizione di uno «strumento per le emergenze nel mercato unico (SMEI)» [102] che mirava ad anticipare gli impatti delle crisi nonché a prepararsi e a rispondere a tali impatti.

Particolarmente rilevante – ancora in relazione con gli accadimenti connessi con le crisi sanitarie e i conflitti bellici – è la proposta di regolamento[103] per garantire l'accesso dell'UE a un «approvvigionamento sicuro e sostenibile delle materie prime critiche» indispensabili per realizzare le transizioni verde e digitale e per alcuni settori strategici, come quelli aerospaziale, della difesa e della salute. L'approvvigionamento di materie prime critiche dell'UE è vincolata alle importazioni; i fornitori sono spesso concentrati in un piccolo numero di Paesi terzi, sia nella fase di estrazione sia in quella di lavorazione[104].

Un secondo gruppo di politiche in discussione nel 2023 riguardava la predisposizione di quadri normativi di riferimento in tema di: «tutela dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche»[105]; «responsabilità per danno da prodotti difettosi» e «responsabilità da intelligenza artificiale» finalizzate a garantire un risarcimento a persone che subiscono lesioni fisiche o danni patrimoniali da prodotti difettosi o da intelligenza artificiale; «protezione sociale per le piattaforme di lavoro digitali» per adeguare l'ordinamento alle trasformazioni digitali del mondo del lavoro, coniugando il crescente utilizzo di piattaforme e strumenti tecnologici con adeguati livelli di protezione sociale migliorando le condizioni di lavoro senza penalizzare le nuove tipologie di impresa[106]; «accesso equo ai dati e loro utilizzo» per garantirne, con una nuova normativa, l'adeguamento alla nuova economia dei dati, evitando ostacoli alla loro condivisione e impiego nell'UE[107]; «accesso e disponibilità on-line di contenuti cinematografici e audiovisivi e contrasto

(102) COM(2022) 459 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento per le emergenze nel mercato unico e abroga il regolamento (CE) n. 2679/98 del Consiglio, 19 settembre 2022.

(103) COM(2023) 160 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020, 16 marzo 2023.

(104) Esemplificando: (*i*) il 97 per cento di magnesio dell'UE proviene dalla Cina; gli elementi pesanti delle terre rare, utilizzati nei magneti permanenti, sono raffinati esclusivamente in Cina; (*ii*) il Sud Africa soddisfa il 71 per cento del fabbisogno di platino dell'UE e fornisce una percentuale persino maggiore di metalli del gruppo del platino come iridio, rodio e rutenio; (*iii*) la Turchia fornisce all'UE il 98 per cento del borato; (*iv*) il 63 per cento del cobalto mondiale, utilizzato nelle batterie, viene estratto nella Repubblica Democratica del Congo, mentre il 60 per cento viene raffinato in Cina. Fonte: COM(2020) 474 final, *Resilienza delle materie prime critiche: tracciare un percorso verso una maggiore sicurezza e sostenibilità*, 3 settembre 2020.

(105) COM(2017) 010 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al rispetto della vita privata e alla tutela dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche e che abroga la direttiva 2002/58/CE (regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche), 10 gennaio 2017.

(106) COM(2021) 762 final, Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali, 9 dicembre 2021.

(107) COM(2022) 68 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo (normativa sui dati), 23 febbraio 2022.

alla pirateria».

Ulteriori aspetti della transizione digitale sono stati oggetto delle politiche europee: lo «sviluppo delle competenze» nell'ambito degli «obiettivi sociali»[108]e, soprattutto, di quelli della «bussola per il digitale 2030» che richiedono un maggiore sforzo per colmare il *gap* registrato nello sviluppo delle competenze digitali[109]; nel settore turistico la necessità di «raccolta e condivisione dei dati sui servizi di locazione di alloggi a breve termine» per migliorare la trasparenza del settore attraverso regole armonizzate per la raccolta dei dati da parte delle piattaforme e la condivisione con le autorità pubbliche[110].

Di particolare rilievo – per assicurare sicurezza e affidabilità degli strumenti digitali, anche a tutela della democrazia – l'impostazione data alle politiche strategiche per la «cibersicurezza»[111] che consideravano: (a) tre strumenti principali normativi e d'investimento (resilienza, sovranità tecnologica e *leadership*; capacità operativa di prevenire, scoraggiare e reagire; cooperazione per promuovere un ciberspazio globale e aperto; (b) una proposta di regolamento sui «requisiti di cibersicurezza per creare le condizioni per lo sviluppo di prodotti con elementi digitali sicuri»[112]; (c) il «rafforzamento delle competenze in materia di cibersicurezza» per coprire la domanda crescente di esperti e specialisti[113].

PROMOZIONE DEL NOSTRO STILE DI VITA EUROPEO. – Le politiche europee su questo pilastro interessavano numerose tematiche (istruzione e apprendimento; Università; cultura; tutela, sicurezza e qualità del lavoro) che hanno indirizzato le attività degli stati membri nel corso del

(108) COM(2021) 102 final, *Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali*, 4 marzo 2021. Il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali definisce l'ambizione dell'UE per un'Europa sociale forte incentrata sull'occupazione, sulle competenze e sull'inclusione sociale, e comprende 3 obiettivi sociali a livello dell'UE a cui ambire per il 2030: (1) almeno il 78 per cento della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro; (2) almeno il 60 per cento di tutti gli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione; (3) rispetto al 2019, il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni, di cui almeno 5 milioni dovrebbero essere bambini.

(109) Considerando gli obiettivi della bussola digitale 2030 (almeno l'80 per cento degli adulti di competenze digitali di base e dando lavoro a 20 milioni di esperti informatici) a settembre 2023 (cfr. COM(2023) 7500 final, *Tendenze previste a livello di Unione per gli obiettivi digitali*) è stato rilevato che: [...] *nonostante la crescita sostenuta degli ultimi 10 anni, nel 2022 gli specialisti in TIC erano 9,37 milioni, pari al 4,6 per cento del totale degli occupati e poco meno di 11 milioni al di sotto dell'obiettivo per il 2030. Negli ultimi due anni la tendenza del numero di specialisti in TIC ha registrato un'accelerazione, con una crescita media annua più elevata rispetto al decennio precedente* [...] *nel 2022 poco meno del 19 per cento del totale degli specialisti occupati nel settore delle TIC era costituito da donne. Nell'ultimo decennio la percentuale di uomini è rimasta costantemente superiore di circa 60 punti percentuali alla percentuale di donne compresa tra il 16 e il 19 per cento* [...]».

(110) COM(2022) 571 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla raccolta e alla condivisione dei dati riguardanti i servizi di locazione di alloggi a breve termine e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724, 7 novembre 2022.

(111) JOIN(2021) 14 final/2, Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio, Relazione sull'attuazione della strategia dell'UE in materia di cibersicurezza per il decennio digitale, 6 agosto 2021.

(112) COM(2022) 454 final, Proposta di Regolamento del parlamento europeo e del consiglio relativo a requisiti orizzontali di cibersicurezza per i prodotti con elementi digitali e che modifica il regolamento (UE) 2019/1020, 15 settembre 2022.

(113) COM(2023) 207 final, *Colmare il divario di talenti nel settore della cibersicurezza per rafforzare la competitività, la crescita e la resilienza dell'UE ("Accademia per le competenze in materia di cibersicurezza")*, 18 aprile 2023.

2023.

Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 e quadro europeo di mobilità per l'apprendimento. – Per questa sotto-tematica, i principali programmi stabiliti dall'UE riguardano gli interventi per: (a) promuovere l'innalzamento della qualità e dell'inclusività dei sistemi educativi; (b) favorire l'apprendimento permanente e lo sviluppo delle competenze (anche attraverso la mobilità per l'apprendimento, soprattutto dei giovani); (c) facilitare il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche dei Paesi terzi.

Per favorire l'apprendimento permanente e lo sviluppo delle competenze[114] l'«Anno europeo delle competenze» – iniziato il 9 maggio 2023 e concluso dopo 12 mesi – mirava a colmare le lacune in termini di competenze e a rafforzare la strategia europea per le competenze per contribuire a riqualificare le persone con particolare attenzione alle competenze digitali e tecnologiche verdi.

In particolare, le decisioni[115] avevano l'obiettivo di: (1) promuovere investimenti di maggiore entità, più efficaci e inclusivi in tutte le forme di riqualificazione e di miglioramento del livello delle competenze, istruzione e formazione; (2) rafforzare la pertinenza e l'offerta delle competenze collaborando con le parti sociali intersettoriali e settoriali, i servizi per l'impiego pubblici e privati, le imprese, gli enti della società civile, i prestatori di servizi sociali senza scopo di lucro e gli erogatori di istruzione e formazione; (3) allineare le aspirazioni e l'offerta di competenze delle persone ai fabbisogni e alle opportunità del mercato del lavoro, comprese quelle che derivano dalle transizioni verde e digitale, dai nuovi settori emergenti e dai settori che necessitano di ri-attivarsi dagli effetti della pandemia; (4) attrarre persone provenienti da Paesi terzi dotate di competenze necessarie negli Stati membri, promuovendo opportunità di apprendimento, fra cui l'istruzione e la formazione linguistiche, lo sviluppo delle competenze e la mobilità e agevolando il riconoscimento delle qualifiche.

La risoluzione del Consiglio che presentava un «quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione»[116] per costruire uno spazio europeo dell'istruzione oltre il 2030, invitava gli Stati membri a cooperare per innalzare la qualità e l'inclusività dei sistemi educativi e assicurare a tutti i cittadini l'opportunità di proseguire i percorsi di apprendimento in tutta l'UE.

Nel novembre 2020 la Commissione aveva presentato un «piano per l'integrazione e l'inclusione»[117] con l'intento di promuovere l'inclusione per tutti, riconoscendo il contributo dei migranti e affrontando gli elementi che possono ostacolare la partecipazione e l'inclusione delle persone provenienti da un contesto migratorio.

(114) COM(2020) 625 final, Realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, 30 settembre 2020.

(115) Decisione (UE) 2023/936 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 relativa a un Anno europeo delle competenze.

(116) Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), 26 febbraio 2021.

(117) COM(2020) 758 final, Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione per il periodo 2021-2027, 24 novembre 2020. COM(2020) 624 final, Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 | Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale, 30 settembre 2020.

Nel corso del 2023, considerato il piano europeo per l'educazione digitale[118], sono state avanzata due proposte relativamente ai «fattori abilitanti fondamentali per il successo dell'istruzione e della formazione digitale»[119] e al «miglioramento dell'offerta di competenze digitali nell'istruzione e nella formazione»[120].

Parallelamente si è proceduto a presentare: (i) una proposta per un *Cyber Solidarity Act* ovvero un insieme di azioni per contribuire a rafforzare la solidarietà e migliorare l'individuazione e la consapevolezza delle minacce informatiche nell'UE, nonché azioni volte a sostenere le capacità di preparazione e risposta degli Stati membri in relazione a incidenti di cibersicurezza significativi o su vasta scala[121]; (ii) un'«Accademia per le competenze in materia di cibersicurezza»[122] nell'ambito del citato «Anno europeo delle competenze 2023», per garantire un approccio più coordinato volto a colmare il divario di talenti nel settore, condizione preliminare per rafforzare la resilienza dell'Europa.

Strategia europea per le università. – Nell'ambito dell'istruzione superiore e, in particolare della «Strategia europea delle università»[123], è proseguito il rafforzamento tra gli Stati membri delle «Alleanze per la conoscenza» ovvero dei progetti transnazionali che intendono portare gli istituti d'istruzione superiore e le imprese a lavorare insieme su questioni comuni, con lo scopo generale di rafforzare la capacità dell'Europa di innovare e sostenere la modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore europei.

La «Strategia europea delle università» si basa sui primi insegnamenti tratti dall'iniziativa delle università europee e definisce le 41 alleanze delle università europee «*catalizzatori per il lancio di nuovi strumenti e quadri giuridici*».

La strategia si articola in quattro «*iniziative faro*»: (1) università europee di Erasmus+, in combinazione con *Orizzonte Europa*, *Europa digitale* e altri strumenti dell'UE e nazionali; (2) uno statuto giuridico per le alleanze degli istituti di istruzione superiore; (3) un diploma europeo; (4) l'uso generalizzato dell'iniziativa riguardante la Carta europea dello studente.

Cultura nella UE. – Alla fine del 2022 il Consiglio «Istruzione, Cultura, Gioventù e Sport» aveva adottato il «Piano di lavoro per la cultura 2023-2026»[124], delineando le principali questioni che i settori culturali e creativi devono affrontare e concentrando le politiche su 4 priorità: (1) artisti e professionisti della cultura: potenziare i settori culturali e creativi; (2) cultura per le

(118) COM(2020) 624 final, Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 | Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale, 30 settembre 2020.

(119) COM(2023) 205 final, Proposta di Raccomandazione del Consiglio sui fattori abilitanti fondamentali per i successo dell'istruzione e della formazione digitale, 18 aprile 2023.

(120) COM(2023) 206 final, Proposta di Raccomandazione del Consiglio sul miglioramento dell'offerta di competenze digitali nell'istruzione e nella formazione, 18 aprile 2023.

(121) Le azioni proposte includono: (*i*) lo *European Cyber Shield* - infrastruttura dei Centri Operativi di Sicurezza, per costruire e migliorare le capacità di rilevamento coordinato e la consapevolezza del rischio; (*ii*) il Meccanismo di Emergenza per la Cibersicurezza, per sostenere gli Stati membri nella preparazione e nella risposta a gravi incidenti cyber; (*iii*) il Meccanismo di Revisione degli Incidenti di Sicurezza Informatica, per esaminare e valutare gli incidenti significativi.

(122) COM(2023) 207 final, Colmare il divario di talenti nel settore della cibersicurezza per rafforza-re la competitività, la crescita e la resilienza dell'UE ("Accademia per le competenze in materia di cibersicurezza"), 18 aprile 2023.

(123) COM(2022) 17 final, Proposta di Raccomandazioni del Consiglio | Costruire ponti per un'efficace collaborazione a livello europeo nel campo dell'istruzione superiore, 18 gennaio 2022.

(124) Risoluzione del Consiglio sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026 (2022/C 466/01), 7 dicembre 2022.

persone: migliorare la partecipazione culturale e il ruolo della cultura nella società; (3) cultura per il pianeta: liberare il potere della cultura; (4) cultura per i partenariati co-creativi: rafforzare la dimensione culturale delle relazioni esterne dell'UE.

Nel Piano, inoltre, sono definite 21 azioni che riguardano alcuni specifici temi: le condizioni di lavoro degli artisti; il ruolo della cultura per la salute e il benessere; l'accesso alla cultura, la partecipazione culturale e la democrazia; il ruolo delle biblioteche; le transizioni verdi e digitali dei settori; la cultura, il patrimonio culturale e il cambiamento climatico; la qualità dell'ambiente costruito; le relazioni culturali internazionali, compresa l'Ucraina.

Accrescimento della tutela, sicurezza e qualità del lavoro. – Gli obiettivi delle politiche europee sulla tutela, sicurezza e qualità del lavoro derivano – principalmente – dal citato «Pilastro europeo dei diritti sociali»(125) e dal «Quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027»(126).

Il Pilastro europeo dei diritti sociali aveva sancito, nel 2017, 20 princìpi e diritti fondamentali – in tema di: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione – divenuti necessari già con la crisi pandemica, per supportare i lavoratori, rafforzare la protezione sociale, combattere la povertà e le disuguaglianze e garantire che la transizione alla neutralità climatica, la digitalizzazione e il cambiamento demografico fossero socialmente equi e giusti, e, più recentemente, diventati cruciali nel contesto di forte inflazione causata dal conflitto bellico in Ucraina.

Per attuare il Pilastro sono state presentate e/o adottate numerose iniziative finalizzate a: (*i*) «promuovere l'inclusione sociale e a combattere la povertà»(127); (*ii*) introdurre una «strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030» e una «strategia europea per l'assistenza». In tema di contrasto alla povertà, la Commissione ha predisposto una piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora. Le istituzioni europee hanno, inoltre, adottato iniziative volte a rafforzare i sistemi di protezione sociale degli Stati membri, attraverso una loro modernizzazione, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati. Molte iniziative sono poi finalizzate a «migliorare le condizioni di lavoro»(128) e a «contrastare la disoccupazione»(129).

(125) Op. cit. COM(2021) 102 final, Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, 4 marzo 2021.

(126) COM(2021) 323 final, Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027 Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione, 28 giugno 2021.

(127) La Strategia UE sui diritti dei minori e la Garanzia europea per l'infanzia, intendono garantire che i minori a rischio di povertà e di esclusione sociale abbiano effettivamente accesso a servizi chiave quali l'assistenza sanitaria e l'istruzione.

(128) Per memoria: (1) la direttiva relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'UE; (2) la direttiva sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

(129) Per memoria: (1) il Regolamento che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito della pandemia; (2) la nuova Garanzia per i giovani, volta a garantire che tutti i giovani di età inferiore a 30 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale; (3) la raccomandazione relativa a un sostegno efficace all'occupazione (EASE) in seguito alla crisi pandemica che fornisce orientamenti per promuovere la creazione di posti di lavoro e le transizioni professionali verso settori in espansione, in particolare quelli digitale e verde; (4) la direttiva relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare; (5) il regola-

In tema di salute e sicurezza sul lavoro[130], le priorità contenute nel «Quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027» vertono: (1) sull'anticipazione e gestione del cambiamento nel contesto della transizione verde, digitale e demografica; (2) sul miglioramento e la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali per raggiungere un approccio «Visione Zero» rispetto alla mortalità connessa al lavoro; (3) sull'aumento della preparazione per rispondere alle crisi sanitarie attuali e future.

Le politiche nazionali

Le misure nazionali di politica economica in attuazione. – Nel corso del 2023, in base all'attuazione dei provvedimenti previsti nella legge di bilancio[131] del mese di dicembre 2022 sono stati individuati gli interventi di maggior rilievo previsti all'interno della manovra e direttamente riconducibili alla strategia di governo per la legislatura[132].

Nel complesso l'insieme degli interventi – i cui effetti economico-finanziari sono di breve, medio e lungo periodo sui redditi delle famiglie e sui processi di accumulazione delle imprese sul territorio nazionale e su quello regionale – aveva un valore di 39,2 miliardi e le misure hanno riguardato: il contrasto all'inflazione dei prezzi dell'energia[133] (con più di 18 miliardi, pari a quasi il 50 per cento del totale); le politiche per il lavoro e le misure pensionistiche[134] (circa 4 miliardi,

mento per l'istituzione di un'Autorità europea del lavoro e l'Agenda per le competenze per l'Europa; (6) in tema di uguaglianza, la strategia per la parità di genere 2020-2025 e il piano d'azione UE contro il razzismo 2020-2025; (7) il piano d'azione per l'economia sociale (COM(2021) 778 final).

(130) I fattori di successo della strategia a a livello europeo, nazionale, settoriale e aziendale dipendono – secondo la Commissione – dal dialogo sociale, dal finanziamento, dalla sensibilizzazione e raccolta di dati. Gli studi prospettici e i progetti di sintesi dell'*Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro* (SSL) mirano a prevedere i rischi e a individuare le priorità al fine di orientare la formulazione delle pratiche e delle politiche in materia di sicurezza SSL in settori quali la digitalizzazione e i lavori ecosostenibili, nonché lo stress e i rischi psicosociali. L'Agenzia, inoltre, fornisce risorse finanziarie a sostegno dell'applicazione di misure di prevenzione nei luoghi di lavoro.

(131) Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio per il 2023).

(132) Le dichiarazioni programmatiche del Governo, del mese di ottobre 2022, riguardavano interventi di politica economica in tema di: contrasto al caro energia; lavoro e misure pensionistiche; politiche fiscali e finanziarie; tutela della salute; rilancio del Mezzogiorno e governo del territorio; infrastrutture e trasporti; sostegno alla povertà e alla disabilità; politiche ambientali e autosufficienza energetica; *made in Italy*, cultura e turismo; sostegno alla famiglia e alla natalità; giustizia, sicurezza, legalità e politiche migratorie; agricoltura; scuola, università e politiche per i giovani; politiche sociali, per i giovani e per lo sport; Pubblica Amministrazione; Europeismo e Atlantismo.

(133) Per memoria, si trattava di misure finalizzate a contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore energetico per le imprese e i consumatori. In particolare, le principali misure prevedevano: (*i*) l'istituzione di un contributo di solidarietà straordinario per i soggetti che producevano, importavano, distribuivano o vendevano energia elettrica, gas naturale o prodotti petroliferi; (*ii*) la conferma, per il I trimestre 2023, dell'annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema elettrico, applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche; (*iii*) la modifica dei requisiti di accesso ai *bonus* sociali nel settore elettrico e in quello del gas, riconosciuti ai clienti domestici economicamente svantaggiati.

(134) Erano stati previsti interventi volti a: tutelare il potere d'acquisto di famiglie, lavoratori e pensionati, di fronte alla crisi economica e agli elevati tassi di inflazione; incrementare la sicurezza nei luoghi di lavoro; garantire maggiori tutele per lavoratori autonomi e liberi professionisti; sostenere le micro e PMI; ridefinire il sistema degli ammortizzatori sociali al fine di introdurre sussidi più equi ed universali; rafforzare le politiche attive per il lavoro e la formazione e garantire la flessibilità

pari all'11 per cento) (cfr. Focus 2 – *Il «Decreto Lavoro 2023» e la riforma delle misure di contrasto della povertà*) e il sostegno alla povertà e alla disabilità[135] (con quasi 1 miliardo) (cfr. Focus 3- *Effetti redistributivi delle politiche nazionali*); le politiche fiscali e finanziarie[136] (con più di 3 miliardi di euro); la tutela della salute[137] (con più di 3 miliardi); il rilancio del Mezzogiorno e il governo del territorio[138] (con circa 2 miliardi); le infrastrutture e i trasporti[139] (circa 1 miliardo); le politiche ambientali e l'autosufficienza energetica[140] (circa 900 milioni).

---

in uscita dal mondo del lavoro e accesso alla pensione, a favore del ricambio generazionale. Le misure di maggior rilievo hanno riguardato: il taglio del cuneo fiscale; la revisione della disciplina del reddito di cittadinanza; la sottoscrizione di un patto per il lavoro o la frequenza di un corso di formazione e/o riqualificazione professionale; la previsione di nuove finestre di pensionamento anticipato; il rifinanziamento del Fondo sociale per l'occupazione, in materia di indennità e di trattamenti di integrazione salariale in favore di determinate categorie.

(135) Gli interventi sono individuabili all'interno di varie aree di *policy* (politiche per la famiglia; sostegno al reddito). Per memoria, deve essere ricordato il finanziamento di progetti per favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e il miglioramento del loro livello di autonomia, nonché il potenziamento di politiche mirate alla presa in carico di quest'ultime, anche attraverso l'incremento delle relative risorse.

(136) Le innovazioni in materia fiscale erano volte a ridisegnare il sistema fiscale introducendo semplificazioni degli adempimenti e di razionalizzazione del sistema tributario. Tra i principali obiettivi vi era la riduzione della pressione fiscale per famiglie, imprese e lavoratori autonomi; in particolare: l'introduzione della *flat tax*; il rifinanziamento del Fondo di garanzia per la prima casa; il potenziamento delle misure antievasione e, le misure di sostegno ai contribuenti e le agevolazioni per l'edilizia.

(137) Oltre a rafforzare gli interventi per migliorare la qualità dei servizi erogati dal sistema sanitario, gli appostamenti di bilancio miravano a potenziare il settore della ricerca per la lotta contro il cancro e altre malattie ad alto tasso di mortalità, nonché a migliorare l'offerta formativa della classe medica. Nell'ambito degli interventi per il miglioramento del sistema sanitario, gran parte delle risorse è stata destinata ad incrementare il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario standard, anche per far fronte ai maggiori costi dovuti all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche, nonché ad incrementare il Fondo per la sanità e i vaccini.

(138) Sul versante del governo del territorio, erano state previste disposizioni in materia di calamità naturali e stanziamenti di risorse aggiuntive per garantire contributi a favore degli enti locali per gli interventi per la messa in sicurezza dei territori a rischio idrogeologico e per la ricostruzione delle aree colpite da eventi sismici o calamitosi.

(139) Gli elementi strategici degli appostamenti di spesa riguardavano l'ammodernamento della rete infrastrutturale e la realizzazione delle grandi opere, nonché l'esecuzione degli interventi relativi ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026. Sul versante delle opere stradali, l'obiettivo era rappresentato dal potenziamento della rete dell'alta velocità per collegare tutto il territorio nazionale, realizzando il ponte sullo Stretto. Nel settore dei trasporti assumeva rilievo la realizzazione del terzo lotto della nuova linea ferroviaria Torino-Lione.

(140) Le politiche ambientali, nell'azione del Governo, erano state strutturate per proseguire il processo di transizione ecologica (cfr. § *Le politiche europee* – sottoparag. *«Green Deal europeo»*). In questa prospettiva erano state collocate le misure finalizzate alla diversificazione degli approvvigionamenti energetici ed alla realizzazione di un piano per l'autosufficienza energetica, basata sull'utilizzo di fonti rinnovabili; alla promozione dell'economia circolare e dell'educazione ambientale; alla salvaguardia della biodiversità. In tale ambito era stato previsto: il rifinanziamento, per gli anni 2023 e 2024, del credito d'imposta, per l'acquisto di materiali riciclati; il rifinanziamento del fondo denominato «Programma sperimentale Mangiaplastica»; l'applicazione di detrazioni per l'installazione di impianti solari fotovoltaici.

FOCUS 2 – IL «DECRETO LAVORO 2023» E LA RIFORMA DELLE MISURE DI CONTRASTO DELLA POVERTÀ

La legge di bilancio per il 2023 era intervenuta sul Reddito e sulla Pensione di Cittadinanza[141] modificando in senso restrittivo i criteri di erogazione nel 2023 e stabilendone – nelle more di un'organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, elaborata, successivamente (tra maggio e luglio 2023) e nota come «Decreto Lavoro 2023» – l'abrogazione dal 1° gennaio 2024.

Il «Decreto Lavoro 2023»[142], intervenendo sulle tematiche dell'inclusione sociale e lavorativa, ha istituito e introdotto: l'«assegno di inclusione», il «supporto per la formazione e il lavoro» e «misure in favore delle imprese».

L'«assegno di inclusione», riconosciuto a decorrere dal primo gennaio 2024 quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, sarà condizionato al possesso di numerosi requisiti (residenza, cittadinanza e soggiorno, prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare) e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

Per favorire l'attivazione nel mercato del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa è stato istituito, dal primo settembre 2023, il «supporto per la formazione e il lavoro». Questa misura è incompatibile con il Reddito di cittadinanza e la Pensione di cittadinanza e con ogni altro strumento pubblico di integrazione o di sostegno al reddito per la disoccupazione involontaria e l'attivazione al lavoro dovrà avvenire mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e con altre politiche attive del lavoro[143]. Inoltre, il Supporto per la formazione e il lavoro: (a) sarà utilizzabile dai singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra 18 e 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare non superiore a 6.000,00 euro annui, che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno di inclusione; (b) potrà essere utilizzato anche dai singoli componenti dei nuclei che percepiscono l'Assegno di Inclusione che decidono di partecipare ai percorsi di politiche attive per il lavoro, pur non essendo sottoposti agli obblighi previsti dal «Percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa»[144].

Le più importanti «misure in favore delle imprese» presenti «Decreto Lavoro 2023» riguardano: (a) le semplificazioni sia delle informazioni sulle condizioni di lavoro dovute dal datore di lavoro al momento dell'assunzione sia dell'utilizzo dei contratti a termine; (b) l'incentivazione dell'utilizzo dei contratti di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato; (c) la proroga al 2024 dei «contratti di espansione»[145]; (d) il prepensionamento di giornalisti dipendenti da imprese del settore dell'editoria; (e) lo stralcio dei debiti contributivi dei soggetti iscritti alle gestioni artigiani e commercianti, lavoratori autonomi agricoli, committenti e professionisti iscritti alla gestione separata dell'INPS; (f) incentivi per l'occupazione; (g) incentivazione dell'uso delle Prestazioni Occasionali del settore turistico e termale; (h) incremento del

(141) Introdotti con DL 4/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 26/2019.

(142) D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, nella legge 3 luglio 2023, n. 85.

(143) Nelle misure del «supporto per la formazione e il lavoro» – art. 6, comma 5 bis – rientrano anche il servizio civile universale ed i progetti utili alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, da svolgere presso il comune di residenza. Lo svolgimento delle attività è a titolo gratuito, non è assimilabile a una prestazione di lavoro subordinato o parasubordinato e non comporta, comunque, l'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego con le amministrazioni pubbliche.

(144) Nel patto di servizio personalizzato, sono indicate, quale misura di attivazione al lavoro, almeno tre agenzie per il lavoro o enti autorizzati all'attività di intermediazione individuate dal beneficiario nell'ambito del patto di attivazione digitale. Il patto di servizio personalizzato può prevedere l'adesione ai servizi al lavoro e ai percorsi formativi previsti dal Pro-gramma nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), di cui alla Missione 5, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

(145) Si tratta dei contratti sottoscritti da aziende e i gruppi con più di 1.000 lavoratori, laddove gli esodi non siano esauriti, potranno essere perfezionati entro 12 mesi dal termine originario dell'accordo, in sede ministeriale, al fine di incentivare la staffetta generazionale.

Fondo nuovo competenze[146]; (i) riduzione del cuneo fiscale attraverso esonero parziale dei contributi a carico dei lavoratori; (l) detassazione del lavoro straordinario e notturno; (m) detassazione delle misure di *welfare*[147].

In coerenza con la strategia di governo per la legislatura, i provvedimenti previsti nella legge di bilancio[148] del mese di dicembre 2023 – con uno stanziamento di risorse pari a 29,5 miliardi – si sono concentrati: (a) sulle politiche per il lavoro e sulle misure pensionistiche prevedendo una spesa di 12 miliardi – di cui la maggior parte destinati alla riduzione del cuneo fiscale – corrispondenti al 40 per cento dello stanziamento finanziario complessivo; (b) sulla tutela della salute per il potenziamento dell'assistenza territoriale e per le nuove assunzioni di personale sanitario (spesa prevista pari a 3,4 miliardi); (c) sul rinnovo dei contratti per il pubblico impiego la Pubblica amministrazione con uno stanziamento di circa 3 miliardi; (d) sulle politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno e il governo del territorio la cui allocazione finanziaria è stata di 2,5 miliardi destinati, in particolare, alla ricostruzione dei territori interessati dagli eventi catastrofici degli ultimi anni.

FOCUS 3 – EFFETTI REDISTRIBUTIVI DELLE POLITICHE NAZIONALI

In base alle recenti analisi di simulazione[149], nel 2023, le politiche che hanno effetti sulla formazione dei redditi familiari sono, principalmente, riconducibili alle misure varate nel 2022: (*i*) l'Assegno Unico e Universale per i figli a carico (AUU); (*ii*) il reddito di cittadinanza, inclusa l'introduzione del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL); (*iii*) l'esonero parziale dei contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti.

Nel complesso, le modifiche al sistema di tasse e benefici introdotte nel corso del 2023 aumentano l'equità della distribuzione dei redditi disponibili: la «diseguaglianza», valutata attraverso l'indice di Gini[150], passa dal 31,9 per cento al 31,7 per cento e l'effetto sul «rischio di povertà»[151] diminuisce con maggior intensità passando dal 20 per cento al 18,8 per cento (tav. 3A).

Le micro-simulazione sono state eseguite suddividendo il reddito netto familiare in quintili (nel primo quinto vi sono le famiglie con il reddito più basso e nell'ultimo quinto le famiglie con il reddito più alto della distribuzione).

(146) Si tratta di un fondo pubblico cofinanziato dal Fondo sociale europeo, nato per contrasta-re gli effetti economici dell'epidemia Covid-19. Permette alle imprese di adeguare le competenze dei lavoratori, destinando parte dell'orario alla formazione. Le ore di stipendio del personale in formazione sono a carico del fondo, grazie ai contributi dello Stato e del Fse-PON SPAO. Il «Decreto lavoro» intende incrementarlo con le dotazioni di fondi nazionali (Programma nazionale giovani, donne e lavoro) e comunitari (FSE+ e POC SPAO), per finanziare accordi sindacali sottoscritti a decorrere dal 2023 e favorire l'aggiornamento della professionalità dei lavoratori in relazione alla transizione digitale ed ecologica.

(147) La detassazione è stata elevata sino ad euro 3.000 (attualmente sono detassati 258,23 euro annui) della soglia dei fringe benefits per i soli lavoratori dipendenti con figli a carico e limitatamente al 2023. Tale soglia di esenzione per lavoratori genitori potrà essere usata anche per il rimborso di utenze domestiche di acqua, elettricità e gas naturale.

(148) Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio per il 2024).

(149) Istat, Famiglie-Micro-simulazioni | La redistribuzione del reddito in Italia, 6 marzo 2024.

(150) L'indice varia tra 0, in caso di distribuzione perfettamente egualitaria, e 1, che corrisponde alla massima diseguaglianza (i valori sono moltiplicati per 100). L'indice è calcolato sugli individui, ordinati in base al reddito della famiglia di appartenenza. Istat, *Famiglie-Micro-simulazioni | La redistribuzione del reddito in Italia*, 6 marzo 2024.

(151) Il rischio di povertà, sia prima sia dopo l'intervento pubblico, è pari alla percentuale di persone che vive in famiglie con un reddito disponibile inferiore al 60 per cento della mediana. Istat, *Famiglie-Micro-simulazioni | La redistribuzione del reddito in Italia*, 6 marzo 2024.

TAVOLA 3A - DEFR Lazio 2025: Italia, contributi sociali e imposte dirette, per quinti di reddito disponibile familiare equivalente. Anno 2023, in percentuale del reddito lordo familiare

QUINTI DI REDDITO NETTO FAMILIARE EQUIVALENTE	CONTRIBUTI SUI DATORI	CONTRIBUTI SUI LAVORATORI	IRPEF (a)	ALTRE IMPOSTE DIRETTE
Primo (più povero)	10,0	6,1	3,8	2,0
Secondo	11,2	4,8	7,1	2,1
Terzo	12,0	4,8	9,6	2,3
Quarto	13,3	5,3	11,6	2,4
Quinto (più ricco)	11,2	5,6	16,7	3,2
Totale	**11,8**	**5,3**	**12,4**	**2,7**

Fonte: Istat, *Famiglie-Micro-simulazioni | La redistribuzione del reddito in Italia* (6 marzo 2024) in base al modello di micro-simulazione delle famiglie (Istat). - (a) La quota di Irpef è calcolata come rapporto tra l'Irpef dovuta a livello familiare e il reddito lordo familiare, non è quindi confrontabile né con l'aliquota media né con l'aliquota marginale.

Gli effetti redistributivi dell'Assegno Unico e Universale (AUU). – Il 92,3 per cento delle famiglie che percepisce l'AUU per i figli a carico ottiene dalle modifiche entrate in vigore nel 2023 – incluso l'aggiornamento automatico al costo della vita di soglie e importi – un aumento medio, rispetto all'assegno ricevuto nel corso del 2022, di 719 euro annui. In termini distributivi, le famiglie beneficiarie che sperimentano un maggiore aumento relativo sono quelle appartenenti ai primi due quintili (il 40 per cento) più povere il cui reddito aumenta, rispettivamente, del 3,6 e del 2,2 per cento. In particolare, nel 2023 ha percepito l'AUU il 25,3 per cento del totale delle famiglie residenti in Italia, pari al 92,5 per cento delle famiglie con figli a carico fino ai 21 anni. L'importo medio dell'AUU è stimato pari a 2.947 euro (circa 245 euro mensili) (152); gli importi medi più elevati si registrano per le famiglie appartenenti al primo (3.765 euro) e al secondo quinto (3.740 euro).
La riduzione ai 2/3 dell'importo dell'AUU e il fatto che nel 2022 erano ancora in vigore, solo per i primi due mesi, le detrazioni per i figli a carico, hanno ridotto i redditi familiari di una quota contenuta – attorno al 7,7 per cento – di famiglie.

Rispetto al 2022, tre fattori principali – riconducibili al miglioramento nei livelli di reddito, diminuzione dei mesi di fruizione e alla percentuale di famiglie richiedenti – hanno comportato la riduzione di 1 milione di famiglie, appartenenti al quinto più povero della distribuzione, con diminuzione (circa 138 euro mensili) o annullamento del Reddito/Pensione di Cittadinanza.

Le *policy* sull'esonero contributivo parziale. – Nel 2023 l'esonero contributivo parziale ha interessato 12 milioni di famiglie per un importo medio di 690 euro annui, al netto delle ricadute fiscali(153).

La decontribuzione comporta un miglioramento del reddito disponibile per circa 11 milioni di famiglie (43 per cento delle famiglie residenti in Italia), che percepiscono nel 2023 un beneficio netto(154) di 537 euro più alto di quello ricevuto nel 2022.

Le famiglie che traggono il maggior guadagno in valore assoluto sono quelle dei quinti centrali di reddito (569 euro per il terzo quinto e 630 per il quarto), che percepiscono anche la quota maggioritaria del guadagno totale.

(152) Il beneficio medio dell'assegno corrisponde all'assegno vigente nel 2023, al quale si aggiungono le compensazioni temporanee previste per il 2023 (2/3 dell'importo) e le maggiorazioni per le famiglie numerose, mentre nel calcolo dell'assegno non si è potuto tenere conto della presenza di figli a carico con disabilità.

(153) Per memoria: in base alla legge di bilancio per il 2023 (L. 197/2022) per i primi sei mesi del 2023 è stato in vigore un esonero contributivo parziale di 2 punti percentuali a favore dei lavoratori dipendenti con Reddito Annuo Lordo (RAL) inferiore a 35mila euro, aumentato di 1 punto per i lavoratori con RAL inferiore a 25mila euro. Per le norme contenute nel D.L. 48/2023 (cfr. Focus 2 – *Il «Decreto Lavoro 2023» e la riforma delle misure di contrasto della povertà*), a partire dal 1° luglio 2023, l'esonero è stato incrementato di 4 punti percentuali e portato a 7 punti per i lavoratori con RAL inferiore a 25mila euro e 6 punti per quelli con RAL tra 25 e 35mila euro.

(154) Il miglioramento è valutato tenendo conto dell'effetto generato dall'aumento del reddito imponibile conseguente all'esonero sulle imposte dovute (Irpef e addizionali locali) e sul trattamento integrativo dei redditi da lavoro dipendente.

Le politiche del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR). – Alla fine di luglio 2023 il Governo aveva reso pubblica la proposta di revisione del PNRR e l'attuazione del «Piano REPowerEU»[155] (cfr. Focus 4 – *Il capitolo REPowerEU*).

In base a quanto stabilito dal PNRR originario, nel secondo semestre 2023 era previsto il conseguimento di 69 traguardi/obiettivi che, a seguito delle modifiche approvate dal Consiglio dei Ministri dell'economia e delle finanze[156] (Ecofin) sul finire di novembre[157] 2023, si eran ridotti a 52 (di cui 22 traguardi e 30 obiettivi) con una rimodulazione del valore complessivo della quinta rata[158], la cui erogazione sarà subordinata alla verifica dell'avvenuto conseguimento dei traguardi/obiettivi.

FOCUS 4 – IL CAPITOLO REPOWEREU

Il «Piano REPowerEU»[159] – elaborato per risparmiare energia, produrre energia pulita e diversificare l'approvvigionamento energetico, nel contesto geopolitico 2022-2023 in cui sono sorte difficoltà e perturbazioni del mercato energetico mondiale causate dall'invasione russa dell'Ucraina – è ritenuto dal Governo nazionale, intervenuto lo scorso anno per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia a tutela delle famiglie e delle imprese, lo strumento per raggiungere in maniera strutturale gli obiettivi di competitività, sicurezza ed autonomia energetica indicati dall'Europa.

Il capitolo *REPowerEU,* prevedendo impegni di spesa per complessivi 19,26 miliardi circa, si articola in:

(155) Presidenza del Consiglio dei Ministri | Dipartimento per le Politiche Europee, *Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REPowerEU*, 27 luglio 2023. La proposta è stata elaborata ai sensi del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha istituito il Dispositivo di ripresa e resilienza (regolamento RRF) e ha previsto e disciplinato la possibilità di revisione dei Piani. Oltre alla possibilità di revisione del Piano, la Commissione europea ha approvato il regolamento *REPowerEU* con l'obiettivo di ridurre la dipendenza del gas russo. La quota di risorse aggiuntive *REPowerEU* a fondo perduto destinate all'Italia è pari a 2,76 miliardi; come previsto dal Regolamento stesso, il Governo intende utilizzare la quota del 7,5 per cento delle risorse delle politiche di coesione 2021-2027, già destinate a obiettivi assimilabili a quelli del *REPowerEU*.

(156) Ecofin, Decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, 27 novembre 2023.

(157) Parallelamente, il 28 novembre 2023 la Commissione europea aveva approvato la valutazione preliminare positiva della richiesta di pagamento dell'Italia della quarta rata, di importo pari a 16,5 miliardi, di cui 2 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto e 14,5 miliardi di prestiti. La valutazione positiva ha riguardato il raggiungimento dei 21 traguardi e 7 obiettivi con scadenza fissata entro il primo semestre 2023. La quarta rata è stata erogata all'Italia il 28 dicembre 2023.

(158) L'importo della quinta rata, pari originariamente a 18 miliardi (di cui 7 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto e 11 miliardi di prestiti), a seguito della rimodulazione ammonta complessivamente a 10,6 miliardi, di cui circa 3,1 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto e circa 7,5 miliardi di prestiti. A seguito della conclusione del secondo semestre 2023, il Governo ha trasmesso la richiesta di pagamento della quinta rata il 29 dicembre 2023.

(159) COM(2022) 230 final, *Piano REPowerEU*, 18 maggio 2022.

(*i*) 6 riforme[160] per la cui attuazione si prevedono impegni di spesa pari a 100,75 milioni; (*ii*) 19 investimenti[161] – del valore complessivo di 19,16 miliardi – ripartiti in tre gruppi («reti energetiche» con un fabbisogno finanziario di 2,32 miliardi; «transizione verde ed efficientamento energetico» con un fabbisogno di 14,79 miliardi; «filiere produttive - sostegno alla catena del valore» con un fabbisogno di 2,05 miliardi di euro) (tav. 4A).

Tavola 4A – DEFR Lazio 2025: capitolo italiano REpowerUE (luglio 2023) (valori espressi in milioni)

INVESTIMENTI PREVISTI	COSTO PREVISTO
RETI	
- Energia	1.892,00
- Gas	420,00
Totale Reti	2.312,00
TRANSIZIONE VERDE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	
- Produzione rinnovabili	533,00
- Transizione verde - Settore produttivo	6.260,00
- Transizione verde - Patrimonio pubblico	4.000,00
- Transizione verde - Ecobonus sociale	4.000,00
Totale Transizione verde ed efficientamento energetico	14.793,00
FILIERE – SOSTEGNO ALLA CATENA DEL VALORE	
- Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	50,00
- Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per la *net zero technologies*	2.000,00
Totale Filiere-Sostegno alla catena del valore	2.050,00
Totale Capitolo italiano RePowerEU	**19.155,00**

Fonte: Fonte: PCM - Dipartimento Politiche di Coesione, *Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REPowerEU*, 27 luglio 2023.

Reti (energia e gas). – Considerando che le reti energetiche sono essenziali per favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili e che sono disperse sul territorio, vi è la necessità di realizzare linee maggiormente connesse e resilienti. Per questo investimento, con carattere strategico sia per la transizione ecologica sia per la sicurezza degli approvvigionamenti di gas dell'Italia e dell'Europa, il fabbisogno finanziario è stato stimato in 2,3 miliardi.

Transizione verde ed efficientamento energetico. – Include 10 investimenti – di cui 4 progetti *scale-up* di misure già previste dal PNRR (*Hydrogen valleys*, Ricerca e sviluppo idrogeno, Rinnovo del parco ferroviario e *Green Skills* per il settore della PA) – che assorbono complessivamente quasi 15 miliardi.

Gli investimenti si concentrano: (a) sulle tematiche legate alla produzione di energie rinnovabili e alla riduzione della domanda di energia o alla sua riqualificazione verso fonti rinnovabili; (b) sulle misure per favore le attività produttive, stimolando l'autoconsumo e l'autoproduzione anche da parte delle PMI,

(160) Si tratta di riforme relative a: riduzione costi connessione alle reti del gas per la produzione di biometano; *Power Purchasing Agreement* (PPA), contratti innovativi per garantire remunerazione stabile a chi investe nelle fonti rinnovabili; *green skills*, settore privato, formazione delle risorse umane attualmente impiegate nell'industria tradizionale; *green skills*, settore pubblico, formazione specialistica dei dipendenti della Pubblica Amministrazione; *road map*, percorso per la razionalizzazione dei sussidi inefficienti ai combustibili fossili; testo unico circa la legislazione relativa alle autorizzazioni per le fonti rinnovabili.

(161) In particolare: dei 19 investimenti, 4 costituiscono un rafforzamento (*scale-up*) di misure già contenute nel PNRR, riviste e potenziate in coerenza con il *REPowerEU*. Si tratta: (a) della misura numero 1 del nuovo capitolo *REPowerEU* ("*Smart grids*"), di rafforzamento della misura M2C2I2.1; (b) della misura numero 2 del nuovo capitolo *REPowerEU* ("*Interventi su resilienza climatica*"), di rafforzamento della misura M2C2 I 2.2; (c) della misura numero 7 del nuovo capitolo *REPowerEU* ("*Hydrogen valleys*"), di rafforzamento della misura M2C2I3.1; (d) della misura numero 8 del nuovo capitolo *REPowerEU* ("*Ricerca e sviluppo sull'idrogeno*"), di rafforzamento della misura M2C2 I 3.5. Altre 2 misure (le numero 11 "*Transizione 5.0 green*" e 12 "*Credito di imposta per l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili*") costituiscono un'evoluzione e un potenziamento di strumenti già esistenti nel periodo 2020-2022, finanziati, fino al 2022, anche con risorse RRF (M1C2-I1 "*Transizione 4.0*" del PNRR).

nonché migliorando la logistica e l'impatto ambientale nel settore agricolo; (c) sull'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, sia pubblico sia privato, e del settore dei trasporti.

Filiere produttive - sostegno alla catena del valore. – Ai fini della competitività economica nazionale, le misure di sostegno alle catene del valore – i cui investimenti sono stimati in 50 milioni – sono state convogliate sulla promozione delle filiere dell'energia rinnovabile – favorendo la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese – nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari.

Per il supporto alla transizione ecologica(162) e alle filiere strategiche, la cui spesa per interventi pubblici è prevista attorno a 2,0 miliardi, considerate le nuove norme europee(163) riferite al «Quadro temporaneo di crisi per la transizione» (*Temporary Framework Ucraina*), sono state colte le opportunità di cui beneficeranno le imprese sia nell'ambito della «*decarbonizzazione dei processi produttivi*» sia in quello delle «*net zero technologies*»(164).

A seguito della revisione di alcuni obiettivi e traguardi del PNRR – tra settembre e dicembre 2023 – le risorse europee del Dispositivo di ripresa e resilienza destinate al finanziamento del Piano sono aumentate passando da 191,5 miliardi a 194,0 miliardi da ricondurre ai 2,5 miliardi di contributi a fondo perduto aggiuntivi per il finanziamento del Capitolo REPowerEU, dal valore complessivo di circa 11,2 miliardi: l'importo complessivo delle sovvenzioni, pertanto, aumenta complessivamente da 69,0(165) a 71,4 miliardi mentre rimane invariato l'importo complessivo dei presiti (122,6 miliardi) (tav. S1. 28).

Dal monitoraggio più recente risulta, tra agosto 2021 e dicembre del 2023, erano stati erogati all'Italia 101,9 miliardi corrispondenti a 60,9 miliardi sottoforma di prestiti e 41 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto.

(162) Il sostegno al processo di transizione potrà svilupparsi su diverse direttrici: risparmio energetico, sostituzione dei combustibili fossili attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni in atmosfera, circolarità dei processi produttivi, rafforzamento della sistema produttivo di dispositivi e componenti utili ai fini della transizione ecologica, quali batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, nonché approvvigionamento e raffinazione di materie prime critiche.

(163) Comunicazione della Commissione (2022/C 131 I/01), Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, 24 marzo 2022.

(164) Considerate le Linee guida *REPowerEU* e le correlate iniziative (tra cui il *Net Zero Industry Act*) che richiedono di «[...] *aumentare la resilienza e la sovranità delle catene strategiche del valore dell'UE* [...]» la misura mira a rendere più sicuro il sistema produttivo nazionale, attraverso la concessione di un sostegno finanziario pubblico ad alcuni investimenti considerati strategici.

(165) L'importo massimo iniziale di contributi a fondo perduto destinati all'Italia era già stato aggiornato da 68,9 a 69 miliardi, a seguito dell'aggiornamento delle chiavi di riparto delle sovvenzioni a fondo perduto del *Recovery and Resilience Facility* operato a giugno 2022 sulla base dei dati Eurostat, dal quale erano emersi dati complessivi sull'andamento del PIL reale italiano nel 2020 e nel 2021 peggiori rispetto a quelli originariamente previsti a luglio 2021.

Tavola S1.28 – DEFR Lazio 2025: traguardi, obiettivi, sovvenzioni e prestiti del PNRR da conseguire nel secondo semestre 2023 (valori espressi in miliardi)

RATA E SCADENZA	RICHIESTA PAGAMENTO RATE	EROGAZ. RATA	PNRR ORIGINARIO (DECISIONE DI ESECUZIONE LUGLIO 2021)				PNRR MODIFICATO (SETTEMBRE E DICEMBRE 2023)				VARIAZIONI			
			TARGET-OBIETTIVI	RATA	SOVV.	PRESTITI	TARGET OBIETTIVI	RATA (a)	SOVV. (a)	PRESTITI	TARGET OBIETTIVI	RATA (a)	SOVVEN-ZIONI (a)	PRESTITI
Pre-finanziamento		13.08.21	-	24,9	9,0	15,9	-	24,9	9,0	15,9	-	-	-	-
1° rata	31.12.21	13.04.22	51	21,0	10,0	11,0	51	21,0	10,0	11,0	-	-	-	-
2° rata	30.6.22	08.11.22	45	21,0	10,0	11,0	45	21,0	10,0	11.0	-	-	-	-
3° rata	31.12.22	09.10.23	55	19,0	10,0	9,0	54	18,5	10,0	8,5	-1	-0,5	-	-0,5
4° rata	30.6.23	28.12.23	27	16,0	2,0	14,0	28	16,5	2,0	14,5	1	0,5	-	0,5
5° rata	31.12.23		69	18,0	7,0	11,0	52	10,6	3,1	7,5	-17	-7,4	-3,9	-3,5
6° rata	30.6.24		31	11,0	2,0	9,0	39	9,2	1,9	7,3	8	-1,8	-0,1	-1,7
7° rata	31.12.24		58	18,5	5,5	13,0	74	19,6	5,2	14,4	16	1,1	-0,3	1,4
8° rata	30.6.25		20	11,0	2,0	9,0	37	11,9	2,9	9	17	0,9	0,9	-
9° rata	31.12.25		51	13,0	4,0	9,0	64	12,3	6,1	6,2	13	-0,7	2,1	-2,8
10° rata	30.6.26		120	18,1	7,4	10,7	173	28,5	11,2	17,3	53	10,4	3,8	6,6
Totale			**527**	**191,5**	**68,9**	**122,6**	**617**	**194,0**	**71,4**	**122,6**	**90**	**2,5**	**2,5**	-

Fonte: Corte dei Conti - Sezioni riunite in sede di controllo, *Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, (redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), novembre 2023.- (a) Gli importi debbono essere incrementati di 0,5 miliardi in considerazione del fatto che il 25 gennaio 2024 la Commissione ha versato all'Italia l'importo di 551,2 milioni a titolo di prefinanziamento dei fondi REPowerEU, come si può anche riscontrare dalla Quarta Relazione sull'attuazione del PNRR pubblicata a febbraio 2024 dal Governo (si veda la tabella a pag. 22).

Il Documento di Economia e Finanza 2024 (DEF 2024). – Il Governo nazionale nel Documento di Economia e Finanza 2024[166] (DEF 2024) ha presentato solo i quadri tendenziali di previsione macroeconomica e di finanza pubblica, rinviando a dopo l'approvazione delle nuove regole della *governance* economica europea (cfr. Focus 6 - *La riforma della governance europea: principali elementi*) la definizione del quadro programmatico, che sarà integrato nel futuro «Piano strutturale di bilancio di medio termine» da presentare alla Commissione Europea[167].

Con il riorientamento del Semestre europeo[168] – che ha ha associato il Piano Nazionale di Riforma (PNR) al Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e, dunque, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - la predisposizione della programmazione economico-finanziaria triennale in funzione programmatica e di monitoraggio viene presentato sottoforma di un unico

(166) Consiglio dei Ministri n. 76, 9 Aprile 2024.

(167) «[...] *il primo passo della nuova governance del Patto consisterà nell'invio entro il 21 giugno, da parte della Commissione europea, di una traiettoria di riferimento* [...] *che definisce un profilo temporale di crescita massima dell'aggregato di spesa pubblica netta, in base al quale gli Stati membri dovranno costruire i futuri Piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine. Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio* [...]», fonte: Documento di Economia e Finanza 2024.

(168) Per memoria: il semestre europeo rientra nel quadro della *governance* economica dell'Unione europea. Durante il semestre europeo gli Stati membri allineano le rispettive politiche economiche e di bilancio alle norme convenute a livello dell'UE. Il semestre europeo mira a: (1) contribuire ad assicurare convergenza e stabilità nell'UE; (2) contribuire ad assicurare finanze pubbliche sane; (3) promuovere la crescita economica; (4) prevenire squilibri macroeconomici eccessivi nell'UE; (5) monitorare l'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza; (6) coordinare e monitorare le politiche occupazionali e sociali. Il semestre europeo si articola intorno a diversi nuclei di coordinamento delle politiche economiche e sociali: (a) politiche di bilancio, con l'obiettivo di garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche in linea con il patto di stabilità e crescita; (b) prevenzione degli squilibri macroeconomici eccessivi; (c) riforme strutturali, con un accento sulla promozione della crescita e dell'occupazione; (d) riforme strutturali previste nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza: (e) politiche occupazionali e sociali, in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

documento integrato, il DEF, nel quale si precisa che «[...] *accanto alle iniziative promosse nell'ambito del PNRR, l'Italia continua nell'attuazione delle linee di azione strategiche inserite nel PNR 2021-2027, dedicate al trasferimento di nuove conoscenze e tecnologie, nonché alla promozione di una maggiore collaborazione tra università, ricerca e imprese, nei settori digitale, industriale e aerospaziale* [...]» (cfr. Focus 5 - *Il contributo regionale al Piano nazionale di riforma (PNR) e al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*).

Con queste premesse, le previsioni tendenziali del Governo scontano una valutazione favorevole delle componenti interne della domanda e si collocano – rispetto alle proiezioni dei principali previsori – nella fascia più ottimistica sebbene il quadro macroeconomico tendenziale presentato abbia rivisto al ribasso le previsioni di crescita del Pil rispetto alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2023[169] (NADEF 2023) portandole all'1,0 per cento nell'anno in corso (era stimato all'1,2 per cento a settembre 2023) e all'1,2 per cento nel 2025 (era stimato all'1,4 per cento a settembre 2023) a causa dell'elevata incertezza che caratterizza lo scenario economico (tav. S1.29).

Tavola S1.29 – DEFR Lazio 2025: quadro macroeconomico basato sul Documento di Economia e Finanza 2024 e sulla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2023 (variazioni percentuali annue)

Voci	Nota di aggiornamento al DEF 2023 Quadro programmatico				DEF 2024 Quadro tendenziale				
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2027
PIL reale	0,8	1,2	1,4	1,0	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
- Importazioni	0,1	3,3	4,1	3,6	-0,5	2,1	4,2	3,8	2,6
- Consumi delle famiglie e ISP	1,3	1,3	1,1	1,0	1,2	0,7	1,2	1,1	1.1
- Spesa PA	0,6	-1,0	0,8	0,0	1,2	1,3	0,5	0,0	0,0
- Investimenti	1,0	3,0	2,4	1,9	4,7	1,7	1,7	2,6	1,0
- Esportazioni	0,7	2,4	4,3	3,5	0,2	2,0	4,2	3,8	2,6
PIL nominale	5,3	4,1	3,6	3,1	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Deflatore dei consumi	5,6	2,3	2,0	2,1	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,7	1,1	0,7	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8

Fonte: *Documento di Economia e Finanza 2024* (aprile 2024) e *Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2023* (settembre 2023).

Nel DEF 2024 – è utile rilevare – viene svolta la valutazione degli effetti sul PIL di andamenti meno favorevoli delle principali variabili esogene internazionali (*in primis* il prezzo del petrolio, l'andamento del commercio internazionale, le attese sui tassi di interesse e sul tasso di cambio) rispetto allo scenario tendenziale.

In sintesi, rispetto allo scenario base: (*i*) un rallentamento del commercio mondiale determinerebbe una riduzione del Pil di 0,1 punti percentuali nel 2024 e di 0,3 punti percentuali nel 2025; (*ii*) un aumento del prezzo del petrolio di 10 dollari e del prezzo del gas di 10 euro nel biennio 2024-2025 determinerebbe una riduzione del Pil di 0,1 punti percentuali nel 2024 e di 0,3 punti percentuali nel 2025; (*iii*) un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro dell'1,3 per cento nel 2024 e dell'1,7 per cento nel 2025; (*iv*) un apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo dell'euro dell'1,4 per cento nel 2024 e dell'1,7 per cento nel 2025 porterebbero a un impatto sul Pil nullo nel 2024 e regressivo di -0,3 punti percentuali nel 2025; (*v*) un livello del tasso di rendimento dei Buoni poliennali del tesoro (Btp) a 10 anni maggiore di 100 punti base nel biennio eserciterebbe un effetto negativo sulla crescita del Pil pari a -0,1 punti percentuali nel 2024 e -0,4 punti percentuali nel 2025.

(169) Consiglio dei Ministri n. 52, 27 settembre 2023.

FOCUS 5 – IL CONTRIBUTO REGIONALE AL PIANO NAZIONALE DI RIFORMA (PNR) E AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il contributo regionale al Pnr-PNRR 2024 ha riguardato le 4 dimensioni della competitività sostenibile: (a) sostenibilità ambientale (transizione energetica, mobilità sostenibile, biodiversità, infrastrutture verdi e misure di adattamento al cambiamento climatico, gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare idriche, sviluppo territoriale ed economia circolare); (b) produttività (competitività e imprese (accesso al credito), competitività territoriale, investimenti in ricerca e innovazione, agenda digitale - connettività rurale, apertura del mercato e concorrenza - appalti pubblici); (c) equità (sistema sanitario, mercato del lavoro (lavoro flessibile, adattabilità strumenti a sostegno del reddito, formazione professionale, politiche attive, occupazione giovani e femminile ecc.), istruzione (diritto allo studio, competenze, competenze digitali, edilizia scolastica, ecc.), contrasto alla povertà e inclusione sociale); (d) stabilità macroeconomica (politiche di bilancio, interventi fiscali, efficienza della giustizia, contrasto alla corruzione e promozione della trasparenza, efficienza della pubblica amministrazione).

Stabilità Macroeconomica. – In merito all'efficientamento amministrazioni locali pubbliche ed al fine di attivare un servizio di assistenza tecnica a supporto degli Enti territoriali della Regione Lazio e delle Direzioni regionali, è stato redatto il Piano Territoriale di Assistenza Tecnica individuando gli obiettivi da realizzare, le risorse da impiegare, le modalità di attuazione, i tempi di intervento e i risultati attesi[170].

Si è proceduto ad una riorganizzazione delle strutture interne regionali ai fini dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, il miglioramento ed efficientamento organizzativo realizzato attraverso lo snellimento del complessivo assetto regionale, il rafforzamento della capacità amministrativa e la razionalizzazione della spesa nonché l'armonizzazione delle competenze delle direzioni regionali in modo da evitare la sovrapposizione delle strutture organizzative e la frammentazione delle relative funzioni.

Sono inoltre proseguiti gli sforzi per l'applicazione di misure straordinarie di semplificazione delle procedure autorizzatorie per l'insediamento di siti produttivi ad alta intensità di ricerca e innovazione, modelli di produzione circolari, investimenti per il superamento di crisi aziendali, accrescimento delle specializzazioni territoriali delle imprese.

Produttività. – L'intervento ha riguardato il sistema delle garanzie pubbliche per l'accesso al credito favorendo l'accesso al microcredito per le PMI non bancabili. Attraverso gli Strumenti Finanziari di Venture Lazio, sezione "FARE Venture 2" Capital 2021-2027 del Fondo di Partecipazione FARE, è stato agevolato il finanziamento di linee progettuali di *start-up* rendendole attrattive anche per gli investitori privati, privilegiando interventi volti alla ricerca e all'innovazione e al trasferimento tecnologico.

In riferimento al settore della competitività territoriale, sono stati forniti contributi per il cofinanziamento di programmi comunali di salvaguardia e valorizzazione delle botteghe e attività storiche, dei mercati e delle fiere di valenza storica, nonché delle attività storiche di commercio su aree pubbliche. Particolare attenzione è stata dedicata ai settori culturale e turistico con interventi su specifici tematismi culturali, tra cui anche la produzione cinematografica, e con la gestione in qualità di centrale di committenza per l'attuazione del progetto «Grande Latium - Cammina in sicurezza»: creazione aree attrezzate di sosta ed interventi per l'accessibilità lungo i cammini regionali

Inoltre, in riferimento allo sviluppo del commercio al dettaglio, un impulso alla realizzazione di partenariati tra soggetti pubblici e privati è stato realizzato finanziando Centri di Assistenza Tecnica per il commercio (CAT), a sostegno di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese, nell'ottica del miglioramento e della qualificazione della rete distributiva

Allo scopo di potenziare le capacità del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico è stato rafforzato il legame tra i produttori di conoscenza e le imprese in grado di trasformare tale conoscenza in una crescita dell'economia e della buona occupazione basata su tecnologie

(170) I risultati attesi a fine progetto prevedono: a) l'eliminazione del 100 per cento dei procedimenti arretrati e la riduzione del gap operativo tra il carico pregresso e quello in costante arrivo; b) la riduzione di almeno il 20 per cento dei tempi medi di completamento dei procedimenti. In attuazione del Piano sono stati contrattualizzati professionisti ed esperti anche in ambito multisettoriale.

più competitive, con l'Avviso Pubblico «Infrastrutture Aperte per la Ricerca 2022», incidendo significativamente nel settore dell'infrastrutture per la ricerca.

In tema di digitalizzazione una rilevante azione è stata avviata con l'avviso "Voucher digitalizzazione PMI", finanziando progetti volti ad adottare alcune soluzioni digitali diffuse e trasversali, idonee ad aumentarne l'efficienza e la competitività (Diagnosi Digitale, ex ante ed ex post, acquisto di nuove applicazioni integrate, sistemi di Digital Commerce & Engagement, sistemi di Cyber Security). Il Lazio ha inoltre aderito all'"Accordo Quadro "Sanità digitale - sistemi informativi sanitari e servizi al cittadino per le Pubbliche Amministrazioni del SSN.

Sostenibilità ambientale. – In tema di transizione energetica, è proseguita la politica di riduzione della dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili: (a) interventi volti alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse; (b) interventi volti alla riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici (sono programmati n. 56 interventi in capo ai comuni e alle ATER del Lazio di efficientamento energetico e adeguamento/miglioramento sismico da realizzare entro il 2026; la riqualificazione di immobili ERP coinvolge circa 2.800 alloggi); (c) costituzione di Comunità energetiche rinnovabili(171) e aggiornamento delle linee guida per la fruizione del Sistema Informativo della Regione Lazio per la gestione degli Attestati di Prestazione Energetica degli edifici "APE Lazio".

In merito al tema della mobilità sostenibile, prosegue la strategia di ammodernamento dei mezzi di trasporto pubblici e di manutenzione e adeguamento della viabilità stradale e ferroviaria regionale. In particolare: (*i*) sono continuate le azioni di finanziamento per la fornitura di mezzi di trasporto a basso consumo energetico e a basso impatto ambientale quali autobus, taxi ed NCC; (*ii*) nel settore ferroviario, sono stati approvati e realizzati progetti sperimentali per migliorare e rendere più attrattive le linee di trasporto, compresa l'alta velocità; (*iii*) sono state intraprese ulteriori azioni per la manutenzione e la messa in sicurezza delle linee di comunicazione viaria per il collegamento delle aree interne e sostenute finanziariamente i collegamenti marittimi con le isole dell'arcipelago ponziano; (*iv*) previsti incentivi sono stati previsti per aumentare l'uso condiviso dei veicoli urbani, della bicicletta o di altri mezzi di trasporto a bassa velocità, ad alimentazione elettrica o muscolare; (v) previsti benefit e agevolazioni a favore degli utenti che si trovano in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani.

In relazione alla prevenzione e alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico: (a) sono stati avviati interventi relativi alla gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico; (b) si è provveduto a curare una determinante azione amministrativa di raccordo tra il M.A.S.E., la Regione Lazio e gli Enti gestori degli ATO regionali (EGATO), finalizzata alla presentazione e successiva approvazione di una serie di interventi mira a sanare e prevenire carenze nel settore fognario depurativo; (c) sono proseguite le attività amministrative attuative per il finanziamento degli interventi di promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, degli interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti al rischio idrogeologico e di erosione costiera e di interventi finalizzati alla tutela della costa(172).

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ha consentito interventi(173) per la tutela del

(171) Ogni cittadino, unendosi con altre persone o altri soggetti giuridici (aziende, Enti locali, scuole, parrocchie ecc.), può gestire i flussi energetici e può beneficiare di una relativa autonomia e di vantaggi economici. Le Comunità energetiche rinnovabili hanno l'obiettivo comune di fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri, ostacolando la povertà energetica.

(172) Nel corso del 2023, è stato avviato un Accordo di Cooperazione con la facoltà di Ingegneria del Mare dell'Università degli Studi di Roma Tre per il supporto tecnico-scientifico finalizzato alla individuazione delle aree a rischio di erosione lungo tutta la fascia costiera, definendo le linee metodologiche per una corretta impostazione degli interventi strutturali di protezione costiera da realizzarsi in una visione strategica di medio-lungo periodo.

(173) Gli interventi hanno interessato le seguenti linee di azione: (1) mantenimento/introduzione di tecniche/sistemi di gestione agro-zootecnica particolarmente rispettosi dell'ambiente; (2) conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ; (3) conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo; (4) sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli eco-sistemi forestali, volti a offrire servizi ecosistemici e/o valorizzare le aree silvo-pastorali al fine di rafforzarne le capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti

territorio, la gestione delle risorse naturali e la conservazione dell'*habitat* e delle specie esistenti.

In tema di sviluppo territoriale, vi sono stati interventi anche in ambito culturale, con lo scopo di conservare il patrimonio culturale presente nelle zone interne[174].

Per contribuire al raggiungimento dei *target* di raccolta differenziata previsti dall'attuale PRGR (Economia circolare) in attuazione alla normativa europea è stato approvato un finanziamento in favore del Comune di Roma Capitale e sono state modificate le linee guida "Bonifica di siti contaminati" con lo scopo di semplificare la gestione dei procedimenti ambientali a carico delle Amministrazioni, dei soggetti interessati e/o delle imprese afferenti al territorio regionale.

Equità. – Nell'ambito della Missione 6 Salute del PNRR sono stati adottati atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti del Piano Operativo per assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti e per assicurare il conseguimento di *Milestone* e *Target*. Le azioni sono finalizzate al potenziamento delle infrastrutture sanitarie (ospedali di comunità, Case della salute, ambulatori di prossimità), sviluppo e diffusione di tecnologie informatiche per il fascicolo sanitario e la telemedicina, la diffusione dell'assistenza di prossimità, domiciliare e familiare da associare all'assistenza istituzionale, il potenziamento del personale sanitario e la creazione di modelli assistenziali per il supporto dell'utenza più fragile.

In tema si sostegno alle imprese per sostenere i livelli occupazionali, è stato attivato il fondo rotativo WBO (*workers by out*), la promozione di progetti di pubblica utilità, il sostegno della cittadinanza attiva a favore di disoccupati nella zona di Frosinone e Rieti. Le politiche attive del lavoro e la formazione professionale sono state sostenute tramite il Fondo Sociale Europeo con la promozione di servizi di orientamento, formazione, tirocini extracurriculari, inserimento occupazionale rivolti a disoccupati e inattivi, la creazione di Comitati locali per l'Occupazione, l'allestimento di postazioni di lavoro e servizi innovativi per lavoratori autonomi e dipendenti che lavorano da remoto, l'avviamento di tirocini di inclusione sociale, la ricerca di enti accreditati per la collaborazione con i CPL e la promozione e valorizzazione dei mestieri artigiani tradizionali del Lazio. Il Fondo sociale, inoltre, è stato impegnato per sostenere e promuovere interventi per la creazione di percorsi integrati, di forme assistenziali, di attività di inclusione attiva scolastica e nel mondo del lavoro per categorie fragili e svantaggiate.

Il quadro di finanza pubblica nel 2023. – Nel 2023, considerando le informazioni ufficiali di marzo 2024[175] l'indebitamento netto sul Pil è stato pari al 7,2 per cento (circa 149,5 miliardi) ovvero 1,2 punti in meno rispetto al 2022 (l'8,6 per cento, circa 168 miliardi) (tav. S1.30).

climatici, con particolare riguardo alle aree protette (Parchi e Siti Natura 2000), incrementando le capacità di resilienza e favorendo la qualità della vita e i livelli di occupazione nelle aree marginali; (5) tutela della biodiversità, in particolare alla tutela della biodiversità agraria, attraverso la salvaguardia delle varietà vegetali e delle razze animali autoctone a rischio di estinzione; (6) sostegno alle zone con svantaggi naturali di montagna; (7) creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico; (8) lavorazione ridotta dei suoli per favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità; (9) mantenimento/introduzione di tecniche/sistemi di gestione agro-zootecnica particolarmente rispettosi dell'ambiente e della salute pubblica e del benessere animale; (10) servizi di base a livello locale per la popolazione rurale per riqualificare e valorizzare beni immobili privilegiando il riuso e la rigenerazione dell'architettura rurale e del patrimonio edilizio esistente al fine della riduzione del consumo di suolo.

(174) Si tratta di interventi per la valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e artistico, per la valorizzazione, la promozione e la diffusione della street-art, per sostenere iniziative culturali ed educative promosse dagli Istituti Culturali Regionali, per la rigenerazione di parchi e giardini storici.

(175) Istat, Anni 2021-2023. Pil e indebitamento AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche, 1marzo 2024.

Tavola S1.30 – DEFR Lazio 2025: spese e entrate Amministrazioni Pubbliche (valori in miliardi; variazioni espresse in percentuale)

Voci	2022	2023	2023/2022
SPESE			
Spese correnti	942,2	960,0	1,9
- Interessi passivi	82,9	78,6	-5,2
Spese correnti al netto degli interessi	859,4	881,4	2,6
Spese in c/capitale	162,0	186,1	14,9
Totale spese al netto degli interessi	**1.021,4**	**1.067,5**	**4,5**
Totale spese	**1.104,3**	**1.146,1**	**3,8**
'- in percentuale del Pil	***56,3***	***55,0***	
ENTRATE			
Entrate correnti	919,2	972,7	5,8
Entrate in c/capitale	17,1	23,9	39,8
Totale entrate	**936,3**	**996,6**	**6,4**
'- in percentuale del Pil	***47,7***	***47,8***	
Indebitamento netto	**-168,0**	**-149,5 (a)**	
'- in percentuale del Pil	***-8,6***	***-7,2 (a)***	
Saldo primario	**-85,1**	**-70,9 (a)**	
'- in percentuale del Pil	***-4,3***	***-3,4(a)***	

Fonte: Istat, *Anni 2021-2023. Pil e indebitamento AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 1 marzo 2024.- (a) Nelle informazioni rilasciate il 22 aprile 2024 dall'Istat (cfr. Istat, Anni 2020-2023. Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht) l'indebitamento netto è risultato (provvisoriamente) pari a 154,1 miliardi ovvero il 7,4 per cento del Pil e il saldo primario pari a -75,5 miliardi è risultato il 3,6 per cento del Pil..

Il valore dell'indebitamento netto previsto nel DEF 2024 è risultato oltre due punti percentuali in peggioramento rispetto alla stima indicata nella NaDEF 2023 a causa delle maggiori spese connesse ai crediti di imposta del Superbonus[176], contabilizzati nel Conto consolidato delle AP per l'intero importo maturato nell'anno di formazione del credito invece che negli anni del suo effettivo utilizzo in compensazione fiscale da parte dei beneficiari[177] (tav. S1.31).

La spesa per interessi – con il ridimensionamento degli oneri sui titoli indicizzati all'inflazione rispetto ai livelli elevati del 2022 – è diminuita di mezzo punto percentuale, al 3,8 per cento del prodotto.

Il rapporto tra il debito e il prodotto – passando dal 140,5 per cento al 137,3 per cento – si è contratto di oltre tre punti. Nell'ultimo triennio la riduzione complessiva è stata di 18 punti percentuali e il rapporto si è riportato sui livelli precedenti la pandemia. Per la favorevole dinamica del Pil nominale della fase inflattiva dell'economia il calo dell'incidenza del debito è stato più elevato delle previsioni della NaDEF di settembre 2023.

(176) Le informazioni contenute nella Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni Pubbliche (AP), riferiti al periodo 2020-2023 – trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi – recepiscono, per il 2023, le più recenti evidenze quantitative sulla spesa per i crediti d'imposta connessi al Superbonus. La Commissione Europea non ha espresso riserve sebbene rimanga da definire la classificazione statistica del credito d'imposta Superbonus per le spese sostenute nel 2024 in considerazione delle modifiche legislative intervenute con il DL 29 marzo 2024, n.39. Cfr. Istat, *Anni 2020-2023. Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht*, 22 aprile 2024.

(177) Benché nel Def 2024 non vi siano informazioni esplicite, si può valutare che l'ammontare dei crediti d'imposta per Superbonus contabilizzati per competenza nei conti del 2023 sia pari a quasi 3,7 punti percentuali del Pil (77 miliardi) ovvero un valore superiore di oltre cinque volte rispetto a quanto il Def 2023 aveva previsto sarebbe maturato nell'anno.

Tavola S1.31 – DEFR Lazio 2024: quadro dei conti pubblici basato sul Documento di economia e finanza 2024 e sulla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2023 (in percentuale del PIL; variazioni percentuali)

VOCI	NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2023 QUADRO PROGRAMMATICO				DEF 2024 QUADRO TENDENZIALE				
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto (a)	5,3	4,3	3,6	2,9	7,2	4,3	3,7	3,0	2,2
Saldo primario (b)=(c)-(a)	-1,5	-0,2	0,7	1,6	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Spesa per interessi (c)	3,8	4,2	4,3	4,6	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Debito	140.2	140,1	139,9	139,6	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Crescita del PIL	*0,8*	*1,2*	*1,4*	*1,0*	*0,9*	*1,0*	*1,2*	*1,1*	*0,9*

Fonte: *Documento di Economia e Finanza 2024* (aprile 2024) e *Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2023* (settembre 2023).

Il quadro di finanza pubblica nel 2024-2027. – Il DEF 2024 aggiorna le stime del quadro dei conti pubblici tendenziali a legislazione vigente per il triennio 2024-2026 ed estende l'orizzonte di previsione al 2027.

Viene previsto un graduale miglioramento dell'indebitamento netto e del primario. L'indebitamento netto si ridurrebbe notevolmente nell'anno in corso – sia per la conclusione delle misure di contrasto al caro-energia sia per il rilevante ridimensionamento della spesa per il Superbonus – collocandosi al 4,3 per cento del prodotto; la diminuzione tendenziale proseguirebbe nel successivo triennio sino ad arrivare al 2,2 per cento.

Per l'aumento dei tassi tra il 2021 e il 2022 a una quota crescente di titoli pubblici, la spesa per interessi è prevista in crescita nel triennio di previsione (dal 3,9 per cento del Pil fino al 4,4 per cento). Come conseguenza, delle previsioni sull'indebitamento e sulla spesa per interessi, il saldo primario, in lieve disavanzo nel 2024 (-0,4 per cento), tornerebbe positivo dal 2025 e migliorerebbe ulteriormente nel successivo biennio, sino a raggiungere il 2,2 per cento del Pil. Il miglioramento realizzato nel 2026 – 1,1 punti percentuali del Pil – incorpora una riduzione della spesa in conto capitale in connessione con la conclusione del PNRR, un calo della spesa primaria corrente e un livello della pressione fiscale invariato.

Il rapporto tra il debito e il PIL, in assenza di nuovi interventi di bilancio, passando dal 137,8 per cento previsto per l'anno in corso al 139,8 per cento nel 2026, aumenterebbe di 2,5 punti percentuali per poi diminuire leggermente nel 2027. Rispetto agli obiettivi fissati con la NaDEF 2023 per il periodo 2024-2026 che prevedevano una riduzione di 0,6 punti percentuali, la dinamica attesa rapporto risulta in peggioramento per circa 3 punti.

FOCUS 6 – LA RIFORMA DELLA GOVERNANCE EUROPEA: PRINCIPALI ELEMENTI

Il 26 aprile 2023 la Commissione europea ha presentato tre proposte legislative per riformare il quadro di regole della *governance* economica dell'UE, costituito essenzialmente dal quadro della politica di bilancio (Patto di stabilità e crescita e requisiti per i quadri di bilancio nazionali) e dalla procedura per gli squilibri macroeconomici, nonché dal quadro per i programmi di assistenza finanziaria macroeconomica.

Si tratta in particolare: (1) della proposta di regolamento[178] per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (si tratta del regolamento che istituisce il Semestre europeo e il «braccio preventivo» del Patto di stabilità e crescita); (2) della proposta di regolamento[179] per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi («braccio correttivo» del Patto di stabilità e crescita); (3)

(178) COM(2023)240, avente come base giuridica l'art. 121, paragrafo 6, del TFUE, che sostituisce e abroga il regolamento (CE) n. 1466/97.

(179) COM(2023)241, avente come base giuridica l'art. 126, paragrafo 14, comma 2, del TFUE, che modifica il regolamento (CE) n. 1467/97.

della proposta di direttiva[180] relativa ai requisiti per i quadri nazionali di bilancio.

Le tre proposte mirano a coniugare sostenibilità del debito e crescita, attraverso riforme e investimenti, differenziando gli Stati membri in considerazione delle loro sfide di debito pubblico e consentendo traiettorie di bilancio specifiche per Paese[181]. Il rafforzamento della titolarità nazionale, la semplificazione e la trasparenza delle regole, la maggiore attenzione al medio termine, insieme a un'applicazione più efficace, sono gli altri obiettivi delineati dalle proposte.

Le proposte sono presentate a trattati vigenti: restano, pertanto, invariati i parametri di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra il disavanzo pubblico e il PIL e del 60 per cento per il rapporto tra il debito pubblico e il PIL.

Il nuovo braccio preventivo del Patto. – Nel quadro del nuovo braccio preventivo, tutti gli Stati membri dovranno presentare un piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine (durata 4-7 anni) con cui stabilire la politica di bilancio, le riforme e gli investimenti nonché un percorso di bilancio nazionale definito in termini di spesa primaria netta, che sarà l'unico indicatore operativo anche per la successiva sorveglianza. Analogamente a quanto previsto per i PNRR, i piani di bilancio saranno valutati dalla Commissione e approvati dal Consiglio. Il monitoraggio sull'attuazione dei piani nel contesto del Semestre europeo sarà effettuato sulla base di una relazione annuale presentata da ciascuno Stato.

Il processo di sorveglianza fiscale prevede che: (*i*) la Commissione pubblichi «traiettorie tecniche»[182] per gli Stati membri con un disavanzo pubblici superiore al 3,0 per cento del Pil per guidarli nella definizione dei piani e valutare i loro obiettivi di spesa; (*ii*) lo Stato membro presenti «piani strutturali di bilancio a medio termine» che definiscano i loro percorsi di aggiustamento fiscale e gli impegni di riforma e investimenti pubblici; inoltre, presenti «relazioni annuali» sullo stato di avanzamento dell'attuazione degli impegni per la valutazione da parte della Commissione; (*iii*) il Consiglio approvi i piani dopo una valutazione positiva da parte della Commissione.

Deviazioni dal percorso di «aggiustamento fiscale» saranno contemplate in caso di grave contrazione dell'attività economica nell'Eurozona o nell'Unione nel suo complesso o per il sopraggiungere di cause eccezionali che sfuggono al controllo dello Stato interessato.

Il nuovo braccio correttivo del Patto. – Il maggiore controllo conferito agli Stati membri sull'elaborazione dei propri piani a medio termine è controbilanciato dall'introduzione di un regime di applicazione più rigoroso, volto a garantire che gli Stati rispettino gli impegni assunti.

Nel quadro del nuovo braccio correttivo del Patto, infatti, la procedura basata sulla violazione del criterio

(180) COM(2023)242, avente come base giuridica l'art. 126, paragrafo 14, comma 3, del TFUE, che modifica la direttiva 2011/85/UE.

(181) Nel quadro della riforma non viene proposta alcuna golden rule per escludere determinati investimenti, in modo particolare quelli per sostenere le transizioni verde e digitale o per aumentare le capacità di difesa, dalle norme di bilancio dell'UE, così come non si prevede una forma di capacità fiscale centrale comune.

(182) La «traiettoria tecnica» della spesa netta su un orizzonte temporale di 4 o 7 anni, ancorata a un'analisi di sostenibilità del debito (*debt sustainability analysis*, DSA), sarà volta ad assicurare che: (1) il rapporto debito/Pil sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti e il disavanzo pubblico sia portato o mantenuto al di sotto della soglia del 3,0 per cento del Pil; (2) lo sforzo di aggiustamento di bilancio durante il periodo del piano sia almeno proporzionale allo sforzo complessivo compiuto nell'arco dell'intero periodo di aggiustamento (per evitare che lo sforzo di aggiustamento sia concentrato negli anni finali del periodo di aggiustamento); (3) il rapporto debito pubblico/Pil al termine dell'orizzonte di programmazione sia inferiore rispetto a quello registrato nell'anno precedente l'inizio della traiettoria tecnica; (4) nel periodo coperto dal piano, la crescita della spesa netta nazionale resti, di norma, mediamente inferiore alla crescita del Pil a medio termine; (5) per gli anni in cui si prevede che il disavanzo pubblico superi il 3,0 per cento, il percorso correttivo di spesa netta sia coerente con un aggiustamento annuo minimo pari almeno allo 0,5 per cento del PIL (a prescindere dall'apertura di una procedura per disavanzo eccessivo).

del disavanzo rimane invariata, mentre quella basata sulla violazione del criterio del debito viene rafforzata, nel senso che il mancato rispetto del percorso di bilancio concordato comporterà automaticamente l'apertura della procedura per i Paesi con un debito superiore al 60 per cento.

La nuova direttiva sui quadri di bilancio degli Stati membri. – La nuova direttiva rafforza la titolarità nazionale, con un ruolo più importante e nuovi compiti per gli enti di bilancio indipendenti(183) e promuove un orientamento a medio termine della programmazione di bilancio.

La Commissione ritiene che il quadro proposto incorpori nel quadro giuridico dell'UE la sostanza delle disposizioni fiscali del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* (Fiscal compact).

La sorveglianza sugli squilibri macroeconomici. – La Commissione non propone modifiche legislative alla procedura per la prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, ma dichiara che intende perseguire una sua migliore applicazione nell'ambito del quadro giuridico esistente.

In particolare, il Consiglio potrà adottare una raccomandazione che stabilisca l'esistenza di uno squilibrio eccessivo qualora lo Stato membro non rispetti gli impegni di riforma e di investimento inclusi nel piano strutturale di bilancio a medio termine, volti a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per Paese pertinenti nel quadro della procedura per gli squilibri macroeconomici. Inoltre, se uno Stato membro è oggetto di una procedura per gli squilibri eccessivi, dovrà presentare un piano strutturale di bilancio a medio termine riveduto che fungerà da piano d'azione correttivo(184).

La Commissione non sembra promuovere con riguardo agli squilibri macroeconomici un approccio maggiormente rigoroso e simmetrico a quello seguito per i disavanzi eccessivi. Ciò con particolare riferimento alla imposizione effettiva di misure correttive ai Paesi che presentano elevati surplus di partite correnti nell'area euro.

Sorveglianza post-programma. – Anche per la sorveglianza post-programma la Commissione propone un nuovo approccio che non richiede alcuna modifica legislativa.

In particolare, il nuovo quadro esenta gli Stati della zona euro soggetti a un programma di aggiustamento macroeconomico – a norma del regolamento (UE) n. 472/2013 – dalla presentazione di piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine e di relazioni annuali sui progressi compiuti per la durata del programma. Inoltre, gli Stati membri della zona euro sottoposti a sorveglianza rafforzata – a norma del regolamento (UE) n. 472/2013 – dovranno tenere conto delle raccomandazioni formulate dal Consiglio – in conformità dell'articolo 121, paragrafo 4, TFUE – in caso di deviazione dal percorso della spesa netta.

4 La programmazione della politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza 2025-2027: valore pubblico, effetti macroeconomici

La programmazione economico-finanziaria 2025-2027 degli obiettivi del Governo regionale per la XII legislatura, dopo il *processo d'integrazione* del programma di governo 2023-2028 che ha introdotto nuovi interventi di *policy* per attuare la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio», prevede la prosecuzione delle azioni/interventi/misure/*policy* per raggiungere 17 Obiettivi Programmatici della strategia regionale «*per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale*».

A tal fine, sono stati considerati e vagliati sia gli elementi e le informazioni esogeni all'attuazione – il ciclo dell'economia internazionale, dell'eurozona e in Italia (cap. 1), gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia regionale (cap. 2), gli indirizzi di programmazione derivanti dalle

(183) In Italia, l'Ufficio parlamentare di bilancio.
(184) Ai sensi del regolamento (UE) n. 1176/2011.

politiche europee e nazionali (cap. 3) – sia le valutazioni *ex-ante* del valore pubblico delle politiche regionali e gli effetti *ex-post* sullo sviluppo sostenibile. Ulteriori informazioni necessarie alle decisioni di *policy* sono state ricavate dallo scenario macroeconomico, nel medio-lungo termine, generato dalla spesa pubblica.

La programmazione economico-finanziaria 2025-2027 ha tenuto in considerazione, inoltre, le analisi (e i risultati) delle politiche per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva realizzati negli ultimi dieci anni.

4.1 L'attuazione degli interventi per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e l'avvio del ciclo 2021-2027

Politiche regionali nella *Strategia Europa 2020*, nella politica agricola e per le aree interne

Il totale delle risorse disponibili derivanti dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE, FEASR e FEAMP[185]) per il ciclo di programmazione 2014-2020, alla fine del 2023, è risultato pari a 2,6 miliardi circa al netto – per il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – delle risorse transitate nel Programma Operativo Complementare (cfr. Focus 7 – *Il Programma Operativo Complementare Lazio 2014-2020*).

Lo sforzo di *policy* per la realizzazione della *Strategia Europa 2020*, alla fine del 2023, aveva consentito di svolgere procedure di attuazione – attraverso avvisi, bandi e convenzioni – vincolando risorse su capitoli del bilancio regionale per un ammontare di 2,9 miliardi circa e di impegnare fondi per oltre 3,0 miliardi. I pagamenti, alla fine dello scorso anno, sono stati pari alla dotazione finanziaria e la spesa certificata si è attestata a circa 2,1 miliardi pari all'80,9 per cento della dotazione (tav. S1.32).

Tavola S1.32 - DEFR Lazio 2025: quadro finanziario d'insieme della politica di coesione e della politica agricola della Regione Lazio al 31.12.2023 *(valori espressi in milioni)*

PROGRAMMA/PIANO	DOTAZIONE FINANZIARIA	ATTUAZIONE			
		RISORSE DESTINATE (e)	IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA CERTIFICATA
FESR	617,1 (a)	780,0	694,9	684,1	683,2
FSE	902,5 (b)	1.139,4	1.139,4	960,5	582,0
FEASR	1.105,2 (c)	935,0	1.195,7(c)	977,1(c)	859,6 (c)
FEAMP	15,9	15,9	15,9	12,4	12,2 (d)
TOTALE	**2.640,8**	**2.870,2**	**3.045,9**	**2.634,1**	**2.137,2**

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR (aprile 2024) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Al netto delle quote nazionali (POC e PSC). – (b) Include gli importi dei progetti trasferiti sul POC, in attesa della definizione finale di chiusura da parte dell'Autorità di Gestione. – (c) La dotazione finanziaria e la spesa certificata sono al netto delle risorse aggiuntive regionali che invece sono incluse negli impegni e pagamenti. – (d) L'importo dei pagamenti deve essere incrementato di euro 3,1 milioni circa che potranno essere pagati entro il primo semestre 2024 (Misura «Ucraina»). – (e) Risorse destinate attraverso l'emanazione di procedure di attuazione (avvisi, bandi, convenzioni). Si tratta di impegni, anche a valenza pluriennale, con appostamenti vincolanti sui capitoli di bilancio regionale.

(185) Considerando che la titolarità della gestione del Fondo Europeo per la Politica Marittima, la Pesca e l'Acquacoltura è nazionale e che ciascuna Regione svolge il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione diretta di alcune misure del Programma, per le 5 priorità su cui insiste il programma Lazio – a cui erano stati assegnati 15,88 milioni – nel 2023, anno di conclusione della programmazione, è stato impegnato l'intero ammontare disponibile.

FOCUS 7 – IL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE LAZIO 2014-2020

Nel corso del 2020, durante la fase acuta della pandemia, l'Unione europea aveva adottato regolamenti per rendere l'azione dei fondi della politica di coesione più efficace e tempestiva, sia attraverso il riconoscimento di una flessibilità straordinaria[186] nell'uso delle risorse sia immettendo liquidità aggiuntiva con la quale fronteggiare i nuovi fabbisogni di spesa.

Parallelamente, l'Italia[187] aveva consentito che i progetti originariamente cofinanziati nei Programmi Operativi della politica di coesione europea – sostituiti da interventi di natura emergenziale in esito alle riprogrammazioni – potessero essere portati a compimento nei Programmi Operativi Complementari (POC). La disciplina, basata su specifici accordi bilaterali stipulati tra le Amministrazioni e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, aveva permesso di riprogrammare la spesa dei Programmi Operativi in favore – dunque – di misure emergenziali.

Nel corso del 2023, dopo l'approvazione[188] della proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 della Regione Lazio con una dotazione complessiva di 692,67 milioni, è stata approvata[189] la sua modifica per adeguare il programma alle indicazioni operative trasmesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e per integrarne la dotazione finanziaria con le risorse a carico del Fondo di rotazione[190] e con la corrispondente quota di cofinanziamento regionale, disponibile per effetto dell'integrazione al 100 per cento del tasso di cofinanziamento UE dei programmi operativi FSE e FESR 2014-2020 per le spese dichiarate nelle domande di pagamento per l'anno contabile 2021-2022. La dotazione complessiva finale del POC Lazio 2014-2020 risulta, quindi, pari a 870,8 milioni a cui corrisponde un elenco[191] di interventi, distribuiti in 11 assi tematici[192] (tav. 7A).

Tavola 7A – DEFR Lazio 2025: Programma Operativo Complementare Lazio 2014-2020 (dicembre 2023). Spesa attesa 2024-2026 (valori espressi in milioni)

ASSI	DOTAZIONE FINANZIARIA	ATTUAZIONE 31.12.2023			SPESA ATTESA 2024-2026
		RISORSE DESTINATE	IMPEGNI	PAGAMENTI	
1 - Ricerca e innovazione	104,5	81,5	65,4	27,6	76,8
2 - Lazio digitale	48,4	32,2	16,1	1,1	47,4
3 – Competitività	133,9	119,7	109,4	19,6	114,3
4 - Energia sostenibile e mobilità	58,0	57,6	19,6	8,7	49,2
5 - Rischio idrogeologico	9,0	9,0	6,3	4,6	4,4
6 - Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambient.	1,8	0,0	0,0	0,0	1,8
7 - Occupazione	196,9	149,2	149,2	122,3	74,6
8 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	182,7	138,5	138,5	116,1	66,6
9 - Istruzione e formazione	88,5	45,9	45,9	27,2	61,3
10 - Capacità istituzionale e amministrativa	7,9	8,7	8,7	4,3	3,6
11 - Assistenza tecnica	39,2	33,5	31,0	11,3	28,0
Totale	**870,8**	**675,8**	**590,1**	**342,6**	**528,1**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

(186) Le iniziative CRII (*Coronavirus Response Investment Initiative*) e CRII+ (*Coronavirus Response Investment Initiative plus*) hanno introdotto, in via eccezionale e temporanea: (a) l'ammissibilità della spesa connessa alle conseguenze della pandemia dal 1° febbraio 2020; (b) la possibilità di finanziare con il FESR il capitale circolante nelle PMI; (c) l'applicazione di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento per i programmi della politica di coesione nel periodo contabile 2020-2021; (d) l'ampliamento della possibilità di operare trasferimenti tra fondi e tra categorie di regioni; (e) la deroga al rispetto dei requisiti di concentrazione tematica, per consentire il trasferimento di risorse verso i settori più colpiti dalla crisi; (f) con riferimento alle procedure di modifica dei Programmi Operativi, è stata riconosciuta la possibilità di rivederne i contenuti anche in assenza di una modifica dell'Accordo di Partenariato.

(187) Decreto legge n. 34/2020, artt. 241 e 242.

(188) DGR 31 gennaio 2023, n. 37.

(189) DGR 20 giugno 2023, n. 315.

(190) Articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

(191) Determinazione n. G08748 del 23 giugno 2023.

(192) Delibera CIPESS 8/2024, 21 marzo 2024.

Alla fine del 2023 il monitoraggio ha rilevato che la percentuale di risorse impegnate era prossima al 68 per cento per un valore degli investimenti pari a 590 milioni, prevalentemente concentrati negli interventi per favorire l'occupazione (valore degli impegni stimato in 149 milioni) e per l'inclusione sociale e lotta alla povertà (con impegni di spesa attorno a 138,5 milioni).

Considerando che le politiche e gli interventi sui temi della ricerca e innovazione, trasformazione digitale, competitività, energia sostenibile e mobilità, rischio idrogeologico e valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali derivano dalla programmazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale del ciclo 2014-2020 e che le politiche e gli interventi sui temi dell'occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione e capacità istituzionale e amministrativa derivano dalla programmazione del Fondo Sociale Europeo del ciclo 2014-2020, la spesa pubblica attesa per il triennio 2024-2026 è di 528 milioni maggiormente concentrata sulle politiche per la competitività (114 milioni di spesa attesa) e per l'occupazione (75 milioni di spesa attesa).

Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione. – La conclusione dell'attuazione[193] delle politiche regionali finanziate con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – considerati gli accordi inter-istituzionali di luglio 2020[194] e, dunque, i suoi effetti[195] – ha determinato la definizione di una spesa certificata per investimenti pubblici – al netto delle operazioni che si riferiscono agli Strumenti Finanziari – di poco superiore a 683 milioni di cui il 45 per cento destinato al contrasto della crisi pandemica (tav. S1.33).

.Tavola S1.33 - DEFR Lazio 2025: quadro finanziario del POR FESR 2014-2020 al 31.12.2023 *(valori espressi in milioni)*

ASSI	DOTAZIONE FINANZIARIA	ATTUAZIONE			
		RISORSE DESTINATE	IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA CERTIFICATA
1 - Ricerca e innovazione	275,5	318,7	313,5	305,0	305,0
2 - Lazio digitale	46,3	48,2	48,1	47,3	47,2
3 – Competitività	227,5	277,4	257,9	257,9	257,9
4 - Energia sostenibile e mobilità	45,3	61,9	46,4	46,3	46,3
5 - Rischio idrogeologico e sismico	12,5	61,0	15,5	14,2	13,6
6 - Assistenza tecnica	10,0	12,7	13,4	13,4	13,3
Totale FESR	**617,1**	**780,0**	**694,9**	**684,1**	**683,2**

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR (aprile 2024) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti.

Le politiche per la ricerca e l'innovazione del sistema produttivo hanno riguardato: (a) progetti strategici per la realizzazione di infrastrutture di ricerca; (b) supporto alla cooperazione tra imprese e istituti di ricerca; (c) investimenti privati combinati al sostegno pubblico per progetti;

(193) Nota Ares (2023)5206439, 27 luglio 2023.

(194) L'Accordo di «Riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-20» – sottoscritto il 2 luglio 2020 tra il Governo e la Regione e la conseguente istituzione del POC Lazio 2014-2020, nel quale sono confluiti alcuni interventi originariamente previsti nel POR FESR 2014-2020 – prevedeva che l'iniziale dotazione di oltre 969 milioni fosse mantenuta nel piano finanziario del POR su richiesta della Commissione europea ma, il corrispondente contributo nazionale – reso disponibile per effetto della possibilità di utilizzare la rendicontazione al 100 per cento della quota comunitaria – dovesse essere sottratto in sede di chiusura, portando quindi la dotazione del Programma ad un importo di 617 milioni.

(195) Le risorse destinate, gli impegni e i pagamenti riportano i dati a chiusura del programma operativo, al netto delle procedure trasferite alla sezione speciale 2 del PSC Lazio e di quelle che confluiscono nel Piano Operativo Complementare (POC), salvo per la parte del POC certificata in *overbooking.*

(d) sostegno alle imprese per introduzione prodotti innovativi; (e) rafforzamento dei servizi sanitari per fronteggiare la crisi pandemica.

Il potenziamento delle reti infrastrutturali digitali ha riguardato principalmente: accessi alla banda larga ad almeno 100 Mbps (fibra e FWA) e alle unità immobiliari (almeno 30Mbps e almeno 100 Mbps); un nuovo Data Center regionale.

La competitività del sistema produttivo è stata sostenuta sia supportando finanziariamente le imprese sia attivando investimenti privati combinati con le sovvenzioni pubbliche. La spesa regionale per la promozione dell'efficienza energetica – oltre all'acquisto di materiale rotabile e mezzi per il trasporto pubblico ad alta efficienza ambientale – ha consentito sia una diminuzione di consumo di energia primaria negli edifici pubblici pari a 6,3 kWh all'anno sia una diminuzione annuale dei gas a effetto serra stimata in 814 tonnellate equivalenti di CO_2.

Infine, risultano beneficiari degli interventi per aumentare la sicurezza e la resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico circa 87mila abitanti

Investimenti a favore della crescita, dell'occupazione e del futuro dei giovani. – Sul finire del 2023, per procedere alla conclusione dell'attuazione delle politiche regionali co-finanziate con il Fondo Sociale Europeo – consideratei, anche per queste politiche, gli accordi inter-istituzionali di luglio 2020[(196))] – era stata avviata la riprogrammazione del programma per riallineare il piano finanziario originario alle spese sostenute dal Fondo Sociale Europeo per fare fronte all'emergenza pandemica e – come per le politiche cofinanziate con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – tener conto degli esiti della certificazione di spesa al 100 per cento della quota UE, relativamente agli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022[(197)].

La spesa certificata – in base alle premesse – è risultata pari a 582 milioni circa a cui corrisponde, per effetto della variazione del tasso di cofinanziamento FSE, una spesa certificata in quota UE di 438,8 milioni (tav. S1.34).

All'interno di un quadro integrato di programmazione definito nelle *Linee di indirizzo regionali per la programmazione 2014-2020*, il contributo del Fondo Sociale è stato quello di favorire la crescita inclusiva, sostenibile e intelligente, attraverso gli interventi attuati tra il 2014 e il 2023 nelle politiche del lavoro, dell'istruzione, della formazione e dell'inclusione sociale, contribuendo – inoltre – al rafforzamento della capacità amministrativa[(198)].

Le politiche di sostegno allo sviluppo occupazionale sono intervenute sulle principali criticità del mercato del lavoro regionale, contrastando gli elevati tassi di disoccupazione strutturale e giovanile in particolare[(199)].

(196) Op. cit. Accordo di «Riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-20», sottoscritto il 2 luglio 2020 tra il Governo e la Regione.

(197) La definizione dell'elenco dei progetti che dal POR FSE transiteranno nel nuovo Programma Operativo Complementare della Regione Lazio (POC) è in corso. La procedura di definizione si concluderà a luglio 2024, dopo la presentazione dell'ultima domanda di pagamento.

(198) Il rafforzamento dell'efficienza della pubblica amministrazione regionale, attraverso il sostegno alle attività di coordinamento nei livelli amministrativi, alla programmazione unita-ria regionale (Cabina di Regia e Ufficio Europa), alla realizzazione di sistemi informativi realizzati per la gestione delle politiche pubbliche regionali oltre che alla realizzazione di due Piani di formazione pluriennali (I e II Fase) rivolti al personale regionale, degli Enti Locali e del partenariato regionale.

(199) Nello specifico, sono stati realizzati: (*i*) programmi di formazione per disoccupati, finalizzati all'assunzione da parte delle imprese coinvolte; (*ii*) realizzazione di tirocini e sostegno all'apprendistato

Sul versante dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà, il contributo regionale alla *Strategia Europa 2020*, ha operato su tre principali linee d'intervento: (a) il sostegno all'accesso da parte delle famiglie ai servizi di assistenza, in particolare di quelli a favore dei minori e degli anziani non autosufficienti, dei servizi rivolti agli studenti in condizioni di disabilità (assistenza specialistica); (b) la realizzazione di programmi per l'erogazione di micro-credito (Fondo Futuro) per l'avvio di attività di lavoro autonomo da parte di soggetti svantaggiati; (c) la realizzazione di progetti di inclusione lavorativa (formazione, tirocini di inclusione sociale) per persone in condizione di esclusione dal mercato dal lavoro (disabili, detenuti ed ex detenuti).

Nel frangente storico 2014-2020, la crescita del capitale umano – ovvero la crescita intelligente, fondata sulla conoscenza e sull'innovazione – si è tradotta in interventi articolati in cinque ambiti: (1) il sostegno a progetti promossi nel sistema dell'istruzione regionale (primaria e secondario) per contribuire alla riduzione dell'abbandono scolastico e formativo; (2) il sostegno ai Piani annuali regionali per l'istruzione e la formazione professionale (percorsi triennali e biennali di IEFP); (3) la creazione di Scuole di Alta Formazione Regionale quali la Scuola Volonté (Cinema), la Scuola Pasolini (Arte e Spettacolo), la Scuola delle Energie (tecnologie per l'ambiente) e la Scuola delle professioni sociali (Scuola Agorà); (4) i programmi di formazione attraverso Avvisi pubblici annuali per la formazione a livello aziendale (per occupati ed imprenditori); (5) programmi annuali di mobilità per studenti e disoccupati per partecipare a percorsi formativi di specializzazione in Italia e all'estero.

Tavola S1.34 - DEFR Lazio 2025: quadro finanziario POR FSE 2014-2020 *(valori espressi in milioni)*

ASSI	DOTAZIONE FINANZIARIA	RISORSE DESTINATE	ATTUAZIONE IMPEGNI (a)	ATTUAZIONE PAGAMENTI (b)	SPESA CERTIFICATA (c)
1 – Occupazione	159,1	329,2	329,2	268,6	120,9
2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	539,4	478,7	478,7	420,4	309,9
3 - Istruzione e formazione	179,3	287,9	287,9	240,0	126,9
4 - Capacità istituzionale e amministrativa	2,2	10,2	10,2	5,7	1,4
5 - Assistenza tecnica	22,6	33,4	33,4	25,8	23,0
Totale FSE	**902,5**	**1.139,4**	**1.139,4**	**960,5**	**582,0 (d)**

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR (aprile 2024) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. - (a) Impegni corrispondenti al costo ammesso dei progetti approvati. – (b) Spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso. - (c) Spesa certificata effettiva risultante dalla chiusura dei conti. - (d) Per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100% a carico della UE, avvenuto sugli importi delle domande di pagamento nell'anno contabile 2020-2021 e nell'anno contabile 2021-2022, la spesa certificata in quota UE è complessivamente pari ad 438,8 milioni

Sviluppo rurale e politiche per il settore ittico. – Le politiche pubbliche regionali per le priorità dello sviluppo del settore primario avevano una dotazione iniziale del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale di 822,3 milioni circa, integrata – successivamente – sia con risorse ordinarie dello stesso Fondo, per la prosecuzione del biennio 2021-2022, sia con gli apporti dello strumento *NextGenerationEU*(200).

per i giovani disoccupati; (*iii*) sostegno alle imprese nella fase di crisi pandemica (sostegno alla riorganizzazione dei processi di lavoro) e per la tutela della sicurezza e della salute; (*iv*) sperimentazione di servizi per l'inserimento lavorativo di disoccupati (Contratto di Ricollocazione). Inoltre si è contribuito al sostegno dell'efficacia e della qualità dei servizi per il lavoro regionali (*network* Porta Futuro, con il rafforzamento dell'esperienza di Porta Futuro Testaccio e l'avvio del progetto «*Porta Futuro Networ University*» sul territorio regionale).

(200) Per memoria: *NextGenerationEU* è uno strumento temporaneo istituito nel 2020 per fare fronte all'impatto socio-economico derivante dalla pandemia. Lo strumento fornirà finanziamenti – attraverso sovvenzioni e prestiti agli Stati membri concessi attraverso il dispositivo per la ripresa e la

Rispetto all'ammontare complessivo delle disponibilità – circa 1.105,2 milioni a cui sono stati aggiunti finanziamenti regionali pari a 132,6 milioni per diverse priorità[201] – erano state impegnate risorse, alla fine dello scorso anno, per un valore di 1.195,7 milioni e la spesa certificata era risultata di 860 milioni circa (tav. S1.35).

Gli impegni assunti alla fine del 2023 evidenziavano un'incidenza attorno al 78 per cento circa delle politiche prioritarie per: «potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività in agricoltura, promuovere tecnologie innovative» (impegni di spesa di 352 milioni pari al 29,5 per cento del totale impegnato); «promozione dell'organizzazione della filiera agroalimentare, del benessere degli animali e della prevenzione e gestione dei rischi» (impegni di spesa di 239 milioni pari al 20,0 per cento del totale impegnato); «difesa, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura attraverso la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e del suolo» (impegni di spesa di 336,5 milioni pari al 36,3 per cento del totale impegnato).

Tavola S1.35 - DEFR Lazio 2025: quadro finanziario del PSR FEASR 2014-2022 al 31.12.2023 *(valori espressi in milioni)*

PRIORITA' (a)	DOTAZIONE FINANZIARIA	RISORSE DESTINATE	ATTUAZIONE		SPESA CERTIFICATA
			IMPEGNI	PAGAMENTI	
1) Promuovere il trasferimento di conoscenze...	24,3	23,3	19,7	6,5	5,8
2) Potenziare la redditività aziende...	322,0	197,5	352,4	262,4	232,1
3) Promuovere organizzazione. Filiera alimentare…	191,1	128,4	238,8	210,1	160,6
4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi…	344,0	338,3	336,5	328,9	311,7
5) Incentivare uso efficiente risorse ...	85,9	102,9	88,0	72,1	68,6
6) Adoperarsi per l'inclusione sociale ...	108,0	117,7	132,0	79,3	66,5
Totale netto priorità	**1.075,2**	**908,0**	**1.167,4**	**959,4**	**845,2**
M 20 Assistenza tecnica	21,9	19,2	20,6	10,0	6,7
M 113 PSR 07-13	6,8	6,6	6,6	6,6	6,6
M341 PSR 07-13	1,4	1,2	1,2	1,2	1,2
Totale complessivo risorse cofinanziate	**1.105,2**	**935,0**	**1.195,7**	**977,1**	**859,6**

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR (aprile 2024) su dati forniti dalla Direzione regionale competente. – (a) Priorità per esteso: 1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; 2) Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura, promuovere le tecnologie innovative per le imprese agricole e la gestione sostenibile delle foreste; 3) Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi; 4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; 5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio all'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; 6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

FOCUS 8 – COMPLEMENTI DELLE POLITICHE REGIONALI NELLA STRATEGIA EUROPA 2020: IL PIANO DI SVILUPPO E COESIONE

La normativa nazionale introdotta tra il 2019 e il 2020 sull'uso delle risorse per lo sviluppo e la coesione,

resilienza e altri sei programmi di spesa dell'UE per il periodo 2021 2027 – per un totale di 750 miliardi, in primo luogo per finanziare la ripresa economica nell'UE.

(201) In particolare: 42,3 milioni per «potenziare redditività aziende agricole e competitività agricoltura, promuovere tecnologie innovative per aziende agricole e gestione sostenibile delle foreste»; 44,8 milioni per «promuovere l'organizzazione, la filiera alimentare, la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, benessere animali e gestione dei rischi»; 17,8 milioni per «preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura»; 27,7 milioni per «l'inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico nelle zone rurali».

allo scopo di portare a unitarietà la programmazione delle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate, FAS) relativa a tre cicli (2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020), aveva previsto(202) l'elaborazione di un Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) in cui ricondurre la molteplicità di programmi e strumenti, riprogrammando le risorse ancora non utilizzate, in base ad uno stato di progettazione avanzata o ad una valutazione strategica prioritaria(203). Con la riprogrammazione delle risorse FSC (ex art. 44) – finalizzata al contrasto del blocco della spesa durante la crisi sanitaria del 2020-2021(204)– sono state aggiunte, nuove assegnazioni di residue risorse FSC 2014-2020.

Con questa premessa, nel corso del 2022, sono state approvate(205) due riprogrammazioni del PSC Lazio 2014-2020 articolato in tre Sezioni: (a) Sezione Ordinaria - interventi confermati; (b) Sezione Speciale 1 - contrasto effetti Covid-19; (c) Sezione Speciale 2 - copertura progetti ex Programmi Operativi Fondi Strutturali 2014-2020 per contrasto emergenza Covid-19 (tav. 8A).

Tavola 8A – DEFR Lazio 2025: Piano di Sviluppo e Coesione Lazio 2014-2020 (dicembre 2023) (valori espressi in milioni)

ARTICOLAZIONI DEL PSC	DOTAZIONE FINANZIARIA		VARIAZIONI
	CIPESS N.29/2021	VALORI RIPROGRAMMATI AL 31/12/2023	
Sezione ordinaria	632,8	618,0	-14,8 (a)
Sezione speciale 1	156,3	156,3	0,0
Sezione speciale 2	489,9	267,0	-222,9
- di cui ex FESR	273,3	244,0	-29,3 (b)
- di cui ex FSE	216,6	23,0	-193,6 (b)
Totale sezioni speciali 1 e 2	646,2	423,2	-222,9
Totale PSC Lazio	**1.279,0**	**1.041,2**	**-237,7**

Fonte: Regione Lazio - Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.- (a) Dotazioni relative ad interventi definanziati al 31.12.2022.- (b) Dotazioni relative ad interventi confluiti nel POC

Lo scorso anno, in merito alla Sezione ordinaria, la Cabina di regia del FSC non ha assentito alla riprogrammazione di due interventi previsti nelle Aree interne del Lazio di competenza del Ministero della Cultura per un valore di 14,8 milioni, comportando una riduzione della dotazione da 632,8 a 618 milioni. Nel complesso delle 3 Sezioni del PSC, la dotazione al 31 dicembre 2023 è stata definita in circa 1.041 milioni.

Rispetto alla spesa originaria di 1.264 milioni (al netto del definanziamento dei due interventi previsti nelle Aree interne del Lazio del valore di 14,8 milioni) sono stati spesi 703 milioni – di cui la parte più rilevante nelle policy per l'ambiente e le risorse naturali per un valore di 257 milioni – mentre la spesa da effettuare, soprattutto negli interventi per l'ambiente e le risorse naturali e per l'istruzione e la formazione, è attorno a 560 milioni (tav. 8B).

(202) Articolo 44 del DL 34/2019 e s.m.i..

(203) Comma 7a e comma 7b dell'art.44 del DL 34/2019 e s.m.i.

(204) Ai sensi degli artt. 241 e 242 del DL 34/2020. I Piani Sviluppo e Coesione sono organizzati in tre Sezioni: (a) Sezione Ordinaria - interventi confermati; (b) Sezione Speciale 1 - contrasto effetti Covid-19; (c) Sezione Speciale 2 - copertura progetti ex Programmi Operativi Fondi Strutturali 2014-2020 per contrasto emergenza Covid-19.

(205) DGR 21 aprile 2022, n.198 «Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio (Delibera CIPESS n.29 del 29 aprile 2021 recante "Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio") – Modifica della DGR n.799/2021 - Approvazione della nuova proposta di riprogrammazione delle linee di attività della sezione ordinaria e delle sezioni speciali 1 e 2 da sottoporre al Comitato di Sorveglianza e all'approvazione della Cabina di Regia, ai sensi della Delibera CIPESS n.2/2021» e DGR 16 novembre 2022, n.1055 «Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio (Delibera CIPESS n.29 del 29 aprile 2021 recante "Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio")-Modifica della DGR n.198/2022 – Approvazione della nuova proposta di riprogrammazione delle linee di attività della sezione ordinaria e delle sezioni speciali 1 e 2 da sottoporre al Comitato di Sorveglianza e all'approvazione della Cabina di Regia, ai sensi della Delibera CIPESS n.2/2021».

Tavola 8B – DEFR Lazio 2025: Piano di Sviluppo e Coesione Lazio 2014-2020. Pagamenti per ambito economico (valori espressi in milioni)

AMBITO ECONOMICO	DOTAZIONE FINANZIARIA	PAGAMENTI REALIZZATI	PAGAMENTI DA REALIZZARE
Ricerca e innovazione	29,77	17,27	12,49
Digitalizzazione	84,19	26,40	57,79
Competitività imprese	99,55	43,12	56,44
Energia	57,25	14,33	42,92
Ambiente e risorse naturali	368,03	257,34	110,69
Cultura	75,25	72,35	2,90
Trasporti e mobilità	244,40	188,47	55,93
Riqualificazione urbana	29,77	19,88	9,88
Lavoro e occupabilità	61,43	-	61,43
Sociale e salute	18,19	15,27	2,92
Istruzione e formazione	193,51	49,17	144,33
Capacità amministrativa	2,86	0,10	2,76
Totale	**1.264,19**	**703,70**	**560,48**

Fonte: Regione Lazio-Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024. - (a) Dotazioni relative ad interventi de-finanziati al 31.12.2022.- (b) Dotazioni relative ad interventi confluiti nel POC

Le politiche regionali sulle aree interne. – Nell'ultimo triennio, oltre alla prosecuzione delle attività tecniche e di coordinamento dell'attuazione sulle quattro aree del Lazio, individuate per il periodo 2014-2020, è stata avviata la procedura di selezione di ulteriori aree interne da inserire nell'alveo della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le politiche regionali sulle aree interne del Lazio (Valle di Comino, Monti Reatini, Monti Simbruini, Alta Tuscia-Antica Città di Castro) ammesse al finanziamento della SNAI, hanno una disponibilità finanziaria per la realizzazione degli interventi di 56,5 milioni derivanti da risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e dal Fondo di Sviluppo e Coesione (tav. S1.36). Nell'ultimo triennio, se da un lato sono state effettuate gran parte delle procedure amministrativo-contabili e sono stati avviati gli interventi, dall'altro sono sorti – anche – incagli tecnico-burocratici tali da ritardare l'esecuzione delle opere e, dunque, non consentire la definizione di obbligazioni giuridicamente vincolanti[206].

Tavola S1.36 - DEFR Lazio 2025: quadro finanziario per fonte di finanziamento e area delle politiche per le aree interne al 31.12.2023 (valori espressi in milioni)

FONTI DI FINANZIAMENTO	VALLE DI COMINO	MONTI REATINI	ALTA TUSCIA ANTICA CITTÀ DI CASTRO	MONTI SIMBRUINI	TOTALE
Legge di Stabilità (fondi SNAI)	3,74	3,87	3,76	3,76	15,13
Risorse FSC	4,32	4,99	4,71	4,71	18,74
PSR Lazio FEASR 2014-2020	2,11	6,12	-	-	8,23
POR Lazio FESR 2014-2020	0,46	10,80	-	-	11,26
Risorse regionali	1,75	1,25	-	-	3,00
Risorse comunali	-	-	0,10	0,08	0,18
Totale	**12,38**	**27,03**	**8,57**	**8,55**	**56,53**

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR (aprile 2024).

Per risolvere i casi di incagli era stata fornita[207] integrale copertura con risorse libere del bilancio

(206) Il comma 7 *quater* dell'art.44 del decreto-legge n.34/2019 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, prevede il definanziamento degli interventi che non hanno raggiunto le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022.

(207) DGR 16 novembre 2022, n. 1055.

regionale[208] agli interventi che, a seguito del monitoraggio[209], erano considerate opere da definanziare. A novembre del 2023, a seguito dell'Accordo per la Coesione della Regione Lazio[210], è stato consentito il rifinanziamento degli interventi definanziati per un importo di 14 milioni a valere sulla dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 attribuita al Lazio.

Inoltre, con riferimento alle risorse per la realizzazione della SNAI – integrate[211] con il riparto del Fondo di Rotazione[212] – a seguito dell'istruttoria dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, sono state attribuite alle quattro Strategie d'Area del Lazio ulteriori 2,2 milioni (40mila euro circa alla Valle di Comino; 929mila circa ai Monti Reatini; 614mila all'Alta Tuscia-Antica Città di Castro; 628 mila circa ai Monti Simbruini).

Nella prima parte del 2022 il Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI): (a) aveva approvato l'indirizzo delle assegnazioni a tutte le Aree Interne individuate a livello nazionale (172 milioni per il finanziamento[213] delle nuove aree interne per il ciclo 2021-2027 pari a 4 milioni per ciascuna strategia d'area; 21,6 milioni di euro per il finanziamento[214] di nuovi interventi e/o per il rafforzamento di interventi già presenti (300mila euro per ciascuna area, ad integrazione degli APQ già sottoscritti) del ciclo 2014-2020; 5 milioni per il finanziamento[215] delle attività di Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo); (b) aveva stabilito[216] il riparto, gli indirizzi operativi per la selezione delle aree e la definizione delle strategie d'area, la *governance* della SNAI per il periodo 2021-2027 e – restando invariato l'obbligo di cofinanziamento da parte di ciascuna Regione/Provincia Autonoma con un importo almeno pari al contributo nazionale – il finanziamento nazionale di due nuove aree interne per Regione/Provincia Autonoma.

La Regione Lazio, considerata l'ammissibilità da parte del CTAI delle tre nuove aree interne proposte, aveva provveduto[217] a: (*i*) approvare le nuove aree interne per il ciclo 2021-2027; (*ii*) confermare le aree interne per il ciclo 2014-2020; (*iii*) indicare l'ordine di priorità di finanziamento della strategia per le nuove del ciclo 2021-2027 (nell'ordine: area interna «Monti Lepini»; area interna «Pre.gio»; area interna «Etrusco-Cimina»); (*iv*) impegnarsi per garantire l'estensione del finanziamento alla terza area (ammissibile ma non finanziabile con risorse nazionali per insufficienza della dotazione) e a cofinanziarla con risorse proprie, nazionali o comunitarie.

(208) Ai sensi dell'articolo 9, comma 96, lettera a), della legge regionale 23 novembre 2022, n. 19 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie).

(209) Oltre al monitoraggio svolto dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) si è tenuto conto della normativa – art. 53 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 – relativa all'assegnazione di risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 per garantire la prosecuzione degli interventi «con un maggiore livello di avanzamento».

(210) Accordo per la coesione in attuazione del DL 19 settembre 2023, n. 124 recante «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonchè in materia di immigrazione». DGR Proposta n. 43075 dell'11 novembre 2023 recante «Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di "Accordo per la Coesione" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, di cui all'art.1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n.124».

(211) Legge n.155/2021 che converte l'art. 4, co. 2, del decreto-legge 8 settembre 2021 n. 120, recante «*Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile*».

(212) Legge n. 183/1987 e assegnazioni con Delibera CIPESS n.8/2022.

(213) Ex art. l, comma 314 della legge n. 160/2019 e art. 28 del decreto-legge n.104/2020.

(214) Ex art. l, comma 314 della legge n. 160/2019 e art. 28 del decreto-legge n.104/2020.

(215) Ex art. 28 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104.

(216) Delibera CIPESS 2 agosto 2022, n. 41.

(217) DGR 9 novembre 2022, n. 1035.

Considerati i riferimenti normativi del 2023 in materia[218], le Aree Interne che possono beneficiare del finanziamento nazionale per la SNAI, attualmente, sono quella dei «Monti Lepini»[219] e quella dell'area «Pre.gio»[220], con una dotazione stimata attorno a 4 milioni per ciascun'area a cui aggiungere lo stesso importo con risorse regionali.

L'avvio del ciclo 2021-2027: politiche per la coesione e per le aree interne

Il complesso della dotazione finanziaria per le politiche di coesione 2021-2027 è di 4,04 miliardi circa; gli impegni di spesa, alla data del 31 dicembre 2023, sono risultati pari a 561 milioni ovvero il 14 per cento circa dell'intera dotazione (tav. S1.37).

Tavola S1.37 - DEFR Lazio 2025: quadro finanziario al 31.12.2023 della politica di coesione 2021-2027 e della politica agricola 2023-2027 della Regione Lazio.*(valori espressi in milioni)*

PROGRAMMA/PIANO	DOTAZIONE FINANZIARIA	ATTUAZIONE			
		RISORSE DESTINATE	IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA CERTIFICATA
PR FESR	1.817,29	500,12	232,89	3,49	-
PR FSE +	1.602,55	446,12	309,53	51,16	-
CSR FEASR	602,56	18,16	18,16	10,57	-
PN FEAMPA (Lazio)	16,86	2,88	0,57	0,02	-
TOTALE	**4.039,25**	**967,29**	**561,15**	**65,24**	**-**

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR (aprile 2024) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti.

Politiche per lo sviluppo sostenibile del capitale economico e ambientale. – Le politiche per la crescita e l'occupazione 2021-2027 – cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per complessivi 1,8 miliardi – sono orientate al sostegno di investimenti per l'Europa «più competitiva e intelligente», «più verde», «più sociale e inclusiva», per una «mobilità urbana sostenibile», e «più vicina ai cittadini», in coerenza con lo scenario delineato dall'Agenda 2030, dal *Green New Deal*, da *Next Generation EU* e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia

(218) Si tratta di due provvedimenti: (1) Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese», pubblicato nella GU Serie Generale n.219 del 19/09/2023, in particolare l'art. 7 che istituisce una "Cabina di Regia" presso la presidenza del Consiglio dei ministri con compiti di indirizzo, coordinamento, monitoraggio, controllo e che approva il «Piano strategico nazionale delle aree interne» - PSNAI. Nel Piano sono individuati gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi sociosanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato, disponibili allo scopo, tenendo conto delle previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e delle risorse europee destinate alle politiche di coesione; (2) il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19 luglio 2023 «Strategia nazionale aree interne. Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade, inclusa la manutenzione straordinaria anche rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico o a situazioni di limitazione della circolazione» pubblicato nella GU Serie Generale n.221 del 21/09/2023.

(219) L'Area si sviluppa su un territorio che interessa 2 ambiti amministrativi diversi ed è composta da 13 comuni, di cui 9 appartenenti alla provincia di Latina: Bassiano, Cori, Maenza, Norma, Priverno, Rocca Massima, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci e Sermoneta; 4 rientrano nella Città Metropolitana di Roma Capitale: Carpineto Romano, Gorga, Montelanico e Segni.

(220) L'Area è composta da 14 Comuni, appartenenti alla Città Metropolitana di Roma Capitale: Bellegra, Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Cave, Cerreto Laziale, Ciciliano, Genazzano, Gerano, Olevano Romano, Pisoniano, Poli, Rocca di Cave, Roiate e San Vito Romano.

e il Clima (PNIEC).

La strategia del programma prevede una concentrazione di risorse per la competitività dei sistemi produttivi – in particolare nelle 9 aree di specializzazione della *Smart Specialization Strategy* regionale (cfr. Focus 9 – *La Strategia di Sviluppo Intelligente*) – e per la transizione ecologica.

Una quota delle risorse, con il contributo del Fondo Sociale Europeo+, sarà impiegata per sviluppare strategie territoriali[221] con l'implementazione di *policy* per lo sviluppo urbano integrato.

FOCUS 9 – LA STRATEGIA DI SVILUPPO INTELLIGENTE

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3-*Smart Specialisation Strategy*), nella programmazione comunitaria per il ciclo 2021-2027, è stata identificata quale «condizione abilitante» per l'accesso alle risorse in materia di ricerca, innovazione e competenze.

Per queste «condizioni abilitanti» è stato svolto il monitoraggio e la misurazione delle *performance* delle aree di specializzazione intelligente[222].

Le informazioni sulla distribuzione delle imprese italiane con almeno 3 addetti nelle 12 aree di specializzazione (1. Aerospazio; 2. Agro-alimentare; 3. Economia del mare; 4. Chimica verde; 5. Design, creatività e *made in Italy*; 6. Energia e ambiente; 7. Fabbrica intelligente; 8. Mobilità sostenibile; 9. Salute; 10. Comunità intelligenti, sicure e inclusive; 11. Tecnologie per gli ambienti di vita; 12. Tecnologie per il patrimonio culturale) rilevano una maggiore diffusione di imprese che operano in almeno una delle aree di specializzazione nel Nord-Est (29,7 per cento) in Emilia-Romagna (30,7 per cento), Veneto (29,8 per cento) e Friuli-Venezia Giulia (28,7 per cento), e nel Mezzogiorno (30,7 per cento) nelle regioni Campania (32,7 per cento), Sicilia (31,8 per cento) e Calabria (30,4 per cento).

Tra le aree di specializzazione si evidenzia in particolare la prevalenza di imprese dell'Aerospazio in Piemonte (1,2 per cento), Campania (0,9 per cento) e Lombardia (0,7 per cento); nel Design, creatività e *made in Italy* in Toscana (7,7 per cento), Veneto (6,5 per cento) e Lombardia (6,2 per cento); nell'area Fabbrica intelligente in Lombardia (2,1 per cento), Piemonte (1,9 per cento) e Campania (1,6 per cento), e nell'Agro-alimentare in Calabria (18,1 per cento), Campania (17,2 per cento) e Sicilia (17,0 per cento).

Lazio. – La Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2021-2027 prosegue il cammino di crescita lungo le traiettorie di sviluppo tecnologico nelle Aree di Specializzazione Aerospazio, Scienze della vita, Beni culturali e Tecnologie della Cultura, Agrifood, Industrie Creative Digitali, *Green Economy* e Sicurezza, individuate in passato, a cui si aggiungono Economia del Mare e Automotive.

Le imprese del Lazio con almeno 3 addetti attive in un'area di specializzazione sono quasi 28mila pari al 30,9 per cento delle imprese totali con almeno 3 addetti; nella media nazionale l'incidenza è del 29,1 per cento; la maggior concentrazione di imprese regionali si osserva nella specializzazione agro-alimentare (40,0 per cento); le industrie creative digitali riguardano oltre 2.600 imprese e le scienze della vita interessano oltre 1.500 imprese. Appare rilevante il coinvolgimento delle imprese regionali nella *green economy* (tav. 9A).

(221) Dopo l'approvazione delle «Linee guida per le strategie territoriali» (dicembre 2022), il dialogo sociale – nei primi mesi del 2023 – aveva consentito di avviare attività di co-progettazione nei Comuni beneficiari (Roma Capitale, Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina) e presentare le rispettive strategie da finanziarie (tra luglio e dicembre 2023) ricevendo l'autorizzazione regionale alla realizzazione gli interventi di sviluppo urbano – del valore di 70 milioni per Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone e 70 milioni per Roma Capitale) – a marzo 2024.

(222) Istat, Statistiche sulla specializzazione intelligente, febbraio 2024.

Tavola 9A - DEFR Lazio 2025: Imprese per area di specializzazione intelligente in cui hanno operato nel triennio 2020-2022. Confronto Lazio-Italia (Quote espresse in percentuale)

VOCI	LAZIO		ITALIA	
	VALORI ASSOLUTI	QUOTE	VALORI ASSOLUTI	QUOTE
Imprese con almeno 3 addetti	**90.278**	**100,0**	**1.021.618**	**100,0**
Imprese con almeno 3 addetti in almeno un'area di specializzazione	**27.915**	**30,9**	**297.117**	**29,1**
Aerospazio	653	1,9	5.346	1,4
Agro-alimentare	13.593	40,0	140.848	36,2
Economia del mare	580	1,7	7.034	1,8
Chimica verde	279	0,8	5.576	1,4
Design, creatività e *made in Italy*	2.617	7,7	50.444	13,0
Energia e ambiente	3.907	11,5	52.177	13,4
Fabbrica intelligente	600	1,8	14.028	3,6
Mobilità sostenibile	1.496	4,4	16.108	4,1
Salute	6.216	18,3	59.547	15,3
Comunità intelligenti, sicure e inclusive	729	2,1	5.213	1,3
Tecnologie per gli ambienti di vita	1.554	4,6	24.665	6,3
Tecnologie per il patrimonio culturale	1.757	5,2	7.777	2,0
Totale imprese in area di specializzazione	**33.981**	**100,0**	**388.763**	**100,0**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, su dati Istat (febbraio 2024)

Nel corso del 2023, in sintesi, sono state avviate attività: (a) per supportare le imprese (promuovere e valorizzare il capitale umano femminile sostenendo lo sviluppo di imprese femminili, in particolare favorendone i percorsi di innovazione mediante soluzioni ICT; in coerenza con la *Smart Specialization Strategy* regionale sono stati concessi contributi per 152 interventi); (b) sostenere gli investimenti di teatri, cinema e librerie per realizzare investimenti organici e funzionali volti al loro miglioramento e potenziamento; (c) promuovere la creazione di *start up* innovative ad elevato potenziale di crescita; (d) sostenere il riposizionamento competitivo delle imprese incentivando lo sviluppo di tecnologie – coerentemente nelle aree tematiche della *Smart Specialization Strategy*; (e) potenziare le capacità del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico; (f) supportare – attraverso la politica del credito – le micro, piccole e medie imprese con esigenze finanziarie, minimizzando costi e tempi e semplificando le procedure d'istruttoria e di erogazione; (g) promuovere la competitività delle imprese di produzione cinematografica e il relativo indotto.

Politiche per lo sviluppo sostenibile del capitale umano e sociale. – Durante il 2023, anno della messa a regime della fase attuativa della programmazione del Fondo Sociale Europeo+ per il ciclo 2021-2027, in continuità con gli interventi programmati per attuare la *Strategia Europa2020*, sono stati avviati nuovi interventi straordinari – destinati a migliorare le condizioni socio-economiche e occupazionali della popolazione regionale – e sono proseguite le iniziative già attivate in precedenza.

Gli interventi – rivolti a cittadini, lavoratori, studenti, famiglie, imprese, Università e organismi formativi – sostengono: (*i*) la ripresa delle dinamiche occupazionali e la creazione di nuove opportunità di lavoro, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile; (*ii*) i settori dell'istruzione e della formazione, attraverso un supporto rivolto alle scuole e agli studenti universitari; (*iii*) i diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura.

Complessivamente, le procedure attuative emanate fino a gennaio 2024 sono oltre 100 attraverso il finanziamento di iniziative progettuali sulle quattro priorità (occupazione; istruzione e formazione; inclusione sociale; giovani).

Gli interventi per l'«occupazione» sono indirizzati a sostenere l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare giovani, disoccupati di lungo periodo, gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, donne, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale(223).

Nell'ambito della priorità «istruzione e formazione», gli interventi attivati – agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità – sono volti: (*i*) a promuovere la parità di accesso e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità(224); (*ii*) al finanziamento di percorsi di alta formazione (225) e formativi professionalizzanti per volontari e personale dell'Esercito Italiano; (*iii*) all'orientamento e sensibilizzazione rivolte a scuole, ITS, Università(226). Per la stessa priorità d'azione è in preparazione un protocollo per la valorizzazione della *componente manageriale* del capitale umano e la progettazione di una *scuola di alta formazione* per la preparazione di professionalità esperte nelle tematiche relative alle politiche e alla cittadinanza regionale ed europea.

Per la priorità «inclusione sociale e lotta alla povertà» sono state programmate procedure per promuovere l'inclusione attiva, le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, al fine di migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati. In tale direzione sono state introdotte nuove attività sperimentali(227) e – al contempo – sono stati garantiti, senza soluzione di continuità, gli interventi del precedente ciclo(228). Per la stessa priorità d'azione sono in preparazione protocolli per migliorare sia i processi di relazione tra il cittadino e i servizi ospedalieri e delle aziende del servizio sanitario regionale sia per promuovere e facilitare l'accesso ai servizi psicologici ai pazienti oncologici e alle loro famiglie.

Nell'ambito della priorità «giovani» sono in corso attività sia per contrastare la dispersione scolastica e promuovere l'accesso allo studio(229) sia per proseguire con le azioni di miglioramento di

(223) Tra i principali interventi sostenuti si segnalano: gli *Hub culturali* e l'attività di Porta Futuro; la nuova edizione del Contratto di ricollocazione Generazioni; l'avviso per i Lavori di Pubblica Utilità e cittadinanza attiva nelle aree di crisi complessa di Frosinone e di Rieti; il rafforzamento delle competenze (avviso Confluenze) e delle reti (Comitati Locali per l'Occupazione e Officine municipali); Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro rivolto a occupati e disoccupati; l'erogazione di contributi per l'acquisto di servizi di *baby sitting*; il progetto Impresa Formativa - Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio.

(224) Progetto «In Studio» 2023-2026 e Progetto «Potenziamento Atenei» edizione 2023-2025; avvio dell'«Accademia di Cybersicurezza».

(225) Officina Pier Paolo Pasolini; Scuola d'arte cinematografica Gian Maria Volontè; la ITS Academy; percorsi triennali di IeFP; progetti formativi per la figura professionale di «Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici».

(226) «Fare Turismo»; «Salone dello Studente»; «Fiera DIDACTA 2023»; «Job&Orienta 2023».

(227) Per memoria: potenziamento degli «Sportelli Ascolto» per il supporto e l'assistenza psicologica presso le scuole del Lazio; percorsi integrati finalizzati a prevenire e rimuovere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere; progetto «La Scuola per il Futuro» per il prolungamento dell'orario di apertura delle Scuole secondarie di I e II grado e gli Enti del Sistema IeFp del Lazio; progetto «Verso l'autonomia» finalizzato a realizzare percorsi di *empowerment* per i *care leavers*.

(228) Per memoria, si tratta: del «Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazione di svantaggio (Assistenza Specialistica)»; dell'erogazione di buoni servizio finalizzati al pagamento dei servizi di assistenza per le persone non autosufficienti; dell'erogazione di buoni servizio destinati alle famiglie, finalizzati al pagamento delle rette degli asili-nido.

(229) Per memoria: progetti di educazione sportiva e soggiorni formativi rivolti a studenti delle scuole secondarie superiori di primo e secondo grado; IeFp; ITS; Università; Scuole tematiche di alta

accesso all'occupazione[230].

Le politiche per sviluppo rurale e della pesca. – Lo scorso anno, dopo la pubblicazione del Piano strategico della Politica Agricola Comune 2023-2027 e l'elaborazione e approvazione[231]del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2023-2027, sono state apportate delle modifiche[232] alla programmazione per giungere ad applicare[233] le «[...] *disposizioni di attuazione del Decreto del Ministro dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste n. 0410739, del 4 agosto 2023, in materia di divieto di doppio finanziamento per gli interventi a superficie o a capo* [...]».

Le politiche per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura – nell'ambito delle priorità politiche delineate nel *Green Deal* europeo – riguarderanno, per la metà della dotazione finanziaria del programma per l'Italia[234], la pesca sostenibile[235], per un terzo l'acquacoltura sostenibile[236] e la trasformazione e commercializzazione e, per la parte restante, l'economia blu sostenibile[237] e la *governance* internazionale (conoscenza marina; sorveglianza marittima e cooperazione tra guardie costiere).

Nel 2023, è stata avviata dal Lazio[238] la priorità che sostiene le strategie di sviluppo locale per migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree costiere e interne interessate dalla presenza di attività riguardanti il comparto ittico, in particolare, di quelle che si stanno

formazione; «Arti e Creatività»: azioni sperimentali per l'attivazione di laboratori formativi e divulgativi presso i Teatri e Cinema del Lazio.

(230) Per memoria: Apprendistato; Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro per i giovani; MESTIERI *Work experience* e sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio; erogazione di incentivi occupazionali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne.

(231) DGR 12 gennaio 2023, n. 15 concernente Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023- 2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027.

(232) DGR 20 luglio 2023, n. 391 concernente Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023- 2027. Modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023.

(233) DGR 26 ottobre 2023, n. 669 concernente Regolamenti UE n. 2021/2115 e n. 2021/2116 del 2 dicembre 2021 - Piano Strategico della PAC (PSP) e Complemento per lo Sviluppo rurale del Lazio per il periodo 2023-2027. Disposizioni di attuazione del Decreto del Ministro dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste n. 0410739, del 4 agosto 2023, in materia di divieto di doppio finanziamento per gli interventi a superficie o a capo.

(234) Approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022.

(235) Investimenti per rispettare l'obbligo di sbarco (poiché alcune catture di pesce non possono essere rigettate in mare); politiche di conservazione; riduzione della sovraccapacità di alcuni segmenti della flotta; controllo della pesca e raccolta dati; investimenti nei pescherecci per migliorare la sicurezza, la salute, l'igiene, le condizioni di lavoro; efficienza energetica e decarbonizzazione nel settore della pesca.

(236) Investimenti in progetti di acquacoltura sostenibile e per la diversificazione delle specie di acquacoltura allevate; efficienza energetica e decarbonizzazione nell'acquacoltura e nella trasformazione dei prodotti ittici.

(237) Si tratta di attività economiche legate a mari e oceani: sviluppo delle aree costiere e insulari attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL).

(238) Determinazione n. G09644 del 12 luglio 2023.

spopolando. Inoltre, le priorità riguarderanno la promozione di: (*i*) maggiore qualità della progettazione locale; (*ii*) partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo, contribuendo a rafforzare il dialogo tra società civile e istituzioni locali; (*iii*) coordinamento tra politiche, strumenti di *governance* e procedure per accedere ai finanziamenti comunitari.

4.2 La programmazione economico-finanziaria *unitaria* regionale 2025-2027: valore pubblico e attuazione delle politiche regionali; effetti sullo sviluppo sostenibile

Durante il 2023, la strategia regionale[239] *«per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale»* era stata oggetto di un *processo di integrazione*[240] – avvenuto a seguito dell'evoluzione del quadro macroeconomico ma, soprattutto, come conseguenza della proposta di revisione e modifica del PNRR e l'attuazione del «Piano REPowerEU» (cfr. *Le politiche del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* nel § *Le politiche nazionali* del Cap. 3) e dell'Accordo per la coesione (Governo-Regione Lazio)[241] in merito alla previsione di attribuzione di risorse finanziarie, per il ciclo 2021-2027, del Fondo di sviluppo e Coesione (cfr. *Il finanziamento delle policy del programma di governo* in questo paragrafo) – con l'introduzione di nuove azioni, interventi, misure, *policy* e l'individuazione di 55 Azioni Portanti[242].

Nel complesso, il programma di governo in attuazione riguarda 318 azioni/interventi/misure/*policy*; in particolare: 144 destinate a 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione di 4 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dei diritti e dei valori»; 72 destinati ai 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione dei 4 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» e 102 destinati a 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione di 3 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (tav. S1.38 e in Appendice le tavv.A.27, A.28 e A.29).

(239) Articolata in 3 Macroaree («Il Lazio dei diritti e dei valori», «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» e «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»), 6 Indirizzi Programmatici («Salute», «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia», «Assetto urbanistico per lo sviluppo», «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali», «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita» e «Investimenti settoriali») e 17 Obiettivi Programmatici.

(240) DGR 27 novembre 2023, n. 823 recante Approvazione dell'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 – Anni 2023-2028" di cui alla DGR n.77/2023.

(241) Accordo per la coesione in attuazione del DL 19 settembre 2023, n. 124 recante «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonchè in materia di immigrazione». DGR Proposta n. 43075 dell'11 novembre 2023 recante «Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di "Accordo per la Coesione" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, di cui all'art.1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n.124».

(242) La Azioni Portanti (AP) sono state definite per determinare le condizioni essenziali per l'implementazione di una pluralità di tipologie di intervento; il carattere portante è dovuto al fatto che si tratta di interventi o *policy* complesse e articolate, che trattano e affrontano importanti tipologie di fabbisogni e che necessitano di una specifica efficienza procedurale connessa ai regolamenti d'attuazione europei o nazionali.

Tavola S1.38 - DEFR Lazio 2025: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura (Macroaree, Indirizzi Programmatici, Obiettivi Programmatici) e numero policy per Indirizzo Programmatico e per Obiettivo Programmatico (ottobre 2023)

MACROAREA E COD. IDENTIFICATIVO	INDIRIZZO PROGRAMMATICO (IP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER IP	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (OP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER OP
[01.] - Il Lazio dei diritti e dei valori	[01.01.] – Salute	30	[01.01.01.] - Estendere la sanità di prossimità	7
			[01.01.02.] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare)	7
			[01.01.03.] - Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	7
			[01.01.04.] - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	9
	[01.02.] - Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	114	[01.02.01.] - Investire nell'istruzione e formazione	16
			[01.02.02.] - Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia	26
			[01.02.03.] - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità	14
			[01.02.04.] - Incrementare la sicurezza dei cittadini	21
			[01.02.05.] - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	15
			[01.02.06.] - Valorizzare la cultura nel Lazio	22
[02.] - Il Lazio dei territori e dell'ambiente	[02.01.] - Assetto urbanistico per lo sviluppo	32	[02.01.01.] - Roma Capitale e urbanistica regionale	18
			[02.01.02.] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	14
	[02.02.] - Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	40	[02.02.01.] - Tutela ambientale e protezione civile	19
			[02.02.02.] - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	21
[03.] - Il Lazio dello sviluppo e della crescita	[03.01.] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	47	[03.01.01.] - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)	47
	[03.02.] - Investimenti settoriali	55	[03.02.01.] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo)	39
			[03.02.02.] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	16
Totale		**318**		**318**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023.

Le *analisi* sul valore pubblico, avviate dalle Regioni a partire dal 2021 per elaborare i propri Piani integrati delle attività e organizzazione (Piao)(243), consentono – nelle fasi di programmazione economico-finanziaria(244) – una valutazione delle *policy* per lo sviluppo che, attraverso *feedback*, adeguino il loro livello d'efficacia sui beneficiari, *in primis* sulle famiglie e sulle imprese. Accanto alle analisi *ex-ante* sul valore pubblico è funzionale alle decisioni di programmazione di breve periodo sia l'osservazione del processo di attuazione delle politiche regionali per

(243) Redatti ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacita' amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che ha previsto la sua adozione – entro il 31 gennaio di ogni anno – da parte delle pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative.

(244) Le analisi – riportate nei documenti di programmazione economico-finanziaria di lungo periodo (*Documento di Economia e Finanza Regionale*) dal 2013 in poi – sono state svolte annualmente sulla situazione del capitale umano, sociale, economico e ambientale, per valutare, nel complesso, l'evoluzione dell'attuazione delle *policy* verso una crescita/sviluppo sostenibile – parte del valore pubblico attivato e generato dall'azione pubblica – per assicurare ai cittadini la «soddisfazione per la propria vita» e le «capacità di resilienza» sapendo che un individuo in salute, soddisfatto, felice, resiliente, partecipe delle attività di relazione, superando la dimensione del proprio interesse personale, si preoccupa dell'interesse collettivo e dell'ecosistema in cui vive.

la XII legislatura sia la conoscenza degli effetti macroeconomici attesi nel lungo periodo sia, infine, la valutazione dei risultati delle politiche regionali sullo sviluppo sostenibile.

4.2.1 Valore pubblico ed elementi di valutazione del monitoraggio delle politiche regionali: sintesi delle analisi per i 6 Indirizzi Programmatici e i 17 Obiettivi Programmatici

A partire dal disegno logico che definisce, per il Lazio, l'*iter* di attuazione della strategia – e, dunque, degli Obiettivi programmatici – è stata analizzata e valutata la creazione di valore pubblico, nell'accezione indicata nei documenti di programmazione regionale (arricchimento del capitale umano, sociale, ambientale ed economico e, dunque, benessere equo e sostenibile), in sintonia con la definizione originaria(245) individuando, in particolare «[...] *l'incremento di benessere reale mobilitato dalle risorse tangibili (spesa pubblica) e intangibili (decisioni di policy adeguate a soddisfare la domanda e i fabbisogni)* [...]».

L'offerta di *policy* regionali, inoltre, è stata valutata al fine di comprendere se vi sia un'adeguata copertura dei fabbisogni regionali di sviluppo sostenibile(246) e valore pubblico ovvero se – oltre a favorire la crescita economica nel rispetto dei limiti planetari – la politica pubblica regionale sia in grado di generare benessere equo e sostenibile per tutti, in termini di salute, occupazione, rapporti interpersonali, qualità dell'ambiente senza depauperare le diverse forme di capitale (economico, umano, ambientale e sociale)(247).

FOCUS 10 – LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VALUTAZIONE DEL VALORE PUBBLICO DELLE POLITICHE REGIONALI

Per ciascuna delle 318 azioni/misure/policy (inserite nei 6 Indirizzi Programmatici, articolati in 17 Obiettivi Programmatici) del programma di governo, sono state svolte analisi per individuare, in primis, su quali aree, domini, temi, settori del benessere sarebbe stato più probabile rilevare gli effetti(248) e le performance del valore pubblico attivato. Successivamente, sono stati individuati gli indicatori di performance (riportati nelle aree, domini, temi e settori) e, sono state analizzate le dinamiche in base alla disponibilità temporale dei dati statistici e, dunque, la tendenza di fondo(249) attraverso il tasso di variazione

(245) Il valore pubblico – introdotto per la prima volta in Italia nel 2005 (cfr. Deidda Gagliardo E., *Il valore pubblico. La nuova frontiera delle performance*, 2015) – può essere definito come l'incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si viene a creare presso una collettività e che deriva dall'azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi). Fonte: *Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), Ministero della Funzione Pubblica*, dicembre 2021.

(246) Nell'accezione indicata in E. Giovannini, *L'utopia sostenibile*, editori Laterza, febbraio 2018.

(247) Per esemplificare: la salute e l'educazione arricchiscono il capitale umano; il reddito arricchisce il capitale economico; l'innovazione e le reti infrastrutturali arricchiscono il capitale fisico e economico; la gestione dell'acqua o la conservazione della biodiversità arricchiscono il capitale ambientale.

(248) In alcuni casi sono stati previsti e ipotizzati effetti diretti, indiretti e/o indotti.

(249) Seguendo la metodologia di analisi e valutazione riportata a pag. 37 del *Rapporto SDGs 2019: Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia,* aprile 2019.

medio annuo composto.

La rappresentazione sintetica delle tendenze viene misurata dagli indicatori attraverso il Tasso di Variazione Medio Annuo Composto (TVMAC), valutando:

Netto Miglioramento (NM) se: TVMAC > +5,0 per cento;
Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 per cento < TVMAC < +5,0 per cento;
Stabile (ST) se: - 1,0 per cento < TVMAC < +1,0 per cento;
Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 per cento < TVMAC < -1,0 per cento;
Netto Peggioramento (NP) se: TVMAC < -5,0 per cento.

Il calcolo delle loro variazioni viene realizzato attraverso quattro intervalli temporali di riferimento: (a_1) Breve termine (ultimo anno disponibile su t-1); (a_2) Medio termine/ultimo quinquennio (ultimo anno disponibile su t-5); (a_3) Medio termine/quinquennio precedente (t-5 su t-10); (a_4) Lungo termine (ultimo anno disponibile su t-10).

In mancanza di valori disponibili per gli anni indicati, le variazioni vengono calcolate per gli intervalli più prossimi a quelli di riferimento, o non elaborate, se la serie storica disponibile non consente approssimazioni soddisfacenti.

Le basi statistiche utilizzate hanno riguardato, prevalentemente: (*i*) gli archivi statistici ufficiali del «Benessere Equo e Sostenibile»[250], per valutare le azioni/misure/policy volte al raggiungimento degli obiettivi programmatici destinati a individui, famiglie e territorio; (*ii*) gli archivi statistici ufficiali della «Competitività dei settori produttivi»[251], per valutare le azioni/misure/policy volte al raggiungimento degli obiettivi programmatici destinati alle attività economiche e al mercato del lavoro seguendo la strategia regionale per il medio-lungo periodo; (*iii*) gli archivi statistici ufficiali previsti dalla Convenzione stipulata tra l'Istat e l'Autorità di Gestione del PON «Governance e Capacità istituzionale 2014-2020», relativa all'attuazione del Progetto «Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020»[252]; (*iv*) gli archivi statistici ufficiali per il monitoraggio dello sviluppo sostenibile regionale(253); (*v*) altri archivi statistici ufficiali non citati in precedenza.

(250) Istat, *Rapporto BES: il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*, Anni vari. Il *set* di indicatori, che illustrano i 12 domini rilevanti per la misura del benessere, è aggiornato annualmente. Nel 2020 il *set* di indicatori è stato ampliato a 152 rispetto ai 130 delle scorse edizioni, con una revisione che tiene conto delle trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana nell'ultimo decennio, incluse quelle legate al diffondersi della pandemia. A partire dal 2018, viene pubblicato anche un aggiornamento intermedio per tutti gli indicatori per i quali sono già disponibili dati aggiornati.

(251) Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi,* Anni vari. Le informazioni statistiche settoriali consistono in un insieme di indicatori economici ricavati da diverse fonti ufficiali. I database settoriali contengono una serie storica di oltre 70 indicatori economici strutturali, organizzati per argomento. Le variazioni anomale del 2020 riflettono le violente oscillazioni dell'export e del fatturato settoriali, dovute alle misure di contenimento della pandemia introdotte in Italia e all'estero.

(252) Istat, *Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo,* aggiornamento ottobre 2022. La Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo contiene 327 indicatori (di cui 56 di genere) disponibili a livello regionale, per macroarea e per le aree obiettivo dei diversi cicli delle politiche di sviluppo. Le serie storiche, nella maggior parte dei casi, partono dal 1995 e arrivano fino all'ultimo anno disponibile. Con l'aggiornamento di dicembre 2022, sono stati inseriti nuovi indicatori statistici sul sistema produttivo italiano, con specifico riferimento alle attività culturali e creative. Con l'aggiornamento di luglio 2022, alle tavole dei dati e degli indicatori a livello regionale, sono state aggiunte le nuove categorie di regioni dell'Accordo di partenariato 2021-2027 e sono state eliminate quelle relative al 2000-2006 ed al 2007-2013. Da luglio 2021 è diffuso un data set costituito da 57 indicatori (e relativi dati di base) a partire dai risultati delle rilevazioni a carattere censuario, Indagine sui Musei e le Istituzioni similari ed Indagine sulle biblioteche

(253) Istat, *Rapporto SDGs: Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia,* Anni vari. La Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo contiene 327 indicatori (di cui 56 di genere) disponibili a livello regionale, per macroarea e per le aree obiettivo dei diversi cicli delle politiche di sviluppo rilasciati nell'ambito della rete Sistan.

Non potendo quantificare, per ognuna delle 318 azioni/misure/policy, le variazioni percentuali su ciascun indicatore si è ipotizzato – per la duplice considerazione che, per un verso, alcune azioni/misure/policy sono realizzate e attuate secondo differenti cronoprogrammi con impatti ed effetti che emergono in tempi diversi e che, per altro verso, alcune spese per beni d'investimento sono a fecondità ripetuta – vi possa essere, ragionevolmente, nel periodo di attuazione delle politiche pubbliche, un «contributo medio di lieve entità» e, dunque, un lieve miglioramento» in ogni indicatore.

Questo contributo – escludendo che l'intervento pubblico peggiori la tendenza dell'indicatore – potrebbe esser considerato come la risultante di tre potenziali effetti: la *policy* non ha effetti di rilievo (effetto nullo, stabilità dell'indicatore); la *policy* ha frenato/mitigato/ridotto la tendenza negativa dell'indicatore (effetto rilevante, molto rilevante di netto miglioramento dell'indicatore); la *policy* ha un effetto diretto positivo (effetto positivo di lieve miglioramento dell'indicatore).

L'obiettivo finale delle analisi d'impatto è quello di studiare l'evoluzione nel tempo dell'indicatore di performance stimolato e attivato dalle politiche pubbliche regionali individuando la frequenza con la quale le azioni/misure/policy sono state ipotizzate contribuire (maggiormente) al benessere delle diverse forme di capitale (umano, sociale, economico, ambientale) e di sviluppo sostenibile.

Sulla base della struttura del programma di governo 2023-2028 e del numero di *policy* – per Indirizzo Programmatico e per Obiettivo Programmatico – sono state riportate le sintesi dei risultati ottenuti (cfr. in Appendice le tavv. A.1-A.26-MT), in particolare laddove sono stati osservati peggioramenti delle tendenze degli indicatori di *performance*.

Indirizzo Programmatico «Salute»

L'indirizzo è articolato in 4 Obiettivi Programmatici (01.01.01.00-Estendere la sanità di prossimità; 01.01.02.00-Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare); 01.01.03.00-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità; 01.01.04.00-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative) alla cui realizzazione concorrono 30 azioni/misure/policy tra cui 7 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 3 Azioni Portanti (AP) (tav. S1.39).

Tavola S1.39 - DEFR Lazio 2025: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [01.] - Il Lazio dei diritti e dei valori, Indirizzo Programmatico [01.01.] – Salute

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[01.01.] – Salute	30	[01.01.01.] - Estendere la sanità di prossimità	7
		[01.01.02.] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare)	7
		[01.01.03.] - Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	7
		[01.01.04.] - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	9

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

Incrementi attesi di benessere degli stock di capitale. – I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dei 4 Obiettivi Programmatici saranno gli individui e le famiglie del Lazio. I beneficiari indiretti, per l'Obiettivo Programmatico «Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità (01.01.03.00)» saranno le imprese specializzate nella produzione e impiantistica di strumentazione sanitaria.

Analisi sulla *performance* degli indicatori. – Sono stati individuati e analizzati 20 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 4 obiettivi programmatici. Il contributo dell'indirizzo programmatico, degli obiettivi e delle azioni/misure/*policy* al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel medio periodo (cfr. in Appendice le tavv. A.1 e A.2.MT). Per uno specifico gruppo di indicatori (Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale; Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia; Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più); Posti letto per specialità ad elevata assistenza), con *performance* comprese tra il lieve peggioramento (LP) e il netto peggioramento (NP), le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.40).

Tavola S1.40 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(d)
Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	0,8	2010-2019	-2,4	LP	(=)
Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	30,4	2010-2020	-5,2	NP	(=)
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	29,2	2010-2020	-1,8	LP	(=)
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	2,7	2010-2020	-2,3	LP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI (APRILE 2024) DELL'INDIRIZZO PROGRAMMATICO «SALUTE». – Premettendo che le 30 Azioni/Interventi/Misure/*Policy* possono essere tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, il monitoraggio – come nel calcolo combinatorio – restituisce informazioni che possono contenere ripetizioni sugli *items* sottoposti alla valutazione degli uffici regionali. Per questo obiettivo risultano: (*i*) concluse: 3 Azioni/Interventi/Misure/*Policy;* (*ii*) avviate: 20; (*iii*) in corso di avviamento nel 2024: 1; (*iv*) in corso di conclusione: 3. Per completezza informativa, sono riportati i principali elementi di valutazione utilizzati per la programmazione economico-finanziaria 2025-2027.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.01.01.00] - Estendere la sanità di prossimità». – Dal monitoraggio emerge che durante il 2023 è stato costituito l'«Ufficio attività specialistica e liste di attesa» presso l'Area «Ospedaliera e Specialistica» la cui attività[254] è considerata prioritaria per il 2025. Inoltre, si è conclusa l'«attività di recupero post pandemia degli inviti per gli screening oncologici», con il raggiungimento della totalità della popolazione *target*; sono in atto azioni per aumentare la partecipazione e il miglioramento dei percorsi.

Alcuni interventi dell'obiettivo di legislatura (politiche sanitarie di prossimità (medicina generale; pediatri di libera scelta; *specialistic ambulatorial*; assistenza aree interne); Case della Comunità: modelli di presa in carico attiva del cittadino per costruire il proprio "progetto di salute" - AP 01 e telemedicina e assistenza domiciliare per non acuti; farmacia dei servizi) sono stati avviati nel corso del 2023 e risultano prioritari per il prossimo triennio di programmazione 2025-

(254) Più in dettaglio: le strutture private accreditate che erogano prestazioni critiche hanno avuto la precedenza per l'integrazione con la piattaforma tecnologica ReCUP e sono quasi tutte presenti, con le loro agende, sulla stessa. Successivamente, verranno integrate anche le strutture private accreditate che erogano altre prestazioni. Le agende della medicina specialistica delle strutture pubbliche sono tutte presenti sulla piattaforma ReCUP, quelle dei primi accessi, visibili e prenotabili da *call center*, e quelle dei controlli, visibili ma non prenotabili da *call center*.

2027.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.01.02.00] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare)». – Sono state avviate le attività per «Rafforzare le prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e assistenza socio-sanitaria semiresidenziale e residenziale» e per «Implementare i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura per il ricovero dei pazienti psichiatrici volontari con incremento posti-letto (+1 per 5.000 abitanti)» [255] e le attività per «Riorganizzazione della rete regionale delle malattie rare; collegamenti strutturati con i Centri di prossimità per l'assistenza quotidiana»[256] e «Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali - AP 02»

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.01.03.00] – Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità». – Del *policy mix* che concorre all'obiettivo è stata avviata l'attività di «rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità» e sono iniziati gli «investimenti in tecnologie e strumentazioni diagnostiche; investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria». Risulta in fase conclusiva il «Piano straordinario per completare la stabilizzazione del personale non strutturato» ed è in corso la fattibilità della «reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: sanità (dispensazione di farmaci, ai ricoveri, alle visite specialistiche, alle liste di attesa)»

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.01.04.00] – Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)». – Per raggiungere l'obiettivo, sono state avviate nel corso del 2023 azioni per: «Potenziare i servizi sociali e sanitari di presa in carico dei cittadini-pazienti»; l'«assistenza residenziale e domiciliare per la popolazione fragile abbattendo barriere di accesso alle cure per importanti diseguaglianze»; «recuperare il CTO Alesini e il San Filippo Neri con investimenti in risorse umane, tecnologiche e attività scientifiche»; «ridurre il numero dei decessi da infezioni contratte in degenza»[257]. Inoltre, è stato avviato il «Nuovo piano oncologico: investimenti (professionalità; test *Next-Generation Sequencing*)» e gli «Interventi per contrastare la povertà, l'esclusione e la marginalizzazione sociale - AP 03» che concorre al finanziamento delle azioni a sostegno del reddito di cittadinanza e dell'assegno di inclusione e

(255) In corso di valutazione l'incremento dei posti letto psichiatrici (Determinazione n. G08249-2022: Approvazione del documento regionale «*Percorso assistenziale per persone con patologia psichiatrica e/o con disturbi comportamentali per l'accesso e la gestione in Pronto Soccorso e il ricovero*»).

(256) Più in dettaglio, in riferimento alla Rete Regionale Malattie Rare, è stato previsto (Determinazione n. G02069/2023) che le Strutture pubbliche o accreditate del SSR possano fare richiesta per l'attivazione di nuovi Centri Ospedalieri di Malattie Rare: il Coordinamento Regionale MR valuta periodicamente le revisioni annuali di Rete.

(257) I corsi di formazione sull'infezione correlata all'assistenza (ICA), previsti dal PNRR sono gestiti congiuntamente da Aree della sanità (Rete Ospedaliera e Promozione della salute e prevenzione) della Regione Lazio e dall'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" specializzato nella diagnosi, cura e ricerca delle malattie infettive e nella prevenzione delle ICA. Sono stati predisposti, tramite il Centro Regionale Rischio Clinico, documenti di indirizzo sulle Buone Pratiche per la Prevenzione e il Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e sul Piano di Intervento Regionale sull'Igiene delle Mani. Le azioni per la riorganizzazione della sorveglianza integrata in ambito umano delle infezioni correlate all'assistenza sono inserite nel Programma Predefinito PP10 del Piano Regionale della Prevenzione, nel PO 2024-2026, nel PRCAR; le azioni relative alla formazione degli operatori sanitari rientrano nel PNRR M6C2 2.2 (b) Corso di formazione in infezioni ospedaliere e vedono coinvolti 18 soggetti attuatori regionali e l'INMI Spallanzani come ente formatore.

gli «Interventi di sostegno alle condizioni di disabilità»[258].

Indirizzo Programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia»

L'indirizzo è articolato in 6 Obiettivi Programmatici (01.02.01.00-Investire nell'istruzione e formazione; 01.02.02.00-Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia; 01.02.03.00-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e supporto alla disabilità; 01.02.04.00-Incrementare la sicurezza dei cittadini; 01.02.05.00-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita; 01.02.06.00-Valorizzare la cultura nel Lazio); alla sua realizzazione concorrono 114 azioni/misure/policy, tra cui 24 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 17 Azioni Portanti (AP) (tav. S1.41).

Tavola S1.41 – DEFR Lazio 2025: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [01.] - Il Lazio dei diritti e dei valori, Indirizzo Programmatico [01.02.] - Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[01.02.] - Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	114	[01.02.01.] - Investire nell'istruzione e formazione	16
		[01.02.02.] - Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia	26
		[01.02.03.] - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità	14
		[01.02.04.] - Incrementare la sicurezza dei cittadini	21
		[01.02.05.] - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	15
		[01.02.06.] - Valorizzare la cultura nel Lazio	22

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

Incrementi attesi di benessere degli stock di capitale. – I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione degli Obiettivi Programmatici saranno gli individui, le famiglie e il capitale economico del Lazio.

Analisi sulla *performance* degli indicatori. – Sono stati individuati e analizzati 78 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 6 obiettivi programmatici. Più in particolare, dei 78 indicatori: 26/78 sono stati necessari per analizzare gli effetti delle politiche di istruzione e formazione; 22/78 per le politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale; 19/78 per le politiche per la cultura e lo sport e 11/78 per le politiche per la sicurezza (cfr. in Appendice le tavv. A.3 e A.4-MT, A.5 e A.6-MT, A.7 e A.8-MT, A.9 e A.10-MT).

Istruzione e formazione. – Il contributo degli obiettivi di istruzione e formazione e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel medio periodo. Per uno specifico gruppo di indicatori con *performance* di lieve peggioramento (LP) Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado); Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola

(258) Il primo Piano regionale triennale della non autosufficienza 2022-2024 (approvato con DGR 658/2023), oltre alla dotazione finanziaria nazionale dispone di risorse regionali per abbattere le liste di attesa e risorse del Fondo Sociale Europeo nell'ambito della sovvenzione globale e-*family*.

secondaria primo grado); Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati; Livello di istruzione della popolazione adulta; Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni), le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.42).

Tavola S1.42 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia; Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]- Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(d)
Competenza alfabetica non adeguata (stud. classi III secondaria primo grado)	31,2	2018-2022	-3,7	LP	(=)
Competenza numerica non adeguata (stud. classi III secondaria primo grado)	38,4	2018-2022	-3,2	LP	(=)
Incidenza diplom. nei percorsi di istruz. tecnica e profess. sul totale dei diplom.	41,1	2013-2020	-1,4	LP	(=)
Livello di istruzione della popolazione adulta	30,3	2018-2022	-1,4	LP	(=)
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	90,4	2013-2021	-1,0	LP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Lavoro e contrasto al disagio sociale. – Il contributo degli obiettivi in tema di lavoro e contrasto al disagio sociale e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel medio periodo.

Per uno specifico gruppo di indicatori con *performance* comprese tra il lieve e il netto peggioramento (Indice di povertà regionale (famiglie); Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale); Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale); Addetti delle nuove imprese; Imprenditorialità giovanile (totale); Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli; Tasso di criminalità minorile), le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.43).

Tavola S1.43 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00] - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(d)
Indice di povertà regionale (famiglie)	7,3	2013-2021	-1,9	LP	(=)
Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	-	2021-2022	-4,7	LP	(=)
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	-	2021-2022	-1,5	LP	(=)
Tasso di criminalità minorile	2,0	2010-2016	10,6	NP	(=)
Addetti delle nuove imprese	2,7	2010-2020	-1,2	LP	(=)
Imprenditorialità giovanile (totale)	5,9	2010-2022	-1,2	LP	(=)
Rapporto tassi occup. (25-49 anni) donne con figli età prescolare e donne senza figli	81,0	2018-2022	-1,5	LP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Cultura e sport. – Il contributo degli obiettivi in tema di cultura e sport e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per

cento nel medio periodo. Per uno specifico gruppo di indicatori con *performance* comprese tra il lieve e il netto peggioramento (Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale; Incidenza della spesa per ricreazione e cultura; Lettura di libri e quotidiani; Partecipazione culturale fuori casa; Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi; Domanda di spettacolo sportivo; Domanda di spettacolo teatrale e musicale; Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport nei comuni situati in area interna; Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante; Fruizione delle biblioteche; Incidenza della popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale; Indice di domanda culturale (circuiti museali); Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali; Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali e non statali), le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.44).

Tavola S1.44 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00] - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00] - Valorizzare la cultura nel Lazio

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(d)
Domanda di spettacolo sportivo	56,1	2018-2021	-37,6	NP	(=)
Domanda di spettacolo teatrale e musicale	85,3	2010-2021	-11,9	NP	(=)
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport nei comuni situati in area interna	90,9	2018-2021	-35,8	NP	(=)
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante	486,5	2018-2021	-33,0	NP	(=)
Fruizione delle biblioteche	-	2019-2022	-15,3	NP	(=)
Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale	5,5	2015-2020	-3,0	LP	(=)
Incidenza della popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale	-	2019-2020	-122,0	NP	(=)
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	6,8	2010-2020	-1,2	LP	(=)
Indice di domanda culturale (circuiti museali)	462,6	2010-2020	-15,7	NP	(=)
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali	257,8	2010-2021	-9,4	NP	(=)
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali e non statali	79,1	2011-2021	-8,6	NP	(=)
Lettura di libri e quotidiani	38,5	2010-2022	-2,2	LP	(=)
Partecipazione culturale fuori casa	39,9	2010-2022	-3,1	LP	(=)
Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi	52357,7	2015-2020	-1,7	LP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Sicurezza. – Il contributo dell'obiettivo in tema di sicurezza e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel medio periodo. Per un indicatore (Tasso di criminalità minorile), con *performance* in netto peggioramento, le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.45).

Tavola S1.45 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00] - Incrementare la sicurezza dei cittadini

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Tasso di criminalità minorile	2,0	2010-2016	10,6	NP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI (APRILE 2024) DELL'INDIRIZZO PROGRAMMATICO «ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO, SICUREZZA, CULTURA, SPORT, FAMIGLIA». – Le Azioni/Interventi/Misure/*Policy* di questo indirizzo (114), tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, in base al monitoraggio sono risultate: (*i*) avviate: 40 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*; (*ii*) in corso di avviamento nel 2024: 5 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*; (*iii*) in corso di conclusione: 5 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*.

Per completezza informativa, sono riportati i principali elementi di valutazione utilizzati per la programmazione economico-finanziaria 2025-2027.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.01.00] – Investire nell'istruzione e formazione. – Durante il 2023, il monitoraggio ha rilevato l'avvio di un gruppo di azioni (Interventi per creare la filiera Istruzione-Formazione-Lavoro; Over 50: strategia di formazione e attualizzazione delle competenze per reintegro[259]; Interventi per la formazione tecnica per mestieri, arti e professioni[260]; Formazione e riqualificazione per lavoratori e imprese - AP 04[261]; Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno ai disoccupati - AP 05[262]; Finanziamenti per scuole di alta formazione - AP 06[263]; Interventi per l'obbligo formativo e per l'istruzione e formazione tecnica superiore anche delle persone con disabilità - AP 07[264]) che concorrono all'attuazione regionale dei principali Programmi co-finanziati con i Fondi comunitari e nazionali.

L'azione «Programma innovativo per la mobilità nazionale e internazionale degli studenti e dei laureati - AP 08», è fase di avvio e revisione rispetto al precedente ciclo di programmazione.

Un altro gruppo di azioni – in collegamento tra loro – è stato segnalato dagli uffici competenti, essere stato avviato nel 2023 (Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, alla qualificazione post universitaria e alla ricerca, anche in connessione con la Terza Missione - AP 09[265]; Percorsi di qualificazione e riqualificazione con azioni di accompagnamento all'occupabilità; Sostegno formativo e per la creazione di occupazione nell'artigianato; Sanità, Assistenza, Servizi Sociali: riqualificazione e miglioramento delle competenze; Sperimentazione di servizi di orientamento allo studio e alla formazione nei CPI a sostegno dell'inserimento occupazionale; Formazione per disoccupati, occupati e imprenditori in settori e professioni innovative (digitale,

(259) L'attività, relativamente al «PAR GoI» deve essere attuata entro il 2025; le componenti/sottoazioni dell'attività, inserite nel «PR FSE+» proseguono fino alla conclusione della programmazione.

(260) DD G05819 del 02/05/2023, specifico «avviso mestieri» in attuazione fino alla conclusione della programmazione FSE+.

(261) Gli interventi – finanziati dal FSE+ e dal PNRR – si concluderanno entro la chiusura dei Programmi di riferimento. Con DD G13182 del 06/10/2023, è stato pubblicato l'avviso «Confluenze. Realizzazione di percorsi integrati formativi e di aggiornamento professionale- interventi per Occupati».

(262) Con DD G13182 del 06/10/2023, è stato pubblicato l'avviso «Confluenze» per quanto attiene gli interventi formativi per inserimento lavorativo di disoccupati».

(263) Nell'ambito del PR FSE+, con DD G04804 del 06/04/2023, è stato assegnato «sostegno finanziario per la nuova Scuola di Alta formazione, ovvero l'Accademia di Cyber-sicurezza».

(264) Si tratta, principalmente del «Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale», attuato per ogni anno di riferimento; è stato recentemente adottato il Piano relativo all'annualità 2023-2024.

(265) Sono stati finanziati incentivi per ricercatori e dottorati di innovazione e il Programma per il sostegno al Diritto allo Studio universitario attraverso diversi progetti in attuazione con la collaborazione di DISCO.

settore audiovisivo, cinema e spettacolo)[266]).

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.02.00] – Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia. – Per questo obiettivo sono state avviate 14 Azioni/Interventi/Misure/Policy (Piani integrativi di offerta formativa per le scuole; Integrazione degli alunni stranieri (cultura e tradizioni nazionali, lingua italiana); Interventi per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e con disabilità[267]; Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni - AP 10[268]; Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità - AP 11[269]; Sviluppo integrato degli interventi di tutela dei minori e prevenzione degli allontanamenti[270]; Interventi per la giustizia riparativa, l'ascolto delle vittime e l'inclusione sociale degli autori di reato[271]; Programmi di intervento per l'invecchiamento attivo[272]; Sviluppo del sistema di controllo e vigilanza sulle Aziende di Servizi alla Persona (ASP) [273]; Sostegno alla cooperazione sociale [274]; Interventi rivolti alle persone con problematiche sociali e psicosociali; Investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico)

(266) Intervento che si attua fino alla conclusione della programmazione 2021-2027; si tratta di iniziative avviate già dal 2022 e che sono state assunte anche nel nuovo programma di Governo (ad es. Scuola formazione per le figure professionali del Cinema) e che si attuano nel quadro delle risorse finanziarie FSE+ attribuite alle AP 04 e AP 06.

(267) Intervento che si attua principalmente nell'ambito del PR FSE+ (e nel quadro dell'AP 11 e dell'AP 10) fino alla conclusione della programmazione 21-27. Nell'ambito del PR FSE+ è stato pubblicato (con DD17412 del 22/12/2023) l'Avviso per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva e sono state avviate azioni di sostegno alle famiglie per la tiflo-didattica, per frequentanti asili nido e scuole di ogni ordine e grado, per l'acquisto di *software* «Turbolettura» presso le scuole, per studenti con disabilità o con esigenze educative speciali (DD17411 del 22/12/2023).

(268) Con DGR 520/2023 è stato approvato il «Programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia 2024-2026» finanziato con risorse regionali, nazionali e del FSE+ nell'ambito della linea di azione della sovvenzione globale e-family.

(269) Quest'Azione Portante – che si concluderà alla fine del ciclo 2021-2027 – si realizza nell'ambito del PR FSE+, in particolare attraverso gli Avvisi annuali rivolti alle scuole per attuare il servizio di Assistenza Specialistica (AEC) per gli alunni in condizione di disabilità. Attualmente è in corso il piano di interventi per il 2023-2024.

(270) Per memoria: le attività relative alla tutela dei minori sono finanziate con il FNPS e con fondi regionali.

(271) Per memoria: le molteplici attività sono finanziate con risorse nazionali (Cassa Ammende e Ministero Giustizia) e regionali.

(272) Per memoria: le molteplici attività sono finanziate con risorse regionali appostate per l'attuazione della LR n.16/2021.

(273) Per il controllo e la vigilanza delle ASP sono state avviate le attività per la realizzazione del sistema informativo.

(274) In corso di approvazione presso il Consiglio regionale del Lazio la proposta di legge in materia di cooperazione sociale a cui sono destinati 9,0 milioni per interventi di sostegno finanziario.

- AP 12[275]; Progetti speciali per le scuole - AP 13[276]; Interventi per modernizzare l'offerta formativa[277]) in parte presenti nel PR FSE+ e in attuazione fino alla conclusione della programmazione del ciclo 2021-2027.

Altre 2 Azioni/Interventi/Misure/Policy (Programmi di educazione motoria e alimentare per la scuola; Istituzione di buoni alle famiglie per l'accesso alle scuole paritarie) sono in corso di avviamento e 5 Azioni (Conclusione processo di riordino delle IPAB[278]; Sostegno agli Enti del Terzo Settore per elevare i livelli di cittadinanza attiva e favorire l'inclusione e lo sviluppo sociale[279]; Piani sociali di zona[280]; Nuovo Piano Sociale Regionale[281]; Interventi per la popolazione immigrata volti all'integrazione nel territorio regionale[282]) sono nella fase conclusiva.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.03.00] – Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità. – Le Azioni/Interventi/Misure/Policy di questo obiettivo sono risultate in attuazione e caratterizzate da un elevato livello d'integrazione tra azioni e obiettivi di *policy*.

In particolare: (1) gli «Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (AEC)» sono collegati agli «Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità-AP 11» dell'obiettivo «[01.02.02.00] – Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia» che verranno realizzati fino alla conclusione della programmazione 2021-2027; (2) l'azione denominata «Tirocini sperimentali extracurricolari triennali di orientamento, formazione e sostegno lavorativo, per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati» è collegata agli «Interventi per contrastare la povertà, l'esclusione e la marginalizzazione sociale - AP 03» dell'obiettivo programmatico «[01.01.04.00] – Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)»; nel 2023[283] sono stati finanziati progetti di inclusione attiva e di integrazione socio-lavorativa di persone con disabilità e in situazioni di svantaggio.

(275) Per memoria: l'intervento è finanziato dal PNRR (Missione 4-Componente 1- investimento 3.3) con uno stanziamento di circa 81 milioni per il 2023 e 56 milioni per il 2022.

(276) Sono stati avviati interventi – nell'ambito del PR FSE+ – per: «soggiorni formativi» (DD G06499 del 15/05/2023); «progetti di educazione sportiva per gli studenti» (DD G10437 del 28/07/2023); «sportelli ascolto» nelle scuole (DD G09640 del 12/07/2023).

(277) L'intervento – avviato a valere sulla dotazione del PNRR (sistema duale, ITS, ITS Academy) e sulle risorse assegnate alla Regione Lazio con fondi nazionali – proseguirà fino alla conclusione dei programmi di riferimento.

(278) Per memoria: dalla LR n. 2/2019 sono state coinvolte complessivamente 54 IPAB (17 sono state estinte; 29 sono state trasformate/fuse; 8 sono state trasformate in persone giuridiche di diritto privato). Permangono 4 IPAB, di cui una in liquidazione, il cui riordino è in corso, stante la sussistenza di contenziosi pendenti inerenti al loro riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

(279) Nell'anno in corso sarà impegnata la terza e ultima tranche (circa 2,0 milioni) di risorse nazionali per il finanziamento delle progettualità degli ETS. Le tre annualità sono state dedicate, in particolare, ai seguenti interventi: (*i*) Attivazione di Comunità Solidali; (*ii*) Tirocini di Inclusione Sociale; (*iii*) Riduzione dello spreco alimentare.

(280) Alla fine di aprile 2024, i distretti sociosanitari hanno presentato i Piani di Zona 2024-2026 finanziati con risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Non Autosufficienza e con risorse regionali.

(281) In approvazione nel corso del 2024.

(282) Dopo l'approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale verrà definito il quadro complessivo degli interventi per gli immigrati, finanziati con risorse Fondo Asilo Migrazione e Integrazione e risorse regionali.

(283) DD G16831 del 14/12/2023.

Inoltre, l'azione denominata «Piano dedicato ad inclusione lavorativa di categorie più fragili e persone con disabilità» incorpora altre 5 Azioni dell'obiettivo (Piano per l'inclusione lavorativa delle persone disabili; Disabilità: interventi mirati all'inserimento o re-inserimento al lavoro, al mantenimento lavorativo, all'inclusione sociale; Disabilità: percorsi orientativi e formativi di raccordo scuola/lavoro e incentivi e supporto alle imprese nell'inserimento di persone fragili; Disabilità: sviluppo integrato-rafforzamento delle competenze digitali; misure di sostegno per le imprese con interventi formativi ad hoc; Disabilità: collaborazione scuola-formazione per organizzazione percorsi mirati e personalizzati anche attraverso nuove misure ad hoc).

Il monitoraggio informa, relativamente all'Azione «Centri per l'impiego 4.0», che questa è stata avviata con la pianificazione nel 2022-2023 e che la dotazione finanziaria deriva dalle risorse attribuite dal PNRR e da altre risorse nazionali[284]; l'azione, inoltre, opera in sinergia con l'intervento «Servizi per il lavoro, orientamento e formazione professionale - AP 15»[285].

In merito alle altre azioni in corso di realizzazione: (a) per il «Contratto di ricollocazione - AP 14», avviato con la pianificazione attuata nel 2022-2023 nell'ambito del PR FSE+, sono previsti nuovi avvisi in corso d'anno che proseguiranno fino alla conclusione del ciclo 2021-2027; (b) per gli «Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL - AP 16» – avviati con la pianificazione del biennio 2022-2023 del PR FSE+ – sono previsti per l'annualità 2024 avvisi con nuovi interventi (aiuti occupazione; apprendistato; avvio nuove imprese).

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.06.00] – Valorizzare la cultura nel Lazio. – Dai dati di monitoraggio, a metà dell'anno in corso erano risultati in attuazione due Azioni («Produzioni audiovisuali: creazione dell'organismo "Sistema cinema e audiovisivo Regione Lazio"» e «Lazio Cinema International - AP 20»).

Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo»

L'indirizzo è articolato in 2 Obiettivi Programmatici (02.01.01.00-Roma Capitale e urbanistica regionale; 02.01.02.00-Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR); alla sua realizzazione concorrono 32 azioni/misure/policy, tra cui 6 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenti 3 Azioni Portanti (AP). L'Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» è correlato – in senso stretto – con l'Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» (tav. S1.46).

(284) La componente finanziata dal FSE+ è stata avviata nelle annualità precedenti (ex Azione Cardine Porta Futuro). L'azione è collegata con l'Azione Portante 15 del programma di governo per la XII legislatura.

(285) Sono in corso di attuazione interventi già avviati nel 2022-2023 (Porta Futuro; Hub socialità e lavoro; Lavori di Pubblica Utilità) e, tra il 2023 e il 2024, sono stati avviati nuovi interventi (Officine municipali).

Tavola S1.46 - DEFR Lazio 2025: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [02.] - Il Lazio dei territori e dell'ambiente, Indirizzo Programmatico [02.01.] - Assetto urbanistico per lo sviluppo

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[02.01.] - Assetto urbanistico per lo sviluppo	32	[02.01.01.] - Roma Capitale e urbanistica regionale	18
		[02.01.02.] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	14

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

Incrementi attesi di benessere degli stock di capitale. – I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dei 2 Obiettivi Programmatici saranno gli individui, le famiglie, l'ambiente e l'economia del Lazio.

Analisi sulla *performance* degli indicatori. – Considerate le azioni/misure/policy dell'indirizzo in esame sono stati individuati e analizzati 11 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 2 Obiettivi Programmatici.

Il contributo dell'indirizzo programmatico, degli obiettivi e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel medio periodo (cfr. in Appendice le tavv. A.11 e A.12-MT, A.13 e A.14-MT).

Per uno specifico gruppo di indicatori (Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita; Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia; Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale); Abusivismo edilizio; Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante), con *performance* comprese tra il lieve peggioramento e il netto peggioramento, le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.47).

Tavola S1.47 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo - Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(d)
Abusivismo edilizio	22,5	2010-2022	-6,0	NP	(=)
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	36,1	2012-2022	-3,6	LP	(=)
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	311,3	2011-2020	-12,8	NP	(=)
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	6,8	2011-2019	-1,2	LP	(=)
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	29,3	2010-2022	-1,5	LP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI (APRILE 2024) DELL'INDIRIZZO PROGRAMMATICO «ASSETTO URBANISTICO PER LO SVILUPPO». – Le Azioni/Interventi/Misure/*Policy* di questo indirizzo (32), tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, in base al monitoraggio sono risultate: (*i*) avviate: 4 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*; (*ii*) prioritarie, nel biennio 2025-

2026: 2 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*.

Per completezza informativa, sono riportati i principali elementi di valutazione utilizzati per la programmazione economico-finanziaria 2025-2027.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[02.01.01.00] – Roma capitale e urbanistica regionale». – Per questo obiettivo sono state avviate 2 Azioni (Semplificazione amministrativa, Nuclei abusivi e Print (Programmi Integrati d'Intervento); Revisione LR 7/2007, rigenerazione urbana e recupero edilizio) e sono in corso di avviamento 4 Azioni (Testo Unico in materia di edilizia e urbanistica; Istituzione Commissione Regionale per il Paesaggio; revisione LR 38/1999 (in tema di agricoltura e Piano Urbanistico Comunale Generale) e deleghe paesaggistiche; Semplificazioni amministrative (VAS; Piani; Deleghe); integrazioni e coordinamenti procedurali (pianificazione; Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione Ambientale Preliminare; Consorzio Unico Industriale); Redazione Regolamento Edilizio Tipo regionale; nuovo tavolo tecnico; evoluzione del Geo-portale (reti infrastrutturali territoriali) [286]).

Un'Azione (Piano Territoriale Regionale Generale) che concorre alla realizzazione dell'obiettivo è stata ritenuta prioritaria per il 2025.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR». – Per questo obiettivo saranno prioritarie, nel 2025, l'avvio di 5 Azioni (Piano per l'edilizia agevolata per la copertura della domanda di nuovi alloggi (efficienti energeticamente) da cedere in proprietà; Istituzione fondo di garanzia per mutui edilizi; Riduzione procedure urbanistiche; Attuazione piani di zona e semplificazione procedure accesso; Applicazione di formule innovative e agevolate (*Rent to Buy*) per 1.000 appartamenti Fondazione Enasarco).

Nel corso del 2023, sono state avviate 8 Azioni (Reperimento nuove risorse finanziarie; Attuazione interventi del PNRR; Introduzione di procedure per la semplificazione e l'efficientamento nell'edilizia sovvenzionata[287]; Interventi di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati - AP 23[288]; Censimento e valorizzazione dei beni del patrimonio regionale e impiego a fini sociali e culturali[289]; Rinnovo dei contratti di affitto dei fondi rustici al fine di promuovere la conservazione delle attività agricole[290]; Alienazione delle ex case cantoniere in favore dei soggetti aventi diritto attraverso procedure volte ad incentivare l'acquisto[291]; Anno Giubilare 2025: cessione alle diocesi dei luoghi di culto valorizzazione Santa Maria della Pietà[292]).

(286) È in corso la procedura per l'affidamento di un nuovo contratto per l'evoluzione della piattaforma.
(287) Si tratta di interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico avviati nell'ambito dei fondi complementari al PNRR (PNC) e dei fondi PNRR inerenti il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA).
(288) L'attività è stata avviata relativamente al completamento dei Piani di zona con la previsione della realizzazione delle Opere di Urbanizzazione primaria necessarie e non già convenzionate con gli operatori.
(289) È in corso una gara con finanziamento regionale.
(290) Sono stati ad oggi sottoscritti 9 contratti di rinnovo dei contratti scaduti e si stanno curando le attività di vendita attraverso l'esercizio del diritto di opzione da parte dei conduttori. Per incentivare l'alienazione è stata predisposta una proposta di modifica delle norme – da sottoporre all'esame del Consiglio regionale entro il 2024 – per consentire una valutazione dei fabbricati strumentali all'attività agricola che consenta di non ricondurli ad una valutazione di civile abitazione.
(291) È in corso la verifica di alienabilità in capo ai soggetti con diritto di opzione.
(292) L'attività di valorizzazione è in corso anche attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa con altri enti. Ad inizio 2024 è stata aggiudicata la gara per le operazioni di restauro e manutenzione di

L'Azione di Valorizzazione dell'Istituto Forlanini è stata avviata tra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024.

Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali»

L'Indirizzo è articolato in 2 Obiettivi Programmatici (02.02.01.00-Tutela ambientale e protezione civile; 02.02.02.00-Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili); alla sua realizzazione concorrono 40 azioni/misure/policy, tra cui 21 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenti 12 Azioni Portanti (AP). L'Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» è correlato – in senso stretto – con l'Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» (tav. S1.48).

Tavola S1.48 - DEFR Lazio 2025: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [02.] - Il Lazio dei territori e dell'ambiente, Indirizzo Programmatico [02.02.] - Ambiente, territorio, reti infrastrutturali

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[02.02.] - Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	40	[02.02.01.] - Tutela ambientale e protezione civile	19
		[02.02.02.] - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	21

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

Incrementi attesi di benessere degli stock di capitale. – I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dei 2 Obiettivi Programmatici saranno gli individui, le famiglie, l'ambiente e l'economia del Lazio.

Analisi sulla *performance* degli indicatori. – Considerate le azioni/misure/policy dell'indirizzo in esame sono stati individuati e analizzati 17 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere(293), direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 2 Obiettivi Programmatici.

Il contributo dell'indirizzo programmatico, degli obiettivi e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel medio periodo (cfr. in Appendice le tavv. A.13 e A.14-MT).

Per uno specifico gruppo di indicatori (Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita; Popolazione esposta al rischio di frane; Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive; Siti di Importanza Comunitaria (SIC); Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia; Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale); Impatto degli incendi boschivi; Popolazione esposta al rischio di alluvioni; Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco; Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni

una serie di padiglioni mediante strumento dell'accordo quadro e, considerate le risorse finanziarie attribuite, nel corso del 2024 sono stati aggiudicati i lavori di ristrutturazione del padiglione 11.

(293) Altri 7 indicatori ufficiali [(1) Aree terrestri protette; (2) Dinamica dei litorali in erosione; (3) Erosione dello spazio rurale da abbandono; (4) Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana; (5) Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica; (6) Superficie delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale; (7) Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici] sono stati individuati originariamente. Per essi, tuttavia, per il numero limitato di informazioni disponibili non è – ancora – possibile individuare le tendenze di medio-lungo periodo.

capoluogo di provincia per abitante), con *performance* comprese tra il lieve peggioramento e il netto peggioramento, le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.49).

Tavola S1.49 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali - Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(d)
Impatto degli incendi boschivi	0,3	2010-2021	-8,5	NP	(=)
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	36,1	2012-2022	-3,6	LP	(=)
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,5	2015-2020	-7,8	NP	(=)
Popolazione esposta al rischio di frane	1,6	2015-2020	-2,7	LP	(=)
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	16,3	2010-2022	1,3	LP	(=)
Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	7,1	2010-2021	-1,4	LP	(=)
Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco	2,6	2010-2017	30,2	NP	(=)
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	311,3	2011-2020	-12,8	NP	(=)
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	6,8	2011-2019	-1,2	LP	(=)
Utilizzo mezzi pubbl. trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti (totale)	29,3	2010-2022	-1,5	LP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI (APRILE 2024) DELL'INDIRIZZO PROGRAMMATICO «AMBIENTE, TERRITORIO, RETI INFRASTRUTTURALI». – Le Azioni/Interventi/Misure/*Policy* di questo indirizzo (40), tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, in base al monitoraggio sono risultate: (*i*) avviate: 16 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*; (*ii*) in corso di avviamento: 3 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*; (*iii*) prioritarie, nel biennio 2025-2026: 6 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*.

Per completezza informativa, sono riportati i principali elementi di valutazione utilizzati per la programmazione economico-finanziaria 2025-2027.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile». – Ad aprile 2024 risultavano avviate – per questo obiettivo – 4 Azioni (Aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale; Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità - AP 24[294]; Interventi ulteriori per migliorare la qualità dell'acqua e il risparmio idrico[295]; Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio e progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa - AP 27[296]).

(294) Nel contesto delle opere per il Giubileo 2024 sono stati attivati 9 interventi di manutenzione delle opere idrauliche di difesa del Fiume Tevere.

(295) Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la Missione 2, componente 4, *Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione*, prevede interventi per sanare e prevenire carenze nel settore fognario depurativo. Gli interventi si riferiscono ad attività di potenziamento, adeguamento e ammodernamento di impianti fognari e depurativi. Gli stessi risponderanno al principio del DNSH e determineranno un significativo miglioramento dei reflui depurati e minore impatto ambientale delle infrastrutture idriche titolari del finanziamento di cui al DM 161/2022 e DM 262/2023. Il MITE, in data 17 maggio 2022, ha emanato il Decreto Ministeriale n.191 con il quale ha definito i criteri di riparto delle risorse assegnate all'Investimento, che per la Regione Lazio ammontano a 55,4 milioni e individuato i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali.

(296) Nell'ambito della programmazione FSC 2021 - 2027 sono stati finanziati n. 64 interventi per un totale del programma di circa 68 milioni prevalentemente in fase di progettazione. Nell'ambito

Nel corso del 2023, per l'attuazione dell'Azione «Idrico-Idroelettrico: nuove disposizioni in materia di concessioni e derivazione; norme per la competenza». è stata approvata una legge regionale in materia(297); in tema di «Governance per la mitigazione del rischio idrogeologico e frane; interventi per mitigare l'erosione della costa» era stato approvato il piano degli interventi(298).

Gli uffici competenti ritengono, infine, che l'Azione «Finanziamento del fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive - AP 28» sarà prioritaria nel corso del 2026.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili». – Sono stata avviate 12 Azioni che concorrono a questo obiettivo. Con la «Realizzazione interventi programmati» e «Potenziamento della rete viaria del territorio regionale» sono state finanziate opere pubbliche ed è stata affidata in gestione alla società Astral la rete viaria. Le altre Azioni che risultano avviate sono: Realizzazione della Trasversale Nord (collegamento Adriatico-Tirreno) (299) ; Collegamenti con la città di Rieti; Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici - AP 29; Investimenti sulla rete stradale (regionale e locale); Realizzazione del nodo di interscambio del Pigneto (300); Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria(301); Ferrovia Roma-Viterbo (raddoppio e ammodernamento e acquisto nuovi treni) e Ferrovia Roma-Lido (ammodernamento della rete e acquisto di nuovi treni) - AP 30(302); Investimenti per il TPL (acquisto autobus ad alta efficienza ambientale) - AP 31(303); Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva - AP 32(304);

invece del programma PNRR (M2, C4, INV. 2.1 B 64) sono stati finanziati n. 13 interventi per un totale del programma di circa. 47,5 milioni e gli stessi risultano prevalentemente in fase di affidamento dei lavori. Sono in corso di realizzazione ed avviati alla conclusione una serie di Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio, con i comuni quali enti Beneficiari, precedentemente ricompresi nell'Azione 5.1.1 del POR FESR Lazio 2014/2020 ed ora finanziati a valere su Fondi PSC e POC.

(297) LR 7 dicembre 2023, n. 20 recante Disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica) e successive modifiche. Legge regionale di adeguamento agli obblighi europei.

(298) DGR 2 agosto 2023, n. 446.

(299) Lo stralcio «Monteromano-svincolo Tarquinia» risulta appaltato da Anas; l'avvio dei lavori è previsto nel mese di settembre 2024 e il completamento del lotto inizierà nel 2026.

(300) Con DPCM del 5 agosto 2021, l'intervento è passato sotto la responsabilità attuativa di un commissario straordinario; ad oggi l'intervento rientra nelle fattispecie dell'art. 56, comma 7-ter del decreto-legge n. 50/2022 ("Decreto Aiuti") convertito dalla L. 15 luglio 2022, n. 91.

(301) Gli interventi – ricompresi nell'Accordo quadro RFI, Ministero e Regione – si realizzeranno sulle linee di interesse regionale FL3, FL7, FL10 e in alcuni nodi di scambi.

(302) La maggior parte degli interventi sono in corso e vi sarà un potenziamento delle linee e il completamento del sistema di segnalamento bordo e terra dei tre contratti di acquisto treni che sono stati sottoscritti.

(303) L'Astral, stazione appaltante per le procedure di gara ha sottoscritto contratti Consip e avviato una gara per l'acquisto di una prima tranche di bus che verrà messa a disposizione degli aggiudicatari della gara Unità di Rete in corso. La seconda fase riguarderà prevalentemente l'acquisto di bus elettrici che sarà finanziato con i fondi del PR FESR 2021-2027. Una ulteriore quota di fondi ministeriali è stata destinata al rinnovo del parco rotabile della società COTRAL. in parte finanziata anche con il fondo complementare del PNRR.

(304) La DGR n.75/2023 ha rimodulato le risorse stanziate attraverso la L. n. 145/2018 per la realizzazione dei nodi di scambio.

Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità - AP 34(305)).

Sono state individuate 3 Azioni in corso di avviamento (Realizzazione di nuove piste ciclabili infrastrutturate con materiali eco-sostenibili; Corridoio Roma-Latina-Valmontone: fattibilità di soluzioni alternative per l'intersezione con il nodo stradale di Roma; Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana - AP 33(306)).

Indirizzo Programmatico «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita»

L'indirizzo ha un Obiettivo Programmatico (03.01.01.00-Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)); alla sua realizzazione concorrono 47 azioni/misure/policy, tra cui 14 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 11 Azioni Portanti (AP). Gli ambiti di policy – e, il corrispondente valore pubblico – in tema di «competitività e il finanziamento privato dell'attività economica», «ricerca, sviluppo e innovazione» e «tendenze generali dei settori e dell'attività economica» dell'Obiettivo Programmatico «Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)» sono fortemente correlati con l'Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] – Investimenti settoriali e, dunque, con gli Obiettivi Programmatici «Ampliare le politiche di sviluppo di settore» e «Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche» (tav. S1.50).

Tavola S1.50 - DEFR Lazio 2025: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [03.] - Il Lazio dello sviluppo e della crescita, Indirizzo Programmatico [03.01.] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[03.01.] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	47	[03.01.01.] - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)	47

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

Incrementi attesi di benessere degli stock di capitale. – I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dell'Obiettivo Programmatico – nella specificità del fabbisogno analizzato – saranno il capitale umano e quello economico.

Analisi sulla *performance* degli indicatori. – Considerate le azioni/misure/policy dell'indirizzo in esame sono stati individuati e analizzati 42 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dall'obiettivo programmatico multi-area.

Considerata la numerosità delle politiche gli indicatori sono stati suddivisi in 3 ambiti di *policy*: indicatori di *performance* per l'ambito inerente alla competitività e il finanziamento privato dell'attività economica; indicatori di *performance* dell'ambito che riguarda la ricerca, sviluppo e innovazione; indicatori di *performance* che descrivono le tendenze generali dei settori e dell'attività economica (cfr. in Appendice le tavv. A.15 e A.16-MT, A.17 e A.18-MT e A.19 e A.20-MT).

(305) Nell'anno in corso sono previsti ulteriori finanziamenti per l'acquisto di nuovi treni derivanti da rimodulazioni del PNRR.

(306) È stato presentato un progetto regionale per accedere alle risorse stanziata dal DM 58/2023.

Competitività e finanziamento privato dell'attività economica. – Il contributo dell'obiettivo in tema di competitività e finanziamento privato dell'attività economica e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel medio periodo.

Per uno specifico gruppo di indicatori (Capacità di finanziamento; Investimenti in capitale di rischio - *expansion* e *replacement*; Valore degli investimenti in capitale di rischio-*early stage*), con *performance* comprese tra il lieve peggioramento e il netto peggioramento, le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.51).

Tavola S1.51 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)

INDICI DI PERFORMANCE	BASE-LINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TEN-DENZA (c)	AT-TESE (c)(d)
Capacità di finanziamento	0,1	2010-2018	-2,6	LP	(=)
Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement	0,0	2010-2019	-100,0	NP	(=)
Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	0,0	2010-2019	-8,1	NP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Ricerca, sviluppo e innovazione. – Il contributo dell'obiettivo in tema di ricerca, sviluppo e innovazione e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel medio periodo. Per uno specifico gruppo di indicatori (Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni; Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati; Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza; Intensità brevettuale), con *performance* comprese tra il lieve peggioramento e il netto peggioramento, le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.52).

Tavola S1.52 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT-TESE (c)(e)
Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	35,0	2010-2020	-4,3	LP	(=)
Imprese che hanno svolto attività di R&S in infrastrutture R&S da soggetti pubb. o privati	33,0	2013-2020	-4,1	LP	(=)
Intensità brevettuale	23,0	2010-2012	-25,1	NP	(=)
Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	57,4	2010-2020	-2,6	LP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tendenze generali dei settori e dell'attività economica. – Il contributo dell'obiettivo in tema di **tendenze generali dei settori e dell'attività economica** e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel

medio periodo. Per uno specifico gruppo di indicatori (Produttività del lavoro nel turismo; Produttività del settore della pesca; Ula Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli; Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura; Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco; Ula Industria manifatturiera; Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi; Valore aggiunto Industria manifatturiera (prezzi correnti); Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)), con *performance* comprese tra il lieve peggioramento e il netto peggioramento, le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.53).

Tavola S1.53 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)

INDICI DI PERFORMANCE	BASE-LINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TEN-DENZA (c)	AT-TESE (c)(d)
Produttività del lavoro nel turismo	37,4	2010-2016	-2,4	LP	(=)
Produttività del settore della pesca	50,5	2010-2020	-2,8	LP	(=)
Ula Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli	313,6	2010-2020	-1,3	LP	(=)
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura	72,3	2010-2020	-1,3	LP	(=)
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	21,0	2010-2020	-1,5	LP	(=)
Ula Industria manifatturiera	140,7	2010-2020	-3,5	LP	(=)
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,9	2010-2020	-3,5	LP	(=)
Valore aggiunto Industria manifatturiera (prezzi correnti)	10.738,1	2010-2020	-2,0	LP	(=)
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	37,1	2010-2020	-7,8	NP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI (APRILE 2024) DELL'INDIRIZZO PROGRAMMATICO «IL LAZIO INTELLIGENTE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA». – Le 47 Azioni/Interventi/Misure/*Policy* di questo indirizzo, tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, secondo il monitoraggio svolto nel mese di aprile dell'anno in corso – considerando che in alcuni casi le azioni possono ricadere, contemporaneamente, nella categoria «avviate» e «in corso di avvio», sono risultate: (*i*) avviate: 11 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*; (*ii*) in corso di avviamento: 7 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*; (*iii*) in corso di conclusione: 2 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*.

Per completezza informativa, sono riportati i principali elementi di valutazione utilizzati per la programmazione economico-finanziaria 2025-2027.

Le Azioni avviate nel corso del 2023, e proseguite successivamente, riguardano: (1) Interventi di sostegno al commercio(307) ; (2) Interventi per l'internazionalizzazione e l'innovazione dei distretti produttivi (elettronica e difesa; farmaceutico; ceramica) (308); (3) Indirizzi e programmazione delle attività di R&I pro-imprese e cittadini; incremento delle possibilità di successo delle

(307) Il sostegno si è concretizzato con l'apertura di uno «sportello» nei Comuni inseriti nell'Elenco regionale delle botteghe ed attività storiche 2023 per il cofinanziamento regionale dei programmi comunali di valorizzazione delle attività storiche censite. Il «I Bando Mercati» è in corso di conclusione e il «II Bando Mercati» è in fase di affidamento/inizio lavori. Sono previsti ulteriori bandi nel biennio 2025-2026.

(308) Gli interventi sono stati proposti dal Consorzio Industriale del Lazio in attuazione dell'art. 8 della L.R. n. 20/2021.

start-up[309]; (4) Interventi per favorire l'accesso al credito (microfinanza; microcredito; garanzie e mini-bond) - AP 36[310]; (5) Investimenti nei settori strategici *Smart Specialization*; trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori - AP 37[311]; (6) Interventi di sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali - AP 38[312]; (7) Interventi per il miglioramento delle aree produttive[313]; (8) Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo - AP 42[314] ; (9) Sostegno e sviluppo alle reti d'impresa e alle polarità commerciali attraverso la valorizzazione degli attrattori turistici e culturali locali[315]; (10) Educazione alla Cittadinanza Globale e all'Educazione allo Sviluppo sostenibile - target 4.7 dell'Agenda 2030 e documenti nazionali[316]; (11) Formazione professionale per i *green jobs* e la conversione ecologica - AP 45[317].

Sono state valutate 7 Azioni in corso di avvio: (1) Interventi di sostegno alle imprese artigiane per il passaggio generazionale e la trasmissione delle conoscenze[318]; (2) Interventi sulle aree industriali regionali: recuperabilità a fini industriali o riconversione ad altri usi[319]; (3) Rete Spazio Attivo - AP 40; (4) Interventi sulle reti infrastrutturali delle aree di insediamento produttivo industriale e dei servizi; (5) Finanziamento del Fondo regionale di *Venture Capital* - AP 41[320]; (6) *Circular economy*: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili

(309) Sono stati pubblicati Avvisi per la ricerca e sviluppo delle imprese; è stato emesso un bando per le *start up* ed è in via di pubblicazione un nuovo avviso a favore di imprese femminili.

(310) Nell'ambito del Fondo di Partecipazione FARE LAZIO sono attivi gli sportelli per il Fondo Piccolo Credito, Fondo Futuro e Fondo Patrimonializzazione. Vi è stata, inoltre, l'attivazione dell'operazione *Basket Bond* Lazio.

(311) Sono in corso di attuazione i bandi finanziati nell'ambito del PR Lazio FESR (riposizionamento competitivo; infrastrutture per la ricerca).

(312) Il bando «riposizionamento competitivo» è in corso di realizzazione; l'intervento è finanziato nell'ambito dell'OS 1.3 del PR FESR Lazio.

(313) In base alla DGR 11 febbraio 2020, n. 45 prosegue l'intervento per la qualificazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).

(314) L'intervento è parte del Piano per l'internazionalizzazione, che prevede la partecipazione alle fiere nazionali ed internazionali delle PMI laziali; è stato, inoltre, pubblicato l'Avviso Voucher Internazionalizzazione che risulta in fase attuativa.

(315) Sono state erogate ai Comuni beneficiari circa un terzo delle risorse disponibili 2023 per la *policy* e si prevede un'ulteriore tranche nel corso del 2024. Gli uffici competenti informano dell'allocazione delle risorse – per il triennio 2024-2026 – per l'attuazione dell'avviso «Reti di imprese del commercio».

(316) Realizzazione del progetto R-EDUC di cui la Regione Lazio è partner. Finanziato con fondi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) del MAECI e finalizzato, tra l'altro, alla formazione di personale per la stesura del piano regionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (Target 4.7 della Agenda 2030 dell'ONU).

(317) L'intervento, avviato negli anni passati nel quadro delle *policy* del PR FSE+ per il 2022-2023, prevede – per l'annualità 2024 – la pubblicazione di nuovi Avvisi ancora riconducibili al PR FSE+. Nel corso del 2023 è stato approvato (DD G11440 del 30/08/2023), l'Avviso integrato con le risorse PNRR per la formazione della figura professionale relativa ai Giardinieri d'arte.

(318) Risulta in corso di approvazione il Piano Triennale per l'Artigianato.

(319) Previsti nuovi bandi sulla legge regionale n. 60/78 riservati ai Comuni con zona PIP e al Consorzio Industriale del Lazio.

(320) Sono in corso di realizzazione le attività finalizzate all'avvio dell'Operazione di *Venture Capital*.

- AP 43[321]; (7) Valorizzazione e sostegno all'innovazione delle imprese artigiane e di tradizione[322]. Infine, sono state indicate 2 Azioni (Interventi di politica industriale territoriale specifici sulle province di Rieti e Viterbo per incrementare l'occupazione e per contrastare lo spopolamento; Interventi di politica industriale territoriale specifici sulla provincia di Frosinone per contrastare la deindustrializzazione) in corso di conclusione: la prima Azione ha attuato le norme (e i finanziamenti) della Legge Regionale n. 18/2022 per la valorizzazione dei territori dei Comuni dell'Etruria Meridionale; in merito alla seconda Azione risultano in fase conclusiva gli interventi previsti dalla L.R. n. 46/2002 proposti dal Consorzio Industriale del Lazio.

Indirizzo Programmatico «Investimenti settoriali»

L'indirizzo è articolato in due Obiettivi Programmatici (03.02.01.00-Ampliare le politiche di sviluppo di settore; 03.02.02.00-Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche); alla sua realizzazione concorrono 55 azioni/misure/policy, tra cui 14 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 9 Azioni Portanti (AP).

L'Indirizzo Programmatico e i due Obiettivi Programmatici «Ampliare le politiche di sviluppo di settore» e «Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche» sono correlati – nella valutazione del valore pubblico delle policy – con l'Obiettivo Programmatico «Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)» dell'Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita (tav. S1.54).

Tavola S1.54 - DEFR Lazio 2025: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [03.] - Il Lazio dello sviluppo e della crescita, Indirizzo Programmatico [03.02.] - Investimenti settoriali

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[03.02.] - Investimenti settoriali	55	[03.02.01.] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo)	39
		[03.02.02.] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	16

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

Incrementi attesi di benessere degli stock di capitale. – I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione degli Obiettivi Programmatici – nella specificità del fabbisogno analizzato – saranno il capitale umano, il capitale economico e il capitale ambientale

Analisi sulla *performance* degli indicatori. – Considerate le azioni/misure/policy dell'indirizzo in esame sono stati individuati e analizzati 49 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai due Obiettivi Programmatici.

Considerata la numerosità delle politiche, gli indicatori sono stati suddivisi in 3 ambiti di *policy*:

(321) Organizzazione *forum* da svolgersi a settembre 2024 tra agenzie di sviluppo, grandi aziende, Pmi del territorio regionale sui settori operativi: tecnologie per la transizione energetica, applicazioni per le *Smart City*, energia verde, mobilità elettrica, servizi avanzati per i cittadini, *circular economy*.

(322) Quest'azione sarà in attuazione dopo l'approvazione del «Piano Triennale per l'artigianato» e l'adozione del «Piano Annuale per l'artigianato» e prevederà contributi alle imprese che rientrano nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale per progetti di digitalizzazione.

indicatori di *performance* per le politiche inerenti la filiera agro-industriale, l'economia del mare e il settore e la filiera del turismo; indicatori di *performance* dell'ambito che riguarda lo sviluppo multisettoriale – e, in particolare, per realizzare policy volte a introdurre una maggior efficienza del trasporto di merci e persone; indicatori di *performance* che riguardano la gestione dei rifiuti e le politiche energetiche (cfr. in Appendice le tavv. A.15 e A.16-MT, A.17 e A.18-MT e A.19 e A.20-MT).

Filiera agro-industriale, economia del mare e settore e filiera del turismo. – Il contributo dell'obiettivo in tema di filiera agro-industriale, economia del mare e settore e filiera del turismo e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel medio periodo.

Per uno specifico gruppo di indicatori (Produttività dei terreni agricoli; Produttività del settore della pesca; Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura; Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco; Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi; Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - ALTRO CARICO; Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA LIQUIDA; Tempo medio di sdoganamento nei porti; Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti); Tasso di turisticità; Turismo nei mesi non estivi), con *performance* comprese tra il lieve peggioramento e il netto peggioramento, le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.55).

Tavola S1.55 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore

INDICI DI PERFORMANCE	BASE-LINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TEN-DENZA (c)	AT-TESE (c)(d)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - ALTRO CARICO	1,2	2010-2020	-18,1	NP	(=)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA LIQUIDA	37,4	2010-2020	-5,2	NP	(=)
Produttività dei terreni agricoli	2,3	2010-2021	-1,4	LP	(=)
Produttività del settore della pesca	50,5	2010-2020	-2,8	LP	(=)
Tempo medio di sdoganamento nei porti	0,5	2014-2015	-33,4	NP	(=)
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura	72,3	2010-2020	-1,3	LP	(=)
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	21,0	2010-2020	-1,5	LP	(=)
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,9	2010-2020	-3,5	LP	(=)
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	37,1	2010-2020	-7,8	NP	(=)
Tasso di turisticità	6,4	2010-2021	-7,8	NP	(=)
Turismo nei mesi non estivi	3,7	2010-2021	-8,2	NP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Sviluppo multisettoriale ed efficienza del trasporto di merci e persone. – Il contributo dell'obiettivo al tema dello sviluppo multisettoriale ed efficienza del trasporto di merci e persone e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel medio periodo.

Per due specifici indicatori (Tempo medio di sdoganamento nei porti; Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti), con *performance* di netto peggioramento, le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento) (tav. S1.56).

Tavola S1.56 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(d)
Tempo medio di sdoganamento nei porti	0,5	2014-2015	-33,4	NP	(=)
Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti	1015,0	2014-2018	-8,0	NP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Gestione dei rifiuti e politiche energetiche. – Il contributo dell'obiettivo in tema di gestione dei rifiuti e politiche energetiche e delle azioni/misure/policy al benessere – nelle sue diverse forme – è stimato per tutti gli indici considerati, mediamente, in lieve miglioramento (LM) ovvero con incrementi medi-annui compresi tra l'1,0 e il 5,0 per cento nel medio periodo (cfr. in Appendice la tav. S1.AA).

Per due specifici indicatori (Produzione di frazione umida e verde; Rifiuti urbani raccolti), con *performance* di lieve peggioramento, le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento). I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dell'Obiettivo Programmatico – nella specificità del fabbisogno analizzato – saranno il capitale umano e sociale, il capitale economico e il capitale ambientale (tav. S1.57).

Tavola S1.57 – DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [codice 03.02.02.00] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(d)
Produzione di frazione umida e verde	957,2	2010-2019	-1,3	LP	(=)
Rifiuti urbani raccolti	524,3	2010-2021	-1,9	LP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI (APRILE 2024) DELL'INDIRIZZO PROGRAMMATICO «INVESTIMENTI SETTORIALI». – Le 55 Azioni/Interventi/Misure/*Policy,* come si potrà desumere dalle analisi, possono essere tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure e collegate tra loro.

Il monitoraggio – dunque – ha restituito informazioni coerenti circa il loro stato, trattandosi, per alcuni interventi, della prosecuzione di azioni che prevedono la conclusione di bandi (ed erogazioni) e il contemporaneo avvio di nuovi bandi (ed erogazioni).

In via approssimativa, si possono considerare: (*i*) avviate: 7 Azioni/Interventi/Misure/*Policy;* (*ii*) in corso di avvio: 4 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*; (*iii*) in corso di conclusione: 4 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*; (*iv*) 2 Azioni/Interventi/Misure/*Policy* risultano prioritarie per il 2025 e 1 Azione/Intervento/Misura/*Policy* risultano prioritarie per il 2027.

Per completezza informativa, sono riportati i principali elementi di valutazione utilizzati per la programmazione economico-finanziaria 2025-2027.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[03.02.01.00] - Ampliare le politiche di

sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo)». – Nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024, un gruppo di Azioni, prevalentemente in favore del settore primario e delle branche della trasformazione alimentare (Agroindustria: implementazione azioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e del CSR (Complemento per lo sviluppo rurale) per garantire l'accesso ai fondi europei(323); Interventi per il miglioramento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici per favorire il diritto alla mobilità e all'inclusione sociale(324); Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola - AP 47(325); Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori - AP 48(326); Interventi in specifiche aree regionali delle imprese agricole(327); Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità - AP 50(328); Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51(329)) sono state avviate precisando che alcune sono anche in corso di avviamento o in corso di conclusione.

Gli uffici regionali riferiscono dell'avvio in corso degli «Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine - AP 49» attraverso la definizione dei primi bandi finanziati dal Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027.

Due Azioni (Interventi per il recupero degli edifici di culto aventi importanza storica, artistica od archeologica; Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-connessione diretta porto di Civitavecchia-aeroporto di Fiumicino) sono prioritarie nel 2025 e un'Azione (Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-interporti di Orte e Santa Palomba/direttrice Roma-Latina)

(323) Quest'azione sussume le azioni: (*i*) Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola - AP 47; (*ii*) Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori - AP 48; (*iii*) Interventi in specifiche aree regionali delle imprese agricole; (*iv*) Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salva-guardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità - AP 50; (*v*) Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51; (vi) Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51.

(324) L'attuazione di questa Azione è in corso con il finanziamento del Ministero infrastrutture per l'eliminazione delle barriere architettoniche sia in edifici privati (Decreti 151/2023 e 204/2023) sia in edifici pubblici (Decreto 10/10/2022).

(325) Quest'Azione Portante è stata avviata nel 2023 con le risorse residue della programmazione 2014-2022. Nei primi mesi del 2024 risulta in corso l'istruttoria delle domande di sostegno, a cui farà seguito il bando a valere sulle risorse del CSR 2023-2027.

(326) Come indicato nella precedente nota, anche quest'Azione Portante è stata avviata nel 2023 con le risorse residue della programmazione 2014-2022. Nei primi mesi del 2024 risulta in corso l'istruttoria delle domande di sostegno, a cui farà seguito il bando a valere sulle risorse del CSR 2023-2027.

(327) Nell'ambito del PNRR (Missione 2 - Componente 1 - Investimento 2.3 «Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare») sono stati emanati 2 bandi; il primo relativo all' «Ammodernamento dei frantoi oleari» - di cui sono in corso le istruttorie – e il secondo relativo all'«ammodernamento delle macchine agricole» per il quale si stanno raccogliendo le domande di sostegno.

(328) Quest'Azione Portante si trova sia nello stato di Azione avviata sia in quello di Azione in corso di conclusione in quanto gli interventi attuati con risorse 2014-2022 si stanno completando o si completeranno entro il 2024-2025, mentre gli interventi finanziati con risorse 2023-2027 sono stati avviati o si avvieranno entro il 2024-2025. Rientrano in questa AP gli «interventi a superficie» ovvero la tutela dell'agro-biodiversità, l'agricoltura biologica e i pagamenti agro-clima-ambientali.

(329) Come indicato nella precedente nota per la precedente Azione Portante questa si trova sia nello stato di «Azione avviata» sia in quello di «Azione in corso di conclusione» in quanto gli interventi attuati con risorse 2014-2022 si stanno completando o si completeranno entro il 2024-2025, mentre gli interventi finanziati con risorse 2023-2027 sono stati avviati o si avvieranno entro il 2024-2025.

sarà una priorità nel 2027.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[03.02.02.00] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche». – Nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024, sono state indicate due Azioni in stato di avvio (Gestione dei rifiuti: rafforzamento della raccolta differenziata particolarmente a Roma, sull'esempio dei comuni più virtuosi del Lazio; Gestione dei rifiuti: realizzazione, completamento ed efficientamento degli impianti di trattamento propedeutici alla filiera del recupero, riuso, riciclo e promozione dei principi dell'economia circolare), un'Azione – Nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti – in corso di avvio e un'Azione Portante (Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati - AP 55) in corso di conclusione.

4.2.2 Gli effetti delle policy regionali sullo sviluppo sostenibile

I documenti di pianificazione(330) e programmazione regionale delle precedenti legislature – in relazione al programma d'azione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (Agenda 2030)(331) – avevano assunto, negli obiettivi di politica economica di lungo termine, il nuovo paradigma di progresso socio-economico volto sia a rispettare i limiti planetari – e, oltre a produrre il Pil, generare benessere equo e sostenibile per tutti – sia a non depauperare ma arricchire le diverse forme di capitale (economico, umano, ambientale e sociale)(332), realizzando – in tal modo – un ciclo virtuoso in grado di assicurare la sostenibilità dello sviluppo.

Ulteriori elementi del nuovo paradigma avevano lo scopo di assicurare la «soddisfazione per la propria vita» e la «resilienza» rispetto agli *shock,* sostituendo il concetto di utilità – fondamento del modello di crescita lineare(333) con il fine del soddisfacimento esclusivo dei «fabbisogni materiali» dell'essere umano – con quello di «benessere fisico e mentale»(334).

(330) DGR 9 novembre 2018, n. 656 recante *Approvazione del Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018 per gli anni 2018-2023*; DCR 22 dicembre 2020, n. 13 recante *Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*; DGR 4 giugno 2021, n. 327 recante *Programmazione regionale unitaria 2021-2027 - Programma di governo per l'XI legislatura. Approvazione dell'"Aggiornamento 2021" al Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023.*

(331) Per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Nel programma d'azione sono indicati 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDGs*) e 169 *target*; inoltre, l'Agenda 2030 ha aggiornato (e superato) gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*), definiti per lo sviluppo 2000-2015 che avevano indirizzato la *Strategia Europa 2020*.

(332) Per esemplificare: la salute e l'educazione arricchiscono il capitale umano; il reddito arricchisce il capitale economico; l'innovazione e le reti infrastrutturali arricchiscono il capitale fisico e economico; la gestione dell'acqua o la conservazione della biodiversità arricchiscono il capitale ambientale.

(333) Nella teoria economica, la variabile più vicina alla felicità è stata per molto tempo l'utilità, ovvero la soddisfazione legata al consumo. Negli ultimi anni – dal connubio tra la psicologia e l'economia – si ragiona sempre più spesso del concetto di felicità: i professori D. Kahneman e V. Smith, sono stati insigniti del Premio Nobel per l'economia nel 2002 «*per avere integrato risultati della ricerca psicologica nella scienza economica, specialmente in merito al giudizio umano e alla teoria delle decisioni in condizioni d'incertezza*».

(334) Per esemplificare: un individuo soddisfatto, felice e resiliente – e con maggior educazione e cultura – supera la dimensione del proprio interesse, della propria utilità per comprendere l'interesse collettivo e dell'ecosistema in cui vive.

Negli ultimi vent'anni – in ambito europeo, nazionale e regionale – le politiche pubbliche, da un lato, sono state architettate per «ricostruire» e «accrescere» tutte le forme di capitale e, dall'altro lato, hanno incentivato l'impiego, in forma sostenibile, del capitale umano, sociale, economico e ambientale[335].

Nel 2021, con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile[336] il Lazio aveva contribuito al raggiungimento degli obiettivi nazionali[337], indicando le priorità e le azioni che si intendevano intraprendere e, nel 2023, aveva definito gli interventi di *policy* per l'adattamento ai cambiamenti climatici[338].

La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile – mirando a rafforzare ulteriormente l'approccio unitario nelle politiche di sviluppo regionale e accogliendo le indicazioni della *Strategia Europa 2020* – aveva sviluppato un programma per promuovere l'occupazione, l'innovazione, l'istruzione, la riduzione della povertà e la sostenibilità ambientale; tale programma, nel ciclo 2021-2027, è stato ulteriormente rafforzato, in considerazione sia delle sfide planetarie sia di quelle del *Green Deal* europeo e dei principali documenti di orientamento ed indirizzo.

In base alle recenti analisi[339] sul posizionamento nazionale e regionale rispetto al perseguimento dei *target* correlati ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, gli indicatori compositi proposti nelle valutazioni territoriale sono stati considerati dai tecnici regionali [...] *un riferimento statistico per il cosiddetto* primo livello *di monitoraggio relativo a* misurare *le tendenze del Lazio rispetto ai Goal*[340] [...]».

A livello nazionale è emerso – in riferimento ai temi della povertà (Goal 1) e delle disuguaglianze (Goal 10) – che: sono in condizione di povertà assoluta quasi due milioni di famiglie, al cui

(335) Per esemplificare, le tecnologie digitali (cfr. «*Europa pronta per l'era digitale*» nel § - *Le politiche europee*) devono essere considerate un importante *input* nel contrasto ai cambiamenti climatici e al conseguimento della transizione verde e – considerata la rapidità di diffusione dell'Intelligenza Artificiale (IA) – un generatore di benefici socio-economici in molteplici settori.

(336) La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (Delibera CIPE 108/2017), intendeva integrare i principi dell'Agenda 2030 nel tessuto socioeconomico e politico italiano, offrendo una *road map* per affrontare sfide pressanti come il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali e la promozione di un'economia circolare. Istituita per garantire un futuro prospero e resiliente per le generazioni attuali e future, la Strategia – articolata attraverso le cosiddette "5 P": Persone, Pianeta, Prosperità e Pace e *Partnership* – aveva coordinato le iniziative a livello nazionale e locale, promuovendo collaborazioni tra enti governativi, organizzazioni non governative, aziende e cittadini, per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili.

(337) Deliberazione 30 marzo 2021, n. 170, *Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) «Lazio, regione partecipata e sostenibile».* La SRSvS 2021 è stata redatta in coerenza con i documenti di programmazione regionale (Documento Strategico di Programmazione (DSP) e il Documento di Economia e Finanza (DEFR)) e con riferimento alla programmazione strategica e agli obiettivi programmatici di medio e lungo termine regionali.

(338) DGR 4 gennaio 2023, n. 6 recante *Deliberazione di Giunta regionale n. 157 del 7 aprile 2020. Approvazione del Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato: «Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici»*.

(339) Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), *L'Italia e gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (2023)* e *I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile 2023 (2023)*.

(340) Per alcuni indicatori, l'ASviS – che ha curato la definizione della base line e delle tendenze degli indicatori compositi definiti per il Lazio nella SRSvS – ha parzialmente modificato la descrizione e/o la base line di riferimento di alcuni indicatori, rendendo talvolta non perfettamente confrontabile il dato della Strategia regionale con quello di seguito presentato.

interno vivono 1,4 milioni di minori; sono in crescita le disuguaglianze tra ricchi e poveri; quasi cinque milioni di giovani 18-34enni presentano almeno un segnale di deprivazione; la spesa pubblica sanitaria e per istruzione è inferiore a quella europea; l'abbandono scolastico è pari all'11,5 per cento e tocca il 36,5 per cento tra i ragazzi stranieri; la disoccupazione giovanile è superiore al 20 per cento e 1,7 milioni di giovani non studiano e non lavorano (NEET); le disuguaglianze di genere sono ancora forti e si registrano violenze nei confronti delle donne.

In relazione al miglioramento dei sistemi idrici e sociosanitari (Goal 6), alla qualità degli ecosistemi terrestri e marini (Goal 14 e 15), e alla promozione di città sostenibili (Goal 11) è stato rilevato che: vi è il 42 per cento di perdite dei sistemi idrici; solo il 21,7 per cento delle aree terrestri e solo il 6,9 per cento di quelle marine sono protette; lo stato ecologico non è buono per il 41,7 per cento dei fiumi e dei laghi; il degrado del suolo interessa il 17 per cento del territorio nazionale; l'80,4 per cento degli *stock* ittici è sovra-sfruttato; le energie rinnovabili rappresentano il 19,2 per cento del totale.

L'aderenza delle politiche pubbliche regionali dell'ultimo decennio – ovvero dell'attuazione della *Strategia Europa 2020* (cfr. § 4.1 - ***L'attuazione degli interventi per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, gli effetti sullo sviluppo sostenibile e l'avvio del ciclo 2021-2027***) – rispetto agli obiettivi planetari di crescita sostenibile, ha evidenziato *trend* regionali in regresso sui temi della povertà, delle risorse idriche, degli insediamenti umani, dell'ecosistema e dell'inclusività sociale (tav. S1.58).

Tavola S1.58 – DEFR Lazio 2025: posizionamento e tendenze del Lazio rispetto ai Goal dell'Agenda 2030. Correlazione tra Goal e fonti di finanziamento

GOAL ONU	DESCRIZIONE	RISORSE REGIONALI	ITALIA (1)	LAZIO (1)
1	Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	FSE-FSC	P	P
2	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare...(a)	FEASR-FSC-FESR	S	LM
3	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	FESR-FSC-FSE	LM	NM
4	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva...(b)	FSE-FSC	LM	LM
5	Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment (c)	FSE-FESR	LM	LM
6	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua (d)	FEASR-FSC	P	P
7	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	FESR-FSC-FEASR-FSE	LM	LM
8	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile...(e)	FSE-FESR-FSC	LM	S
9	Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione...(f)	FESR-FEASR-FSC	LM	LM
10	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni		S	S
11	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	FESR-FSC-FSE-FEASR	S	P
12	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	FESR-FEASR-FSC	LM	NM
13	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	FEASR-FESR-FSC	LM	Na
14	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine... (g)		P	Na
15	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre...(h)	FEASR	P	P
16	Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile... (i)	FEASR-FSE	P	P
17	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale ...(m)		P	na

Fonte: elaborazione Direzione Programmazione su dati, *Relazione di monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile della Regione Lazio 2023*, dicembre 2023. – (1) P=Peggioramento; S=Stabilità; LM=Lieve Miglioramento; NM=Netto Miglioramento. - (a) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. – (b) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti. – (c) Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze. – (d) Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie. – (e) Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. – (f) Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. – (g) Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile. – (h) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologia. – (i) Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.- (m) Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Parallelamente alle analisi *ex-post* sulle politiche pubbliche regionali, sono state svolte analisi *ex-ante* sul programma del governo regionale per la XII legislatura, per individuare gli effetti delle policy sulla crescita sostenibile delle forme dello *stock* di capitale (cfr. Focus 11 – *La valutazione ex-ante dello sviluppo sostenibile degli obiettivi di governo 2023-2028 attraverso una clusterizzazione semantica controllata*).

Una prima diagnosi rivela che: (a) gli obiettivi programmatici della Macroarea «*Il Lazio dei diritti e dei valori*» incidono maggiormente sullo *stock* di capitale economico (quasi per il 37 per cento) e su quello umano (quasi per il 34 per cento); (b) gli obiettivi programmatici della Macroarea «*Il Lazio dei territori e dell'ambiente*» incidono – nelle stesse proporzioni – sugli *stock* di capitale economico, umano e ambientale; (c) gli obiettivi programmatici della Macroarea «*Il Lazio dello sviluppo e della crescita*» incidono soprattutto sullo sviluppo del capitale economico e del capitale umano.

FOCUS 11 – LA VALUTAZIONE EX-ANTE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEGLI OBIETTIVI DI GOVERNO 2023-2028 ATTRAVERSO UNA CLUSTERIZZAZIONE SEMANTICA CONTROLLATA

La prospettiva integrata di sviluppo sostenibile ha determinato il ricorso ad un nuovo approccio concettuale basato su quattro pilastri collegati tra loro – il capitale umano, il capitale sociale, il capitale ambientale, il capitale economico – in cui tutti i livelli di governo, locali, regionali, nazionali, transnazionali, globali, sono coinvolti nel contribuire allo sviluppo lungo un sentiero di sostenibilità.
Al fine di fornire una metodologia di valutazione *ex-ante* – oggettiva e riproducibile – della sostenibilità del *policy mix* della Regione Lazio, è stata elaborata(341) una *clusterizzazione semantica controllata* delle 335 azioni(342) politico-programmatiche del programma di governo per la XII legislatura, in relazione al loro impatto sulle quattro dimensioni di capitale. L'approccio adottato si basa sulla individuazione di parole chiavi e/o di gruppi di parole maggiormente identificativi delle singole azioni attribuibili ai potenziali effetti sullo sviluppo delle diverse tipologie di capitale.

Sono stati rilevati, dunque, potenziali «impatti diretti/principali» delle azioni seguendo specifici criteri: (*i*) le azioni che incidono sul capitale umano riguardano gli interventi in ambiti quali la salute, l'istruzione e la formazione, la tutela dei diritti della persona; (*ii*) influiscono sul capitale sociale le azioni che attengono alla famiglia, alle organizzazioni e ai rapporti sociali, alla solidarietà; (*iii*) l'impatto sul capitale ambientale è determinato da interventi sulla gestione dell'acqua, la gestione dei rifiuti, la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità, nonché il risparmio energetico; (*iv*) l'effetto sul capitale economico concerne le azioni che influenzano il reddito e il patrimonio, le infrastrutture, l'innovazione e la digitalizzazione, le politiche settoriali, il credito e il mercato del lavoro(tav. 11A).

Poiché le azioni si sviluppano in un ambiente collegato, per molti interventi di governo sono stati rilevati anche gli «effetti indiretti» ossia quelli generati in seguito all'impatto diretto delle azioni sul capitale (e non determinati direttamente dall'azione stessa).

La clusterizzazione degli effetti diretti e indiretti, determinata sulla base delle parole chiave e/o gruppi di parole per ognuno dei precedenti ambiti, è stata – in seguito – oggetto di un controllo «critico» per verificare l'appropriatezza della classificazione.

I risultati della clusterizzazione semantica controllata del policy mix per i 17 obiettivi programmatici di legislatura, hanno evidenziato che vi sono 195 azioni (su 318 Azioni/Interventi/Misure/Policy) con un impatto diretto sul capitale economico e 147 azioni sul capitale sociale; l'impatto indiretto ricadrebbe, principalmente, sul capitale umano a seguito della realizzazione di 140 Azioni/Interventi/Misure/Policy.

Nel dettaglio, le azioni della Macroarea Il Lazio dei diritti e dei valori influiscono maggiormente, sia direttamente che indirettamente, sul capitale economico (117 azioni), sul capitale umano (108 azioni) e sul

(341) Nunziante, G. (2024), attività di ricerca «Procedure di integrazione e validazione di banche dati economiche, con applicazioni statistiche nell'ambito dei Conti Pubblici Territoriali», categoria B) Tipologia I per il Settore scientifico disciplinare SECS – S/01, settore concorsuale 13/D1, bando dell'AdR N. AR. 4/2023, REP. 96/2023, PROT. 1103 DEL 28.07.2023, copertura economico-finanziaria prevista dall'art. 6 della Convenzione sottoscritta con la Regione Lazio prot. n. 1295318 del 19.12.2022.

(342) Alcune azioni possono influenzare direttamente diverse dimensioni di capitale mentre per altre non è stata possibile una chiara classificazione in base alla loro denominazione, tra cui quelle identificate con il codice ".99" (altro). Le Azioni/Interventi/Misure/Policy analizzate sono state, dunque, 318.

capitale sociale (103 azioni).

Per la Macroarea Il Lazio dei territori e dell'ambiente, l'impatto diretto e indiretto si distribuisce principalmente sul capitale economico (59 azioni), umano (55 azioni) e ambientale (47 azioni), e gli interventi della Macroarea Il Lazio dello sviluppo e della crescita incidono soprattutto sullo sviluppo del capitale economico (93 azioni) e del capitale umano (47 azioni).

TAVOLA 11A - DEFR Lazio 2025: classificazione degli obiettivi del DSP 2023-2028 (programma per la XII legislatura) in base all'impatto potenziale sulle diverse forme di capitale

OBIETTIVO PROGRAMMATICO E MACRO-AREE PROGRAMMATICHE	EFFETTI DIRETTI (a)				EFFETTI INDIRETTI (a)			
	CU	CS	CA	CE	CU	CS	CA	CE
- Estendere la sanità di prossimità	4	4	-	-	2	3	2	6
- Migliorare le cure sanitarie...	3	4	-	1	3	1	2	5
- Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	2	3	-	6	4	-	3	-
- Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	4	5	-	5	5	-	4	4
- Investire nell'istruzione e formazione	10	4	-	11	1	-	1	3
- Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia	15	18	1	5	9	-	3	19
- Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità	10	10	-	12	1	-	-	2
- Incrementare la sicurezza dei cittadini	3	21	1	3	-	-	-	6
- Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	8	11	1	6	5	-	-	4
- Valorizzare la cultura nel Lazio	-	19	1	15	19	-	-	4
- Macro-area programmatica: Il Lazio dei diritti e dei valori	**59**	**99**	**4**	**64**	**49**	**4**	**15**	**53**
- Roma Capitale e urbanistica regionale	1	10	6	12	12	-	-	-
- Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	-	7	2	7	5	-	-	2
- Tutela ambientale e protezione civile	1	3	17	6	16	-	3	12
- Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	-	3	2	20	20	6	17	
- Macro-area programmatica: Il Lazio dei territori e dell'ambiente	**2**	**23**	**27**	**45**	**53**	**6**	**20**	**14**
- Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)	6	9	4	39	7	1	-	-
- Ampliare le politiche di sviluppo di settore...	3	15	9	36	15	-	-	2
-Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	-	1	15	11	16	-	-	5
- Macro-area programmatica: Il Lazio dello sviluppo e della crescita	**9**	**25**	**28**	**86**	**38**	**1**	**-**	**7**
Totale	**70**	**147**	**59**	**195**	**140**	**11**	**35**	**74**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR e Dipartimento di Metodi e modelli per l'economia, il territorio e la finanza, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Roma «La Sapienza» sul progetto di ricerca «Procedure di integrazione e validazione di banche dati economiche, con applicazioni statistiche nell'ambito dei Conti Pubblici Territoriali (aprile 2024)». – (a) Capitale umano= Cu; Capitale sociale= Cs; Capitale ambientale= Ca; Capitale economico=Ce.

4.3 Il finanziamento delle policy del programma di governo e l'impatto macroeconomico nel medio lungo periodo

Nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025[343] di marzo 2023 e in quello successivo 2024-2026[344] erano state stimate le disponibilità e le destinazioni finanziarie per la realizzazione del programma di governo regionale[345], a partire dalla ricognizione del quadro programmatico unitario[346] adottato dalla Regione Lazio per il ciclo 2021-2027.

(343) DCR 29 marzo 2023, n. 7 recante *Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 - Anni 2023-2025*.

(344) DCR 20 dicembre 2023, n. 17 recante *Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 - Anni 2024-2026*.

(345) DGR 21 marzo 2023, n. 77 recante *Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028* e *DGR 27 novembre 2023, n. 823 recante Approvazione dell'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 – Anni 2023-2028" di cui alla DGR n.77/2023*.

(346) DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante *Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi*.

Il volume complessivo delle risorse finanziarie per la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» è, ancora, in una fase evolutiva e, dunque, soggetto all'espletamento di alcuni *iter* procedurali, alle decisioni di programmazione e riprogrammazione e destinazione delle risorse (cfr. Focus 7-*Il programma operativo complementare Lazio 2014-2020* e il Focus 8-*Complementi delle politiche regionali nella Strategia Europa 2020: il piano di sviluppo e coesione*) e ai potenziali ritardi nell'avanzamento delle gare d'appalto e nell'aggiudicazione delle opere o, infine, alla fattibilità di alcuni interventi tale da modificare le decisioni d'investimento.

Cronologicamente, il volume delle risorse finanziarie disponibili – la cui gestione è nazionale o regionale o mista Stato/Regione Lazio – era stato stimato pari a 19,4 miliardi (a marzo 2023), pari a 18,9 miliardi (a dicembre 2023) e, attorno a 20,5 miliardi circa durante il monitoraggio finanziario del primo trimestre dell'anno in corso.

Il finanziamento delle policy del programma di governo. – Le risorse stimate ad aprile dell'anno in corso – al netto di alcuni interventi sul territorio regionale gestiti e attuati direttamente dallo Stato – ammontano complessivamente a 20miliardi 484milioni e derivano da diverse fonti di finanziamento (tav. S1.59).

Tavola S1.59 - DEFR Lazio 2025: quadro generale della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» per la XII legislatura (Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028). Dati finanziari provvisori. (valori espressi in milioni)

MACROAREE, INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI	COESIONE E POLITICA AGRICOLA 2021-2027 (d)	FSC 2021-2027 (b)	STATO E MEF (a)	PNRR E PNC (c)	TOTALE
IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI	**1.585,7**	**242,6**	**2.859,1**	**3.679,7**	**8.367,2**
- Salute	**219,0**	**-**	**2.765,2**	**1.586,5**	**4.570,7**
- -Estendere la sanità di prossimità	-	-	-	595,7	595,7
- -Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari...)	33,0	-	-	98,7	131,7
- -Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	-	-	2.750,2	832,2	3.582,4
- - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	186,0	-	15,0	59,9	260,9
- Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	**1.366,7**	**242,6**	**93,9**	**2.093,2**	**3.796,4**
- - Investire nell'istruzione e formazione	615,7	-	-	354,3	970,0
- - Investire nella scuola e per l'infanzia	234,4	200,0	93,9	1.002,7	1.531,0
- - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione, supporto alla disabilità	369,0	-	-	246,1	615,1
- - Incrementare la sicurezza dei cittadini	-	0,6	-	40,9	41,6
- - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	12,0	-	-	70,1	82,1
- - Valorizzare la cultura nel Lazio	135,6	42,0	-	379,1	556,7
IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE	**495,5**	**1.392,7**	**383,6**	**5.129,0**	**7.400,8**
- Assetto urbanistico per lo sviluppo	**250,6**	**53,8**	**232,6**	**1.854,8**	**2.391,8**
- - Roma Capitale e urbanistica regionale	250,6	24,2	178,0	1.412,2	1.864,9
- - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	-	29,6	54,6	442,7	526,9
- Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	**245,0**	**1.338,9**	**151,0**	**3.274,2**	**5.009,0**
- - Tutela ambientale e protezione civile	128,3	336,8	-	489,4	954,5
- - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	116,7	1.002,1	151,0	2.784,8	4.054,5
IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA	2.087,8	406,3	8,2	2.061,3	4.563,6
- Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	**1.193,7**	**394,8**	**8,2**	**300,0**	**1.896,8**
- - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, terza missione)	1.193,7	394,8	8,2	300,0	1.896,8
- Investimenti settoriali	**894,1**	**11,5**	**-**	**1.761,3**	**2.666,8**
- - Ampliare le politiche di sviluppo di settore	561,1	11,5	-	1.129,1	1.701,7
- - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	333,0	-	-	632,1	965,1
Totale parziale al netto dell'assistenza tecnica	**4.169,1**	**2.041,6**	**3.250,9**	**10.870,(**	**20.331,6**
Assistenza tecnica	*152,3*				*152,3*
Totale generale	**4.321,4**	**2.041,6**	**3.250,9**	**10.870,0**	**20.483,9**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024. – (a) Comprende anche la disponibilità di risorse per il settore sanitario e il riparto definito dalle DGR 776/2022 e 1179/2022 in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i. – (b) Dati aggiornati a novembre 2023. - (c) Dati provvisori. – (d) Dati provvisori sul Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027.

In dettaglio, si tratta di quattro fonti di finanziamento aggregate: (*i*) i fondi comunitari per la coesione e per la politica agricola 2021-2027 (4,3 miliardi circa); (*ii*) il Fondo di Sviluppo e

Coesione (FSC) 2021-2027 pari a circa 2,0 miliardi derivanti dall'Accordo per la coesione di novembre 2023; (*iii*) i trasferimenti statali (circa 3,2 miliardi che derivano sia dalle assegnazioni del MEF sia da finanziamenti, prevalentemente nazionali e regionali, destinati al settore sanitario); (*iv*) il fondo per politiche per la ripresa e la resilienza (10,8 miliardi circa sono le assegnazioni – ad aprile 2024 – di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) il cui vettore finanziario è in adeguamento settimanale.

I fondi comunitari per la coesione e per la politica agricola. – Questo aggregato finanziario è composto dalle assegnazioni ai Programmi operativi delle risorse della politica di coesione (e politiche agricole) 2021-2027 (FESR, FSE+ e FEAMPA, FEASR).

In particolare, come osservato in precedenza (*cfr. § - **L'avvio del** ciclo 2021-2027: politiche per la coesione e per le aree interne* nel parag. 4.1 - ***L'attuazione degli interventi per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e l'avvio del ciclo 2021-2027***): (a) il FESR2021-2027 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ha un'assegnazione al Programma Regionale del Lazio di 1,82 miliardi (di cui 0,73 miliardi di contributo UE e 1,09 miliardi di cofinanziamento nazionale)(347); (b) Il FSE+ 2021-2027 (Fondo Sociale Europeo Plus) prevede un'assegnazione al Programma Regionale del Lazio di 1,60 miliardi (di cui 0,64 miliardi di contributo UE e 0,96 miliardi di cofinanziamento nazionale)(348); (c) per la quantificazione e attribuzione delle risorse finanziarie del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) si è tenuto conto del biennio di transizione – ovvero la proroga di due anni della durata del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 – con l'assegnazione di circa 0,28 miliardi per gli anni 2021-2022 (di cui 0,24 miliardi di risorse ordinarie cofinanziate e 0,04 miliardi di risorse aggiuntive EURI (*European Recovery Instrument*, (NGEU)) e delle risorse assegnate all'attuazione del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) del Lazio per il quinquennio 2023-2027(349) quantificate in 603 milioni circa;

(347) Più in dettaglio: la dotazione finanziaria complessiva ammonta a 1.817.286.580,00 euro. Il contributo comunitario è pari a 726.914.632,00 euro (il 40 per cento), mentre il restante importo di 1.090.371.948,00 è coperto da risorse nazionali e regionali (60 per cento). Gli obiettivi strategici si realizzano nell'ambito di 5 Priorità di intervento (con rispettivo riparto finanziario): (1) Europa più competitiva e intelligente (964.000.000,00 euro); (2) Europa più verde (510.000.000,00 euro); (3) Mobilità urbana e sostenibile (116.681.550,00 euro; (4) Europa più sociale (23.000.000,00 euro); (5) Europa più vicina ai cittadini (140.000.000,00 euro). Per l'Assistenza Tecnica sono stati attribuiti 63.605.030,00 euro.

(348) Più in dettaglio: gli obiettivi strategici si realizzano nell'ambito delle Priorità di intervento (Occupazione; Istruzione e formazione; Inclusione sociale; Giovani) e hanno una dotazione finanziaria complessiva di 1.602.548.250,00 euro. Il contributo comunitario è pari al 40 per cento del totale (641.019.300,00 euro) mentre il restante 60 per cento (961.528.950,00 euro) deriva dal cofinanziamento nazionale e regionale. Benché il PR FSE+ sia stato approvato a luglio 2022, a partire dalla fine del 2021 erano stati approvati avvisi pubblici necessari a dare continuità e stabilità agli interventi avviati nella programmazione precedente. Alla fine di dicembre 2022, in base allo stato di avanzamento, erano state emanate procedure (avvisi e bandi) per un valore di 285,7 milioni (il 18 per cento della dotazione del Programma) e assunti impegni per oltre 165 milioni. Come riportato nella tavola S1.37, alla fine di dicembre 2023, erano state emanate procedure (avvisi e bandi) per un valore di 446,1 milioni (il 28 per cento della dotazione del programma) e assunti impegni per oltre 309 milioni.

(349) Per completezza: dalla programmazione 2023-2027 lo Stato ha optato per una pianificazione unitaria nazionale dello sviluppo rurale (FEASR) superando l'impostazione precedente che prevedeva una pianificazione regionale; pertanto, dai 21PSR regionali si è passati alla definizione di un piano unico nazionale PSP (Piano strategico della Politica Agricola Comunitaria), al quale ogni regione contribuisce con un Complemento di Sviluppo Rurale ovvero lo strumento attraverso il quale la

la disponibilità 2021-2027 è stata, dunque, valutata pari a 885,5 milioni[350].

Il fondo di sviluppo e coesione e i trasferimenti statali. –Il secondo e terzo aggregato finanziario sono rappresentati, rispettivamente, dalle assegnazioni di contributi dal CIPESS (relativamente al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2021-2027)[351] e da co-finanziamenti diversi agli ambiti d'intervento e dalle assegnazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)[352] di derivazione prevalentemente nazionale e regionale destinate al settore sanitario[353].

Complessivamente, considerando sia le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) a titolarità

Regione indirizza gli interventi previsti dal Piano Strategico Nazionale, adeguandoli alle specificità economiche, sociali e territoriali.

(350) Più in dettaglio: l'accordo tramite Intesa in Conferenza Stato Regioni di giugno 2022 prevedeva «nuovi criteri di riparto» tra le Regioni e, dunque, l'introduzione di un articolato sistema di compensazioni con l'attribuzione alla Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di una dotazione finanziaria di spesa pubblica di oltre 602,5 milioni corrispondenti a oltre 357,3 milioni di cofinanziamento nazionale, suddiviso fra quota Stato e quota Regione.

(351) Per memoria: la legge di bilancio 2022 aveva disposto il rifinanziamento del FSC, periodo di programmazione 2021-2027, per un importo complessivo di 23,5 miliardi, in ragione di 3,0 miliardi per ciascuno degli anni dal 2022 al 2028 e di 2,5 miliardi per l'anno 2029. In precedenza, la legge di bilancio 2021 aveva ridefinito la cornice di programmazione delle risorse FSC 2021-2027, introducendo 3 elementi di carattere strategico, per la *governance* e di natura procedurale: L'elemento strategico riguarda l'impiego della dotazione finanziaria del FSC che avviene attraverso Piani di sviluppo e coesione (PSC), approvati con deliberazioni del CIPESS (ex CIPE). Le aree tematiche e gli obiettivi strategici sono individuati dal Ministro per il Sud e la coesione, in collaborazione con le aree territoriali e comunicati alle Commissioni Parlamentari. Il CIPESS ripartisce tra le diverse aree tematiche la dotazione finanziaria del Fondo sviluppo coesione e provvede ad eventuali variazioni della stessa su proposta della Cabina di Regia. Relativamente alla *governance*, la definizione da parte della Cabina di Regia dei Piani di sviluppo e coesione – ai fini della successiva proposta di approvazione da parte del CIPESS – riguarda l'articolazione per ciascuna area tematica, l'indicazione dei risultati attesi, delle azioni e degli interventi necessari per il loro conseguimento. Il CIPESS, dalla definizione dei PSC – su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale – assegna risorse per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, nei limiti degli stanziamenti iscritti in bilancio, che confluiranno nei PSC in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono. Dal punto di vista procedurale, il coordinamento dell'attuazione dei PSC e l'individuazione dei casi nei quali si debba procedere alla sottoscrizione di un Contratto istituzionale di sviluppo (CIS), dipenderà dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.

(352) Determinazione regionale del 17/03/2021 n. G02915: accertamento dei trasferimenti statali (Ministero dell'economia e delle Finanze) sul capitolo regionale in entrata 434224, per gli esercizi finanziari 2021-2034, pari a 500.701.500,00 euro (di cui il 30 per cento per interventi a gestione diretta regionale e per il 70 per cento per interventi destinati ai Comuni del territorio). I trasferimenti derivano dalle assegnazioni alle regioni (art. 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i.) per la realizzazione del «*Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana*».

(353) Oltre ai finanziamenti in conto capitale per la manutenzione straordinaria, l'adeguamento e messa a norma, l'acquisto di tecnologie sanitarie (ex art. 20 legge finanziaria 67/88), le altre fonti sono: Piano Decennale Edilizia Sanitaria ex Art. 20 L 67/88 III Fase (Stralcio 1.B.2_B.2); Legge di Bilancio n. 145 del 2018 art. 1 comma 95, Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese; Legge 232/2016 art. 1, commi 602-603; DGR 476/2021 (Fondi regionali); Fondi statali ricostruzione; Fondi del Governo tedesco; DGR 90/2020; Interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento ex Art. 20 L 67/88 IV Fase – Delibera CIPE 51/2019 - DGR 716/2022.

regionale sia quelle gestite dallo Stato (compresi gli interventi «bandiera»[354]), le disponibilità per il territorio regionale – dato provvisorio secondo il monitoraggio di aprile 2024 circa la fattibilità di alcuni interventi – è di circa 2,041 miliardi[355]. Di questi: (*i*) la dotazione del FSC per il ciclo 2021-2027 a titolarità regionale ammonta a circa 1,212 miliardi[356]; la programmazione finanziaria delle singole aree tematiche e degli interventi è stata stabilita a seguito della conclusione dell'*iter* procedurale che ha condotto alla sottoscrizione dell'Accordo per la coesione (Governo-Regione Lazio) della fine di novembre 2023; (*ii*) i co-finanziamenti – prevalentemente derivanti da risorse ordinarie nazionali – sono complessivamente pari a 1,1 miliardi.

Gli interventi monitorati e in attuazione (ad aprile 2024) – in parte a titolarità regionale e in parte gestiti dai singoli ministeri – sono 217 e l'importo medio unitario è attorno a 10 milioni; l'intervento nell'area «energia» è quello con il maggior finanziamento (oltre 45 milioni) mentre i 62 interventi previsti nell'area «trasporti e mobilità», con una spesa unitaria media attesa di 31 milioni, hanno la maggior disponibilità (1,9 miliardi pari all'88,3 per cento della dotazione complessiva) (tav. S1.60).

Tavola S1.60 - DEFR Lazio 2025: quadro finanziario delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (e dei co-finanziamenti) per aree tematiche (monitoraggio aprile 2024) (valori espressi in milioni)

AREE TEMATICHE	FSC 2021-2027	CO-FINANZIAMENTI (b)	TOTALE	INTERVENTI
Competitività Imprese	60,75	0,00	60,75	57
Energia	19,00	26,21	45,21	1
Ambiente e risorse naturali	70,26	0,00	70,26	67
Cultura	45,24	0,00	45,24	12
Trasporti e mobilità	779,73	1.140,64	1.920,38	62
Riqualificazione urbana	29,74	0,00	29,74	15
Istruzione e formazione	1,41	0,00	1,41	2
Capacità amministrativa	1,19	0,00	1,19	1
Totale Ambiti di Intervento (a)	**1.212,99**	**1.166,86**	**2.174,17**	**217**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024. – (a) Il valore comprende: il cofinanziamento PR FEASR 2021-2027 di 205,67 milioni; l'anticipazione di 192 milioni e le attribuzioni dell'Accordo per 815 milioni. – (b) Il valore comprende: (1) 26,21 milioni di FdR L.183/87 – POC 2014-2020; (2) 9,0 milioni di risorse ordinarie regionali e locali; (3) 1,13 miliardi di risorse ordinarie nazionali.

Il PNRR. – La quarta e ultima fonte di finanziamento deriva dall'assegnazioni di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del PNRR e del Pnc (Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Dall'approvazione dei piani PNRR-PNC erano state registrate (febbraio 2023) assegnazioni finanziarie[357] per un totale di 9,4 miliardi. Tra marzo e settembre dello stesso anno erano state attribuite ulteriori risorse (circa 1,0 miliardo di cui quasi 96 milioni prevedevano la Regione Lazio quale soggetto attuatore) e, dunque, la dotazione risultava pari a 10,4 miliardi (di cui 2,2 miliardi gestiti direttamente dalla Regione Lazio) (tav. S1.61).

Dai risultati del monitoraggio e gestione delle risorse PNRR-Pnc svolto nel mese di aprile dell'anno in corso si osserva, *in primis*, un incremento di circa 1,5 miliardi, nel periodo febbraio 2023-aprile 2024, delle assegnazioni al Lazio che, al netto della Missione 3-*Infrastrutture per una*

(354) Delibera CIPESS n.1/2022.
(355) Il dato non comprende alcuni interventi ancora in via di definizione per un valore di 133 milioni.
(356) Delibera CIPESS 3 agosto 2023, n.25 recante *Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica.*
(357) Definite per legge, per decreto, attraverso bandi emanati dalle Amministrazioni centrali titolari delle singole Misure e i relativi investimenti che interessano l'intero territorio regionale e che hanno come soggetti attuatori/beneficiari la stessa Regione, le Province e la Città Metropolitana di Roma Capitale, i Comuni e le altre Amministrazioni e Aziende pubbliche.

mobilità sostenibile la cui dotazione è rimasta stabile nel periodo osservato, si sono distribuite con un aumento rilevante (oltre 500 milioni) per gli investimenti della Missione 4-*Istruzione e ricerca* e, in particolare, per quelli specifici della sua Componente 1-*Potenziamento dell'offerta di istruzione: dagli asili nido alle università.*

Per gli investimenti nel Lazio relativi alla *digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo* (Missione 1) sono state assegnate ulteriori risorse finanziarie per un valore di quasi 306 milioni, prevalentemente indirizzati agli interventi per la *digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione* (Componente 1) e per il *turismo e cultura 4.0* (Componente 3).

La *rivoluzione verde e transizione ecologica* (Missione 2) del Lazio ha ricevuto maggiori risorse pari a 311 milioni per gli interventi della Componente 1-*Agricoltura sostenibile ed economia circolare* e della Componente 4-*Tutela del territorio e della risorsa idrica.*

Anche per gli investimenti per la *salute* (Missione 6) si evidenza un incremento di risorse di circa 138 milioni che sono state ripartite, prevalentemente, per interventi di *innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale* (Componente 2).

Tavola S1.61 – DEFR Lazio 2025: le risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nel Lazio (PNRR-Pnc). Evoluzione delle attribuzioni finanziarie marzo 2023-aprile 2024 (valori espressi in milioni)

MISSIONI, COMPONENTI PNRR	ATTRIBUZIONI MARZO 2023		ATTRIBUZIONI SETTEMBRE 2023		ATTRIBUZIONI APRILE 2024	
	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUATORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUATORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUATORE
M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	**1.787,95**	**96,51**	**1.968,03**	**98,49**	**2.093,87**	**100,87**
c1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	94,60	39,61	142,56	41,61	214,49	43,98
c2 - digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	486,57	-	551,59	-	552,48	-
c3 - turismo e cultura 4.0	1.206,78	56,90	1.273,87	56,89	1.326,90	56,89
M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	**2.506,77**	**617,06**	**2.874,34**	**641,37**	**2.818,13**	**574,08**
c1 - agricoltura sostenibile ed economia circolare	79,91	29,34	223,37	29,34	234,53	29,34
c2 - transizione energetica e mobilità sostenibile	1.119,78	201,26	1.123,01	201,26	1.125,31	203,73
c3 - efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	416,59	240,17	421,49	240,17	421,49	240,17
c4 - tutela del territorio e della risorsa idrica	890,49	146,28	1.106,47	170,59	1.036,81	100,83
M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	**1.523,48**	**153,00**	**1.523,48**	**153,00**	**1.525,75**	**153**
c1 - rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.363,83	153,00	1.363,83	153,00	1.366,10	153
c2 - intermodalità e logistica integrata	159,65	-	159,65	-	159,65	-
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	**899,85**	**-**	**1264,23**	**-**	**1.408,87**	**-**
c1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	769,42	-	1070,31	-	1.187,61	-
c2 - dalla ricerca all'impresa	130,43	-	193,92	-	221,26	-
M5 - INCLUSIONE E COESIONE	**1.371,76**	**147,11**	**1.466,93**	**163,18**	**1.595,53**	**285,44**
c1 - politiche per il lavoro	140,68	132,50	156,74	148,57	279,01	285,44
c2 - infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	1.054,94	14,61	1.111,80	14,61	1.111,80	-
c3 - interventi speciali per la coesione territoriale	176,15	-	198,39	-	204,72	-
M6 – SALUTE	**1.289,09**	**1.083,52**	**1.345,96**	**1.139,00**	**1.427,86**	**1.152,82**
c1 - reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	679,95	648,43	681,74	648,43	715,46	648,23
c2 - innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	609,14	435,09	664,22	490,58	712,4	504,59
TOTALE	**9.378,91**	**2.097,19**	**10.442,97**	**2.195,04**	**10.870,01**	**2.266,20**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

L'impatto macroeconomico delle policy regionali. – Lo scorso anno era stato svolto un esercizio di stima e previsione econometrica d'impatto macroeconomico generato dagli interventi di politica economica, contenuti nel programma di governo 2023-2028 e finanziati con il volume di risorse disponibili a marzo 2023 che, come evidenziato precedentemente, «[...] *è, ancora, in una fase evolutiva e, dunque, soggetto all'espletamento degli iter procedurali, alle decisioni di programmazione e riprogrammazione e destinazioni delle risorse per ogni azione/intervento/misura/policy* [...]».

Ai fini della programmazione economica di breve periodo, tuttavia, assume rilevanza la considerazione che, gli effetti sulla crescita regionale della spesa pubblica – stimata attorno a 19 miliardi suddivisi in spese annua di 2,7 miliardi[358], lungo un orizzonte temporale che si sarebbe esteso dal 2024 al 2030 – si sarebbero potuti tradurre in un incremento medio annuo del Pil regionale attorno al 2,0 per cento, in tendenziale aumento dall'1,6 per cento del 2024 al 2,8 per cento del 2030, precisando – inoltre – che le stime di crescita potenziale sarebbero state influenzate, necessariamente, da elementi di rigidità, sia reali sia nominali, presenti nell'economia regionale e nazionale e da ritardi connessi all'implementazione fisica (*time to build*).

Nello scenario di crescita, inoltre, era stata evidenziata l'influenza positiva della spesa pubblica sulla domanda interna: dopo un'iniziale riduzione, dovuta agli effetti di *crowding-out*, gli investimenti fissi lordi – considerando anche la prosecuzione di politiche monetarie restrittive nel corso del 2024 da parte della BCE (cfr. § - ***Econome dell'euro-zona*** nel Cap. 1-***Il ciclo dell'economia internazionale, nell'euro-zona e in Italia***) – mostravano un tendenziale aumento cumulato attorno al 5,1 per cento tra il 2027 e il 2030. Un tendenziale aumento medio annuo, attorno all'1,4 per cento, si registra anche per i consumi interni. Un ulteriore elemento di riflessione aveva riguardato il fatto che gli investimenti pubblici previsti non risultavano produrre specifici effetti inflattivi e, dunque, questi si sarebbero riverberati positivamente sull'occupazione (in crescita nel 2023 del 2,3 per cento) che, pur considerando i ritardi di trasmissione degli effetti delle politiche d'investimento regionali, sarebbero proseguiti lungo la fase d'espansione a un tasso medio annuo dello 0,9 per cento. Tale espansione, insieme all'aumento previsto delle retribuzioni (+2,5 per cento nella media del periodo di previsione) avrebbe supportato coerentemente la crescita dei consumi.

Si ricordano infine i *caveat* sottolineati in conclusione alla descrizione dello scenario programmatico. *In primis*, l'effettiva realizzazione sarebbe stata condizionata dall'eventuale verificarsi di modifiche dei vincoli istituzionali e/o da *shock* non previsti nell'esercizio previsivo. Secondariamente due principali rischi risultavano non trascurabili: l'evoluzione delle crisi geopolitiche e le ripercussioni sull'offerta che ne potrebbero derivare (cfr. § - *Economia internazionale* nel Cap. 1-***Il ciclo dell'economia internazionale, nell'eurozona e in Italia***) e gli sviluppi della revisione della *governance* economica portatrice di vincoli maggiormente stringenti per la politica fiscale dei prossimi anni (cfr. Focus 6-*La riforma della governance europea: principali elementi*).

(358) Circa la metà della spesa di 2,7 miliardi viene attuata direttamente dalle strutture ministeriali che gestiscono le risorse del PNRR-PNC per investimenti nel Lazio.

SECONDA SEZIONE

I principali obiettivi di finanza pubblica regionale 2025-2027 possono esser ricondotti a due all'ambito delle politiche per il riequilibrio finanziario e, nel quadro macroeconomico in evoluzione, alle politiche per lo sviluppo e la crescita ovvero alle politiche d'investimento previste dal programma di legislatura.

Nel bilancio di previsione finanziario 2024-2026, la spesa corrente era stimata variare da 16,6 miliardi nell'anno in corso a 16,0 miliardi nel 2026; la componete della spesa in conto capitale era stata prevista pari a 1,5 miliardi nel 2024, 1,4 miliardi nel 2025 e 1,3 miliardi nel 2026.

Nel corso del 2023, primo anno della XII legislatura, delle 24 leggi regionali approvate, il gruppo più numeroso di esse ha inciso sul bilancio regionale – con maggiori oneri – per circa 686 milioni nel triennio 2023-2025. Le analisi sulla gestione dell'esercizio 2023 dello scorso mese di aprile hanno determinato il risultato di amministrazione (pari a 2,785 miliardi circa), il disavanzo effettivo (pari a 284 milioni circa) e il disavanzo effettivo al lordo dello *stock* di perenzione (pari a 572 milioni circa).

Le politiche di rientro del debito, nel 2023, sono proseguite determinando una riduzione dello *stock* dell'1,9 per cento rispetto al 2022 che ha raggiunto il livello di poco inferiore a 21,8 miliardi. Nelle proiezioni al 2027 lo stock di debito dovrebbe attestarsi attorno a 19,5 miliardi.

La manovra di bilancio prevista riguarderà 10 miliardi circa per il triennio 2025-2027. Rispetto alle precedenti manovre di bilancio aumenta la quota della spesa corrente che consente una maggiore flessibilità nelle decisioni di politica di bilancio. La parte della spesa in conto capitale della manovra per il periodo di previsione è stata stimata in circa 900 milioni. Le misure della manovra fiscale – per le famiglie e le imprese – per gli anni d'imposta 2025 e 2026, previste pari a 200 milioni, saranno definite dopo aver valutato le indicazioni della politica fiscale del governo nazionale, contenute nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza del prossimo mese di settembre.

Sul versante macroeconomico, la manovra di bilancio prevista per il 2025-2027 – moderatamente espansiva – determinerebbe un impatto sul PIL regionale pari a circa 0,8 punti percentuali in più, nella media del triennio, rispetto alla dinamica tendenziale. La crescita reale attesa sarebbe pari al 2,3 per cento nel 2025, all'1,7 per cento nel 2026 e allo 0,9 per cento nel 2027.

Nel 2023, al settore della sanità regionale – che copre una domanda di cure ospedaliere pari a oltre 490mila ricoveri all'anno (nella media decennale) – era stata attribuita una quota di accesso al Fondo Sanitario Nazionale indistinto pari al 9,61 per cento; il Fondo Sanitario Lazio, con una dotazione di 11,918 miliardi circa, si era incrementato, rispetto al 2022, di 320,43 milioni.

La programmazione 2025-2027 degli interventi regionali in ambito sanitario è riconducibile a tre principali linee d'azione: le «prestazioni e i servizi del Sistema Sanitario Regionale», la «prevenzione sanitaria», l'«assistenza sanitaria» e l'«assistenza ospedaliera».

5 Le politiche di bilancio 2024-2026

Le politiche di bilancio per il triennio 2024-2026 hanno operato su un volume complessivo di risorse finanziarie in cui, alle disponibili del bilancio regionale erano stati sommati gli importi della manovra 2024-2026 sulle entrate in conto capitale e da riduzione di attività finanziaria (tav.

S2.1). Alla fine di dicembre 2023, il bilancio di previsione finanziario 2024-2026[359], dal lato delle entrate[360], aveva definito importi relativi alla competenza (Titoli 1-5) in riduzione nel triennio (18,7 miliardi nel 2024, 18,3 miliardi nel 2025 e 17,8 miliardi nel 2026); anche le previsioni di competenza dei Titoli 6, 7 e 9 risultavano in flessione. Il complesso delle entrate di competenza risultava, dunque, pari a 35,9 miliardi nel 2024, 33,8 miliardi nel 2025 e 33,4 miliardi nel 2026.

Tavola S2.1 – DEFR Lazio 2025: quadro generale riassuntivo delle risorse regionali 2024-2026 (31 dicembre 2023) (valori espressi in milioni)

VOCI	CASSA	COMPETENZA		
	2024	2024	2025	2026
ENTRATE				
Fondo di cassa presunto inizio esercizio	2.700,00	-	-	-
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	13.178,21	13.048,51	12.915,97
- di cui utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	-	*13.178,21*	*13.048,51*	*12.915,97*
Fondo pluriennale vincolato	-	8,85	2,78	0,29
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.611,14	15.375,12	15.382,18	15.391,87
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.935,73	1.568,59	1.363,58	1.096,63
Titolo 3 - Entrate extratributarie	816,26	487,97	487,72	488,49
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.941,72	1.255,75	1.030,24	858,30
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26,89	12,06	12,06	12,06
Totale entrate finali	**23.331,75**	**18.699,50**	**18.275,77**	**17.847,36**
Titolo 6 - Accensione prestiti	-	-	-	-
Titolo 7- Anticipazioni da istituto/tesoriere/cassiere	1.537,51	1.537,51	-	-
Titolo 9-Entrate per conto terzi e partite di giro	2.896,74	2.526,30	2.533,24	2.618,31
Totale titoli	**27.766,00**	**22.763,32**	**20.809,01**	**20.465,67**
Totale entrate complessive	**30.466,00**	**35.950,38**	**33.860,31**	**33.381,93**
SPESE				
Disavanzo di amministrazione	-	202,54	212,58	172,29
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-	-	-	-
Titolo 1-Spese correnti	21.345,63	16.606,35	16.236,19	16.026,51
- di cui Fondo pluriennale vincolato	-	*2,13*	*0,21*	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.216,21	1.548,77	1.484,22	1.288,81
- di cui Fondo pluriennale vincolato	-	*0,65*	*0,08*	-
Titolo 3 - Spese incremento attività finanziarie	20,38	15,64	9,20	5,00
- di cui Fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
Totale spese finali	**25.582,22**	**18.170,75**	**17.729,61**	**17.320,32**
Titolo 4 - Rimborso prestiti	464,77	13.513,28	13.384,88	13.271,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità	-	*13.048,51*	*12.915,97*	*12.780,52*
Titolo 5- Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.537,51	1.537,51	-	-
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	2.881,51	2.526,30	2.533,24	2.618,31
Totale titoli	**30.466,00**	**35.747,85**	**33.647,73**	**33.209,63**
Totale spesa complessiva	**30.466,00**	**35.950,38**	**33.860,31**	**33.381,93**

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026*

In base alle previsioni sulla spesa[361], la componente corrente passerebbe da 16,6 miliardi

(359) Legge regionale n. 23 del 29 dicembre 2023. Per memoria: il bilancio – elaborato ai sensi degli articoli 11, comma 3, 14, comma 3-bis e 39, comma 11, del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 11 della l.r. n. 11/2020, in base agli schemi di cui all'allegato n. 9 al citato d.lgs. n. 118/2011 – comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n. 118/2011.

(360) Le entrate sono suddivise in: (*1e*) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; (*2e*) tipologie, definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza; (*3e*) categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza; (*4e*) capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione.

(361) Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026*. Le spese sono definite in: (*1s*) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla Regione; (*2s*) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di

nell'anno in corso a 16,0 miliardi nel 2026; la componete in conto capitale era stata stimata pari a 1,5 miliardi nel 2024, 1,4 miliardi nel 2025 e 1,3 miliardi nel 2026.

FOCUS 12 – IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2024-2026

Negli allegati C, D ed E della Nota integrativa erano stati definiti gli elenchi delle spese per Missioni la cui copertura è garantita dal fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale, di entrata di parte corrente e di entrata per incremento di attività finanziarie (tav.12A).

Nel complesso del triennio di previsione, il Fondo vincolato coprirà un fabbisogno per un ammontare di 11,92 milioni di cui il 22,4 per cento per spese in conto capitale e il 77,6 per cento per spese di parte corrente; in particolare: (*i*) 2,67 milioni provenienti da entrate in conto capitale saranno impiegati per la copertura delle spese (1,63 milioni nel triennio in conto capitale) che riguarderanno – in misura relativamente maggiore – la Missione 09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio; (*ii*) 9,25 milioni provenienti da entrate di parte corrente saranno impiegati per la copertura delle spese che riguarderanno – prevalentemente – la Missione 12-*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* (2,87 milioni nel triennio di parte corrente) e la Missione 15-*Politiche per il lavoro e la formazione professionale* (5,1 milioni nel triennio di parte corrente).

Tavola 12A – DEFR Lazio 2025: fondo vincolato per Missioni 2024-2026 (valori espressi in milioni)

VOCI DI ENTRATA PER SPESE PER MISSIONI	2024	2025	2026	TOTALE 2024-2026
Entrata in c/capitale per Missioni	**1,94**	**0,65**	**0,08**	**2,67**
- Servizi istituzionali generali e di gestione - Missione 01	0,68	0,27	0,00	0,95
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Missione 09	1,21	0,34	0,08	1,63
- Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Missione 15	0,06	0,03	0,00	0,09
Entrata in c/corrente per Missioni	**6,91**	**2,13**	**0,21**	**9,25**
- Servizi istituzionali generali e di gestione - Missione 01	0,73	0,09	0,01	0,83
- Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Missione 05	0,05	0,00	0,00	0,05
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Missione 12	1,83	0,85	0,19	2,87
- Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Missione 15	4,30	1,20	0,01	5,51
Entrata per incremento attività finanziaria per Missioni	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale Fondo vincolato	**8,85**	**2,78**	**0,29**	**11,92**

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026.*

5.1 Le entrate nel triennio 2024-2026

La previsione d'entrata del Titolo I per il triennio 2024-2026. – Relativamente alle previsioni del Titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), i tributi propri sui quali la regione ha potestà normativa sono costituiti principalmente dall'Irap, dall'addizionale regionale all'Irpef e dalla tassa automobilistica. La compartecipazione regionale al gettito dell'IVA[362] viene determinata in base a meccanismi di perequazione disposti annualmente (tav. S2.2).

Gli altri tributi minori, compresa l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, costituiscono una piccola parte dell'intero gettito tributario.

attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito di ciascuna missione; (*3s*) macro-aggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa; presentano un'articolazione in cinque livelli e si raggruppano in Titoli e, ai fini della gestione, ulteriormente in capitoli.

(362) Istituita dal d.lgs. n. 56/2000 e determinata con DPCM, secondo il meccanismo di perequazione previsto dallo stesso decreto.

Dei 24 tributi che costituiscono le voci di entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – pari a 46,1 miliardi per l'orizzonte di previsione 2024-2026 – 8 tributi (Compartecipazione IVA sanità; Irap sanità; addizionale Irpef sanità; entrate derivanti dalla rimodulazione dell'addizionale Irpef; fondo concorso finanziario Stato agli oneri del TPL; entrate da gettito della manovra fiscale addizionale Irpef; entrate derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale Irap; Irap - quota ex fondo perequativo) incidono sul totale per quasi il 93 per cento (42,8 miliardi).

Gli altri 16 tributi sono stati previsti generare un gettito pari a 3,4 miliardi: 1,7 miliardi proverrebbero dalla tassa automobilistica e 300 milioni dalla riscossione coattiva della stessa tassa; 273 milioni deriverebbero dal gettito Irap della manovra fiscale e 495 milioni dal recupero fiscale dell'Irap.

Tavola S2.2 – DEFR Lazio 2025: previsioni entrate 2024-2026 – Titolo I (31 dicembre 2023) (valori espressi in milioni; composizione in percentuale)

VOCI TITOLO I	2024	2025	2026	2024-2026	COMPOSIZIONE 2024-2026
Compartecipazione iva sanita'	7.497,61	7.497,61	7.497,61	22.492,83	48,7
Irap sanita' (a)	3.187,93	3.187,93	3.187,93	9.563,80	20,7
Addizionale Irpef sanita' (a)	1.041,39	1.041,39	1.041,39	3.124,17	6,8
Entrate derivanti dalla rimodulazione dell'addizionale Irpef (b)	824,51	824,51	824,51	2.473,53	5,4
Fondo concorso finanziario Stato agli oneri del TPL	612,03	619,08	628,77	1.859,89	4,0
Entrate da gettito della manovra fiscale addizionale Irpef (c)	460,22	460,22	460,22	1.380,66	3,0
Entrate derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale Irap (c)	336,75	336,75	336,75	1.010,24	2,2
Irap - quota ex fondo perequativo (d)	286,12	286,12	286,12	858,35	1,9
Altri tributi (e) di cui:	1.128,57	1.128,57	1.128,57	3.385,70	7,34
- Tassa automobilistica (f)	*580,00*	*580,00*	*580,00*	*1.740,00*	-
- Tassa automobilistica da riscossione coattiva	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*300,00*	-
- Irap - gettito derivante da manovra fiscale regionale	*91,09*	*91,09*	*91,09*	*273,27*	-
- Riversamento diretto proventi recupero fiscale Irap (g)	*165,00*	*165,00*	*165,00*	*495,00*	-
Totale TITOLO I	**15.375,12**	**15.382,18**	**15.391,87**	**46.149,17**	**100,0**

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026.* – (a) Dlgs. 446 del 15.12.97. – (b) In applicazione dell'art. 6, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 - addizionale regionale Irpef non sanità.- (c) in applicazione dell'art. 2, comma 6, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120. – (d) Art. 3 della legge 549/95. (e) tasse sulle concessioni regionali (artt. 1 e 7 l. r. 28/12/1971, n. 1); tassa automobilistica (artt. 1 e 12 l. r. 28/12/1971, n. 1); addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile ed imposta regionale sostitutiva per le utenze esenti (d.lgs. 21/12/1990, n. 398, d.lgs. 02/02/2007, n. 26); tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, comma 24 della legge 28.12.1995, n. 549); imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo (leggi 494/93 e 449/97); gettito derivante dall'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (Iresa); tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, commi da 20 a 23, l.n. 549/1995 e l.r. n. 16/1996 e s.m.i.); tassa di abilitazione all'esercizio professionale (art.8, comma 1, d. lgs. n. 68/2011 e art. 27, comma 1, lett. c), l.r. n. 6/2018); imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari emessi (l. n. 266/2005); tassa automobilistica da riscossione coattiva; compartecipazione iva - quota a libera destinazione; Irap - gettito derivante da manovra fiscale regionale; riversamento diretto dei proventi da recupero fiscale in materia di Irap - art. 9, d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68; riversamento diretto dei proventi da recupero fiscale in materia di addizionale Irpef - art. 9, d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68; recupero fiscale e altri tributi; entrate relative alla l.r. n. 17/1995 (norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio).- (f) Artt. 1 e 12 l. r. 28/12/1971, n. 1. – (g) art. 9, d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68.

La previsione d'entrata dei Titoli II, III, IV e V per il triennio 2024-2026. – La somma delle entrate dei Titoli dal II al V (trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in conto capitale e da riduzione di attività finanziarie), nel triennio di previsione, ha un valore di 8,6 miliardi circa di cui: 4,0 miliardi circa rappresentato dai trasferimenti correnti; 1,5 miliardi circa derivante da entrate extratributarie; 3,1 miliardi circa stimati quali entrate i conto capitale e 36 milioni circa previsti in entrata per la riduzione delle attività finanziarie (tav. S2.3).

Relativamente alle entrate del Titolo II, la quota più rilevante (3,0 miliardi circa, il 76 per cento del totale) deriva dalla tipologia 101-*Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche*; dai *trasferimenti dalle imprese* (tipologia 103) sono attesi, nel triennio, 633 milioni.

La stima delle entrate extratributarie si concentra – principalmente – sulla *Vendita di beni e servizi e proventi della gestione di beni* (tipologia 100); l'incidenza della tipologia 100 sul Titolo III è dell'85 per cento ed è stata stimata attorno a 415 milioni all'anno.

Tavola S2.3 – DEFR Lazio 2025: previsioni entrate 2024-2026 – Titolo II-III-IV e V (31 dicembre 2023) (valori espressi in milioni; composizione in percentuale)

TITOLI (II - V) ENTRATE E TIPOLOGIE		2024	2025	2026	2024-2026	COMPOSIZIONE 2024-2026
II	101-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.238,10	1.030,05	785,20	3.053,34	75,8
II	102-Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	-
II	103-Trasferimenti correnti da Imprese	211,20	211,20	211,20	633,60	15,7
II	104-Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,22	-	-	0,22	0,0
II	105-Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	119,08	122,34	100,23	341,65	8,5
Totale entrate Titolo II-Trasferimenti correnti		**1.568,59**	**1.363,58**	**1.096,63**	**4.028,81**	**100,0**
III	100-Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	414,37	414,37	414,37	1.243,10	84,9
III	200-Proventi da controllo e repressione irregolarità e illeciti	5,83	5,83	5,83	17,49	1,2
III	300-Interessi attivi	0,03	0,03	0,03	0,08	0,0
III	400-Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	-	-
III	500-Rimborsi e altre entrate correnti	67,75	67,49	68,27	203,51	13,9
Totale entrate Titolo III-Entrate extratributarie		**487,97**	**487,72**	**488,49**	**1.464,18**	**100,0**
IV	100-Tributi in conto capitale	0,30	0,30	0,30	0,90	0,0
IV	200-Contributi agli investimenti	1.250,95	1.025,44	853,50	3.129,89	99,5
IV	400-Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3,00	3,00	3,00	9,00	0,3
IV	500-Altre entrate in conto capitale	1,50	1,50	1,50	4,50	0,1
Totale entrate titolo IV-Entrate in conto capitale		**1.255,75**	**1.030,24**	**858,30**	**3.144,29**	**100,0**
V	100-Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	-
V	200-Riscossione crediti di breve termine	8,02	8,02	8,02	24,05	66,5
V	300-Riscossione crediti di medio-lungo termine	4,04	4,04	4,04	12,13	33,5
Totale entrate Titolo V-Entrate da riduzione di attività finanziarie		**12,06**	**12,06**	**12,06**	**36,19**	**100,0**
Totale entrate Titoli II-V		**3.324,38**	**2.893,59**	**2.455,49**	**8.673,47**	

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026.*

Per il triennio di previsione, le entrate in conto capitale sono concentrate nella tipologia 100-*Contributi agli investimenti* del Titolo IV. La stima di questa tipologia è di 3,1 miliardi complessivamente in tendenziale riduzione nel triennio (1,2 miliardi nell'anno in corso, 1,0 miliardo nel 2025 e 853 milioni nel 2026).

Le entrate dovute a riduzione delle attività finanziarie sono una fonte contenuta che dipende dalla tipologia 200-*Riscossione di crediti a breve termine* (circa 8,0 milioni all'anno) e dalla tipologia 300- *Riscossione di crediti a medio-lungo termine* (circa 4,0 milioni all'anno).

Le risorse disponibili. – Le entrate libere disponibili del bilancio regionale, al netto delle risorse vincolate, di quelle destinate al finanziamento del settore sanitario ed alle partite tecniche[363], nel triennio, erano attese ammontare a 9,96 miliardi (circa 3,32 in ciascun anno).

Queste, risultavano derivare: per 6,47 miliardi dalla componente delle entrate composta da imposte, tributi ed entrate extratributarie; per 2,66 miliardi dalle disposizioni in tema di finanza degli enti territoriali [364]; per 530 milioni da ulteriori entrate e per 300 milioni da entrate *una tantum* (tav. S2.4).

Per l'anno in corso, le entrate relative al gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef[365] – come osservato in precedenza (cfr. *La previsione d'entrata del Titolo I per il triennio 2024-2026*) – sono state stimate pari a 888,06 milioni.

Al netto della quota destinata alla copertura del disavanzo sanitario (circa 91,09 milioni), è stato

(363) Fonte: Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione (QSFP) elaborato ai sensi dell'articolo 7 della l.r. n. 11/2020 e contenuto nella *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio* 2024-2026.

(364) Applicazione dell'art. 2, c. 80, l. n. 191/2009 come modificato dall'articolo 2, comma 6, del DL n. 120/2013.

(365) Articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

impiegato l'importo differenziale (796,97 milioni) per spese coerenti con le disposizioni in materia[366]: (*i*) interessi delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità del D.L. n. 35/2013 (122,40 milioni); (*ii*) Trasporto Pubblico Locale (345,16 milioni); (*iii*) sanità e welfare (112,99 milioni); (*iv*) istruzione (43,57 milioni); (*v*) copertura del disavanzo regionale (72,84 milioni); (*vi*) fondo riduzione pressione fiscale e sostegno al reddito (100,00 milioni).

Tavola S2.4 – DEFR Lazio 2025: previsione triennale 2024-2026 delle entrare correnti al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche (valori espressi in milioni)

VOCI	2024	2025	2026	2024-2026
RISORSE				
- Entrare correnti nette	**3.321,40**	**3.321,15**	**3.321,92**	**9.964,47**
- - Entrate derivanti da imposte e tributi ed entrate extratributarie	2.156,38	2156,13	2156,9	**6.469,41**
- - Entrate (applicazione dell'art. 2, c. 80, l. n. 191/2009 e s.m.i)	888,06	888,06	888,06	**2.664,18**
- - Ulteriori entrate correnti libere	176,96	176,96	176,96	**530,88**
- - Ulteriori entrate libere una tantum	100,00	100,00	100,00	**300,00**
IMPIEGHI				
- Finalità articolo 2, c.80, l. n. 191/2009 e s.m.i (a)	**796,97**	**...**	**...**	**...**
- - Interessi rate di ammortamento	122,40	...	...	...
- - Trasporto Pubblico Locale (TPL)	345,16	...	...	...
- - Sanità	16,61	...	...	...
- - Welfare	96,39	...	...	...
- - Istruzione	43,57	...	...	...
- - Disavanzo regionale	72,84	...	...	...
- - Fondo per la riduzione della pressione fiscale	100,00	...	...	...

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026.* – (a) Al netto della quota destinata alla copertura del disavanzo sanitario (circa 91,09 milioni).

5.2 Le spese nel triennio 2024-2026

Per determinare il volume complessivo di risorse finanziarie 2024-2026, alle disponibili del bilancio regionale [367] (valore complessivo triennale di 9,96 miliardi) sono stati sommati gli importi della manovra di bilancio 2024-2026 sulle entrate in conto capitale e da riduzione di attività finanziaria la cui entità triennale è stata prevista pari a 24,49 milioni [368] (3,76 milioni per l'anno 2024 e 10,36 milioni per ciascuna annualità 2025 e 2026).

In coerenza con gli obiettivi programmatici del programma di governo 2023-2028 è stata ripartita – per struttura regionale ovvero per centro di responsabilità amministrativa e secondo la qualificazione della spesa (parte corrente, in conto capitale e per incremento attività finanziarie) – la spesa per il triennio 2024-2026 che, complessivamente, era risultata pari a 9,98 miliardi (tav. S2.5).

(366) Articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, come modificato dall'articolo 2, comma 6, del DL n. 120/2013.

(367) Al netto delle risorse accantonate o vincolate, nonché di quelle destinate agli investimenti e di quelle destinate al finanziamento del settore sanitario e delle partite tecniche.

(368) In dettaglio, sono state previste: (*i*) valorizzazione del patrimonio immobiliare per 2, milioni per ciascuna annualità 2024-2026; (*ii*) altre entrate in c/capitale stimate 1,3 milioni per ciascuna annualità 2024-2026; (*iii*) entrate da riduzione di attività finanziarie per 460mila euro per l'anno 2024 e per 7,06 milioni per ciascuna annualità 2025 e 2026.

Tavola S2.5 – DEFR Lazio 2025: previsione triennale 2024-206 della spesa delle strutture regionali-centri di responsabilità amministrativa finanziate dalle entrare correnti al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche o del settore sanitario (valori espressi in milioni; qualificazione della spesa in percentuale)

STRUTTURE REGIONALI- CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	TOTALE SPESA				QUALIFICAZIONE SPESA		
	2024	2025	2026	2024-2026	CORRENTE	CAPITALE	FINANZIARIA
Affari Istituzionali e Personale	408,95	400,67	381,02	1.190,63	98,9	1,1	-
Agenzia Regionale di Protezione Civile (a)	12,90	12,76	11,26	36,91	86,0	14,0	-
Soccorso Pubblico e 112 N.U.E.	7,87	3,58	2,09	13,54	100,0	-	-
Agenzia regionale Spazio Lavoro (a)	0,20	0,25	-	0,45	100,0	-	-
Agricoltura (b)	52,02	52,11	38,51	142,64	34,1	65,9	-
Ambiente	34,78	28,00	26,63	89,40	87,4	12,6	-
Avvocatura Regionale	5,50	5,50	5,50	16,51	100,0	-	-
Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	**1.542,15**	**1.619,53**	**1.626,25**	**4.787,93**	**86,8**	**13,2**	**-**
Programmazione Economica	1,21	0,55	0,40	2,16	70,3	29,7	-
Centrale Acquisti Regionale	107,96	104,93	103,09	315,98	99,7	0,3	-
Per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale	20,77	16,94	16,67	54,38	66,3	33,7	-
Cultura e Lazio Creativo	37,62	34,49	27,84	99,94	64,9	34,6	0,5
Politiche Giovanili Servizio Civile e Sport	14,23	3,30	-	17,53	64,2	35,8	-
Direzione Generale	3,26	3,26	3,26	9,78	100,0	-	-
Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione	**217,80**	**189,35**	**176,31**	**583,46**	**98,8**	**1,0**	**0,2**
Per l'Inclusione Sociale	108,87	121,62	116,01	346,49	98,7	1,3	-
Infrastrutture e Mobilità	**459,67**	**446,39**	**441,74**	**1.347,80**	**92,2**	**7,8**	**-**
Lavori Pubblici (c)	30,79	35,66	39,06	105,51	37,1	62,9	-
Politiche Abitative (d)	15,01	10,00	7,56	32,57	9,6	90,4	-
Ciclo dei Rifiuti	12,93	13,72	8,50	35,14	32,7	67,3	-
Salute ed Integrazione Sociosanitaria	**141,89**	**150,34**	**235,41**	**527,64**	**83,6**	**16,4**	**-**
Per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca	84,29	72,94	63,47	220,71	78,1	20,7	1,2
Turismo	4,52	5,63	1,70	11,85	65,9	0,4	33,8
Totale	**3.325,17**	**3.331,51**	**3.332,28**	**9.988,96**	**88,1**	**11,9**	**0,1**

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026*. – (a) In corso di soppressione, ex art. 6 l.r. n. 10/2023). – (b) Per esteso: Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste. – (c) Per esteso: Lavori Pubblici, Stazione Unica Appaltante, Risorse Idriche e Difesa Suolo. – (d) Per esteso: Politiche Abitative e Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica.

L'88 per cento circa della spesa triennale complessiva (circa 8,8 miliardi circa) era di parte corrente e quasi il 12 per cento di parte capitale (1,2 miliardi circa). Inoltre, il 72,5 per cento dell'intera spesa 2024-2026 era stata attribuita al raggiungimento degli obiettivi di quattro centri di responsabilità amministrativa; in particolare: (*i*) la spesa si concentrava per quasi il 48 per cento (4,8 miliardi di cui 633 milioni di parte capitale)[369] nel *Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio;* (*ii*) la spesa prevista per coprire i fabbisogni delle *Infrastrutture e mobilità* era stata stimata attorno a 1,3 miliardi[370] (il 13,5 per cento del totale) nel triennio; (*iii*) per l'*Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione* erano stati valutati fabbisogni per 583 milioni[371]; (*iv*)

(369) Una parte consistente della spesa di questa struttura – 2,8 miliardi di parte corrente – rappresenta i fabbisogni triennali per il *Servizio del debito non sanitario* (al netto dei rimborsi dei mutui CC.DD.PP ai Comuni) e per il *Servizio del debito sanitario.*

(370) Dal lato della spesa corrente si evidenziano i fabbisogni triennali relativi a: *funzionamento dell'Astral* (78 milioni); *manutenzione ordinaria della rete viaria* (84 milioni); *contributi ai Comuni per il Trasporto Pubblico Locale* (206 milioni); *contributi a Roma Capitale per il Trasporto Pubblico Locale* (720 milioni). Le principali spese triennali in conto capitale riguardano: *finanziamenti straordinari in materia di opere pubbliche* (19 milioni); *la grande viabilità regionale* (15 milioni); *la manutenzione straordinaria della rete viaria* (24 milioni).

(371) I fabbisogni triennali della struttura regionale che attua politiche in materia di istruzione, formazione e politiche per l'occupazione si concentrano sulla spesa di parte corrente riguardando, principalmente: *politiche per il diritto allo studio* (36 milioni); *finanziamento dell'ente regionale per il diritto allo studio* (71 milioni); *devoluzione della tassa per l'abilitazione al diritto allo studio* (150 milioni); *politiche per la formazione professionale* (96 milioni); *cofinanziamento regionale dell'FSE 2021-2027* (145 milioni).

per raggiungere gli obiettivi di *Salute e integrazione socio-sanitaria* era stato valutato un fabbisogno di 527 milioni[372].

FOCUS 13 – L'EQUILIBRIO DI BILANCIO 2024-2026, IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2024 E LA SUA COPERTURA

Dal prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio[373], allegato al bilancio di previsione 2024-2026, era stato determinato un saldo positivo di parte corrente[374] destinato agli investimenti (al netto delle risorse poste a copertura delle spese al Titolo 3) pari a circa 446,22 milioni per il 2025 e circa 423,31 milioni per il 2026 (tav.13A).

Tavola 13A – DEFR Lazio 2025: determinazione dell'equilibrio di bilancio 2024-2026 (valori espressi in milioni)

	COMPETENZA		
VOCI	2024	2025	2026
Utilizzo risultato amministrazione presunto	13.178,21	13.048,51	12.915,97
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	202,54	212,58	172,29
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	6,91	2,13	0,21
Entrate titoli 1-2-3	17.431,69	17.233,47	16.976,99
Altre entrate di parte corrente (a)	-	-	-
Spese correnti	**16.606,35**	**16.236,19**	**16.026,51**
- di cui fondo pluriennale vincolato	2,13	0,21	-
Altre spese di parte corrente (b)	-	-	-
Rimborso prestiti	13.513,28	13.384,88	13.271,00
- di cui: Fondo anticipazioni di liquidità	13.048,51	12.915,97	12.780,52
A) Equilibrio di parte corrente	**294,65**	**450,48**	**423,37**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	1,94	0,65	0,08
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	1.255,75	1.030,24	858,30
Altre entrate di parte capitale (c)	-	-	-
Spese in conto capitale	**1.548,77**	**1.484,22**	**1.288,81**
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,65	0,08	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni -conferimenti di capitale	4,04	4,20	-
Ripiano disavanzo pregresso (da debito autorizzato e non contratto presunto)	-	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	0,46	7,06	7,06
B) Equilibrio di parte capitale	**-294,65**	**-450,48**	**- 423,37**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)	**-**	**-**	**-**

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026.* – (a) Comprendono e sono pari a zero: Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche; Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale; Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti; Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti; Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili. – (b) Comprendono e sono pari a zero: Spese Titolo 2.04- Altri trasferimenti in conto capitale; Variazioni di attività finanziarie (se negativo). – (c) Comprendono e sono pari a zero: Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni; Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6); Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche; Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti; Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili; Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti; Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale

Considerato l'ammontare della riduzione permanente della spesa corrente, il limite annuo degli impegni

(372) Per questo centro di responsabilità amministrativa, i fabbisogni triennali di parte corrente di maggior entità, sono riconducibili a 3 interventi: *copertura dei disavanzi sanitari* (273 milioni); *ricapitalizzazione dei fondi di dotazione delle aziende sanitarie* (111 milioni); *indennizzi riconosciuti* (55 milioni). Per la componente in conto capitale si evidenziano gli interventi per: *edilizia sanitaria (case della salute, ospedali)* (10 milioni); *cofinanziamento fondo investimento edilizia sanitaria* (45 milioni); *ammodernamento tecnologico* (18 milioni).

(373) Redatta ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011 e del paragrafo n. 9.11 del principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011).

(374) Il risparmio di spesa corrente è comprensivo anche dell'importo delle quote capitale delle anticipazioni di liquidità (D.L. n. 35/2013 e s.m.i.), il cui pagamento è sospeso nel triennio 2024-2026. Le risorse derivanti dal gettito della manovra fiscale (art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004), risparmiate per effetto della predetta sospensione, sono state destinate solo agli impieghi previsti dal D.L. n. 120/2013 e s.m.i..

pluriennali riferiti a spese di investimento finanziate con risorse regionali[375], era risultato pari a 530,4 milioni.
Le operazioni contabili di integrazione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023 (circa 2,31 miliardi) con la parte accantonata[376] (14,01 miliardi circa) e vincolata[377] (960 milioni circa) – considerato che la parte destinata agli investimenti era pari a zero – hanno determinato la «parte disponibile del risultato di amministrazione» (-13,46 miliardi circa) che, essendo negativa, è stata iscritta tra le spese del bilancio di previsione nella voce «disavanzo da ripianare» (tav.13B).

Tavola 13B – DEFR Lazio 2025: risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio 2024 di riferimento del bilancio di previsione 2024-2026 (valori espressi in milioni)

VOCI PRINCIPALI DEL PROSPETTO	2024
Risultato di amministrazione iniziale esercizio 2023	1.996,89
Fondo pluriennale vincolato iniziale esercizio 2023	920,66
Risultato di amministrazione esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024 a)	**2.415,55**
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 (b)	2.305,76
B) Totale parte accantonata	14.811,26
C) Totale parte vincolata	956,60
D) Totale destinata agli investimenti	-
E) Totale parte disponibile del risultato di amministrazione (E=A-B-C-D)	**-13.462,10**

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026 (allegato n. 1).* – (a) Si ottiene sommando le entrate accertate nel 2023 (19,10 miliardi), l'incremento dei residui attivi nel 2023 (zero), la riduzione dei residui passivi 2023 (22,9 milioni circa) e sottraendo le uscite impegnate nel 2023 (19,58 miliardi) e la riduzione dei residui attivi 2023 (48,1 milioni). – (b) Si ottiene sommando le entrate ancora da accertare nel 2023 (642 milioni circa), l'incremento dei residui attivi presunti nel 2023 (zero), la riduzione dei residui passivi presunti 2023 (zero) e sottraendo le uscite da impegnare nel 2023 (742,9 milioni circa), la riduzione dei residui attivi presunti 2023 (zero) e il Fondo pluriennale vincolato finale presunto2023 (8,9 milioni circa)..

Per il disavanzo presunto ovvero la «parte disponibile del risultato di amministrazione» – composta da: (*i*) quota del disavanzo di parte corrente (204,69 milioni circa) da ripianare in quote costanti ventennali[378]; (*ii*) quota residuale del disavanzo (79,20 milioni circa) sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei Conti[379] sul rendiconto 2022; (*iii*) fondo anticipazioni di liquidità[380] pari a 9,30 miliardi circa; (d) fondo anticipazioni di liquidità[381] pari a 3,88 miliardi – è stata individuata la copertura finanziaria di 587 milioni per gli esercizi 2024-2026 (202,5 milioni nel 2024, 212,6 milioni nel 2025 e 172,3 milioni nel 2026), pari al 4,4 per cento del totale (tav.13C).

Durante il biennio 2024-2025 – secondo lo schema di piano della deliberazione consiliare n. 12/2023 e dopo aver ripianato la quota prevista per l'esercizio 2023[382] – si concluderà il ripiano del disavanzo della

(375) Cfr. paragrafo 5.3.8 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..
(376) Si compone di: Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 (673,6 milioni); Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (558,5 milioni); Fondo anticipazioni liquidità (13,178 miliardi); Fondo perdite società partecipate (1,9 milioni); Fondo contenzioso (156,2 milioni); Altri accantonamenti (242,8 milioni) che contiene anche il Fondo per le garanzie prestate (24,8 milioni) a favore di Lazio Innova Spa).
(377) Si compone di: Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (114,1 milioni); Vincoli derivanti da trasferimenti (842,5 milioni); Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui (zero); Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (zero); Altri vincoli (zero).
(378) Ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge 27/12/2017, n. 205.
(379) Con sentenza n. 148/2023/PARI, la Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per il Lazio, ha parificato il Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022 con eccezioni, determinando un complessivo peggioramento della parte disponibile del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022, per 170,9 milioni circa. Nell'adeguamento al giudizio di parifica, la DC n. 12/2023 aveva approvato il piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2022 ripianando 91,7 milioni nel 2023, 36,0 milioni nel 2024 e 43,2 milioni nel 2025.
(380) DL n. 35/2013 e s.m.i..
(381) Legge n. 244/2007, art. 2, comma 46.
(382) Gli istrumenti di copertura dei 91,7 milioni ripianati nel 2023 sono stati: (*i*) 50 milioni a valere sulle risorse ex articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, da versare nella tipologia

gestione dell'esercizio 2022; in particolare: la quota di 36 milioni prevista per l'anno in corso e la quota di 43,2 milioni prevista per il 2025, troveranno copertura riducendo il Fondo per il pagamento dei residui perenti in conto capitale per spese a carico della Regione[383].

Tavola 13C – DEFR Lazio 2025: previsione triennale 2024-206 di copertura del disavanzo presunto al 31.12.2023 (valori espressi in milioni)

VOCI	DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA PER ESERCIZIO			
		2024	2025	2026	2026+T
Disavanzo al 31.12.2014 (a)	204,69	36,84	36,84	36,84	94,18
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità (b)	9.300,28	0,00	0,00	0,00	9.300,28
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità (c)	3.877,93	129,70	132,54	135,46	3.480,24
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022 (d)	79,20	36,00	43,20	0,00	0,00
Totale	**13.462,10**	**202,54**	**212,58**	**172,29**	**12.874,70**

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026 (allegato n. 1).* – (a) Ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 ed ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge n. 205/2017. (b) DL35/2013. – (c) Legge n. 244/2007, art. 2, comma 46. – (d) Ripianare con piano di rientro di cui alla delibera del Consiglio regionale 25 ottobre 2023, n. 12.

5.3 Risorse libere del bilancio e previsioni di spesa 2024-2026

Nel Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione (QSFP)[384] erano state individuate «le risorse disponibili del bilancio regionale, al netto delle risorse vincolate, di quelle destinate al finanziamento del settore sanitario ed alle partite tecniche» per il triennio 2024-2026 e il loro impiego.

Le entrate libere disponibili, nel triennio, erano attese ammontare a 9,96 miliardi (circa 3,32 in ciascun anno). Queste, risultavano derivare: per 6,47 miliardi dalla componente delle entrate composta da imposte, tributi ed entrate extratributarie; per 2,66 miliardi in base alle disposizioni in tema di finanza degli enti territoriali[385]; per 530 milioni da ulteriori entrate e per 300 milioni da entrate *una tantum* (tav. S2.6).

Per l'anno in corso, le entrate relative al gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef[386] sono pari a 888,06 milioni; al netto della quota destinata

101 «Imposte, tasse e proventi assimilati» del titolo 1 «Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa»: (*ii*) 17,1 milioni circa attraverso le riduzioni degli stanziamenti dei capitoli di spesa di cui al programma 02 «Trasporto pubblico locale» della Missione 10 «Trasporti e diritto alla mobilità», titolo 1, alimentati con le entrate correnti di cui alla tipologia 101 «Imposte, tasse e proventi assimilati» del titolo 1 «Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa»; (*iii*) 8,2 milioni circa a valere sulle somme restituite da parte di Lazio Innova S.p.A., ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 10 agosto 2010, n. 3, recante *Disposizioni per il recupero delle somme non utilizzate dalle società a partecipa-zione regionale, nell'ambito della tipologia 500 «Rimborsi e altre entrate correnti» del titolo 3 «Entrate extratributarie»*; (*iv*) 16,4 milioni circa attraverso la riduzione degli stanziamenti dei fondi per il pagamento dei residui perenti per spese a carico della Regione, di cui al programma 01 «Fondi di riserva» della missione 20 «Fondi e accantonamenti» alimentati con le entrate correnti di cui alla tipologia 101 «Imposte, tasse e proventi assimilati» del titolo 1 «Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa».

(383) Programma 01 «Fondi di riserva» della missione 20 «Fondi e accantonamenti», titolo 2, alimentati con le entrate correnti di cui alla tipologia 101 «Imposte, tasse e proventi assimilati» del titolo 1 «Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa».

(384) Elaborato ai sensi dell'articolo 7 della l.r. n. 11/2020 e contenuto nella *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio* 2024-2026.

(385) Applicazione dell'art. 2, c. 80, l. n. 191/2009 come modificato dall'articolo 2, comma 6, del DL n. 120/2013.

(386) Articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

alla copertura del disavanzo sanitario (circa 91,09 milioni), è stato impiegato l'importo differenziale (796,97 milioni) per spese coerenti con le disposizioni in materia[387]: (*i*) interessi delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità del D.L. n. 35/2013 (122,40 milioni); (*ii*) Trasporto Pubblico Locale (345,16 milioni); (*iii*) sanità e welfare (112,99 milioni); (*iv*) istruzione (43,57 milioni); (*v*) copertura del disavanzo regionale (72,84 milioni); (*vi*) fondo riduzione pressione fiscale e sostegno al reddito (100,00 milioni).

Tavola S2.6 – DEFR Lazio 2025: previsione triennale 2024-206 delle entrare correnti al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche (valori espressi in milioni)

VOCI	2024	2025	2026
RISORSE			
- Entrare correnti (al netto di settore sanitario, altre risorse vincolate e partite tecniche)	**3.321,40**	**3.321,15**	**3.321,92**
- - Entrate derivanti da imposte e tributi ed entrate extratributarie	2.156,38	2156,13	2156,9
- - Entrate (applicazione dell'art. 2, c. 80, l. n. 191/2009 e s.m.i)	888,06	888,06	888,06
- -Ulteriori entrate correnti libere	176,96	176,96	176,96
- - Ulteriori entrate libere una tantum	100,00	100,00	100,00
IMPIEGHI			
- Finalità articolo 2, c.80, l. n. 191/2009 e s.m.i (a)	**796,97**	**...**	**...**
- - Interessi rate di ammortamento	122,40	...	...
- - Trasporto Pubblico Locale (TPL)	345,16	...	...
- - Sanità	16,61	...	...
- - Welfare	96,39	...	...
- - Istruzione	43,57	...	...
- - Disavanzo regionale	72,84	...	...
- - Fondo per la riduzione della pressione fiscale	100,00	...	...

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026.* – (a) Al netto della quota destinata alla copertura del disavanzo sanitario (circa 91,09 milioni).

Le spese d'investimento nel triennio 2024-2026 sono previste pari a 1,2 miliardi di finanziate quasi totalmente con risorse regionali di parte corrente e, solo in minima parte (24,5 milioni) con dismissioni patrimoniali e altre entrate (tav. S2.7).

Tavola S2.7 – DEFR Lazio 2025: previsione triennale 2024-206 delle spese d'investimento per Missioni finanziate con dismissioni patrimoniali e con risorse regionali di parte corrente (valori espressi in milioni)

VOCI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	2024	2025	2026	TOTALE TRIENNALE
Spese di investimento finanziate con dismissioni patrimoniali e altre entrate (A)	**3,8**	**10,4**	**10,4**	**24,5**
- Trasporto e diritto alla mobilità (Missione 10)	3,8	10,4	10,4	24,5
Spese di investimento finanziate con risorse regionali di parte corrente (B)	**295,0**	**451,0**	**424,3**	**1.170,4**
- Servizi istituzionali, generali e di gestione - Missione 01	24,0	33,1	24,0	81,1
- Giustizia - Missione 02	0,2	-	-	0,2
- Ordine pubblico e sicurezza - Missione 03	3,0	2,3	-	5,3
- Istruzione e diritto allo studio - Missione 04	7,3	3,0	2,0	12,3
- Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Missione 05	20,4	31,2	30,7	82,3
- Politiche giovanili, sport e tempo libero - Missione 06	4,1	2,3	-	6,4
- Turismo - Missione 07	2,8	4,3	4,0	11,2
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Missione 08	14,1	9,0	6,6	29,7
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Missione 09	42,8	44,9	34,8	122,5
- Trasporto e diritto alla mobilità - Missione 10	23,6	17,1	14,2	79,2 (a)
- Soccorso civile - Missione 11	2,3	2,3	1,8	6,5
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Missione 12	4,6	4,9	1,0	10,4
- Tutela della salute - Missione 13	24,2	29,2	33,2	86,6
- Sviluppo economico e competitività - Missione 14	21,1	11,5	4,8	37,4
- Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Missione 15	0,8	1,0	-	1,8
- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Missione 16	24,2	24,0	22,5	70,7
- Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Missione 17	1,6	3,8	5,1	10,6
- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali - Missione 18	32,0	23,1	19,2	74,3
- Fondi e accantonamenti - Missione 20	41,9	204,1	220,5	466,4
Totale spese d'investimento (C) = (A)+(B)	**298,8**	**461,4**	**434,7**	**1.194,9**

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026.* – (a) Comprende anche le spese della Missione 10 finanziate con dismissioni patrimoniali (24,5 milioni).

(387) Articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, come modificato dall'articolo 2, comma 6, del DL n. 120/2013.

Oltre il 49 per cento delle spese (589 milioni nel triennio) sono state concentrate nei «Fondi e accantonamenti» nella Missione 20 per un valore superiore a 466 milioni e nello «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» nella Missione 09 per oltre 122 milioni.

Inoltre, quasi il 27 per cento degli investimenti (319 milioni circa) riguarderà; la «Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali» (oltre 82 milioni); il «Trasporto e diritto alla mobilità» (oltre 79 milioni); la «Tutela della salute» (quasi 87 milioni); l'«Energia e diversificazione delle fonti energetiche» (quasi 71 milioni).

La spesa stimata nel bilancio di previsione per l'anno in corso in materia di Trasporto Pubblico Locale (TPL) ammonta a circa 993,9 milioni (tav. S2.8) di cui 644,7 milioni sono trasferimenti vincolati(388) e 345,4 milioni sono – al netto di 400mila euro provenienti da altre entrare – parte degli impieghi dell'extragettito sanitario derivante dall'applicazione delle aliquote Irap e Irpef(389).

Tavola S2.8 – DEFR Lazio 2025: previsione di spesa in materia di Trasporto Pubblico Locale (TPL) per il 2024 (valori espressi in milioni)

VOCI DI SPESA	PREVISIONI DI SPESA 2024	COMPOSIZIONE SPESA 2024
Agevolazioni tariffarie	18,51	1,9
Laziomar (a)	21,03	2,1
Trasporto Pubblico Locale (Comuni)	68,73	6,9
Trasporto Pubblico Locale (Roma Capitale)	240,00	24,2
Contratti interregionali	0,94	0,1
Servizi aggiuntivi in materia di TPL	0,26	0,0
Servzio integrativo COTRAI (linea ferroviaria ex concessa Roma-Lido)	0,40	0,0
Convenzioni in materia di TPL con Università' e/o altre Pubbliche Amministrazioni	0,27	0,0
Manutenzione ordinaria TPL	0,44	0,0
Fermate "Alta velocita'"	5,02	0,5
Contratto Cotral; Contratto ex concesse (Cotral, Astral, Atac Giardinetti)	349,38	35,3
Contratto Trenitalia	269,97	27,3
Altri interventi in materia di tpl	15,41	1,6
TOTALE TRASPORTO PUBBICO LOCALE	**993,95**	**100,00**

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026.*

Quasi l'87 per cento della spesa per il TPL si concentra in 3 voci per un valore di poco superiore a 859 milioni; delle 3 voci di spesa la più rilevante per volume – circa 349 milioni – è quella che riguarda il «contratto COTRAL, contratto ex concesse, Astral, Atac Giardinetti». Le altre due voci di spesa relativamente di maggior peso riguardano il «TPL Roma Capitale» con una spesa prevista di 240 milioni e il «contratto Trenitalia» per un valore di 270 milioni.

Per la copertura di determinate tipologie di spesa, per il triennio 2024-2026, sono stati iscritti nella Missione 20 (Programmi 01, 02 e 03) fondi e accantonamenti per un valore complessivo di 2,3 miliardi circa (1,4 miliardi circa per l'anno in corso, 415 milioni per il 2025 e 492 milioni per il 2026). Per il triennio, in particolare, il «Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa» rappresenta quasi la metà (1,1 miliardi) del totale accantonato (tav. S2.9).

(388) La composizione del finanziamento vincolato di 644,7 milioni è data da: (*a*) 612 milioni derivanti dal Fondo nazionale trasporti (DL n. 95/2012, art. 16-bis); (*b*) 22,7 milioni provengono da assegnazioni statali (Legge n. 388/2000, art. 52, c. 11 e DM 01/08/2001); (*c*) 10 milioni circa provengono da assegnazioni statali (Legge n. 133/2008).

(389) In applicazione della L. 191/2009, art. 2, c. 80. Cfr. tav. S2.6 - DEFR Lazio 2025: previsione triennale 2024-206 delle entrare correnti al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche.

Tavola S2.9 – DEFR Lazio 2025: fondi e accantonamenti nel bilancio di previsione 2024-2026 (valori espressi in milioni)

FONDI E ACCANTONAMENTI	2024	2025	2026	TOTALE 2024-2026
Pagamento delle spese obbligatorie	30,00	30,00	30,00	90,00
Pagamento delle spese impreviste	5,00	1,00	1,00	7,00
Riserva per le autorizzazioni di cassa	1.126,99	0,00	0,00	1.126,99
Fondi speciali	99,00	136,00	121,00	356,00
Pagamento delle perdite potenziali	35,00	35,00	135,00	205,00
Perdite reiterate organismi partecipati	0,20	0,00	0,00	0,20
Rischi per spese legate al contenzioso	20,00	20,00	20,00	60,00
Crediti dubbia esigibilità	30,35	30,03	30,02	90,40
Cofinanziamenti regionali	19,81	163,82	155,54	339,17
Totale	**1.366,36**	**415,85**	**492,56**	**2.274,77**

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026.*

5.4 La produzione legislativa, il controllo dei conti pubblici, le politiche di rientro del debito e la politica fiscale

Nel corso del 2023, primo anno della XII legislatura, delle 24 leggi regionali approvate, il gruppo più numeroso di esse – in riferimento al triennio 2023-2025 – ha inciso e inciderà sul bilancio regionale, con maggiori oneri, per circa 686 milioni.

Le analisi sulla gestione dell'esercizio 2023 – svolte durante i mesi di marzo e aprile dell'anno in corso – hanno condotto alla determinazione del risultato di amministrazione (2,785 miliardi circa), del disavanzo effettivo (284 milioni circa) e del disavanzo effettivo al lordo dello *stock* di perenzione (572 milioni circa).

Dal lato dell'indebitamento regionale, le politiche di rientro del debito, nel 2023, sono proseguite determinando una riduzione dello *stock* dell'1,9 per cento rispetto al 2022 raggiungendo il livello di 21,768 miliardi.

In merito alle politiche fiscali per l'anno d'imposta 2023 era stata confermata la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale Irpef per tutti gli scaglioni di reddito imponibile, con esclusione del primo (fino a 15mila euro).

Le leggi regionali 2023 con maggiori oneri a carico del bilancio regionale. – Nel corso del 2023 delle 24 leggi regionali approvate dal Consiglio regionale – comprendenti la legge di stabilità 2023 e la legge di bilancio regionale 2023-2025 approvate il 30 marzo 2023 – la numerosità maggio (18 leggi) prevedeva nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale 2023-2025 e una legge (la legge di stabilità regionale 2024) incideva con maggiori oneri sul bilancio triennale 2024-2026.

Le leggi ad invarianza finanziaria sono state tre (l.r. n. 9/2023-*Ratifica dell'intesa tra le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle province autonome*; l.r. n. 10/2023-*Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie*; l.r. n. 24/2023-*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026*) e quelle che non hanno richiesto oneri sono state due (l.r. n. 16/2023-*Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022*; (2) l.r. n. 19/2023-*Abrogazione della legge regionale 25 luglio 2022, n. 14 (Disciplina degli enti di governo d'ambito territoriale ottimale per la gestione integrata dei rifiuti urbani)*).

Le 18 leggi avevano un fabbisogno triennale 2023-2025 definito in 686,2 milioni circa di cui 506,5 milioni per l'annualità 2023, 79,9 milioni per l'anno in corso e 99,8 milioni per il prossimo anno (tav. S2.12).

Tavola S2.12 – DEFR Lazio 2025: leggi regionali 2023 con nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale 2023-2025 (valori espressi in milioni)

LEGGE	CONTENUTO	2023	2024	2025	TOTALE
1/2023	Stabilità regionale 2023	216,00	-	-	216,00
2/2023	Previsione finanziaria 2023-2025	-	-	9,66	9,66
3/2023	Copertura del disavanzo sanitario	2,00	-	-	2,00
4/2023	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio	27,56	-	-	27,56
5/2023	Variazioni al bilancio di previsione 2023-2025	14,68	-	-	14,68
6/2023	commissioni speciali; piani di zona edilizia economica e popolare; semplificazione amministrativa	0,26	0,52	0,52	1,30
7/2023	Istituzione del Garante regionale per la tutela delle persone con disabilità	0,05	0,05	0,05	0,15
8/2023	Variazioni al bilancio di previsione 2023-2025	15,81	11,70	14,80	42,31
11/2023	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio	1,24	5,85	5,55	12,64
12/2023	Disposizioni volte a favorire la circolazione dei crediti fiscali	0,06	0,51	0,42	0,99
13/2023	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio	36,11	5,02	5,14	46,27
14/2023	Disciplina delle attività enoturistiche e oleo-turistiche	-	0,50	1,00	1,50
15/2023	Contributo ai comuni per le spese di funzionamento degli uffici del giudice di pace	-	0,16	0,16	0,32
17/2023	Misure conseguenti il giudizio di parificazione rendiconto per l'esercizio finanziario 2022	171,59	51,30	59,24	282,13
18/2023	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio	11,82	2,00	-	13,82
20/2023	Disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico	-	1,68	1,68	3,36
21/2023	Disposizioni relative al turismo equestre, ai centri ippici e agli interventi assistiti con gli equidi	9,32	0,15	0,15	9,62
22/2023	Disposizioni per la promozione degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy)	-	0,50	1,40	1,90
	Totale	**506,50**	**79,94**	**99,77**	**686,21**

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio (maggio 2024)

Si può rilevare l'impatto maggiore – oltre l'85 per cento del totale per complessivi 586,7 milioni – determinato da quattro leggi (l.r. n.1/2023- *Legge di stabilità regionale 2023*[390]; l.r. n. 8/2023- *Variazioni al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Disposizioni varie*; l.r. n. 13/2023-*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche. Disposizioni varie*; l.r. 17/2023-*Adozione delle misure conseguenziali al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022. Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 per l'adeguamento alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022*).

In base agli interventi previsti all'interno delle leggi regionali di spesa, la spesa si è qualificata in: spese correnti (Titolo 1) pari a 662,2 milioni circa; spese in conto capitale (Titolo 2) pari a 21,8 milioni circa e rimborso prestiti (Titolo 4) pari a 2,2 milioni circa.

Per le coperture finanziarie dei 686,2 milioni si è fatto ricorso: (*i*) al fondo speciale di parte corrente (30,27 milioni); (*ii*) al fondo speciale di parte capitale (2,36 milioni); (*iii*) ad altri fondi (spese obbligatorie, contenzioso, avanzo accantonato) (5,0 milioni); (*iv*) al fondo rischi della Gestione Sanitaria Accertata (GSA) (63,61 milioni; (*v*) ad altre voci di spesa e riduzioni di precedenti autorizzazioni di spesa (478,4 milioni); (vi) nuove e maggiori entrate (102,5 milioni); (vii) fondi statali e comunitari (4,0 milioni).

Il controllo dei conti pubblici. – Per determinare il risultato di amministrazione 2023 e la sua composizione («parte accantonata», parte vincolata» e «parte dedicata agli investimenti») al fine

(390) La l.r. n. 1/2023 contiene anche le disposizioni di cui all'articolo 4 (Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28, relativo a disposizioni finanziarie in materia sanitaria, e successive modifiche), dalle quali non discendono nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (invarianza finanziaria).

di ricavare la «parte disponibile»[391], sono state condotte le operazioni di riaccertamento ordinario[392] dei residui passivi e attivi al 31 dicembre 2023.

Le operazioni hanno: (*a*) riaccertato residui passivi per circa 2,695 miliardi (di cui: 188,87 milioni corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 2,506 miliardi circa, corrispondenti a debiti imputati nell'esercizio 2023 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2024 in cui risultano esigibili); (*b*) riaccertato residui attivi per circa 2,650 miliardi (di cui: 325,67 milioni circa corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 2,324 miliardi circa corrispondenti a crediti imputati nell'esercizio 2023 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2024 in cui risultano esigibili) (tav. S2.13).

L'insieme delle operazioni di riaccertamento ha consentito di determinare il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2023 (1,011 miliardi circa di cui 259,67 milioni di parte corrente e 752,31 milioni di parte capitale).

Tavola S2.13 – DEFR Lazio 2023: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2015-2022. (valori espressi in milioni)

Voci	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
GESTIONE DELLA COMPETENZA									
Disavanzo (-)/Avanzo (+) t-1 (A)	**-2.828**	**-1.631**	**-321**	**278**	**1.430**	**898**	**1.014**	**1.627**	**1.997**
Saldo entrate-uscite (B)	-1.095	809	268	684	-97	224	842	543	1.051
Saldo Fondo Pluriennale Vincolato	-397	-695	-728	700	717	699	-187	-35	-91
SALDO GESTIONE DELLA COMPETENZA	1.292	1.289	696	1.152	220	242	656	508	959
GESTIONE DEI RESIDUI									
Riduzione residui passivi (riaccertamento)	20	59	19	74	36	8	85	78	74
Riduzione residui attivi (riaccertamento)	116	38	116	73	71	135	128	216	245
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI (C)	-96	22	-97	1	-35	-126	-43	-139	-171
Risultato di amministrazione netto	**-1.631**	**-321**	**278**	**1.430**	**1.615**	**1.714**	**1.441**	**1.962**	**2.694**
Saldo Fondo Pluriennale Vincolato (D)	-397	-695	-728	700	717	699	-187	-35	-91
Risultato di amministrazione lordo (E=A+B+C+D)	**-2.028**	**-1016**	**-450**	**730**	**898**	**1.014**	**1.627**	**1.997**	**2.785**

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio (maggio 2024)

Inoltre: (a) le entrate vincolate che sono state riaccertate nell'esercizio 2024 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa, ammontano a 1,503 miliardi circa e per tali reimputazioni di entrate e di spese la costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata[393]; (b) gli impegni reimputati all'esercizio 2024 per esigibilità ammontano a 2,506 miliardi la cui copertura è data dal fondo pluriennale vincolato (1,003 miliardi) e dalle reimputazioni contestuali di entrate e di spese all'esercizio 2024 paria 1,503 miliardi; (c) gli accertamenti reimputati all'esercizio 2024 per esigibilità (2,324 miliardi circa) sono composti da 1,503 miliardi da entrate vincolate riaccertate nell'esercizio 2024 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa e da 821,174 milioni da altre entrate riaccertate nell'esercizio 2024 in assenza di un correlato impegno di spesa.

Alla fine del 2023, il risultato di amministrazione – considerati: (*i*) l'avanzo dello scorso anno (1,997 miliardi circa); (*ii*) il saldo tra «entrate accertate» e «spese impegnate» (1,051 miliardi

(391) Allegato a) – Risultato d'amministrazione | Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre, Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.».

(392) DGR 28 marzo 2024, n. 200 e DGR 12 aprile 2024, n. 226.

(393) Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011.

circa); (*iii*) il saldo della gestione dei residui (-171 milioni circa); (*iv*) il saldo tra il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita (-91 milioni circa) – è risultato, per il sesto anno, in avanzo e pari a 2,785 miliardi circa.

Il risultato di amministrazione effettivo (al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità)(394) – considerato il «disavanzo di amministrazione accantonato e vincolato» (2,237 miliardi circa) e il «fondo crediti di dubbia esigibilità» (832 milioni) – è risultato in disavanzo di 284 milioni circa; il disavanzo consolidato, al lordo dello *stock* di perenzione (determinato(395) in 757 milioni circa), è stato di 572 milioni circa (tav. S2.14).

Tavola S2.14 – DEFR Lazio 2025: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2015-2023 (valori espressi in milioni)

Voci	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Risultato di amministrazione	**-2.028**	**-1.016**	**-450**	**730**	**898**	**1.014**	**1.627**	**1.997**	**2.785**
Avanzo (+)/Disavanzo (-) di amministrazione (a)	-1.029	-1.103	-1.051	-1.092	-1.172	-1.549	-2.075	-1.766	-2.237
Fondo crediti di dubbia esigibilità (-)	-74	-68	-77	-87	-95	-165	-493	-643	-832
Avanzo (+)/Disavanzo (-) effettivo	**-3.131**	**-2.187**	**-1.578**	**-449**	**-369**	**-700**	**-941**	**-412**	**-284**
Stock di perenzione	-2.097	-1.636	-1.479	-1.332	-1.211	-1.143	-999	-805	-757
Fondi di riserva (b)	462	605	573	550	531	523	926	564	469
Avanzo (+)/Disavanzo (-) effettivo lordo (c)	**-4.766**	**-3.218**	**-2.484**	**-1.231**	**-1.049**	**-1.320**	**-1.014**	**-653**	**-572**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio. (Esercizi finanziari dal 2015 al 2023) (maggio 2024) – (a) Accantonato e vincolato (al netto del Fondo Crediti di dubbia esigibilità e del Fondo Anticipazioni di liquidità). – (b) Per la reiscrizione della perenzione (compresi nella parte accantonata). – (c) Al lordo dello stock di perenzione.

Le politiche di rientro del debito. – Relativamente alle politiche di contenimento e rientro dalla situazione di debito elevato, attivate dai responsabili delle politiche di bilancio regionali nel corso degli anni passati, nel 2023 lo *stock* regionale si è ridotto dell'1,9 per cento attestandosi a 21,768 miliardi (era 22,191 miliardi nel 2022 e 22,600 miliardi nel 2021) (tav. S2.15).

Alla riduzione debito, considerando che gli investimenti pubblici sono stati finanziati con il surplus di parte corrente del bilancio regionale, ha contribuito, anche, l'intervento del governo nazionale(396)consentendo la sospensione – fino al 2026 – del versamento delle quote capitale annuali del servizio del debito; per il triennio 2024-2026 sono previste, dunque, minori uscite per circa 1,043 miliardi.

Tavola S2.15 – DEFR Lazio 2025: debito regionale 2023 della Regione Lazio (valori espressi in milioni)

Voci	2021			2022			2023		
	Ordinario	Settore sanità	Totale	Ordinario	Settore sanità	Totale	Ordinario	Settore sanità	Totale
Debito lordo	7,740	5,757	13,496	10,424	2,650	13,074	11,157	1,481	12,638
Credito pluriennale (Cartesio)	-	0,197	0,197	-	0,184	0,184	-	0,170	0,170
Debito netto	7,740	5,560	13,300	10,424	2,466	12,890	11,157	1,311	12,468
Anticipazioni di liquidità (a)	5,650	3,650	9,300	5,650	3,650	9,300	5,650	3,650	9,300
Debito totale netto	**13,390**	**9,210**	**22,600**	**16,075**	**6,116**	**22,191**	**16,807**	**4,961**	**21,768**
Variazioni percentuali annue				*20,0*	*-33,6*	*-1,8*	*4,6*	*-18,9*	*-1,9*

Fonte: elaborazioni Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio. (Esercizi finanziari 2021-2023) aprile 2024. – (a) D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

Il debito regionale – al netto del credito pluriennale Cartesio (170 milioni circa) (cfr. Focus 14 – *L'operazione di ristrutturazione del debito «sale and lease back denominata San.Im.»*) e al

(394) Il fondo anticipazione di liquidità (articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208) pari a 13,3 miliardi circa, si compone della quota relativa alle anticipazioni (di cui al DL n. 35/2013), pari ad euro 9,3 miliardi circa e della quota relativa alle anticipazioni (articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007) pari ad euro 4,0 miliardi circa prevista nell'ambito della legge regionale di bilancio 2023-2025.

(395) Decreto del Presidente dell'8 marzo 2024, n. T00034.

(396) Art. 1 comma 452 della legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).

netto delle anticipazioni di liquidità[397] (9,300 miliardi) – si è ridotto nel 2023 del 3,3 per cento passando da 12,890 miliardi del 2022 a 12,468 miliardi[398]; alla riduzione ha contribuito la rilevante discesa della componente di debito proveniente dal settore sanitario (5,560 miliardi nel 2021, 2,466 miliardi nel 2022 e 1,311 miliardi nel 2023).

I benefici finanziari per la finanza pubblica regionale delle politiche di ristrutturazione e rientro del debito – iniziate da un decennio durante il quale è stata estinto per intero il portafoglio di derivati – sono stati quantificati in circa 250,4 milioni a regime a partire dal 2023.

FOCUS 14 – L'OPERAZIONE DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO «SALE AND LEASE BACK DENOMINATA SAN.IM»

Durante il periodo 2014-2022 la Regione Lazio aveva realizzato un'articolata attività di ristrutturazione del proprio debito finanziario complessivo.

La *revisione e semplificazione del portafoglio* aveva riguardato: (1) la rinegoziazione dei mutui; (2) il riacquisto dei titoli sul mercato; (3) l'operazione di ristrutturazione del debito «*sale and lease back* denominata San.Im».

In merito a quest'ultima revisione e semplificazione del portafoglio, va ricordato che nel 2003 la Regione Lazio e le Aziende Sanitarie regionali erano intervenuti per riorganizzare il patrimonio immobiliare sanitario al fine di razionalizzare e contenere la spesa sanitaria.

L'operazione, in dettaglio, prevedeva che: (*i*) le Aziende Sanitarie cedessero alla società regionale San.Im. S.p.A. il loro patrimonio indisponibile mediante una operazione di *sale and lease back*[399]; (*ii*) la società San. Im. concedesse in locazione alle Aziende Sanitarie gli immobili acquistati *in leasing* con facoltà, al termine della locazione, di esercitare l'opzione per il riacquisto delle stesse della proprietà dei rispettivi beni in locazione; (*iii*) la Regione Lazio si impegnasse a pagare i canoni di locazione finanziaria a San.Im, compensando i debiti verso le aziende Sanitarie; (*iv*) San.Im cedesse i canoni di locazione ad una società veicolo (Cartesio s.r.l.) che finanziava l'acquisto di questi crediti con l'immissione di titoli obbligazionari sul mercato finanziario nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione[400]. I proventi derivanti dalla vendita dei crediti sarebbero stati utilizzati da San.Im. per pagare l'acquisto degli immobili dalle Aziende

(397) D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

(398) Il debito si compone di circa 12,204 miliardi di passività a tasso fisso, 190 milioni circa a tasso variabile e 73,3 milioni relativi a prestiti obbligazionari indicizzati all'inflazione.

(399) Il *sale and lease-back* ovvero la «vendita con patto di locazione» è una particolare forma di finanziamento che consiste in un contratto di vendita di un bene stipulato tra il soggetto che lo possiede e l'istituzione finanziaria che contestualmente lo assegna in locazione finanziaria (o leasing finanziario) al cedente; il cedente pertanto si trasforma da proprietario del bene ad utilizzatore. Nel contratto di lease-back l'utilizzatore ha la possibilità di riscattare il bene al termine del contratto di locazione (diritto d'opzione d'acquisto).

(400) Con il termine «cartolarizzazione» si intende definire la trasformazione di un *asset*, di qualunque natura, in titolo cartolare. In generale l'operazione di cartolarizzazione, nella versione tradizionale, prevede che un soggetto cedente (*originator*) vende proprie attività (asset) ad una società terza, appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle*-SPV), il cui oggetto sociale esclusivo è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione. Lo SPV finanzia l'acquisto emettendo titoli negoziabili (*Asset Backed Securities*-ABS) garantiti dai flussi di cassa generati dagli asset acquistati. Il veicolo cessionario (SPV) protegge gli investitori che hanno acquistato gli ABS dal rischio controparte relativo all'*originator*; a seguito della cessione, gli *asset* cartolarizzati sono svincolati dal patrimonio dell'*originator* e sono posti a servizio dei pagamenti a favore degli investitori in ABS. Lo SPV è una *bankruptcy remote finance company*, ossia una "cassaforte" dove sono custoditi gli asset produttivi di reddito destinati esclusivamente a pagare gli investitori in ABS. Pertanto, chi acquista i titoli emessi dal veicolo cessionario (SPV) è soggetto unicamente al rischio che i flussi di cassa generati dagli asset oggetto di cartolarizzazione siano insufficienti per pagare le cedole e rimborsare il capitale, indipendentemente dalla situazione patrimoniale dell'originator. Gli investitori

Sanitarie.

La connessione tra l'operazione di *sale and lease back* del patrimonio delle Aziende Sanitarie e quella di cartolarizzazione dei crediti derivanti dai contratti di locazione determinò – in sintesi – che il pagamento dei canoni di locazione generasse un flusso a garanzia del rimborso degli obbligazionisti alle scadenze dei titoli emessi – in 5 *tranche* – dalla società veicolo Cartesio s.r.l..

L'operazione di cartolarizzazione San.Im., considerato l'ammontare delle entrate derivanti dall'immissione di un prestito obbligazionario destinato al riacquisto dei titoli emessi nell'ambito della stessa operazione, aveva, dunque, consentito alla Regione Lazio di rientrare nella proprietà di 16 ospedali (con valore stimato in 600 milioni), dei 49 plessi ospedalieri dell'operazione «*sale and lease back*» del 2003, con 15 anni di anticipo rispetto alla data del riscatto (2033).

La politica fiscale per il periodo d'imposta 2023. – La legge di stabilità del mese di marzo del 2023 aveva definito le norme[401] in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e di imposta regionale sulle attività produttive (Irap).

Relativamente all'Irpef, in base alle disposizioni era stato stabilito che, per l'anno d'imposta 2023, si applicasse la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale, pari all'1,6 per cento, a tutti gli scaglioni di reddito imponibile con esclusione del primo; in particolare, per tutti gli scaglioni veniva applicata l'aliquota base[402] (1,23 per cento) e la maggiorazione[403] (0,5 per cento) mentre veniva escluso dalla maggiorazione[404] dell'1,6 per cento solo lo scaglione fino a 15mila euro.

In merito all'Irap[405], per il periodo di imposta 2023 era stata confermata la maggiorazione dello 0,92 per cento prevista dalle norme[406] con le distinzioni per settori di attività e categorie di soggetti passivi dell'aliquota di base e della maggiorazione[407]: da un minimo del 4,82 per cento (*codice 1 – aliquota ordinaria*) ad un massimo dell'8,50 per cento (*codice 005 – aliquota per amministrazioni ed enti pubblici*).

La politica fiscale per il periodo d'imposta 2024. – Il finanziamento della politica fiscale per l'anno di imposta 2024 è stato quantificato in circa 137 milioni (133,7 milioni a copertura delle disposizioni in materia di addizionale regionale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e 3,3 milioni circa a copertura di quanto disposto in materia di Imposta regionale sulle attività produttive (Irap)).

Considerate le norme[408] nazionali in materia di Irpef, le disposizioni[409] sull'addizionale regionale, applicate per il solo anno 2024 sugli scaglioni di reddito previsti dalla legge di stabilità

in ABS, sottoscrivendo i titoli, accettano una clausola di *limited recurse*, che vincola i pagamenti a loro favore alla redditività degli asset cartolarizzati e alla presenza di eventuali garanzie aggiuntive.

(401) Articolo 2, commi da 1 a 4, della l.r. n. 1/2023 (Legge di stabilità regionale 2023).

(402) Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.lgs. n. 68/2011.

(403) Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004.

(404) Articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 2/2013.

(405) DLgs 15 dicembre 1997, n. 446.

(406) Articolo 16, comma 3, del d.lgs. n. 446/1997 e articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004.

(407) Cfr. Allegato C, l.r. n.1/2023.

(408) Articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 (Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi).

(409) Articolo 4, comma 1 e comma 2, della legge regionale n.4/2024.

regionale[410]: (a) dispensano dall'applicazione della maggiorazione[411] i soggetti con un reddito imponibile fino a 28mila euro[412]; (b) applicano una detrazione dall'addizionale regionale pari a 60,00 euro, in favore dei soggetti con un reddito imponibile non superiore a 35mila euro[413]

Le norme regionali[414] in materia di Irap, per l'anno 2024, dispongono che non sia applicata[415] la maggiorazione dell'aliquota agli enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) [416] con esclusione delle imprese sociali costituite in forma di società. La disapplicazione della maggiorazione non è consentita se il valore della produzione netta, realizzata nel territorio regionale, è superiore a 1,0 milione.

6 La salute e le politiche del Sistema Sanitario Regionale

Nell'*ultimo decennio* la popolazione del Lazio è lievemente diminuita: la popolazione in età lavorativa si è ridotta e, parallelamente, è risultata in aumento la quota degli ultra65enni; il *tasso di natalità* ha avuto un decremento rilevante passando da 9,2 nati (ogni 1.000 abitanti) a 6,0 nati. Nel *prossimo decennio* le previsioni della popolazione regionale segnalano la riduzione di 85mila 800 unità della popolazione residente laziale e nei *prossimi vent'anni* di 214mila500 unità con un rilevante incremento di 512mila unità di ultra65enni.

Nell'ultimo decennio, considerati gli effetti negativi sullo stato di salute della popolazione regionale, derivanti dalla pandemia: la dinamica di crescita della «speranza di vita alla nascita» nel Lazio è tornata su un sentiero positivo; è aumenta la «speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni»; si è ridotta la quota delle persone affette da «multi-cronicità e limitazioni gravi (75 anni e più» e la «mortalità per tumore (20-64 anni)»; è in forte aumento nel Lazio la «mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)»

L'offerta sanitaria regionale, secondo le informazioni disponibili sul decennio 2013-2023, ha coperto una domanda di cure (ospedaliere), in media d'anno, attorno ai 492mila ricoveri.

Nel 2023 al Lazio era stata attribuita una quota di accesso al Fondo Sanitario Nazionale indistinto pari al 9,61 per cento e il Fondo Sanitario Lazio, nel 2022, aveva una dotazione di 11,918 miliardi circa con un incremento complessivo, rispetto al 2022, di 320,43 milioni.

La programmazione 2025-2027 degli interventi regionali in ambito sanitario, scontando ancora gli effetti sul sistema della stagione pandemica, deriva dal Programma operativo (PO) 2024-2026

(410) Articolo 2, commi 1 e 2, della legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 (Legge di stabilità regionale 2023).

(411) Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 2, relativo al pagamento dei debiti della Regione.

(412) In deroga a quanto stabilito ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della l.r. 1/2023.

(413) Ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario).

(414) Articolo 4, comma 3, della legge regionale n.4/2024 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 (Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi).

(415) Ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, lettera b), della l.r. 23/2023 e in deroga a quanto stabilito ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della l.r. 1/2023, per il periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023.

(416) Di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106).

che, proseguendo nell'*iter* di politica sanitaria definito nel Piano di Rientro della Regione Lazio, rappresenta il quadro di offerta sanitaria destinato sia all'assetto e all'organizzazione delle reti di assistenza ospedaliera e territoriale sia al soddisfacimento della domanda sanitaria

Le principali linee d'azione del prossimo triennio riguarderanno le «prestazioni e i servizi del Sistema Sanitario Regionale», la «prevenzione sanitaria», l'«assistenza sanitaria» e l'«assistenza ospedaliera».

6.1 Tendenze demografiche, condizioni di salute e stili di vita, domanda (e offerta) di cure

Le evoluzioni demografiche, dello stato di salute e degli stili di vita della popolazione regionale rappresentano alcuni dei fattori – direttamente e indirettamente correlati tra loro – che influiscono sulle decisioni e misure della politica socio-sanitaria regionale.

La demografia. – La dinamica decennale 2013-2023 degli indicatori demografici regionali – analizzata in precedenza (cfr. § - *La demografia e il mercato del lavoro* nel Cap. 2 – ***L'economia regionale: aspetti strutturali e congiunturali***) – aveva evidenziato la progressione dell'indice di vecchiaia regionale (passato da 146 ultra65enni ogni 100 giovani a 184), dell'indice di dipendenza degli anziani (da 31 ritirati dal lavoro ogni 100 lavoratori attivi a 36), dell'indice di dipendenza strutturale (dal 52,1 per cento al 55,4 per cento), mentre l'età media della popolazione regionale è passata da 43,7 anni a 46,2 anni.

Le analisi delle dinamiche provinciali avevano posto in luce, inoltre, le tendenze del reatino che presenta la struttura demografica più anziana nella regione: l'età media supera i 48 anni e ci sono quasi 251 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni (indice di vecchiaia); il processo di invecchiamento si manifesta anche con un indice di dipendenza degli anziani particolarmente elevato (42,8 contro la media regionale di 35,9). All'opposto, Roma e Latina presentano una struttura demografica relativamente più giovane, con un'età media rispettivamente di 46,1 e 45,5 anni e un indice di vecchiaia pari a 178,3 a Roma e 173,6 a Latina. Le due province registrano inoltre i valori più bassi dell'indice di dipendenza degli anziani (attorno a 35).

Nel *prossimo decennio* (2024-2034) le previsioni della popolazione regionale avevano segnalato la riduzione della popolazione residente laziale dell'1,5 per cento (-85mila 800 unità); nei *prossimi vent'anni*, la riduzione complessiva della popolazione risulterebbe pari a 214mila500 unità (-3,8 per cento) sintesi della riduzione della classe in età lavorativa (oltre 621mila unità) e del rilevante incremento degli ultra65enni (+512mila unità).

Le condizioni di salute, i comportamenti e gli stili di vita. – In base alle informazioni statistiche ufficiali[417] sono stati analizzati e confrontati – per il Lazio e a livello nazionale lungo il decennio 2011-2021 e 2013-2023 a seconda della disponibilità statistica – gli indicatori che inquadrano la situazione della salute della popolazione (tav. S2.16).

Nel corso dell'ultimo decennio, «lo stile di vita»[418] della popolazione regionale continua a segnalare alcuni miglioramenti e, parallelamente, dei peggioramenti.

(417) Istat, *Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 14 aprile 2024.
(418) Si tratta degli indicatori che valutano l'obesità, il tabagismo, il consumo di alcool, la sedentarietà e l'alimentazione adeguata.

Tavola S2.16 – DEFR LAZIO 2025: indicatori demografici, sullo stato di salute e sullo stile di vita. Tendenze 2011-2023 per il Lazio e per l'Italia

INDICATORI	2019	2020	2021	2022	2023	2021/2011	2023/2013
				LAZIO			
Speranza di vita alla nascita	83,2	82,6	82,6	82,8	83,3	1,3	1,5
Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,6	61,2	61,4	61,4	59,2	8,1	3,0
Indice di salute mentale (SF36)	68,6	69,3	68,3	70,6	68,9	…	…
Mortalità evitabile (0-74 anni)	17,4	19,7	20,6	…	…	-1,4	…
Mortalità infantile	2,4	2,6	2,6	…	…	-18,8	…
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,6	0,4	0,7	0,7	…	-46,2	…
Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,3	8,1	8,1	…	…	-19,0	…
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	30,2	29,7	30,6	…	…	28,0	…
Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	49,0	49,1	42,6	49,5	…	-18,7	…
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,7	9,6	9,5	10,0	10,4	5,6	16,9
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44,9	43,2	43,1	39,7	44,9	-0,2	0,2
Fumo (tassi standardizzati)	22,8	18,8	21,6	20,8	20,6	-21,2	-12,7
Alcol (tassi standardizzati)	13,8	14,1	13,9	14,5	13,9	-25,3	-3,5
Sedentarietà (tassi standardizzati)	39,6	33,8	31,5	38,4	32,0	-31,5	-27,8
Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	19,9	19,6	18,7	20,5	17,9	8,1	-16,7
				ITALIA			
Speranza di vita alla nascita	83,2	82,1	82,5	82,6	83,1	0,6	1,0
Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,6	61,0	60,5	60,1	59,2	4,0	1,5
Indice di salute mentale (SF36)	68,4	68,8	68,4	69,0	68,7	…	…
Mortalità evitabile (0-74 anni)	16,5	19,7	19,2	…	…	-3,0	…
Mortalità infantile	2,5	2,5	2,6	…	…	-16,1	…
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,7	0,5	0,6	0,7	…	-33,3	…
Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,1	8,0	7,8	…	…	-18,8	…
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	33,9	35,6	33,3	…	…	17,3	…
Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	49,4	48,9	47,8	49,0	…	-8,3	…
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10,0	9,6	9,7	10,0	10,6	3,2	15,2
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44,9	45,9	44,4	44,5	44,6	-2,2	-0,9
Fumo (tassi standardizzati)	18,7	19,1	19,5	20,2	19,9	-12,2	-4,8
Alcol (tassi standardizzati)	15,8	16,7	14,7	15,5	15,6	-23,0	-6,6
Sedentarietà (tassi standardizzati)	35,5	34,5	32,5	36,3	34,2	-20,3	-18,2
Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	17,7	18,7	17,6	16,8	16,5	-4,3	-9,3

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, elaborazioni su dati ISTAT (BES 2023 e Indicatori demografici-I.Stat, aprile 2024) e Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Si osservano, *in primis*, gli effetti (negativi) derivanti dal biennio caratterizzato – per lo stato di salute – dalla pandemia. La dinamica di crescita della «speranza di vita alla nascita»[419], che nel Lazio è tornata su un sentiero positivo rispetto al 2019 (83,2 anni nel 2019 e 83,3 anni nel 2023), a livello nazionale è ancora inferiore all'anno che ha preceduto la crisi sanitaria. Per il Lazio, nell'ultimo decennio, il tasso assoluto di crescita della speranza di vita è stato dell'1,5 per cento (+1,0 per cento a livello nazionale).

Ai fini della programmazione sanitaria: (a) la «speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni»[420] nell'ultimo decennio – sia nel Lazio (+16,9 per cento) sia nella media nazionale (+15,2 per cento) – è risultata in aumento; il Lazio è passato da un valore di 8,9 anni (2013) ad un valore di 10,4 anni (2023); (b) le persone affette da «multi-cronicità e limitazioni gravi (75

(419) La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Istat, *Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 14 aprile 2024.

(420) Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. Istat, *Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 14 aprile 2024.

anni e più»[421] – nel decennio scorso – ricadevano in una quota che si posizionava 3-4 punti percentuali sopra il 50 per cento, sia nel Lazio sia in Italia; negli anni più recenti si osserva, tuttavia, una lieve discesa della quota verso il 49 per cento.

Nelle osservazioni dell'andamento degli indicatori durante il decennio 2011-2021 si rileva una riduzione – sia in Italia sia nel Lazio – della «mortalità per tumore (20-64 anni)[422], passata da 9,6-10,0 unità (ogni 10mila residenti) a 7,8-8,1 unità (ogni 10mila residenti) mentre la «mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)» [423] risulta in forte aumento nel Lazio (+28,0 per cento) e in aumento nella media italiana (+17,3 per cento).

La quota di popolazione con un «eccesso di peso corporeo»[424] – nota la sua incidenza sullo stato di salute poiché si accompagna a importanti malattie rappresentando, inoltre, senta uno dei principali fattori di rischio oncologico – è rimasta stazionaria nel Lazio rimanendo, in media d'anno, attorno al 43 per cento; parallelamente, sebbene il numero delle «persone sedentarie»[425], ovvero coloro che non praticano alcuna attività fisica, si sia ridotto (lungo un *trend* discendente ma con anni in controtendenza) la quota permane elevata[426] (39 per cento).

L'obesità e la sedentarietà sono strettamente legate allo stile di vita orientato ad avere un'«adeguata alimentazione»[427]. La quota di popolazione con un'adeguata alimentazione, nell'ultimo

(421) Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. Istat, *Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 14 aprile 2024.

(422) Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti. Istat, *Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 14 aprile 2024.

(423) Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti. Istat, *Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 14 aprile 2024.

(424) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea. Istat, *Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 14 aprile 2024.

(425) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta). Istat, *Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 14 aprile 2024.

(426) Dai recenti studi condotti dall'OCSE emerge che se i paesi dell'UE affrontassero la sedentarietà dell'intera popolazione risparmierebbero in media lo 0,6 per cento del *budget* sanitario annuo (quasi 8 miliardi di euro, a parità di potere d'acquisto). L'aumento dei livelli di attività fisica secondo le raccomandazioni dell'OMS significherebbe: (*i*) migliorare il benessere individuale e la salute della popolazione e restituire 1,7 euro di benefici economici per ogni euro investito; (*ii*) prevenire più di 10.000 morti premature (persone di età compresa tra 30 e 70 anni) all'anno; (*iii*) aumentare l'aspettativa di vita delle persone insufficientemente attive di 7,5 mesi e della popolazione totale di quasi 2 mesi. Fonte: OECD, *Step Up! Tackling the Burden of Insufficient Physical Activity in Europe*, febbraio 2024.

(427) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più. Fonte: Istat, 2023. Istat, *Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 14 aprile 2024.

decennio osservato, si è ridotta permanendo molto contenuta (attorno al 18 per cento nel 2023) meno di due punti superiore al dato medio nazionale (16,5 per cento nel 2023).

Relativamente alle altre due caratteristiche che definiscono lo stile di vita della popolazione regionale (fumo e alcool), nell'ultimo decennio, è risultata in diminuzione di 3 punti percentuali la quota di coloro fanno «uso di tabacco»(428): negli anni più recenti questa quota è stabilmente al disotto del 21 per cento; sebbene la percentuale di coloro che hanno un «comportamento a rischio nel consumo di alcol»(429) si sia ridotta, tra il 2013 e il 2023, questa oscilla – in media d'anno – attorno al 14 per cento (a livello nazionale la quota è mediamente pari al 16 per cento).

Domanda e offerta sanitaria regionale. – L'offerta sanitaria regionale, nell'ultimo decennio (2013-2023), ha coperto una domanda di cure (ospedaliere), in media d'anno, attorno ai 492mila ricoveri, con una contrazione assoluta del 26,9 per cento passando dai 595mila ricoveri del 2013 agli attuali 435mila ascrivibile, principalmente, sia all'efficacia delle politiche sanitarie di prevenzione sia alle trasformazioni nel *setting assistenziale* di numerose patologie, dovuto al potenziamento del territorio (tav. S2.17).

Nel triennio 2021-2023, comprendente parte della crisi pandemica, sono stati conteggiati – mediamente – 410mila ricoveri; nel 2023, l'incremento – rispetto al 2022 (+8,1 per cento) – si è ridotto ed è risultato pari al 2,1 per cento.

Tavola S2.17 – DEFR LAZIO 2025: ricoveri per area nel Lazio. Anni 2013, 2021-2023

AREA	VALORI ASSOLUTI				VARIAZIONI PERCENTUALI		
	2013	2021	2022	2023	2023/2013	2022/2021	2023/2022
Lazio	**595.177**	**383.032**	**413.544**	**434.791**	**-26,9**	**8,0**	**5,1**
Roma	277.858	182.698	196.608	208.151	-25,1	7,6	5,9
- ASL Roma 1	104.754	66.805	71.693	75.477	-27,9	7,3	5,3
- ASL Roma 2	123.386	82.578	88.474	94.787	-23,2	7,1	7,1
- ASL Roma 3	57.204	38.759	42.506	44.022	-23,0	9,7	3,6
- ASL Roma 4	33.171	21.629	24.141	24.851	-25,1	11,6	2,9
- ASL Roma 5	47.967	32.467	35.886	38.530	-19,7	10,5	7,4
- ASL Roma 6	58.924	40.622	43.791	46.455	-21,2	7,8	6,1
ASL Frosinone	55.994	31.950	34.941	35.882	-35,9	9,4	2,7
ASL Latina	58.782	38.341	40.276	41.805	-28,9	5,0	3,8
ASL Rieti	20.707	10.272	10.634	11.327	-45,3	3,5	6,5
ASL Viterbo	34.288	19.609	21.202	21.655	-36,8	8,1	2,1

Fonte: Regione Lazio-www.opensalutelazio.it (giugno 2024)

Le statistiche sanitarie regionali relative al 2023 indicano che le principali cause di ricovero – al netto della voce «altre cause» che incide per il 22,4 sul totale – derivano, in ordine d'importanza: dalle malattie del sistema circolatorio (attualmente il 18,4 per cento dei ricoveri equivalenti a 79.931 casi; erano 98.651 nel 2013); dalle malattie dell'apparato digerente (l'11,4 per cento dei

(428) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat, *Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 14 aprile 2024.

(429) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai "Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti" (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (*binge drinking*). Istat, *Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 14 aprile 2024.

ricoveri ovvero 49.750 casi; erano 57.853 nel 2013); dai tumori maligni e dalle malattie dell'apparato respiratorio, con un'incidenza – rispettivamente – del 10,2 per cento (44.441 casi; erano 49.494 nel 20213) e del 9,9 per cento (42.971 casi; erano 47.461 nel 2013) (tav. S2.18).

Tavola S2.18 – DEFR LAZIO 2025: ricoveri per causa nel Lazio. Anni 2013, 2021-2023

MOTIVO/MALATTIA/CAUSA	VALORI ASSOLUTI				VARIAZIONI PERCENTUALI		
	2013	2021	2022	2023	2023/2013	2022/2021	2023/2022
Tumori maligni	49.494	38.626	42.017	44.441	-10,2	8,8	5,8
Malattie endocrine e disturbi immunitari	16.343	10.462	11.819	11.970	-26,8	13,0	1,3
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	5.741	3.887	4.196	4.029	-29,8	7,9	-4,0
Disturbi psichici	11.257	8.709	8.889	9.215	-18,1	2,1	3,7
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	20.422	10.505	11.325	11.987	-41,3	7,8	5,8
Malattie del sistema circolatorio	98.651	68.668	74.438	79.931	-19,0	8,4	7,4
Malattie del sistema respiratorio	47.416	48.681	42.615	42.971	-9,4	-12,5	0,8
Malattie apparato digerente	57.853	40.935	45.304	49.750	-14,0	10,7	9,8
Malattie dell'apparato genitourinario	41.495	28.696	32.607	35.246	-15,1	13,6	8,1
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	27.513	12.723	14.359	14.962	-45,6	12,9	4,2
Traumatismi	43.481	29.119	32.546	33.102	-23,9	11,8	1,7
Altre cause	175.511	82.021	93.429	97.187	-44,6	13,9	4,0
Totale	**595.177**	**383.032**	**413.544**	**434.791**	**-26,9**	**8,0**	**5,1**

Fonte: Regione Lazio-www.opensalutelazio.it (giugno 2024)

Nell'ultimo triennio, per tutte le *cause* di ricovero, si osservano incrementi medi annui – soprattutto concentrati nel 2021 ovvero nella fase finale della pandemia (e, dunque, della massima concentrazione di ricoverati per infezione da Sars-Cov2) – attribuibili al recupero delle liste di ricovero programmati prima dell'emergenza sanitaria, eccetto per le patologie che riguardano le malattie del sangue e degli organi ematopoietici (-1,6 per cento nella media del triennio) e per quelle che colpiscono il sistema respiratorio (-5 per cento).

In particolare – al netto dei ricoveri per sintomi, segni e stati morbosi mal definiti (+3,4 per cento nella media del triennio) e di quelli indicati come altre cause (+5,3 per cento nella media del triennio) – sono stati osservati: (*i*) incrementi medi annui inferiori al 4 per cento dei ricoveri per tumori maligni e traumatismi; (*ii*) incrementi medi annui inferiori al 6 per cento dei ricoveri per disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e del sistema circolatorio; (*iii*) incrementi elevati (compresi tra il 7 e il 9 per cento) dei ricoveri per le malattie endocrine e i disturbi immunitari, per quelle dell'apparato digerente e per le malattie dell'apparato genitourinario.

6.2 Il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale nel 2023

Con le norme del 2000[430] sono state indicate le fonti ordinarie di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Le norme – sopprimendo alcuni trasferimenti erariali a favore delle regioni a statuto ordinario, tra cui principalmente quelli relativi al finanziamento della spesa sanitaria corrente e in conto capitale – hanno previsto la compartecipazione regionale all'Imposta sul Valore Aggiunto, determinata in base al gettito prodotto sul territorio regionale e l'aumento dell'aliquota base dell'addizionale regionale all'IRPEF dapprima[431] allo 0,9 per cento e, successivamente[432], all'1,23 per cento. Il SSN, inoltre, è finanziato dall'IRAP, al netto della

(430) Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 «Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133».

(431) Art. 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

(432) Art. 28 del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011. La stessa disposizione normativa aveva previsto che gli effetti derivanti dalla rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF sarebbero stati considerati ai fini della definizione della misura della compartecipazione IVA spettante a ciascuna Regione.

quota corrispondente all'ex fondo perequativo[433]; la compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine, pari a euro 0,00413 al litro, non è invece più destinata al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale[434].

Nell'ultimo quinquennio (2019-2023) il livello del finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) – cui ha concorso ordinariamente lo Stato con il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) lordo – è stato incrementato, complessivamente, del 12,5 per cento passando da 113,810 miliardi del 2019 alla dotazione del 2023 pari a 128,005 miliardi[435].

La quota indistinta del FSN lordo, nel 2023, è stata determinata in 123,810 miliardi e la quota finalizzata/vincolata per Regioni e altre Pubbliche Amministrazioni è risultata pari a 2,228 miliardi; inoltre, sono stati attribuiti al FSN: 74,44 milioni a titolo di finanziamento vincolato per Regioni già ripartito in favore di tutte le regioni, 150,10 milioni a titolo di finanziamento vincolato per Regioni già ripartito, 1,098 miliardi a titolo di finanziamento vincolato per altri Enti e sono stati accantonati 644,35 milioni al fondo della premialità. (tav. S2.19).

Tavola S2.19 – DEFR LAZIO 2025: composizione del Fondo Sanitario Nazionale 2019-2023 (valori espressi in milioni)

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo Sanitario Nazionale (FSN)-Patto per la salute	**114.474,00**	**116.661,20**	**122.059,83**	**125.980,00**	**128.869,20**
- Riduzione FSN (-)	664,00	664,00	664,00	764,00	864,00
- Interventi urgenti Covid (DL 18/2020)	-	1.410,00	-	-	-
- Interventi urgenti Covid (DL 34/2020)	-	1.687,61	-	-	-
- Accantonamenti	-	-	-	-	-
Fondo Sanitario Nazionale (FSN) lordo	**113.810,00**	**119.094,81**	**121.395,83**	**125.216,00**	**128.005,20**
Di cui:					
- quota indistinta	111.079,47	113.257,67	116.295,58	119.724,16	123.810,15
- quota finalizzata/vincolata (a)	2.730,53	2.739,53	2.201,71	3.953,61	2.227,71
- incremento int. urgenti COVID (DL 18/2020)	-	1.410,00	-	-	
- incrementi int. Urgenti COVID (DDL 34/2020-41/2021 e 73/2021)	-	1.687,61	1.785,45	59,99	
- vincolato per regioni già ripartito in favore di tutte le regioni	-	-	-	-	74,44
- vincolato per regioni già ripartito	-	-	-	-	150.10
- incrementi vincolati altri Enti	-	-	722,50	974,31	1.098,45
- premialità e altri riparti	-	-	390,59	503,92	644,35

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria (Aprile 2024).

Il riparto del FSN indistinto, approvato[436] nella Conferenza Stato-Regioni a novembre 2023, attua la normativa[437] inerente alla determinazione e applicazione dei fabbisogni *standard* – i cui valori di costo sono rilevati nelle regioni *benchmark*[438] – come criterio guida per il riparto delle

(433) Art. 3 della legge n. 549/95.

(434) Art. 16-bis del decreto-legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, come sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge n. 228/2012.

(435) L'importo è stato, dapprima, incrementato e portato a 128,869 miliardi e, successivamente, ridotto di 864 milioni – destinati al finanziamento del concorso al rimborso alle Regioni per oneri sostenuti per l'acquisto di medicinali innovativi – in base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 401, legge n. 232 del 2016.

(436) Intesa sancita il 21 dicembre 2022, rep. atti n.258/CSR, in continuità con quello dell'anno 2021.

(437) Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 recante «Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario».

(438) L'articolo 27, comma 4, del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68 stabilisce che, dal 2013, in fase di prima applicazione, il fabbisogno sanitario standard delle singole regioni è determinato applicando alle stesse i valori di costo rilevati nelle regioni *benchmark* individuate in base a criteri dell'articolo 27, comma 5, del d.lgs. n. 68/2011. Nel corso del 2022, l'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto-

risorse in ambito sanitario. Ai fini del riparto regionale, attraverso il costo medio pro-capite delle regioni *benchmark* – determinato utilizzando il dato di popolazione pesata al 1° gennaio 2022 – è stata attribuita la quota di accesso per la Regione Lazio (9,61 per cento) al FSN indistinto.

Il Fondo Sanitario Lazio, nel 2023, aveva una dotazione di 11,918 miliardi circa con un incremento complessivo, rispetto al 2022, di 320,43 milioni. Rispetto al 2022 vi è stato: (*i*) un incremento del finanziamento indistinto, pari a 66,7 milioni circa; un incremento del finanziamento indistinto finalizzato da Regione, pari a 365,6 milioni circa; (*ii*) un decremento del finanziamento sanitario vincolato di 149,5 milioni determinato da un incremento del finanziamento dei farmaci innovativi di 5,8 milioni e un decremento del fondo vincolato, comprendente anche i finanziamenti per la crisi pandemica, di 155,3 milioni (tav. S2.20).

Tavola S2.20 – DEFR LAZIO 2025: ripartizione del FSN 2019-2023 alla Regione Lazio a legislazione vigente (valori espressi in milioni; quote espresse in percentuale)

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023
Quota attribuita alla Regione Lazio	*9,68*	*9,68*	*9,59*	*9,62*	*9,61*
Fondo sanitario lordo + entrate proprie	**10.754,99**	**10.959,09**	**11.160,48**	**11.514,89**	**11.889,12**
Entrate proprie (-)	-162,19	-162,19	- 162,19	- 162,19	- 162,19
Fondo sanitario lordo mobilità	**10.592,80**	**10.796,90**	**10.998,28**	**11.352,69**	**11.726,93**
Mobilità attiva (A)	359,36	366,38	297,95	256,25	370,18
Mobilità passiva vs altre regioni	-434,83	-427,50	-346,57	-277,01	-320,84
Saldo mobilità inter-regionale	-75,47	-61,12	-48,62	-20,76	49,33
Mobilità passiva totale (da riparto) (B)	-598,77	-597,08	-510,57	-458,49	-509,83
- - di cui: OPBG e SMOM (a)	-163,94	-169,58	- 164,00	-181,48	-188,99
Saldo mobilità totale (A)+(B)	**-239,41**	**-230,70**	**-212,62**	**-202,24**	**-139,66**
Mobilità attiva internazionale	15,15	2,89	5,42	6,40	6,27
Mobilità passiva internazionale	-42,68	-10,36	-12,95	-11,76	-12,44
Saldo mobilità internazionale	**-27,53**	**-7,47**	**-7,53**	**-5,36**	**-6,17**
Fondo sanitario netto mobilità	**10.325,86**	**10.558,73**	**10.778,14**	**11.145,09**	**11.581,1**
Premialità ed altri riparti	3,80	4,87	33,06	26,41	60,05
Fondo sanitario netto mobilità + premialità	**10.329,66**	**10.563,60**	**10.811,19**	**11.171,50**	**11.641,15**
Finanziamento farmaci innovativi	120,29	115,86	110,12	118,71	124,51
Fondo vincolato netto e risorse COVID	149,32	486,42	436,09	307,41	152,08
Totale FSR-Lazio	**10.599,28**	**11.165,89**	**11.357,41**	**11.597,62**	**11.917,74**
Per memoria: incrementi assoluti annui	*173,90*	*566,61*	*191,52*	*240,21*	*320,12*

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria (Aprile 2024). – (a) Si tratta dell'attività dell'OPBG (Ospedale Pediatrico Bambin Gesù) e dello SMOM (Sovrano Militare Ordine di Malta) che - pur essendo entità extraterritoriali - insistono sul territorio delle Regione Lazio.

La gestione sanitaria nel 2023. – Considerata la normativa[439] che ha definito il «perimetro sanitario della Gestione Sanitaria Accertata (GSA)» – coincidente con i capitoli di bilancio riferibili all'insieme delle risorse provenienti dal riparto del finanziamento del SSN vincolate e destinate all'ambito sanitario, il cui trasferimento alla Regione è regolato dalla legislazione statale, nonché delle risorse allo stesso fine stanziate dal Bilancio regionale, sia di natura corrente sia per

legge 9 agosto 2022, n. 142, ha inserito – nell'articolo 27 del citato di d.lgs. n. 68/2011 – il comma 5-*ter* che individua nelle regioni Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lombardia e Veneto quelle che hanno garantito l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizione di equilibrio economico, e comunque non sono state assoggettate a piano di rientro, risultando adempienti a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza.

(439) Per memoria: dal 1° gennaio 2012 è in vigore il Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di Regioni ed Enti Locali. Il d.lgs. n. 118/2011 – nel contempo – ha introdotto adempimenti in materia di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale per le aziende del Servizio Sanitario Regionale e per la Regione, limitatamente alla parte del bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del servizio sanitario.

il finanziamento degli investimenti – nell'esercizio 2023 è stato aggiornato l'elenco di capitoli del bilancio regionale afferenti al «perimetro sanitario»[440]; le scritture sono state trascritte, anche, nel bilancio economico-patrimoniale della Gestione Sanitaria Accentrata[441].

La classificazione gestionale[442] è stata aggiornata anche in considerazione dei rilievi formulati, nel mese di novembre 2022, dalla Corte dei Conti[443]; in particolare, sono stati espunti gli aggregati di entrata e di uscita C(M1), C(M2) e C(M3) ed i relativi capitoli attinenti agli oneri riguardanti i mutui contratti[444] per coprire il disavanzo sanitario pregresso.

FOCUS 15 – IL PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO[445] A SEGUITO DELLA PARIFICA DEL RENDICONTO 2022

Con sentenza n. 148/2023/PARI, la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, ha parificato il Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022. La parifica è avvenuta con eccezioni, determinando un complessivo peggioramento della parte disponibile per circa 170,927 milioni.

Considerato che il ripiano del disavanzo «[...] *può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti* [...]»[446] e che negli esercizi finanziari regionali dal 2018 al 2021 sono stati regolarmente ottemperati gli obblighi dell'aumento progressivo della propria spesa per investimenti, per non comprimere il naturale ciclo di bilancio i responsabili regionali della politica di bilancio hanno deciso di procedere con un adeguamento sostanziale e immediato al dispositivo della Parifica.

Considerato che la quota del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ancora da ripianare al 31 dicembre 2023, era pari a 79,200 milioni, il processo di adeguamento [447], confermato dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2023,

(440) DGR 13 dicembre 2022, n. 1078.

(441) Per memoria: i criteri per la definizione puntuale del perimetro sono in attesa di una validazione nell'ambito del confronto tra Stato e Regioni sull'applicazione dei principi del d.lgs. n. 118/2011.

(442) Espone: il fondo sanitario indistinto; il fondo vincolato; la mobilità sanitaria attiva e passiva; il *payback* farmaceutico; il finanziamento in conto capitale, da Regione, da Stato e da Altri; le partite di giro ulteriori, rispetto a quelle necessarie a dare rappresentazione del finanziamento in entrata alle uscite riferibili al solo bilancio regionale.

(443) Sezione di Controllo per il Lazio, nella Relazione di Udienza del Giudizio di Parifica del Rendiconto della Regione per l'esercizio 2021, tenutasi in data 10/11/2022.

(444) DGR. 16 dicembre 2021, n. 944.

(445) Per memoria: [...] *il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non con-tratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. La deliberazione di cui al presente comma contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro* [...], articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, converti-to, con modificazioni, dalla legge n. 125/2015.

(446) Articolo 1, comma 779, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

(447) DCR 25 ottobre 2023, n. 12 recante Piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2022, pari a euro 170.927.484,44, come derivante dalla decisione di parifica della corte dei conti, sezione regionale di con-trollo per il Lazio, al rendiconto generale della regione Lazio per l'esercizio 2022, ai sensi dell'articolo 42, commi 12 e 13, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche.

prevede due rimanenti rate annuali pari a 36 milioni [448] per l'anno 2024 e pari a 43,200 milioni [449] per l'anno 2025.

Gli stanziamenti sul bilancio di previsione 2024-2026 riferibili al perimetro sanitario[450] nel triennio 2024-2026 ammontavano a 42,9 miliardi circa (14,4 miliardi circa nell'anno corrente e nel 2025 e 14,2 miliardi circa nel 2026) (tav. S2.21).

Tavola S2.21 – DEFR Lazio 2025: entrate e uscite previste nel perimetro della Gestione Sanitaria Accertata (GSA) 2024-2026 (valori espressi in milioni)

CODICE GSA	DESCRIZIONE GSA	STANZIAMENTO 2024	STANZIAMENTO 2025	STANZIAMENTO 2026	TOTALE 2024-2026
	ENTRATE				
A1	Fondo Sanitario indistinto	11.785,14	11.785,14	11.785,14	35.355,43
A2	Mobilità Sanitaria Attiva	376,44	376,44	376,44	1.129,33
A3	Fondo Sanitario Vincolato	311,00	329,12	279,11	919,23
A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni	10,00	10,00	10,00	30,00
A5	Finanziamento Zooprofilattico	31,53	31,53	31,53	94,60
B1	Payback Farmaceutico	211,00	211,00	211,00	633,00
B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	0,77	0,10	0,10	0,97
S2	Risorse regionali destinate a spese correnti	29,72	31,86	112,95	174,53
B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	175,45	182,74	16,97	375,17
C	Fin.to Disavanzo sanitario	91,09	91,09	91,09	273,27
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00
S4	Risorse regionali destinate a spese in conto capitale	24,44	29,24	33,22	86,90
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	500,21	439,96	422,31	1.362,48
S	Partite di Giro	820,00	820,00	820,00	2.460,00
	TOTALE ENTRATE	**14.366,80**	**14.338,23**	**14.189,87**	**42.894,90**
	USCITE				
A1	Fondo Sanitario indistinto	11.639,31	11.639,31	11.639,31	34.917,94
A2	Mobilità Sanitaria Passiva	522,27	522,27	522,27	1.566,82
A3	Fondo Sanitario Vincolato	311,00	329,12	279,11	919,23
A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni	10,00	10,00	10,00	30,00
A5	Finanziamento Zooprofilattico	31,53	31,53	31,53	94,60
A6	*Payback* farmaceutico	211,00	211,00	211,00	633,00
A7	Perenzione Corrente reiscritta	0,00	0,00	0,00	0,00
A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	0,77	0,10	0,10	0,97
A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione	19,72	21,86	21,86	63,44
A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	175,45	182,74	16,97	375,17
C	Fin.to Disavanzo sanitario	101,09	101,09	182,18	384,36
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00
D(P)	Perenzione Capitale reiscritta	0,00	0,00	0,00	0,00
D(R)	Fin.to Investimenti da Regione	24,44	29,24	33,22	86,90
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	500,21	439,96	422,31	1.362,48
D(A)	Fin.to conto capitale altro	0,00	0,00	0,00	0,00
S	Partite di Giro	820,00	820,00	820,00	2.460,00
	TOTALE USCITE	**14.366,80**	**14.338,23**	**14.189,87**	**42.894,90**

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026.*

Dal lato delle entrate è stata stimata una mobilità sanitaria attiva pari a 1,1 miliardi (376 milioni

(448) Attraverso la riduzione del fondo per il pagamento dei residui perenti in conto capitale per spese a carico della Regione, di cui al programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 2 (capitolo U0000T22501), alimentati con le entrate correnti di cui alla tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa".

(449) Attraverso la riduzione del fondo per il pagamento dei residui perenti in conto capitale per spese a carico della Regione, di cui al programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 2 (capitolo U0000T22501), alimentati con le entrate correnti di cui alla tipologia 101 "Imposte, tasse e pro-venti assimilati" del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa".

(450) Definito dall'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

all'anno circa); il Fondo sanitario vincolato avrà una consistenza pari a 919 milioni (311 milioni nel 2024, 329 milioni nel 2025 e 279 milioni nell'ultimo anno di previsione); i trasferimenti statali per gli investimenti nella sanità saranno pari al 3,2 per cento del totale delle entrate triennali (oltre 1,3 miliardi: 500 milioni nel 2024, 440 nel 2025 e 422 milioni nel 2026). Dal lato delle spese, la mobilità sanitaria passiva è stata prevista ammontare nel triennio a 1,6 miliardi (522 milioni per ciascun anno).

Nel mese di marzo 2024, a seguito della ricognizione(451) degli accertamenti e degli impegni operati sui capitoli di bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario(452), dal conto economico del bilancio consolidato sanitario riferito al preconsuntivo 2023 (IV trimestre) è emerso un risultato di gestione positivo per il 2023 che – considerando le coperture fiscali aggiuntive preordinate al pareggio di bilancio(453) (91 milioni circa) – è stato pari a 181,7 milioni circa.

Il disavanzo esposto a pre-consuntivo 2023 è determinato al netto di una quota degli incassi 2023 relativi al *payback* – avvenuti fino a marzo 2022 e riferibili alla competenza 2019 e 2020 – impiegata(454) quale maggiore ricavo per l'esercizio sanitario 2021, a copertura dei maggiori oneri sostenuti per la gestione della crisi sanitaria del 2020.

Per la copertura del disavanzo corrente – accertata e impegnata sull'esercizio 2024(455) la somma di entrate aggiuntive(456) pari a 91,091 milioni, corrispondenti al valore minimo del gettito fiscale aggiuntivo da destinare alla copertura del disavanzo sanitario 2022 – e considerato che la legge di stabilità regionale 2023(457) aveva quantificato (relativamente al risultato del conto economico consolidato al quarto trimestre 2022), un disavanzo di 216 milioni, è stata integrata(458) la differenza (a valere sull'esercizio 2023) per 124,909 milioni(459).

6.3 Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio

La programmazione 2025-2027 degli interventi regionali in ambito sanitario, scontando ancora gli effetti sul sistema della stagione pandemica, deriva dal Programma operativo (PO) 2024-2026(460) (al vaglio dei Ministeri affiancanti) che, proseguendo nell'*iter* di politica sanitaria defi-

(451) Determinazione dirigenziale n. G03398 del 13 marzo 2023. In particolare: (a) l'elenco delle assegnazioni operate dai Ministeri relativi alle ripartizioni del Fondo Sanitario Indistinto e Vincolato e finanziamenti COVID-19, con la specifica de-gli importi assegnati; (b) le contabilizzazioni operate a ricavo nell'ambito del bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2022 (pre-consuntivo 2022), con indicazione a margine della specifica voce del modello CE (Conto Economico) interessata; (c) le iscrizioni operate in entrata nei capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, con puntuale indicazione dei riferimenti degli atti di accertamento; (d) le iscrizioni operate in uscita nei capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, con puntuale indicazione dei riferimenti degli atti di impegno.
(452) DGR 13 dicembre 2022, n. 1078.
(453) Verbale «Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza», 16 novembre 2021.
(454) In base a quanto previsto dal decreto-legge 27 gennaio 2022 n. 4, convertito con modifica-zioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25.
(455) Determinazione dirigenziale n. G18933 del 29 dicembre 2022.
(456) Art. 1, comma 174, legge 30 dicembre 2004, n. 311, e ss.mm.
(457) LR 30 marzo 2023, n. 1.
(458) Determinazione n. G18933/2022.
(459) In base a quanto disposto dai commi 2-bis e 2-ter dell'art. 20 del D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118.
(460) Trasmesso con nota prot. SiVeAS LAZIO-120-09/01/2024-0000016-A

nito nel Piano di Rientro della Regione Lazio (anch'esso al vaglio dei Ministeri affiancanti), rappresenta il quadro di offerta sanitaria destinato sia all'assetto e all'organizzazione delle reti di assistenza ospedaliera e territoriale sia al soddisfacimento, in forma più accurata, della domanda sanitaria sviluppando un modello sanitario «One Health» basato su criteri olistici da applicare alla salute della persona ovvero dando la priorità alla personalizzazione delle cure e alla gestione di prossimità.

Gli obiettivi programmatici – volti ad un incremento di efficienza ed efficacia del Sistema Sanitario Regionale e misurati attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia per il Monitoraggio dell'Assistenza sanitaria (NSG) – mirano ad un «rafforzamento strutturale della rete di offerta e del sistema di presa in carico» per garantire, per un verso, accessibilità, appropriatezza ed efficienza degli interventi e, per altro verso, riduzione della frammentazione dell'assistenza offrendo, nell'intero territorio regionale, continuità di cura ed erogazione omogenea dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Questo rafforzamento risulta favorito, in termini finanziari, dal quadro di investimenti e riforme programmati nell'ambito della Missione 6 del PNRR.

Le principali linee d'azione del prossimo triennio riguarderanno le «prestazioni e i servizi del Sistema Sanitario Regionale», la «prevenzione sanitaria», l'«assistenza sanitaria» e l'«assistenza ospedaliera».

Prestazioni e servizi del Sistema Sanitario Regionale. – I Livelli essenziali di assistenza (LEA)[461], periodicamente monitorate dal Tavolo tecnico per la Verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA, hanno ricevuto nel 2022 (per gli indicatori *core* del Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria (NSG)) un punteggio complessivo di «[...] *adempienza in ciascuna area di assistenza con un miglioramento nell'area Ospedaliera ed una lieve flessione nelle aree Prevenzione e Distrettuale* [...]»[462].

L'esame dei singoli indicatori che compongono il *core* di indicatori porta ad evidenziare il persistere di alcune specifiche criticità ((a) percentuale di adesione al programma di *screening* del colon retto, che si colloca al di sotto della soglia di sufficienza ed in flessione rispetto all'annualità 2021; (b) percentuale di taglio cesareo primario nei Punti Nascita sia di I sia di II livello, seppure si rilevi una lieve riduzione degli stessi; (c) nel tasso di pazienti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e nel Coefficiente di Intensità Assistenziale (CIA) di I livello; (d) bassa quota di assistiti di età >75 anni nelle strutture residenziali; (e) bassa quota di pazienti oncologici assistiti dalla Rete di cure palliative, al di sotto delle rispettive soglie di riferimento per la garanzia dei LEA) sui quali – nella macroarea della prevenzione, all'assistenza territoriale e all'assistenza ospedaliera –interviene il Programma Operativo 2024-2026.

Prevenzione sanitaria. – Gli obiettivi che ricadono nell'ambito della prevenzione si inseriscono

(461) Le prestazioni e le attività incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza riguardano tre grandi livelli: (1) prevenzione collettiva e sanità pubblica: Include attività di prevenzione rivolte alle collettività e ai singoli, come sorveglianza delle malattie infettive, programmi vaccinali, promozione di stili di vita sani e programmi di screening; (2) Assistenza distrettuale: Comprende servizi sanitari e socio-sanitari diffusi sul territorio, come assistenza sanitaria di base, emergenza sanitaria territoriale, assistenza farmaceutica e altre; (3) Assistenza ospedaliera: Riguarda le prestazioni erogate negli ospedali.

(462) Verbale riunione congiunta Tavolo tecnico per la Verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA, 22 gennaio 2024.

nella cornice del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2021-2025[463] – principale strumento di attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) della Prevenzione[464] – che, garantendo l'integrazione con attività e azioni previste da leggi, regolamenti e Piani nazionali di settore[465], ha la funzione di fornire una risposta coordinata alle principali sfide della sanità pubblica secondo un approccio *One Health*.

Le azioni previste in tale macroarea sono orientate alla promozione della salute negli ambienti di vita e di lavoro, al miglioramento della qualità dei percorsi di prevenzione (vaccinazioni e *screening*), alla sicurezza alimentare e sanità veterinaria, alla sorveglianza e contrasto delle malattie infettive.

Nello specifico ambito degli *screening*, le azioni previste mirano a potenziare l'accessibilità e l'adesione ai programmi organizzati, prevedendo in particolare: (a) l'aumento dell'adesione, attraverso azioni che permettano un coinvolgimento continuo dei soggetti eleggibili nei programmi; (b) il miglioramento della qualità dei percorsi, attraverso interventi di formazione del personale, interventi di miglioramento delle tempistiche del percorso e dell'organizzazione dei singoli programmi; (c) la garanzia di accessibilità ai soggetti fragili che hanno minor possibilità e conoscenza dei programmi di prevenzione.

Particolare attenzione sarà rivolta nel 2025 al potenziamento dei programmi di *screening* oncologici e, in particolare, al miglioramento dell'adesione al programma di *screening* del tumore del colon retto[466]. Sulla stessa linea d'azione si provvederà al potenziamento del programma di *screening* del tumore della mammella valutando, nel contempo, la fattibilità finanziaria per la valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali.

Un altro importante intervento di politica sanitaria riguarderà la prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) che, considerando l'elevato livello di minaccia per la salute pubblica, è inscindibile dalla questione relativa al fenomeno dell'antibiotico-resistenza (AMR), producendo – in entrambi i casi – un impatto clinico ed economico di ampia portata. L'obiettivo dell'intervento pubblico, noto che una quota rilevante di ICA è prevenibile, sarà quello di consolidare le procedure e gli strumenti di prevenzione e controllo, potenziando la sorveglianza AMR-ICA allo scopo di ridurre il rischio di occorrenza delle ICA e migliorare la qualità del processo di cura.

Assistenza territoriale. – Gli interventi programmati mirano ad un rafforzamento strutturale

(463) DGR 21 dicembre 2021, n. 970.

(464) Allegato 1 «Prevenzione collettiva e sanità pubblica» del DPCM 12 gennaio 2017.

(465) Per esemplificare: il Piano nazionale per il contrasto dell'Antimicrobico resistenza, il Piano Nazionale Arbovirosi, Piano pandemico influenzale, Piano nazionale Complementare, Piano Regionale Integrato dei Controlli in sicurezza alimentare.

(466) Nel 2023, per lo *screening* del tumore del colon retto nel Lazio, è stata raggiunta l'estensione totale degli inviti rivolti alla popolazione bersaglio, garantendo l'offerta attiva a tutte le persone (uomini e donne) di età compresa tra i 50 e i 74 anni. I dati provvisori a marzo 2024 hanno confermato un *trend* in aumento dei *test* di *screening* erogati (191mila test effettuati, +10 per cento rispetto al 2022). Per migliorare la qualità dei percorsi di screening e aumentare l'adesione ai programmi: è stato realizzato un aggiornamento delle indicazioni operative per il percorso di II livello; sono state avviate campagne comunicative ed *open day* dedicati allo *screening* colon rettale. Inoltre, si stanno avviando progetti aziendali di promozione e sensibilizzazione agli *screening* oncologici – nell'ambito della Rete delle Aziende che Promuovono Salute (rete WHP), come previsto dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025 – e sino in fase di avvio protocolli operativi per promuovere all'interno delle grandi aziende attività di sensibilizzazione verso la prevenzione e di prenotazione dei *test* di *screening*.

della rete di offerta e del sistema di presa in carico[467] ; gli obiettivi sono plurimi: garantire l'accessibilità, l'appropriatezza e l'efficienza delle politiche, ridurre la frammentazione dell'assistenza.

La destinataria prioritaria dell'erogazione di servizi e prestazioni sul territorio – con il potenziamento delle strutture territoriali, l'estensione dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina, il coordinamento tra i diversi *setting* di cura, ed una più efficace integrazione con i servizi socio-sanitari, al fine di garantire la continuità dell'assistenza – è la popolazione con cronicità[468].

Nel corso del 2023 è stato raggiunto l'obiettivo regionale relativo alla percentuale degli ultrasessantacinquenni presi in carico in ADI (7,34 per cento) superando il valore soglia fissato al 6,92 per cento.

In merito all'attività specialistica ambulatoriale, gli interventi programmati hanno l'obiettivo di rimuovere le criticità nel governo delle liste di attesa (tempi di attesa; numero di strutture integrate con il sistema regionale ReCup; numero di prestazioni prenotate attraverso sistema regionale ReCup). Sono stati avviati – dunque – interventi mirati: (*i*) all'incremento della disponibilità, sulla piattaforma tecnologica ReCup, delle prestazioni critiche erogate dalle strutture private accreditate; (*ii*) all'ottimizzazione della gestione delle prenotazioni presso *call center* regionale; (*iii*) all'incremento dell'appropriatezza prescrittiva per specifiche prestazioni di diagnostica di secondo livello (Tc cardio e RMN cardio).

Assistenza ospedaliera. – Sul finire del 2023, in tema di assistenza ospedaliera, è stata programmata la Rete Ospedaliera 2024-2026[469] per riequilibrare la disponibilità dei posti letto secondo linee operative complementari (territoriale, disciplinare e di setting assistenziale). La progressiva realizzazione[470] della capacità programmata[471] sarà integrata con nuove strutture ospedaliere durante la programmazione triennale o da completare negli anni a seguire.

L'obiettivo della nuova rete ospedaliera, a livello territoriale, sarà quello di riorientare la capacità di ricovero verso le Province e l'Area Metropolitana con lo scopo di gestire in prossimità le

(467) In coerenza con le indicazioni nazionali del DM 77/2022.

(468) Per memoria: (a) la DGR n. 976 del 28 dicembre 2023 ha emanato il Piano di programmazione dell'Assistenza territoriale 2024-2026 che – in attuazione degli standard del DM n. 77/2022 – definisce anche il quadro programmatorio dell'offerta residenziale e semiresidenziale per anziani e disabili, dell'area della salute mentale, dipendenze patologiche e della sanità penitenziaria; (b) la DGR n. 129/2024 ha emanato il Piano regionale di potenziamento delle cure palliative (adulto e pediatrica) per il 2024; (c) le Determinazioni n. G07195/2022 e G16920/2023, in applicazione della Legge n.38/2010, hanno provveduto ad attivare il Coordinamento della Rete Regionale di Cure Palliative.

(469) DGR n. 869 del 07 dicembre 2023.

(470) La realizzazione della Rete Ospedaliera (e la sua manutenzione) prevede l'identificazione di un coordinamento operativo regionale con il ruolo di cabina di regia sovra-aziendale con gli obiettivi di: (a) accompagnare l'attuazione degli indirizzi programmatici; (b) gestire le situazioni di criticità e proporre azioni di sviluppo e di implementazione, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti operativi (metodo Lean, *audit* e *feedback, site visit*).

(471) Il monitoraggio dell'implementazione della Rete Ospedaliera verrà realizzato attraverso il supporto di piattaforme, integrate e fruibili, in grado di restituire informazioni di processo, di esito, di aderenza terapeutica e di costo. L'obiettivo è di disporre di una mappa integrata della disponibilità reale, della produzione, del fabbisogno non adeguatamente corrisposto, della appropriatezza, degli esiti e dei *budget* utilizzati al fine di garantire l'adeguamento della programmazione all'evoluzione del bisogno di salute della popolazione.

attività di media complessità e la continuità assistenziale.

Le principali linee di attività riguarderanno: (a) la rimodulazione delle aree disciplinari, insieme a un'organizzazione per aree funzionali omogenee: questo consentirà una maggiore dinamicità assistenziale per garantire una gestione appropriata di posti letto finalizzata a recuperare, in ciascun territorio, i tempi di attesa in Pronto Soccorso e la mobilità infra-regionale ed extra-regionale; (b) la riconversione dei posti letto verso il *setting* di post-acuzie (in particolare di lungodegenza), associata ad una ridistribuzione territoriale e ad un progetto regionale sul cambio di *setting*: sarà funzionale all'ottimizzazione dei tempi di degenza, permettendo la prossimità delle cure e disponendo di una Rete di strutture dotate di una filiera di *setting*: (c) l'efficientamento del percorso chirurgico e delle sale operatorie: costituisce un progetto organico volto ad incrementare la potenzialità operatoria e consentire un utilizzo appropriato dei posti letto delle discipline chirurgiche, con l'obiettivo di recuperare progressivamente la lista d'attesa e aumentare la percentuale di interventi entro-soglia in modo omogeneo nelle diverse classi di priorità.

Il completamento dell'area critica[472] costituisce, infine, un'opportunità per il miglioramento della qualità assistenziale che consente di ampliare la capacità di alta intensità di cura integrata in una Rete Aziendale e sovra-aziendale.

7 Le società partecipate: politiche di razionalizzazione, indirizzi strategici ed operativi

La politica regionale di «razionalizzazione e di efficientamento delle società partecipate»[473] – proseguita nel 2023 – è stata avviata sul finire del 2014[474] individuando i criteri della razionalizzazione, efficienza ed economicità della spesa[475], per questa categoria di società. L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali – a partire dall'originario *Piano di razionalizzazione* – è proseguita, nel corso degli anni, attuando i successivi *Piani di razionalizzazione*[476].

(472) In base alle norme contenute nel DL 34/2020.

(473) Si tratta di società di diritto privato alle quali la Regione Lazio partecipa con posizione di maggioranza e/o di minoranza.

(474) Legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)»

(475) Più in dettaglio: (a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; (b) soppressione delle società che risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; (d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; (e) contenimento dei costi di funzionamento.

(476) I Piani di razionalizzazione – DGR 26 settembre 2017, n. 603 (*Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie*); DGR 20 dicembre 2018, n. 853 (*Razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche*); DGR 17 dicembre 2019, n. 966 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2018*); DGR 22 dicembre 2020, n. 1035 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2019*); DGR 30 dicembre 2021, n. 995 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2020*) – sono stati adottati ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante: "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

Le strategie regionali erano state definite nell'originario *Piano di razionalizzazione*[477] in cui si delineavano le missioni della politica pubblica: accelerazione delle procedure di liquidazione in essere; dismissione delle partecipazioni detenute in società con funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della Regione[478]; prosecuzione delle attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali; accorpamento delle società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi e mantenendo inalterati i livelli occupazionali[479].

In termini di assetto societario, le politiche di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate» hanno comportato, dal 2013 al 2023, un nuovo ordinamento delle *partecipazioni*: le *partecipazioni dirette* sono passate da 21 a 12 e le *partecipazioni indirette* sono passate da 18 a 3. Più in particolare, le *partecipazioni dirette di controllo* sono 7 (erano 11 nel 2013) e le *partecipazioni dirette non di controllo* sono 5 (erano 10 nel 2013).

In termini finanziari, la *policy* regionale di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate», ha generato proventi da dismissioni[480], pari a circa 51 milioni.

7.1 Le politiche di razionalizzazione nel 2023

Nell'assetto del 2023 le *partecipazioni dirette* sono 12 e le *partecipazioni indirette* 3; più in particolare, le *partecipazioni dirette di controllo* sono 7 e le *partecipazioni dirette non di controllo* sono 5 (tav. S2.22).

In base all'ultimo *Piano di razionalizzazione* del 2023[481] è stato deliberato: (a) di mantenere le partecipazioni nelle società: A.STRA.L. S.p.A.; COTRAL S.p.A.; Lazio Innova S.p.A.; LAZIOcrea S.p.A.; Banca Popolare Etica S.C.A.; Centro Agroalimentare Roma – C.A.R. S.c.p.A.; MOF S.c.p.A.; Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A. (tramite Lazio Innova S.p.A.); (b) di procedere ad azioni di razionalizzazione per le società: Alta Roma; Autostrade del Lazio S.p.A.; Lazio Ambiente S.p.A.; SAN.IM. S.p.A.; Investimenti S.p.A..

Nel corso del 2023, sulle società partecipate sono state svolte attività di: «liquidazione e scioglimento», di «fusione per incorporazione», di «concessione», di «dismissione di quote di partecipazione».

(477) Il piano, previsto dal comma 612 della legge n. 190/2014, è stato adottato dalla Regione Lazio con decreto del Presidente del 21 aprile 2015, n. T00060 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 35 del 30 aprile 2015.

(478) Con la DGR n. 53 del 14 febbraio 2017 sono state adottate le linee strategiche per la dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali l'amministrazione regionale è socio di minoranza. Inoltre, con la determinazione dirigenziale n. G01836 del 17 febbraio 2017 è stato autorizzato l'espletamento dell'asta pubblica e sono stati approvati i relativi atti di gara per la cessione delle partecipazioni detenute in Aeroporti di Roma S.p.A. (aggiudicazione per 48,5 milioni circa), Centro Agroalimentare di Roma S.c.p.A. (C.A.R. S.c.p.A.), Tecnoborsa S.c.p.A. (risparmi annui da contributi consortili per 25mila euro circa) e Centrale del Latte S.p.A. (aggiudicazione per 1,5 milioni circa).

(479) Si tratta dei settori: (1) trasporto pubblico locale; (2) sistemi informativi e funzioni amministrative; (3) sviluppo economico; (4) ambiente; (5) agro-alimentare; (6) fieristico.

(480) Dismissione quote regionali nelle società: Aeroporti di Roma Spa (48.505.000,00 euro), Centrale del Latte Spa (1.518.421,00 euro), Tecnoborsa Scpa (18.261,400 euro), I.M.O.F. scpa (da fusione per incorporazione con M.O.F. scpa, 2.976,19 euro), Pa.L.Mer.-Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale s.c.a.r.l. (partecipata indiretta per il tramite i Lazio Innova S.p.A., 39.600 euro).

(481) DGR 28 dicembre 2023, n. 973.

Tavola S2.22 – DEFR LAZIO 2025: assetto societario delle società regionali partecipate. Anno 2022 (quote espresse in percentuale)

VOCI	2022		2023	
	QUOTA PARTECIPAZIONE	ESITO RILEVAZIONE	QUOTA PARTECIPAZIONE	ESITO RILEVAZIONE
● PARTECIPAZIONI DIRETTE				
●● PARTECIPAZIONI DIRETTE - SOCIETÀ CONTROLLATE				
- Astral SpA – Azienda Stradale Lazio	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- Autostrade per il Lazio S.p.A. in liquidazione	50,00	Liquidazione	50,00	Liquidazione
- CO.TRA.L. S.p.A.	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione	100,00	Liquidazione	100,00	Liquidazione
- Lazio Innova S.p.A.	80,50	Mantenimento	80,50	Mantenimento
- LazioCrea S.p.A.	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- SAN.IM S.p.A.	100,00	Fusione	100,00	Fusione
●● PARTECIPAZIONI DIRETTE - SOCIETÀ PARTECIPATE				
- Alta Roma S.C.p.A.	18,54	Recesso	18,54	Liquidazione
- Banca Popolare Etica S.C.p.A. (d)	0,003	Mantenimento	0,003	Mantenimento
- CAR S.C.p.A. Centro Agroalimentare Roma	26,79	Mantenimento	22,43	Mantenimento
- Investimenti S.p.A.	20,09	Liquidazione	20,09	Liquidazione
- MOF S.p.A. Mercato Ortofrutticolo di Fondi (a)	20,50	Mantenimento	20,50	Mantenimento
- Tuscia expo SpA (in fallimento dal 2016)	25,00	Fallimento	25,00	Fallimento
● PARTECIPAZIONI INDIRETTE				
●● PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTR. LAZIO AMBIENTE S.P.A.				
- E.P. Sistemi S.p.A.(b)	60,00	Liquidazione	60,00	Liquidazione
- Servizi Colleferro S.c.p.a.	6,00	Cess./Liquidaz.	6,00	Cess./Liquidaz.
●● PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTR. LAZIO INNOVA S.P.A. (c)				
- Società Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	0,08	Recesso	0,07	Mantenimento

Fonte: Regione Lazio, Direzione Ragioneria Generale, Maggio 2024. – (a) In data 24 giugno 2020, con atto notarile rep. n. 2723, raccolta n. 1775, è avvenuta la fusione per incorporazione della società IMOF S.c.p.A. nella società MOF S.c.p.A. – (b) In data 31 luglio 2021 è intervenuto lo scioglimento e la liquidazione della società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 4 Codice Civile. – (c) Oltre alle partecipazioni indirette elencate, Lazio Innova S.p.A. detiene partecipazioni azionarie nelle seguenti società soggette a procedura concorsuale: Promozione Sviluppo Latina S.r.l. in fallimento (8,12 per cento); Liricart S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa (6,42 per cento); Media One S.p.A. in fallimento (1,67 per cento); Hol Roses Spa in fallimento (2,27 per cento); Incentive SpA in fallimento (2,85 per cento). Inoltre, LazioInnova SpA ha inoltre esercitato il diritto di recesso dalla società Compagnia dei Lepini, divenuto effettivo dal 3 luglio 2020. Nel corso del 2022 la partecipazione (indiretta) nella società Pa.L.Mer. Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale s.c.a.r.l., non è più detenuta da Lazio Innova S.p.A., a seguito dell'acquisto, avvenuto il 29 novembre 2022, da parte C.C.I.A.A. di Frosinone-Latina, dell'intera quota di partecipazione. – (d) Con DGR 23 gennaio 2023, n. 30, è stato assunto, nell'ambito dell'assemblea straordinaria dei soci di Alta Roma S.c.p.A., convocata per il per il giorno 31 gennaio 2023, l'indirizzo di approvare, in attuazione dell'art. 13, cc. da 18 a 25, della legge regionale 30 dicembre 2021 e sulla base delle determinazioni già assunte con la D.G.R. n. 755/2022, la proposta di scioglimento anticipato della stessa società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2484, comma 1, n. 6, del c.c. e dell'art. 32 c. 1 dello statuto societario – (e) quota di partecipazione rideterminata a seguito dell'aumento di capitale da euro 69.505.982 ad euro 83.013.982, non sottoscritto da Regione Lazio sulla base dell'indirizzo stabilito con D.G.R. n. 646/2022 ed in attuazione dell'art. 3, co. 5 della l.r. n. 12/2022.

In dettaglio: (1) è proseguita la gestione liquidatoria di Autostrade del Lazio S.p.A. e di Lazio Ambiente S.p.A.; (2) è stata avviata la gestione liquidatoria di Alta Roma S.c.p.A[482]; (3) con riferimento alla proposta di scioglimento anticipato di Investimenti S.p.A., la stessa società ha rappresentato l'incompatibilità di tale procedura con l'accordo di riequilibrio finanziario, in cui sono previse delle garanzie finanziarie legate all'attività di dismissione immobiliare, il cui termine risulta stabilito al 31 dicembre 2024; (4) sono proseguite le procedure, in precedenza avviate in base alle norme regionali[483], per giungere alla fusione per incorporazione della società SAN.IM S.p.A. (società incorporata) da parte della società Lazio Innova S.p.A. (società incorporante) entro il 31 dicembre 2024 (cfr. Focus 14 – *L'operazione di ristrutturazione del debito «sale and lease back denominata San.Im.»*). Prima del perfezionamento della fusione SAN.IM dovrà completare il trasferimento, a titolo non oneroso, degli immobili di proprietà della società agli

(482) L'assemblea straordinaria dei soci del 31 gennaio 2023, in relazione all'ordine del giorno "Proposta di scioglimento anticipato della società e deliberazioni conseguenti", ha deliberato lo scioglimento anticipato della società, mettendola in liquidazione e nominando i liquidatori.

(483) Art. 113, comma 2, l.r. 14/2021, come modificato dall'art. 6, co. 3 della l.r. 18/2023.

enti del servizio sanitario regionale; (5) è stata attivata la concessione, in base alle norme regionali[484], alle società COTRAL S.p.A e alla società ASTRAL S.p.A, della gestione, rispettivamente, del servizio di trasporto[485] e delle infrastrutture ferroviarie[486], relative alle ferrovie regionali «Roma-Lido di Ostia» e «Roma-Civita Castellana – Viterbo»; nel contempo, è stata autorizzata[487] – in qualità di socio unico – il subentro ad ATAC S.p.A., previa acquisizione da parte delle stesse società dei rami d'azienda di riferimento dell'azienda di trasporto pubblico di Roma Capitale.

Considerata la rilevanza del settore agroalimentare regionale è stata dichiarata strategica[488] la partecipazione regionale al capitale sociale delle società M.O.F. S.c.p.A. e C.A.R. S.c.p.A. e, dunque, ne è stato deliberato il mantenimento nell'assetto societario regionale. Inoltre, nella prima parte del 2023, è stata rideterminata la quota di partecipazione all'interno del C.A.R. S.c.p.A. scesa al 22,43 per cento all'esito della chiusura della procedura di aumento di capitale. Inoltre, tenuto conto sia della rilevanza assunta in ambito regionale che del ruolo assunto nel campo dello sviluppo di nuove imprese e *startup* innovative nel settore tecnologico, si è ritenuto di modificare le precedenti determinazioni, prevedendo il mantenimento, per il tramite di Lazio Innova, della partecipazione, nella società Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A..

Criteri di controllo, monitoraggio e valutazione delle società partecipate. – Il Sistema Informativo Monitoraggio società Controllate (da ora SIMOC) [489] – adottato dal 2016 – è stato aggiornato[490]adottando la nuova «*Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house*»; parallelamente, per le società controllate sono state: adottate misure per il contenimento delle spese di funzionamento; introdotte disposizioni di indirizzo; svolte attività di valutazione

In merito agli interventi[491] per contenere le spese di funzionamento delle società controllate, per il triennio 2022-2024 sono stati individuati[492] – per le singole società – specifici obiettivi di spesa, inclusa la voce per il personale.

Le disposizioni d'indirizzo, introdotte nel 2022, hanno riguardato: (a) l'attestazione, da parte dell'organo amministrativo societario, del raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle spese; (b) vigilanza sull'osservanza di tali adempimenti da parte del collegio sindacale, che dovrà fornirne adeguata evidenza nella relazione al bilancio d'esercizio; (c) l'utilizzo della piattaforma di e-procurement gestita dalla Centrale acquisti regionale, per l'espletamento delle procedure di

(484) Art. 12, co. 1, della l.r. n. 20/2021.
(485) DGR 25 ottobre 2022, n. 913 e DGR 15 febbraio 2022, n. 49.
(486) DGR 15 febbraio 2022, n. 50.
(487) DGR 21 aprile 2022, n. 200, recante «*Assemblea ordinaria dei soci di CO.TRA.L. S.p.A.. Atto di indirizzo*» e DGR 24 maggio 2022, n. 324, recante «*Assemblea ordinaria dei soci di ASTRAL S.p.A.. Atto di indirizzo*».
(488) Art. 3 della Legge regionale 12 luglio 2022, n. 12.
(489) DGR 23 febbraio 2016, n. 49.
(490) La DGR 18 ottobre 2022, n. 875 ha revocato la DGR n. 49 del 23 febbraio 2016 adottando la nuova Direttiva che, all'art. 1, c.1, prevede che: «[...] *la presente direttiva recepisce le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e successive modifiche e disciplina la governance societaria e le attività di indirizzo e controllo della Regione nei confronti delle società controllate non quotate anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house* [...]».
(491) DGR 4 agosto 2022, n. 679.
(492) In base all'art. 112, co. 3, della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, così come modificato dall'articolo 12, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

gara per l'acquisizione di beni e servizi di valore superiore alla soglia di rilievo comunitario.

La valutazione delle società – a partire dalla distinzione tra «partecipazioni *in società controllate*» e «*società partecipate*» e in base ai «criteri di valutazione» adottati per le *partecipazioni*[493] – è stato svolta sul patrimonio netto[494] e, laddove non disponibile il bilancio, si è fatto riferimento al bilancio dell'esercizio precedente[495]; in particolare, per le modalità di «iscrizione e valutazione» – basandosi sul principio contabile OIC 17 – «Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto»[496] – la valutazione ha considerato i risultati della società, in termini di variazioni intervenute nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della competenza economica.

FOCUS 16 – IL SISTEMA INFORMATIVO MONITORAGGIO SOCIETÀ CONTROLLATE (SIMOC)

Il Sistema Informativo Monitoraggio società Controllate (da ora SIMOC)) per rilevare: (*i*) i rapporti finanziari tra la Regione Lazio e le proprie società controllate e partecipate; (*ii*) la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle predette società.

Il SIMOC consente di: (*i*) inserire i valori di costo e di ricavo della partecipata per ogni centro di costo ed effettuare un'analisi a consuntivo degli scostamenti rispetto al *budget* previsionale; (*ii*) inserire lo stato patrimoniale previsionale e consuntivo della partecipata ed effettuare un'analisi degli scostamenti del consuntivo rispetto al previsionale; (*iii*) inserire i dati finanziari di cassa, sia a preventivo che a consuntivo ed analizzare gli scostamenti rispetto al preventivo; (*iv*) creare automaticamente grafici, indici di bilancio per ogni singola partecipata e indicatori, relativi sia all'analisi economica, sia all'analisi della produttività; (*v*) possedere un'anagrafica completa delle società partecipate con possibilità di archiviare qualsiasi tipo di file (statuto, organigramma, verbali di riunione, etc.)

Considerate le informazioni rilevate dal SIMOC, sulle società regionali, viene svolta: (a) una regolare e periodica attività di monitoraggio e vigilanza periodico, con cadenza quadrimestrale, della situazione economica, finanziaria e patrimoniale di ciascuna società controllata dalla Regione Lazio; (b) un'analisi degli scostamenti rispetto al *budget* rilevando possibili squilibri economico-finanziari con riflessi sul bilancio della Regione Lazio.

I monitoraggi a cadenza quadrimestrale confluiscono a fine esercizio in un *report* annuale in cui, per ogni controllata, viene analizzata la relazione sul governo societario ed in particolare la sezione – ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 – dedicata al programma di «valutazione di rischio di crisi aziendale» che ricomprende l'analisi degli indici di bilancio finalizzata ad individuare potenziali segnali di squilibrio economico-finanziario.

Le società controllate direttamente. – Nella rilevazione svolta nel mese di maggio 2024, le *società controllate direttamente* dalla Regione Lazio risultano 7 (Cotral S.p.A; Lazio Innova S.p.A; Astral S.p.A; LAZIOcrea S.p.A (fusione per unione di Lait S.p.A. e Lazio Service SpA); Lazio Ambiente S.p.A in liquidazione; San.Im. S.p.A.; Autostrade del Lazio S.p.A. in liquidazione (partecipata al 50,00 per cento; controllo congiunto con Anas S.p.A.) e le *società partecipate non di*

(493) In coerenza con le disposizioni del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/2011).
(494) Articolo 2426, numero 4, del codice civile.
(495) Previsto dal principio contabile (Allegato n. 4/3).
(496) Versione di dicembre 2016, successivamente aggiornata con gli emendamenti pubblicati il 29 dicembre 2017.

controllo[497] risultano 5 (non conteggiando anche Tuscia Expò S.p.A., in fallimento dal 2016).

Con riferimento alle 12 società direttamente partecipate, nell'ultimo triennio 2021-2023, sulla base dei dati contabili inerenti agli ultimi bilanci (o progetti di bilancio) a disposizione (tav. S2.23): (*i*) il patrimonio netto si è incrementato del 9,3 per cento in media d'anno; (*ii*) il capitale sociale è passato da 376 milioni circa a 400 milioni circa facendo osservare un incremento medio del 3,1 per cento; (*iii*) i debiti finanziari – in capo, principalmente, a due società nel 2021 e pari a oltre 3,3 miliardi – si sono lievemente ridotti nel 2023 per la contrazioni di oltre 200 milioni delle passività della società San.Im. S.p.A; dei 2,5 miliardi di debiti della società BP Etica S. Coop, la Regione Lazio detiene lo 0,003 per cento (tav. S2.22); (*iv*) il valore della produzione nel periodo osservato è aumentato mediamente del 6,7 per cento e l'utile è quasi raddoppiato.

Tavola S2.23 – DEFR LAZIO 2025: principali valori patrimoniali delle società direttamente controllate dalla Regione Lazio. Anni 2020-2022
(valori espressi in milioni)

SOCIETÀ	PATRIMONIO NETTO			CAPITALE SOCIALE			DEBITI FINANZIARI			VALORE PRODUZIONE			UTILE/PERDITA		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
A.STRA.L. S.p.A.(1) (a)	16,69	18,29	20,22	10,00	10,00	10,00	0,00	0,00	2,27	43,79	55,84	68,45	1,28	1,60	1,94
COTRAL S.p.A. (2) (a)	113,52	128,36	124,70	50,00	50,00	50,00	3,19	0,00	29,86	327,59	349,82	380,91	8,63	15,83	11,39
Lazio Ambiente S.p.A. (3)(a)	- 23,41	-6,34	-4,30	2,95	2,95	2,95	0,80	0,46	0,33	1,44	2,15	1,21	-7,28	-0,23	-0,43
Lazio Innova S.p.A. (4)	50,93	51,03	51,17	48,93	48,93	48,93	0,00	0,00	0,00	38,30	38,27	34,50	0,05	0,11	0,14
Laziocrea S.p.A. (5)(a)	8,91	8,91	8,91	0,92	0,92	0,92	0,00	0,00	0,00	171,32	167,89	166,00	0,01	0,04	0,00
SAN.IM. S.p.A. (6) (a)	1,87	1,77	1,47	0,60	0,60	0,60	490,69	477,67	283,66	12,71	13,26	22,32	-0,98	-0,10	-0,30
Autostrade Lazio S.p.A. (7)	-0,14	-1,20	-0,31	0,35	0,35	0,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,90	-0,18	-0,91	0,89
Alta Roma S.C.p.A. (8)(a)	1,95	1,83	-0,01	1,75	1,75	1,75	0,00	0,00	0,00	2,92	3,59	1,76	0,01	-0,12	0,72
BP Etica S.Coop.A. (9)	135,96	149,74	179,35	82,03	88,62	92,24	2.716,19	2.540,55	2.551,82	77,58	90,84	115,85	9,53	11,59	27,13
C.A.R. S.C.p.A. (10)	56,33	70,39	71,10	69,51	69,51	83,01	8,79	7,77	21,72	17,83	20,68	18,94	0,99	0,55	0,71
Investimenti S.p.A. (11)(a)	90,71	91,60	90,91	106,32	106,32	106,32	96,80	97,08	102,79	19,67	3,41	1,94	11,18	0,90	-0,69
M.O.F. S.C.p.A. (12)	11,23	11,24	11,32	2,87	2,87	2,87	3,52	3,01	1,90	5,92	6,73	6,31	0,01	0,01	0,08
Totale	**464,55**	**525,62**	**554,54**	**376,23**	**382,82**	**399,95**	**3.319,98**	**3.126,55**	**2.994,35**	**719,07**	**752,48**	**819,10**	**23,25**	**29,27**	**41,58**

Fonte: Regione Lazio, Direzione Ragioneria Generale (Maggio 2024). - (a) Dati provvisori di Bilancio 2023. – (1) Settore attività: Rinnovo e sviluppo rete viaria; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (2) Settore attività: Trasporto pubblico locale. – (2) Settore attività: Trasporto pubblico locale; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (3) Settore attività: Rifiuti. In liquidazione; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (4) Settore attività: Attuazione della programmazione regionale mediante la realizzazione tecnica e finanziaria di investimenti pubblici e privati quota di partecipazione percentuale: 80,50. – (5) Settore attività: Attività connesse all'esercizio delle funzioni amministrative della Regione Lazio; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (6) Settore attività: Gestione del patrimonio immobiliare e delle aziende sanitarie; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (7) Settore attività: Realizzazione infrastrutture. In liquidazione quota di partecipazione percentuale: 50,00. – (8) Settore attività: Attività di promozione nel settore dell'alta moda. In liquidazione, quota di partecipazione percentuale: 18,54. – (9) Settore attività: Raccolta del risparmio e esercizio del credito (finanza etica e sostenibile) quota di partecipazione percentuale: 0,003. – (10) Settore attività: Gestione del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Roma quota di partecipazione percentuale: 22,43. – (11) Settore attività: Realizzazione, organizzazione e gestione del sistema fieristico-espositivo quota di partecipazione percentuale: 20,09. – (12) Settore attività: Gestione del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi quota di partecipazione percentuale: 20,50.

La società di trasporto pubblico COTRAL (cfr. Focus 17 - *La politica di razionalizzazione delle società operanti nel trasporto pubblico locale (tpl)*), che nel 2022 aveva destinato l'utile d'esercizio 2021 in parte alla Regione Lazio[498], con riferimento all'esercizio 2022 – in relazione al positivo andamento economico-finanziario e alla conseguente crescita di valore – ha destinato l'utile d'esercizio 2022[499] (15,83 milioni), in parte a «riserva legale» (791mila427 euro), e, in

(497) Si tratta delle società: Investimenti S.p.A.; Alta Roma S.c.p.A; Banca Popolare Etica S.c.p.A; Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A; Mercato Ortofrutticolo di Fondi S.c.p.A; (M.O.F) S.c.p.A e Colline Romane Turismo S.C.a.R.L. (in liquidazione).

(498) Nella riunione del 28 giugno 2022 per l'approvazione del bilancio 2022 (DGR 28 giugno 2022, n. 492), l'assemblea dei soci di Cotral, aveva destinato l'utile d'esercizio 2021, pari a 8,63 milioni in parte a «riserva legale» (430mila312 euro), in parte «riserva di utili anni precedenti» (7,195 milioni) e, in parte, a «soci c/utili da distribuire» (1,00 milioni) incassati dalla Regione Lazio nel mese di dicembre 2022.

(499) Riunione del 28 giugno 2023 per l'approvazione del Bilancio 2021 (DGR 28 giugno 2023, n. 341).

parte, a «soci c/utili da distribuire» (15,04 milioni); l'importo[500] è stato totalmente incassato.

FOCUS 17 - LA POLITICA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ OPERANTI NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL)

La prima fase del processo di razionalizzazione delle società operanti nel trasporto pubblico e nella mobilità ha riguardato la scissione della società CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A.. e, con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 25 del 2 maggio 2016, Cotral S.p.A. ha approvato il progetto di scissione totale di Cotral Patrimonio S.p.A. in favore di Cotral S.p.A. e di Astral S.p.A..

Il 28 luglio 2016 è stato sottoscritto l'atto notarile per effetto del quale il ramo di azienda di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A. – funzionale al servizio di trasporto pubblico locale, comprese le attività relative al materiale rotabile, i beni mobili registrati (flotta bus), gli immobili strumentali, gli impianti, i depositi, le eventuali partecipazioni societarie, nonché il relativo personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato – è stato trasferito in CO.TRA.L. S.p.A. mentre quello non funzionale al TPL è stato trasferito in Astral S.p.A.

L'art. 2 della L.R. n. 14/2019 ha disposto che l'agenzia regionale per la mobilità (AREMOL) – istituita ai sensi della legge regionale 26 marzo 2003, n. 9 – sia soppressa dal 1° ottobre 2019 e che le attività e le funzioni ad essa attribuite (ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 9/2003) siano trasferite alla direzione regionale competente in materia di trasporti.

Tra il 2021 e il 2022, è stata attivata la concessione, in base alle norme regionali[501], alle società COTRAL S.p.A e alla società ASTRAL S.p.A, della gestione, rispettivamente, del servizio di trasporto[502] e delle infrastrutture ferroviarie[503], relative alle ferrovie regionali «Roma-Lido di Ostia» e «Roma-Civita Castellana – Viterbo»; nel contempo, è stata autorizzata[504] – in qualità di socio unico – il subentro ad ATAC S.p.A., previa acquisizione da parte delle stesse società dei rami d'azienda di riferimento dell'azienda di trasporto pubblico di Roma Capitale.

Inoltre, COTRAL S.p.A., ad aprile 2022[505], ha acquisito dalla società ATAC S.p.A il ramo d'azienda, denominato «Servizio di Trasporto»; a maggio 2022[506], ASTRAL S.p.A. ha acquistato dalla società ATAC S.p.A il ramo d'azienda, denominato «Infrastrutture».

Il 1° luglio 2022, ASTRAL S.p.A e COTRAL S.p.A. hanno dato avvio alle gestioni in concessione della rete ferroviaria «ex concesse Roma- Lido di Ostia» e «Roma-Civita Castellana-Viterbo».

In termini finanziari, l'operazione di scissione di Cotral Patrimonio S.p.A. e la sua conseguente chiusura ha generato risparmi annui per circa 6,1 milioni; i risultati di esercizio realizzati nel biennio 2016-2017 hanno condotto ad utili, rispettivamente, di circa 8,0 milioni nel 2016[507] e di circa 17,5 milioni nel 2017.

Nel 2019 e nel 2020 sono stati distribuiti al socio unico Regione Lazio, rispettivamente, 10,0 milioni, parte

(500) Gli utili da distribuire, 15.037.114,03 euro, sono stati accertati dalla Regione Lazio con l'accertamento contabile n. 9936/2023 ed incassati con reversali n. 15738 del 5 ottobre 2023, n. 17466 del 2 novembre 2023 e n. 19594 del 30 novembre 2023.

(501) Art. 12, co. 1, della l.r. n. 20/2021.

(502) DGR 25 ottobre 2022, n. 913 e DGR 15 febbraio 2022, n. 49.

(503) DGR 15 febbraio 2022, n. 50.

(504) DGR 21 aprile 2022, n. 200, recante «Assemblea ordinaria dei soci di CO.TRA.L. S.p.A.. Atto di indirizzo» e DGR 24 maggio 2022, n. 324, recante «Assemblea ordinaria dei soci di ASTRAL S.p.A.. Atto di indirizzo».

(505) Assemblea dei soci di COTRAL S.p.A., seduta del 21 aprile 2022, DGR n. 200 del 21 aprile 2022.

(506) Assemblea dei soci di ASTRAL S.p.A., seduta del 24 maggio 2022, DGR n. 324 del 24 maggio 2022.

(507) Con DGR 27 novembre 2018, n. 734, nell'ambito dell'assemblea ordinaria dei soci di Cotral S.p.A. del 27/11/2018 è stata accolta la proposta del consiglio di amministrazione di Cotral di distribuire al socio unico Regione Lazio le riserve di utili conseguiti fino all'esercizio 2016, pari a circa 11,8 milioni da pagare entro il 31 dicembre 2019.

degli utili conseguiti nel 2018[508] e 10,0 milioni, parte degli utili conseguiti nel 2019[509].

Previsioni 2024-2026 da bilancio regionale. – In termini di bilancio previsionale 2024-2026 si prospetta – per il funzionamento e per la remunerazione del contratto di servizio delle società *in house* – una spesa complessiva annua pari a 466 milioni circa per il 2024, 458 milioni per il 2025 e 450 milioni circa nel 2026, in capo – principalmente – alla Missione 10-*Trasporto e diritto alla mobilità*, programma 02 (tav. S2.24).

Tavola S2.24 – DEFR LAZIO 2024: bilancio di previsione 2022-2024 (per Missioni e Programmi) per alcune partecipazioni dirette
(valori assoluti in milioni)

SOCIETÀ	BILANCIO REGIONE LAZIO PREVISIONI 2022-2024				
	MISSIONE	PROGRAMMA	2022	2023	2024
Lazio Innova SpA	01	03	34,50	35,50	35,50
COTRAL SpA	10	02	281,28	272,20	263,51
LazioCrea SpA	01	03	92,87	92,87	92,87
Astral SpA (a) (b)	10	02-05	56,99	57,64	57,91
Totale			**465,64**	**458,21**	**449,79**

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, giugno 2024 – (a) Circa 26 milioni annui sono attribuiti al Programma 05.- (b) Le risorse di cui al programma 02 (pari a circa 312 milioni nell'anno 2024) sono a valere sul fondo nazionale trasporti (D.l. 95/2012, art. 16-bis).

7.2 Indirizzi e obiettivi regionali per le società controllate

Ai fini della programmazione economico-finanziaria per il triennio 2025-2027, sono stati sintetizzati gli indirizzi regionali – nei settori dello sviluppo socio-economico, trasporto pubblico locale, reti infrastrutturali, servizi di supporto, rete viaria e gestione immobiliare aziende sanitarie – in cui operano le società controllate, ad eccezione di Lazio Ambiente S.p.A. e di Autostrade del Lazio S.p.A., in quanto società poste in liquidazione e pertanto non oggetto di obiettivi strategici.

Astral SpA. – La società a partire dal 1° luglio 2022 è subentrata nella gestione delle ferrovie ex concesse Roma Lido di Ostia e Roma Civita Castellana Viterbo. A tal fine, a seguito della gestione condotta sono stati individuati i processi aziendali e organizzativi da revisionare per conseguire il miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia da conseguire nella gestione delle nuove competenze in materia ferroviaria, nel rispetto delle anche ai livelli di sicurezza ferroviaria previsti dal decreto 4/2012. L'obiettivo di medio-lungo termine è individuato nel miglioramento dei livelli di sicurezza delle infrastrutture viarie e ferroviarie, nella realizzazione di interventi di decoro nelle stazioni e nel supporto agli interventi tecnologici di RFI programmati sulle due linee, anche in relazione agli interventi finanziati con l'FSC 2021-2027. Inoltre, la società ha avviato a partire dal 2022 la fase attuativa del nuovo modello di gestione del TPL urbano, ad esclusione di Roma Capitale. L'obiettivo di medio-lungo termine, in questo caso, è costituito dal raggiungimento di più elevati livelli di equità ed efficienza nella distribuzione ed utilizzo delle risorse finanziarie destinate al TPL urbano, da realizzare attraverso l'attivazione delle unità di rete(510) e l'applicazione dei nuovi servizi minimi, con il conseguente avvio delle unità di rete, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 27 del D.lgs. 50/2017 e l'acquisizione del

(508) DGR 25 giugno 2019, n. 406.
(509) DGR 26 giugno 2020, n. 405.
(510) DGR 22 settembre 2020, n. 617 recante «*Approvazione del nuovo modello di programmazione del trasporto pubblico locale*».

nuovo parco rotabile finanziato con le risorse del PSNMS.

Cotral SpA. – La società a partire dal 1° luglio 2022 è subentrata nella gestione delle ferrovie ex concesse Roma Lido di Ostia e Roma Civita Castellana Viterbo come gestore del servizio, attraverso l'avvio del contratto di servizio decennale in-house per la gestione dell'esercizio delle linee e ha ottenuto dal 1° gennaio 2023 l'affidamento in-house per dieci anni del servizio di TPL extraurbano su gomma nell'ambito regionale. La stabilità contrattuale, realizzata in conformità alle misure regolatorie previste dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), che ha preliminarmente previsto la riorganizzazione aziendale in un'area Corporate trasversale e in due distinte Business Unit Gomma e Ferro, permetterà un processo di ulteriore consolidamento del posizionamento aziendale nel mercato degli operatori di TPL.

Gli indirizzi strategici, con riferimento alle Business Unit Gomma e Ferro, sottintendono un percorso di continuo di miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza e di continuità nelle politiche di sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria, attraverso: (a) ulteriore rinnovamento delle flotte in termini di età media e miglioramento dell'impatto ambientale, con l'introduzione anche di mezzi alimentati a metano e la progressiva dismissione di mezzi di classe Euro 3 nonché, nell'orizzonte di Piano Industriale, nella immissione di mezzi elettrici su specifici profili di missione; (b) potenziamento della produzione ferroviaria in coerenza con gli interventi di revisione generale ed il rinnovo della flotta, mantenendo comunque livelli adeguati di servizi sostitutivi in funzione dei lavori di ristrutturazione della rete; (c) percorsi di progressiva ristrutturazione della rete di TPL su gomma, in ottica di un sempre più mirato soddisfacimento della domanda, introducendo anche modelli di servizio diversificati (es. nuovi servizi a chiamata per aree a domanda debole), anche in coerenza con l'attivazione delle Unità di Rete; (d) realizzazione di progetti di transizione digitale, anche con riferimento ai sistemi commerciali; (e) realizzazione di interventi in ambito infrastrutturale mirati a migliorare l'impatto ambientale e ridurre il consumo energetico.

Lazio Innova SpA – Alla società indirizzata all'attuazione dello sviluppo socio-economico sono affidati i seguenti obiettivi strategici: (1) sostenere l'ecosistema regionale, in coerenza con le aree di specializzazione individuate nella RIS3, attraverso una maggiore sinergia tra le imprese e gli attori del sistema della ricerca, nella prospettiva di un riposizionamento competitivo del tessuto economico produttivo laziale; (2) rafforzare le attività di informazione, animazione, supporto e tutoraggio sul territorio, nei confronti delle imprese, nell'attuazione delle misure a valere sui Fondi SIE; (3) supportare l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale sostenendo i processi di digitalizzazione e di trasferimento tecnologico, incoraggiando la nascita di start-up e promuovendo, anche attraverso il rafforzamento degli strumenti di ingegneria finanziaria, apposite misure calibrate sulle diverse fasi di vita dell'impresa; (4) migliorare la visibilità del sistema regionale attraverso la valorizzazione e l'accreditamento degli attori regionali sui mercati internazionali, accrescendo contestualmente la capacità del sistema di attrarre investimenti; (5) migliorare le performance delle attività di gestione e controllo delle misure a valere sui fondi europei, in particolare sul FESR 2021-2027 in qualità di Organismo Intermedio e a valere su altri fondi nazionali e regionali, anche attraverso il rafforzamento degli strumenti di semplificazione amministrativa ed informatizzazione dei procedimenti; (6) assistere le aziende regionali nell'individuazione di nuovi mercati e nei processi di internazionalizzazione.

LazioCrea SpA – La società incaricata di svolgere servizi di supporto è stata indirizzata a: (1) ottimizzare i servizi tecnico-amministrativi regionali; (2) implementare i servizi di supporto per le strategie di crescita digitale – secondo quanto previsto dall'Agenda Digitale regionale – anche mediante l'individuazione di tecnologie innovative per la gestione del Sistema Informativo Regionale; (3) sperimentare nuove modalità didattiche per il rafforzamento delle competenze del

personale regionale; (4) razionalizzare e aggregare i fabbisogni di sviluppo di servizi digitali al fine di ricavare economie di scala.

SAN.IM.SpA – La società che opera nella gestione immobiliare delle aziende sanitarie, attuando le disposizioni di legge(511), provvederà all'attivazione delle procedure di affidamento per il supporto tecnico all'attività notarile connessa alle procedure di riscatto degli immobili connessi alla *tranche* 4 e al successivo trasferimento, a titolo non oneroso, agli enti del servizio sanitario regionale o, se non più utilizzati a fini sanitari, alla Regione. Inoltre, previa conclusione dell'attività di trasferimento degli immobili, dovrà porre in essere tutte le iniziative necessarie(512) ai fini della fusione per incorporazione.

8 Finanza ed economia regionale: il quadro tendenziale e programmatico 2025-2027

8.1 Il quadro tendenziale della finanza regionale e della macroeconomia

Il quadro tendenziale di finanza pubblica 2025-2027. – Premessa necessaria del quadro che viene presentato è che le stime del quadro di finanza pubblica, e dunque la manovra di bilancio 2025-2027, si basano – anche – sulla norma(513) che prevede la sospensione triennale del pagamento delle rate capitale del debito derivante dalle anticipazioni di liquidità(514).

Nel quadro tendenziale a legislazione vigente, non avendo la Regione fatto ricorso al mercato dei capitali nel 2023 per finanziare gli investimenti e coprire parte del servizio del debito, l'indebitamento netto è risultato(515) pari a 423 milioni, equivalenti al rimborso delle rate di ammortamento in quota capitale. Nello stesso anno, il debito pubblico è risultato pari 21,767 miliardi (tav. S2.25).

Nell'anno in corso e nel biennio 2025-2026, le quote di ammortamento (capitale) sono previste, rispettivamente, pari a 463 milioni, 454 milioni e 475 milioni. Nel 2027, l'indebitamento netto – previsto pari a quasi 900 milioni – sarebbe la somma della quota di ammortamento (capitale) del debito pubblico e di quella inerente alla ripresa delle spese di rimborso delle anticipazioni di liquidità.

Il saldo primario – ovvero il *surplus* di parte corrente che, in parte, ha la funzione di finanziare le spese per investimento e, in parte, quella di sostenere finanziariamente il rimborso della quota capitale delle anticipazioni di liquidità – passa da una media di circa 300 milioni nel biennio 2023-2024 a una media di 440 milioni, per poi ridursi a 233 milioni nel 2027, per l'impiego nel pagamento di parte della quota di rimborso delle anticipazioni di liquidità.

Considerate le stime sull'indebitamento svolte in precedenza, il processo di rientro del debito (cfr. § 5.4-*La produzione legislativa, il controllo dei conti pubblici, le politiche di rientro del debito e la politica fiscale*), proseguendo nell'anno in corso, ne determinerà una riduzione di 463 milioni. Per il prossimo triennio, le previsioni tendenziali a legislazione vigente stimano una

(511) Art. 65 comma 3, della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7.
(512) In base all'art. 113 comma 2 l.r. n. 14 del 11 agosto 2021.
(513) Art. 1, comma 452 della Legge di bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).
(514) DL 8 aprile 2013, n. 35 recante «Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonchè in materia di versamento di tributi degli enti locali» convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64.
(515) DGR 24 aprile 2024, n. 285 recante «*Rendiconto generale per l'esercizio 2023*».

riduzione di oltre 1,8 miliardi, che dovrebbe consentire al debito di attestarsi a circa 19,5 miliardi nell'ultimo anno di previsione, con un tasso di decremento atteso – tra il 2023 e il 2027 – attorno al 2,7 per cento all'anno.

Tav. S2.25 – DEFR Lazio 2025: indicatori di finanza pubblica regionale 2025-2027 - il quadro tendenziale a legislazione vigente (valori espressi in milioni di euro)

Voci	Consuntivo		Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-463	-454	-475	-898
Saldo primario (2)	370	294	297	453	426	233
Servizio del debito	1.012	959	982	966	968	1.392
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-407	-416	-459	-444	-465	-888
Entrate una tantum (4)	2	7	4	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5_{t-1}) - (5_t)	22.190	21.767	21.304	20.850	20.375	19.477

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, novembre 2023 e giugno 2024.

Il quadro macroeconomico tendenziale 2025-2027. – L'andamento atteso dell'economia regionale nello scenario tendenziale(516) è ottenuto assumendo l'invarianza dei provvedimenti del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-202 6 e inglobando, al contempo, le ipotesi sul quadro macro (tendenziale) formulate dal Governo nazionale nel mese di aprile dell'anno in corso (cfr. § - *Il Documento di Economia e Finanza 2024 (DEF 2024)* nel cap. 3 - *Le politiche europee e nazionali: temi e indirizzi per la programmazione regionale 2025-2027*).

L'andamento nazionale, a sua volta, subisce gli effetti della crescita globale che – secondo le previsioni di *Consensus Economics* – rimarrà ancora al di sotto dei livelli medi del decennio precedente la crisi sanitaria del 2020, per il freno dovuto all'esaurirsi degli effetti degli stimoli fiscali, con rilevanti rischi al ribasso determinati dall'incertezza circa le sorti dei conflitti bellici e, dunque, dall'aleatorietà dei prezzi energetici (cfr. Cap 1 – ***Il ciclo dell'economia internazionale, nell'eurozona e in Italia***).

Sulla base dei risultati ottenuti(517), l'economia del Lazio, seguendo un percorso parallelo a quello nazionale, si sta avvicinando a un periodo di moderata crescita con un'inflazione decrescente e un mercato del lavoro resiliente.

Dopo il biennio 2021-2022 di ripresa post-pandemia, con tassi di crescita rispettivamente del 5,4 e del 3,7 per cento, la regione Lazio mostra una proiezione di crescita che evidenzia una

(516) Dato l'utilizzo in sola previsione, che non richiede la rappresentazione strutturale del modello econometrico, l'evoluzione del tendenziale è ottenuta lasciando libera la struttura dinamica del modello in forma ridotta. La considerazione di variabili di livello nazionale ed estero, incluse nella formulazione BeTa MKVI strutturale, rende la dimensione delle variabili incluse nel modello (quindi la parametrizzazione) particolarmente elevata rispetto alla dimensione campionaria, il che ha richiesto l'utilizzo di uno stimatore *bayesiano*.

(517) Le proiezioni contenute nei quadri tendenziale e programmatico assumono come esogene alcune variabili critiche che influenzano l'economia regionale. In particolare, si presuppone che le dinamiche di crescita economica globale e nazionale, i movimenti dei tassi di cambio e i livelli di inflazione non subiscano variazioni impreviste nel periodo analizzato. Si considera che, nonostante l'ambiente di incertezza geopolitica e le pressioni sui mercati finanziari internazionali siano consistenti, non ci saranno peggioramenti significativi. È inoltre previsto che la domanda estera per i prodotti esportati dalla regione si espanda ai ritmi medi storici. Per quanto riguarda i prezzi delle materie prime energetiche, si prevede una discesa graduale basata sulle attuali proiezioni di mercato, mentre i costi di finanziamento, attualmente alti, sono attesi diminuire progressivamente nei prossimi anni.

tendenza alla stabilizzazione, con incrementi più moderati nel 2023 (+0,9 per cento) e nell'anno in corso (+1,3 per cento), e un rallentamento nel periodo tra il 2025 e il 2027, in cui il tasso medio dovrebbe oscillare attorno allo 0,9 per cento. Sebbene per il prossimo anno sia attesa una crescita più sostenuta del PIL (+1,4 per cento), è prevedibile una progressiva riduzione dei tassi negli anni successivi, in modo simile a quanto osservato a livello nazionale (tav. S2.26).

Le proiezioni econometriche indicano una diminuzione graduale dell'inflazione, iniziando da livelli relativamente elevati nel breve termine, per poi normalizzarsi. Il deflatore del PIL – *proxy* della variazione dei prezzi – è previsto pari al 3,1 per cento nell'anno in corso per oscillare, mediamente, al di sotto del 2 per cento nel prossimo triennio.

Questo *trend* discendente dei prezzi è attribuibile a un possibile riequilibrio dei prezzi delle materie prime e a un miglioramento delle condizioni di offerta, con una riduzione delle strozzature nelle catene di produzione globali, nonché agli effetti attesi della politica monetaria.

Nel medio termine, l'allentamento delle pressioni inflazionistiche sull'economia regionale, contribuirebbe ad aumentare il potere d'acquisto per le famiglie, considerando che gli incrementi delle retribuzioni (+2,5 per cento in media, tra il 2025 e il 2027) risulterebbero maggiori degli aumenti dei prezzi, che si assestano, come osservato, al di sotto del 2 per cento. L'espansione, benché moderata, dei consumi (al di sotto di un punto in media d'anno) appare coerente considerando, anche, la fase espansiva dell'occupazione e le politiche per il contrasto delle povertà (cfr. Focus 2 – *Il «Decreto Lavoro 2023» e la riforma delle misure di contrasto della povertà*) che hanno sostenuto i redditi di 55mila700 nuclei familiari del Lazio nel 2023.

Tav. S2.26 – DEFR Lazio 2025: quadro macroeconomico tendenziale 2025-2027 a legislazione vigente nella regione Lazio (tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)

VOCI	2022 (a)	PREVISIONI				
		2023	2024	2025	2026	2027
Valore aggiunto (b)	3,7	0,9	1,3	1,4	1,1	0,3
PIL (b)	3,7	0,9	1,2	1,4	0,9	0,2
- Deflatore del PIL	3,4	4,8	3,1	2,1	1,9	1,7
Consumi privati (b)	7,3	3,0	1,2	0,9	0,9	0,8
Investimenti fissi lordi (b)	8,4	-0,7	1,4	1,1	1,8	0,5
Retribuzioni lorde pro-capite(c)	0,9	3,5	2,2	2,6	2,5	2,4
Occupazione (ULA)	3,6	2,1	2,0	1,9	1,1	0,5
Per memoria						
PIL a valori concatenati, base 2015	*193,9*	*195,7*	*198,0*	*200,7*	*202,6*	*203,1*
PIL nominale	*212,6*	*224,7*	*234,3*	*242,6*	*249,5*	*254,5*

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, giugno 2024. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (dicembre 2023).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2015. – (c) Variazioni su valori correnti. – (d) Stime BeTa-Reg.

In merito all'altra componente della domanda interna, gli investimenti fissi lordi, il tasso di crescita – previsto in crescita con una dinamica media attorno all'1,4 per cento tra il 2024 e il 2026 – manifesterebbe una lieve aumento nel 2027 (+0,5 per cento), probabilmente attribuibile alla conclusione del ciclo positivo dell'accumulazione – soprattutto nel settore dei servizi che rappresenta oltre l'80 per cento degli investimenti totali – avviata dopo la fine della pandemia (cfr. tav. S1.15 nel cap. 2 – ***L'economia regionale: aspetti strutturali e congiunturali***).

Nel mercato del lavoro, vi sarebbe un tendenziale indebolimento della dinamica d'espansione dell'occupazione (attorno all'1,2 per cento all'anno) nel triennio 2025-2027, circa mezzo punto percentuale in meno rispetto alla crescita media registrata nel triennio 2021-2023. L'andamento è ascrivibile alla concomitanza di più fattori che influenzano il mercato del lavoro: da un lato la saturazione e il *mismath* tra domanda e offerta in alcuni settori (soprattutto quelli a basso livello

di conoscenza o, al contrario, in quelli a livello molto alto); dall'altro lato, le dinamiche demografiche in atto con la riduzione del numero di persone in età lavorativa (cfr. § – *La demografia, il mercato del lavoro, il reddito e i consumi familiari nel 2023* nel cap. 2 – ***L'economia regionale:*** *aspetti strutturali e congiunturali*).

8.2 Le entrate a libera destinazione e la manovra di bilancio 2025-2027

Per il triennio 2025-2027, a partire dalla somma delle entrate a libera destinazione dello scenario di previsione (base) stimata 9,6 miliardi[518], ulteriori entrate libere *una tantum* – previste ammontare a 300 milioni – determinerebbero un volume complessivo di 9,9 miliardi. Con l'apporto di 31 milioni circa (entrate in conto capitale ed incrementi di attività finanziarie sotto la voce «ulteriori entrate in conto capitale *una tantum*»), le entrate a libera destinazione dello scenario previsionale su cui effettuare la manovra di finanza pubblica per il 2025-2027 sono state stimate poco al disopra di 10,0 miliardi (tav. S2.27).

Tavola S2.27 – DEFR Lazio 2025: previsioni della manovra 2025-2027 del bilancio libero regionale (al netto delle risorse vincolate e delle partite finanziarie) (valori assoluti espressi in milioni)

VOCI	CONSUNTIVO (3)	PREVISIONI	PREVISIONI MANOVRA		
	2023	2024	2025	2026	2027
Totale entrate correnti a libera destinazione – scenario base	**3.253,77**	**3.224,75**	**3.224,50**	**3.225,27**	**3.225,27**
Di cui:					
- Imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi	2.439,49	2.336,69	2.336,44	2.337,21	2.337,21
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) – Libero	646,28	796,97	796,97	796,97	796,97
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) - Vincolato sanità	168,00	91,09	91,09	91,09	91,09
Ulteriori entrate libere *una tantum*	487,93	100,00	100	100	100
Totale entrate correnti a libera destinazione – scenario previsionale	**3.741,70**	**3.324,75**	**3.324,50**	**3.325,27**	**3.325,27**
(autofinanziamento investimenti regionali)	210,89	296,72	306,61	325,98	233,07
(ulteriori entrate in conto capitale una tantum) (1)	2,71	3,76	10,36	10,36	10,36
Totale entrate da destinare a investimenti	**213,60**	**300,48**	**316,97**	**336,34**	**243,43**
Totale spesa a libera destinazione (G)=(A)+(B)+(C)+(D)+(E)+(F)	**3.741,70**	**3.328,51**	**3.334,86**	**3.335,63**	**3.335,63**
- Copertura disavanzi applicati (A)	**128,56**	**72,84**	**80,04**	**36,84**	**36,84**
- Spesa corrente (B)	**2.191,51**	**2.488,32**	**2.468,94**	**2.471,96**	**2.140,93**
Di cui:					
- - Spesa "anelastica" (2)	1.263,95	1.532,23	1.468,44	1.503,08	1.372,05
- - Spesa "elastica"	927,56	956,09	1.000,50	968,88	768,88
Di cui:					
- - - fondo esenzione IRPEF/IRAP	0,00	136,96	100,00	100,00	0,00
- - - TPL (quota Regione)	358,43	308,83	344,19	344,19	244,19
- - - Altre (Sociale, Formaz., Sviluppo economico, Lavoro, Ambiente, Cultura)	569,13	510,30	556,31	524,69	524,69
- Spese in conto capitale (fondi di riserva in c/capitale) (2) **(C)**	**213,60**	**300,48**	**316,97**	**336,34**	**243,43**
- Spese incremento attività finanziarie (titolo 3) **(D)**	**4,72**	**2,10**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- Rimborso prestiti (titolo 4) **(E)**	**449,22**	**464,77**	**468,91**	**490,49**	**914,43**
- Accantonamenti in sede di rendiconto, compreso FCDE (2) (F)	**754,09**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: elaborazioni Regione Lazio- Direzione regionale ragioneria generale, novembre 2023 e giugno 2024. - (1) Per l'anno 2023 l'importo si riferisce solo alle entrate in conto capitale, invece per gli anni 2024-2027 l'importo si riferisce sia alle entrate in conto capitale, che alle entrate per incremento attività finanziarie. - (2) Comprende le spese per il servizio del debito, le spese per il personale, altre spese obbligatorie e i fondi di riserva di parte corrente. In relazione ai fondi di riserva di parte corrente e in conto capitale, per l'anno consuntivato (2023) si valorizza solo la voce riferita alla quota accantonata in sede di rendiconto, invece, per l'esercizio corrente (2024) e per i pluriennali (2025-2027) si valorizza solo la quota stanziata in bilancio. – (3) Accertamenti/Impegni.

Nell'orizzonte di previsione triennale, la spesa a libera destinazione si disaggrega in quattro principali componenti: (a) la «copertura dei disavanzi applicati» è stata stimata in 154 milioni; (b) la «spesa corrente» assorbirebbe oltre 7 miliardi; (c) circa 900 milioni sono stati previsti per le

(518) In particolare: circa 7,0 miliardi derivano da imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi; 2,4 miliardi circa provengono dal gettito della manovra fiscale («gettito libero» del DL 120/2013); 273 milioni sono stati contabilizzati quale quota «vincolata della sanità» del gettito fiscale.

«spese di parte capitale»; (d) il «rimborso dei prestiti» è stato valutato pari quasi 1,9 miliardi.

Nel complesso, rispetto alle precedenti manovre di bilancio, aumenta la quota di spesa che consente una maggiore flessibilità (componente «elastica») nelle decisioni di politica di bilancio.

Dal lato della spesa corrente (oltre 7 miliardi), la componente «anelastica – comprendente la spesa corrente per il servizio del debito, le spese per il personale, i fondi di riserva corrente e altre spese obbligatorie – è stimata, per il periodo di previsione, attorno a 4,3 miliardi.

La componente «elastica» della spesa corrente, su cui vi sono maggiori gradi di libertà, disporrà di 2,7 miliardi (le disponibilità erano state quantificate in 2,2 miliardi nel DEFR Lazio 2024 per il triennio 2024-2026 e in 2,1 miliardi nel DEFR Lazio 2023 per il triennio 2023-2025). Questa componente della spesa si concentrerà sul finanziamento del fondo per la riduzione della pressione fiscale (200 milioni nel biennio 2025-2026), sulla partecipazione alle spese per il trasporto pubblico locale (930 milioni nel triennio 2025-2027), sul finanziamento pubblico di interventi in diversi ambiti dell'economia regionale (*welfare*, mercato del lavoro, sviluppo locale, ambiente, cultura). La parte della spesa in conto capitale per il periodo di previsione (circa 900 milioni) si riduce rispetto alle previsioni del DEFR di dicembre 2024 per il triennio 2024-2026 (1,3 miliardi) e ritorna ai livelli previsti nel DEFR di marzo 2023 per il triennio 2023-2026 (916 milioni).

Una parte rilevante delle disponibilità per la manovra riguarderà la voce «rimborso prestiti» stimata per il triennio attorno a 1,8 miliardi e comprendente la quota di ammortamento capitale per il pagamento del servizio del debito. Questa posta, nel 2027, è stimata 914 milioni e include il pagamento delle quote capitale – pari a 408 milioni – a seguito della ripresa del pagamento della rata di ammortamento delle anticipazioni di liquidità sospese, per il biennio 2025-2026, dalla legge di bilancio dello Stato per il 2024-2026.

Le misure della manovra fiscale per le famiglie e le imprese per gli anni d'imposta 2025 e 2026, stimate in complessivi 200 milioni, saranno definite dopo aver valutato le indicazioni della politica fiscale del governo nazionale, contenute nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza del prossimo mese di settembre, al fine di evitare di sovrapporre le misure fiscali ed intervenire – in forma selettiva sul territorio regionale – attraverso opportune agevolazioni tariffarie, adeguati sostegni al reddito per le famiglie, e stimoli alla competitività di prezzo per le imprese.

8.3 Il quadro programmatico della finanza regionale e della macroeconomia

Il quadro programmatico di finanza pubblica 2025-2027. – L'unico elemento che differenzia il quadro programmatico da quello tendenziale riguarda il saldo primario 2025-2026 che si riduce per destinare 200 milioni al fondo per la riduzione della pressione fiscale (tav. S2.28).

Tavola S2.28 – DEFR Lazio 2024: indicatori di finanza pubblica regionale 2024-2026 – il quadro programmatico (valori espressi in milioni di euro)

Voci	Consuntivo 2022	Scenario di previsione				
		2023	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-463	-454	-475	-898
Saldo primario (2)	370	294	297	307	326	233
Servizio del debito	1.012	959	982	966	968	1.392
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-407	-416	-459	-444	-465	-888
Entrate una tantum (4)	2	7	4	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5_{t-1}) - (5_t)	22.190	21.767	21.304	20.850	20.375	19.477

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, novembre 2023 e giugno 2024.

Il quadro macroeconomico programmatico. – Sull'andamento macroeconomico tendenziale, si innestano le politiche pubbliche regionali finanziate dalle risorse a «libera destinazione», oggetto della manovra regionale che accompagnerà il bilancio di previsione regionale 2025-2027.

Nel prossimo triennio queste misure, che consentono alla manovra di presentare un'intonazione espansiva, ammontano, come riportato precedentemente, a 10 miliardi circa. Esse sono composte, per una quota rilevante, da trasferimenti e spese per il servizio del debito che non determinano ovviamente tassi di crescita più elevati rispetto alla dinamica a legislazione vigente. Le misure della spesa pubblica previste dalla manovra che imprimono variazioni più elevate del PIL regionale sono state quantificate in 3,6 miliardi nel triennio (circa 0,6 punti di PIL all'anno) e riguardano le risorse di parte corrente della spesa elastica e le risorse di parte capitale.

Le previsioni attribuiscono all'intervento di *policy* la capacità di generare, in media nel triennio, un incremento aggiuntivo del PIL regionale di 0,8 punti percentuali rispetto alla dinamica a legislazione vigente. La crescita risulterebbe trainata, prevalentemente, dalla *performance* dei consumi – stimati dell'1,7 per cento superiori all'andamento tendenziale nella media triennale (+0,8 per cento) – sostenuti dalla spinta delle retribuzioni (+2 punti in media rispetto al tendenziale) e dall'aumento degli occupati (+1 punto in media rispetto al tendenziale) (tav. S2.29).

Nonostante questo aumento dei consumi, la manovra produrrebbe nella regione un impatto inflazionistico trascurabile anche per l'effetto di *crowding out* sugli investimenti fissi lordi, soprattutto al termine del periodo di previsione, che potrebbe essere prodotto dagli investimenti pubblici e che appare plausibile se si considera anche, la conclusione degli interventi previsti dal PNRR e quelli per il Giubileo nella città metropolitana di Roma.

Tav. S2.29 – DEFR Lazio 2025: quadro macroeconomico programmatico 2025-2027 nella regione Lazio (tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)

VOCI	2022 (a)	PREVISIONI 2023	2024	2025	2026	2027
Valore aggiunto (b)	3,7	0,9	1,3	2,3	1,8	0,9
PIL (b)	3,7	0,9	1,2	2,3	1,7	0,9
- Deflatore del PIL	3,4	4,8	3,1	2,4	2,1	1,9
Consumi privati (b)	7,3	3,0	1,2	1,6	3,0	3,2
Investimenti fissi lordi (b)	8,4	-0,7	1,4	0,5	0,0	-1,9
Retribuzioni lorde pro-capite(c)	0,9	3,5	2,2	4,4	4,6	4,5
Occupazione (ULA)	3,6	2,1	2,0	3,0	2,1	1,6
Per memoria						
PIL a valori concatenati, base 2015	*193,9*	*195,7*	*198,0*	*202,6*	*206,0*	*207,8*
PIL nominale	*212,6*	*224,7*	*234,3*	*245,4*	*254,6*	*261,6*

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, giugno 2024. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (dicembre 2023).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2015. – (c) Variazioni su valori correnti. – (d) Stime BeTa-Reg.

Appendice

Indice delle tavole

Tavola A.1: DEFR Lazio 2025: Indici di *performance* - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute 174

Tavola A.2-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di *performance* - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute 175

Tavola A.3 - DEFR Lazio 2025: Indici di *performance* - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia 176

Tavola A.4-MT- DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia 177

Tavola A.5: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia 178

Tavola A.6-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia 179

Tavola A.7: DEFR Lazio 2025:: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia 180

Tavola A.8-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia 181

Tavola A.9: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia 182

Tavola A.10-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia 183

Tavola A.11: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo 184

Tavola A.12-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo 185

Tavola A.13: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali 186

Tavola A.14-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali 187

Tavola A.15: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita 188

Tavola A.16-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita 189

Tavola A.17: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita 190

Tavola A.18-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita 191

Tavola A.19: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita 192

Tavola A.20-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita 193

Tavola A.21: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali 194

Tavola A.22-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali 195

Tavola A.23: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali 196

Tavola A.24-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali 196

Tavola A.25: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali 197

Tavola A.26-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali 198

Tavola A.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori» 199

Tavola A.28 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» 206

Tavola A.29 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» 210

Tavola A.1: DEFR Lazio 2025: Indici di *performance* - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute Obiettivo programmatico [cod. 01.01.01.00] - Estendere la sanità di prossimità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.02.00] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare), Obiettivo programmatico [cod. 01.01.03.00]-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.04.00]-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Alcol (tassi standardizzati)	14,2	2010-2022	1,8	LM	LM
Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	0,8	2010-2019	-2,4	LP	(=)
Copertura dei programmi di screening per i tumori del colon retto	25,7	2013-2022	11,6	NM	LM
Copertura dei programmi di screening per i tumori della cervice uterina	34,0	2013-2022	6,6	NM	LM
Copertura dei programmi di screening per i tumori della mammella	38,2	2013-2022	2,4	LM	LM
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44,0	2010-2022	1,2	LM	LM
Fumo (tassi standardizzati)	23,9	2010-2022	2,0	LM	LM
Indice di salute mentale (SF36)	68,3	2016-2022	0,1	ST	LM
Infermieri e ostetriche	5,9	2013-2021	4,7	LM	LM
Medici	4,7	2012-2022	0,8	ST	LM
Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	30,4	2010-2020	-5,2	NP	(=)
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	29,2	2010-2020	-1,8	LP	(=)
Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,6	2010-2020	2,4	LM	LM
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	31,2	2014-2020	-1,0	ST	LM
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	2,7	2010-2020	-2,3	LP	(=)
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10,4	2010-2022	1,1	LM	LM
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (femmine)	2,2	2010-2020	0,6	ST	LM
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (maschi)	3,6	2010-2020	1,1	LM	LM
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni mammella (femmine)	3,2	2010-2020	-0,4	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat**. –** (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC=** Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.2-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di *performance* - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute
Obiettivo programmatico [cod. 01.01.01.00] - Estendere la sanità di prossimità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.02.00] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare), Obiettivo programmatico [cod. 01.01.03.00]-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.04.00]-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)

INDICI DI PERFORMANCE	Descrizione	Unità di misura	Fonte
Alcol (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più.	Tassi standardizzati per 100 persone	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (percentuale)	Valori percentuali	Istat
Copertura dei programmi di screening per i tumori del colon retto	Percentuale di persone eleggibili per i programmi di screening che effettivamente hanno partecipato a tali programmi	Valori percentuali	Direzione Salute Regione Lazio
Copertura dei programmi di screening per i tumori della cervice uterina	Percentuale di persone eleggibili per i programmi di screening che effettivamente hanno partecipato a tali programmi	Valori percentuali	Regione Lazio
Copertura dei programmi di screening per i tumori della mammella	Percentuale di persone eleggibili per i programmi di screening che effettivamente hanno partecipato a tali programmi	Valori percentuali	Regione Lazio
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).	Tassi standardizzati per 100 persone	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Fumo (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.	Tassi standardizzati per 100 persone	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Indice di salute mentale (SF36)	Punteggio relativo alle condizioni di benessere psicologicoche varia tra 0 e 100, standardizzati con la popolazione europea al 2013.	Punteggi medi standardizzati	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Infermieri e ostetriche	Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti	Per 1.000 abitanti	Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie) -
Medici	Medici praticanti per 1.000 abitanti	Per 1.000 abitanti	IQVIA ITALIA - One-Key Database
Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale.	Valori percentuali	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte.
Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte.
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	Posti letto in regime ordinario (permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) in istituti di cura. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.	Per 10.000 abitanti	Istat
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti	Per 10.000 abitanti	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Numero medio di anni	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (femmine)	Il tasso di mortalità standardizzato per età e sesso per specifico tumore, espresso per 100.000 abitanti	Tasso x 100.000 residenti	Istat
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (maschi)	Il tasso di mortalità standardizzato per età e sesso per specifico tumore, espresso per 100.000 abitanti	Tasso x 100.000 residenti	Istat
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni mammella (femmine)	Il tasso di mortalità standardizzato per età e sesso per specifico tumore, espresso per 100.000 abitanti	Tasso x 100.000 residenti	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.3 - DEFR Lazio 2025: Indici di *performance* - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia
Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]- Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale)	8,2	2018-2022	9,5	NM	LM
Alunni con disabilità della scuola secondaria di II grado (valori assoluti)	6589,0	2010-2020	4,6	LM	LM
Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	34,6	2010-2021	4,1	LM	LM
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	31,2	2018-2022	-3,7	LP	(=)
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	38,4	2018-2022	-3,2	LP	(=)
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	65,6	2018-2022	4,1	LM	LM
Giovani che abbandonano prematur. i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)	11,0	2018-2022	9,3	NM	LM
Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	41,1	2013-2020	-1,4	LP	(=)
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	31,4	2018-2022	3,4	LM	LM
Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni	98,8	2018-2022	0,0	ST	LM
Livello di istruzione della popolazione adulta	30,3	2018-2022	-1,4	LP	(=)
Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	8,0	2018-2022	3,6	LM	LM
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	8,3	2018-2022	11,7	NM	LM
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	90,4	2013-2021	-1,0	LP	(=)
Passaggio all'università	53,8	2013-2020	1,0	ST	LM
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	16,3	2012-2020	2,4	LM	LM
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	70,1	2018-2022	0,7	ST	LM
Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	5,7	2010-2019	9,1	NM	LM
Tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori	1,7	2010-2019	14,9	NM	LM
Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni	31,4	2018-2022	3,4	LM	LM
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore	95,1	2010-2019	-0,4	ST	LM
Tasso di scolarizzazione superiore	85,2	2018-2022	1,3	LM	LM
Tasso giovani NEET (femmine)	21,6	2018-2022	4,6	LM	LM
Tasso giovani NEET (maschi)	22,8	2018-2022	8,2	NM	LM
Tasso giovani NEET (totale)	44,5	2018-2022	6,4	NM	LM
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	11,0	2018-2022	9,4	NM	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. - (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.4-MT- DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02 – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia
Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]-Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia

Indici di performance	Descrizione	Unità di misura	Fonte
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale)	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	VP	Istat
Alunni con disabilità della scuola secondaria di II grado (valori assoluti)	Il numero assoluto di studenti con disabilità iscritti alla scuola secondaria di secondo grado	VA	Istat
mbini di 0-2 anni iscritti al nido	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni)	VP	Istat
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	VP	Istat
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	VP	Istat
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia	VP	Istat
Giovani che abbandonano prematur. i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	VP	Istat
Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	VP	Istat
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.	VP	Istat
Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni	Popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore sul totale della popolazione in età 15-19 anni (%)	VP	Istat
Livello di istruzione della popolazione adulta	Percentuale della popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (media annua)	VP	Istat
Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe di età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione sul totale della popolazione inoccupata nella classe di età 25-64 anni (%)	VP	Istat
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	Adulti occupati nella classe di età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione sul totale della popolazione occupata nella classe di età 25-64 anni (%)	VP	Istat
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.	VP	Istat
Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.	Tasso specifico di coorte	Istat
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.	Per 1.000 residenti di 20-29 anni	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Università e della Ricerca
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.	VP	Istat -
Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %	VP	Istat
Tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori	Abbandoni sul totale degli iscritti al secondo anno delle scuole secondarie superiori in %	VP	Istat
Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni	Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)	VP	Istat
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore	Totale degli iscritti alle scuole secondarie superiori sulla popolazione residente nella classe di età 14-18 anni (%)	VP	Istat
Tasso di scolarizzazione superiore	Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (media annua)	VP	Istat
Tasso giovani NEET (femmine)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (femmine)	VP	Istat
Tasso giovani NEET (maschi)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (maschi)	VP	Istat
Tasso giovani NEET (totale)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale)	VP	Istat
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	VP	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.5: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia

Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Giovani che abbandonano prematuram. i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)	11,0	2018-2022	9,3	NM	LM
Indice di povertà regionale (famiglie)	7,3	2013-2021	-1,9	LP	(=)
Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	-	2021-2022	-4,7	LP	(=)
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	-	2021-2022	-1,5	LP	(=)
Persone che vivono in situaz. di sovraffoll. abitativo, prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	7,7	2010-2022	2,9	LM	LM
Persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 (totale)	-	2021-2022	45,1	NM	LM
Tasso di criminalità minorile	2,0	2010-2016	10,6	NP	(=)
Addetti delle nuove imprese	2,7	2010-2020	-1,2	LP	(=)
Collocamento mirato: Persone con disabilità avviate al lavoro al 31 dicembre (valori assoluti)	1907,0	2010-2011	10,7	NM	LM
Collocamento mirato: Tirocini avviati al 31 dicembre (valori assoluti)	158,0	2010-2011	3,9	LM	LM
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	65,6	2018-2022	4,1	LM	LM
Dipendenti con bassa paga	10,2	2010-2020	2,6	LM	LM
Imprenditorialità giovanile (totale)	5,9	2010-2022	-1,2	LP	(=)
Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale)	58,4	2018-2022	0,4	ST	LM
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	21,3	2018-2022	2,1	LM	LM
Rapporto tassi occupazione (25-49 anni) delle donne con figli età prescolare e delle donne senza figli	81,0	2018-2022	-1,5	LP	(=)
Tasso di disoccupazione giovanile	34,8	2018-2022	6,7	NM	LM
Tasso di occupazione (20-64 anni)	65,3	2018-2022	0,5	ST	LM
Tasso di occupazione (totale)	60,9	2018-2022	0,4	ST	LM
Tasso di occupazione della popolazione straniera (totale)	64,5	2014-2020	-0,7	ST	LM
Tasso di occupazione over 54 (totale)	58,6	2018-2022	0,2	ST	LM
Tasso giovani NEET (totale)	44,5	2018-2022	6,4	NM	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. - (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.6-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia
Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità

INDICI DI PERFORMANCE	Descrizione	Unità di misura	Fonte
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	Valori percentuali	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)
Indice di povertà regionale (famiglie)	Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (percentuale sulle famiglie residenti)	Valori percentuali	Indice di povertà regionale (famiglie)
Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	Rappresenta il numero assoluto di minori che, secondo gli obiettivi dell'Europa 2030, si trovano al di sotto della soglia di povertà o esclusione sociale.	Valori assoluti	Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	Indica il numero assoluto di persone a rischio di povertà o esclusione sociale secondo gli obiettivi dell'Europa 2030.	Valori assoluti	Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)
Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	Esprime la percentuale di persone che vivono in condizioni di sovraffollamento, in abitazioni prive di servizi di base e con problemi strutturali nelle loro case.	Valori percentuali	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali
Persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 (totale)	Rappresenta il numero assoluto di persone che si trovano in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale secondo gli obiettivi dell'Europa 2030.	Valori assoluti	Persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 (totale)
Tasso di criminalità minorile	Minorenni denunciati sul totale della popolazione 14-17 anni	Valori percentuali	Tasso di criminalità minorile
Addetti delle nuove imprese	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali	Valori percentuali	Addetti delle nuove imprese
Collocamento mirato: Persone con disabilità avviate al lavoro al 31 dicembre (valori assoluti)	Il numero assoluto di persone con disabilità che sono state collocate o avviate al lavoro entro il 31 dicembre dell'anno	Valori assoluti	Collocamento mirato: Persone con disabilità avviate al lavoro al 31 dicembre (valori assoluti)
Collocamento mirato: Tirocini avviati al 31 dicembre (valori assoluti)	Il numero assoluto di tirocini o stage avviati da persone con disabilità entro il 31 dicembre dell'anno	Valori assoluti	Collocamento mirato: Tirocini avviati al 31 dicembre (valori assoluti)
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia	Valori percentuali	Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo
Dipendenti con bassa paga	Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.	Valori percentuali	Dipendenti con bassa paga
Imprenditorialità giovanile (totale)	Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane (totale)	Valori percentuali	Imprenditorialità giovanile (totale)
Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale)	Persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%) (media annua)	Valori percentuali	Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale)
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.	Valori percentuali	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	Valori percentuali	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli
Tasso di disoccupazione giovanile	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%) (media annua)	Valori percentuali	Tasso di disoccupazione giovanile
Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.	Valori percentuali	Tasso di occupazione (20-64 anni)
Tasso di occupazione (totale)	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua)	Valori percentuali	Tasso di occupazione (totale)
Tasso di occupazione della popolazione straniera (totale)	Persone straniere occupate in Italia in percentuale sulla popolazione straniera residente in Italia 15-64 anni (totale) (media triennale)	Valori percentuali	Tasso di occupazione della popolazione straniera (totale)
Tasso di occupazione over 54 (totale)	Persone occupate in età 55-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua)	Valori percentuali	Tasso di occupazione over 54 (totale)
Tasso giovani NEET (totale)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale)	Valori percentuali	Tasso giovani NEET (totale)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.7: DEFR Lazio 2025:: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia
Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00]-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e
Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00]- Valorizzare la cultura nel Lazio

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Domanda di spettacolo sportivo	56,1	2018-2021	-37,6	NP	(=)
Domanda di spettacolo teatrale e musicale	85,3	2010-2021	-11,9	NP	(=)
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport nei comuni situati in area interna	90,9	2018-2021	-35,8	NP	(=)
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante	486,5	2018-2021	-33,0	NP	(=)
Fruizione delle biblioteche	-	2019-2022	-15,3	NP	(=)
Grado di integrazione verticale delle imprese nei settori culturali e creativi	0,4	2015-2020	4,9	LM	LM
Grado di promozione dell'offerta culturale dei musei e degli istituti similari statali	265,5	2010-2021	5,0	LM	LM
Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale	5,5	2015-2020	-3,0	LP	(=)
Incidenza della popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale	-	2019-2020	-122,0	NP	(=)
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	6,8	2010-2020	-1,2	LP	(=)
Incidenza di dipendenti in età giovanile delle imprese nei settori culturali e creativi	14,2	2015-2020	2,9	LM	LM
Indice di domanda culturale (circuiti museali)	462,6	2010-2020	-15,7	NP	(=)
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali	257,8	2010-2021	-9,4	NP	(=)
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali e non statali	79,1	2011-2021	-8,6	NP	(=)
Lettura di libri e quotidiani	38,5	2010-2022	-2,2	LP	(=)
Occupazione culturale e creativa	4,7	2018-2022	0,5	ST	LM
Partecipazione culturale fuori casa	39,9	2010-2022	-3,1	LP	(=)
Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi	52357,7	2015-2020	-1,7	LP	(=)
Diffusione della pratica sportiva	33,8	2010-2022	0,7	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. - (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.8-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia
Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00]-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00]- Valorizzare la cultura nel Lazio

INDICI DI PERFORMANCE	Descrizione	Unità di misura	Fonte
Domanda di spettacolo sportivo	Ingressi a eventi di spettacolo sportivo per 100 abitanti	Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Domanda di spettacolo teatrale e musicale	Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti	Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport nei comuni situati in area interna	Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti	Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante	Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti	Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Fruizione delle biblioteche	Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.	Valori percentuali	Istat
Grado di integrazione verticale delle imprese nei settori culturali e creativi	Valore aggiunto delle imprese nei settori culturali e creativi sul fatturato delle imprese degli stessi settori	Valori percentuali	Istat
Grado di promozione dell'offerta culturale dei musei e degli istituti similari statali	Visitatori paganti su visitatori non paganti dei musei e degli istituti similari con ingresso a pagamento (percentuale)	Valori percentuali	Istat
Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale	La percentuale del valore aggiunto economico generato dai settori culturali e creativi rispetto al totale dell'economia.	Valori percentuali	Istat
Incidenza della popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale	Percentuale di popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale	Valori percentuali	Istat
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	Consumi interni (dei residenti e non) per ricreazione e cultura sul totale dei consumi interni (%)	Valori percentuali	Istat
Incidenza di dipendenti in età giovanile delle imprese nei settori culturali e creativi	Dipendenti in età giovanile (15-29 anni) delle unità locali delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale dei dipendenti degli stessi settori (%)	Valori percentuali	Istat
Indice di domanda culturale (circuiti museali)	Numero di visitatori dei circuiti sul totale di musei e istituti similari appartenenti ai circuiti	Numero di visitatori per km2	Istat
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali	Numero di visitatori dei musei e istituti similari statali	Numero di visitatori per km2	Istat
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali e non statali	Indica quanto interesse c'è per le attività culturali in una determinata area geografica.	Numero di visitatori per km2	Istat
Lettura di libri e quotidiani	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.	Valori percentuali	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Occupazione culturale e creativa	Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più).	Per 100 occupati	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.	Valori percentuali	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi	Valore aggiunto delle imprese nei settori culturali e creativi per addetti dello stesso settore	Euro	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Diffusione della pratica sportiva	Popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario sul totale della popolazione di 3 anni e più (%)	Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.9: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia
Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00]- Incrementare la sicurezza dei cittadini

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Indice di microcriminalità nelle città (1)	14,5	2010-2017	0,0	ST	LM
Indice di microcriminalità nelle città (2)	26,7	2010-2019	-0,3	ST	LM
Percezione del rischio di criminalità	41,5	2010-2022	1,5	LM	LM
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	41,4	2010-2020	1,9	LM	LM
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	16,3	2010-2022	1,3	LM	LM
Tasso di criminalità minorile	2,0	2010-2016	10,6	NP	(=)
Tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso	1,5	2010-2016	-7,1	NM	(=)
Tasso di furti denunciati	26,4	2010-2020	-5,7	NM	LM
Tasso di irregolarità del lavoro	9,6	2010-2012	4,5	LM	LM
Tasso di omicidi	0,5	2010-2017	2,5	LM	LM
Tasso di rapine denunciate	0,6	2010-2020	-5,8	NM	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat**. –** (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. - (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.10-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia
Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00] - Incrementare la sicurezza dei cittadini

INDICI DI PERFORMANCE	Descrizione	Unità di misura	Fonte
Indice di microcriminalità nelle città (1)	Totale delitti legati alla microcriminalità nelle città per 1.000 abitanti	Numero per mille abitanti	Istat
Indice di microcriminalità nelle città (2)	Totale delitti legati alla microcriminalità nelle città sul totale dei delitti (%)	Valori percentuali	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Percezione del rischio di criminalità	Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie	Valori percentuali	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie in %	Valori percentuali	Istat
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.	Valori percentuali	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Tasso di criminalità minorile	Minorenni denunciati sul totale della popolazione 14-17 anni	Valori percentuali	Istat
Tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso	Reati associativi per centomila abitanti (popolazione residente media)	Numero per centomila abitanti	Istat
Tasso di furti denunciati	Furti denunciati per mille abitanti (popolazione residente media)	Numero per mille abitanti	Istat
Tasso di irregolarità del lavoro	Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (percentuale)	Valori percentuali	Istat
Tasso di omicidi	Omicidi volontari consumati per centomila abitanti (popolazione residente media)	Numero per centomila abitanti	Istat
Tasso di rapine denunciate	Rapine denunciate per mille abitanti (popolazione residente media)	Numero per mille abitanti	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.11: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo
Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Abusivismo edilizio	22,5	2010-2022	-6,0	NP	(=)
Difficoltà delle famiglie nel raggiungere negozi alimentari e/o mercati	23,6	2010-2019	0,1	ST	LM
Disponibilità di verde urbano	21,2	2011-2021	0,0	ST	LM
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	8,3	2010-2015	5,9	NM	LM
Indice di microcriminalità nelle città (1)	14,5	2010-2017	0,0	ST	LM
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	36,1	2012-2022	-3,6	LP	(=)
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	311,3	2011-2020	-12,8	NP	(=)
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	6,8	2011-2019	-1,2	LP	(=)
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	16,3	2010-2022	1,3	LM	LM
Trasporto pubblico locale nelle città	142,0	2010-2013	-0,4	ST	LM
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	29,3	2010-2022	-1,5	LP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat**. –** (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. - (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.12-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo
Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e - Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR

INDICI DI PERFORMANCE	Descrizione	Unità di misura	Fonte
Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.	Per 100 costruzioni autorizzate	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)
Difficoltà delle famiglie nel raggiungere negozi alimentari e/o mercati	Famiglie che dichiarano molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere negozi alimentari e/o mercati sul totale delle famiglie (%)	Valori percentuali	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.	M2 per abitante	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	Numero di stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia per 1.000 autovetture circolanti	Numero per mille autovetture circolanti	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
Indice di microcriminalità nelle città (1)	Totale delitti legati alla microcriminalità nelle città per 1.000 abitanti	Numero per mille abitanti	Istat
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.	Valori percentuali	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	Rapporto tra il numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia e la popolazione residente media nell'anno	Numero per abitante	Istat
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale nei capoluoghi di Provincia (migliaia per abitante)	Posti-km (migliaia per abitante)	Istat
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.	Valori percentuali	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Trasporto pubblico locale nelle città	Reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 Kmq di superficie comunale	Valori percentuali	Istat
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.13: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali
Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Impatto degli incendi boschivi	0,3	2010-2021	-8,5	NP	(=)
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	36,1	2012-2022	-3,6	LP	(=)
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,5	2015-2020	-7,8	NP	(=)
Popolazione esposta al rischio di frane	1,6	2015-2020	-2,7	LP	(=)
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	16,3	2010-2022	1,3	LP	(=)
Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	7,1	2010-2021	-1,4	LP	(=)
Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco	2,6	2010-2017	30,2	NP	(=)
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	3,3	2010-2018	0,6	ST	LM
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	22,1	2010-2021	-0,6	ST	LM
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	8,3	2010-2015	5,9	NM	LM
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (Totale)	61,8	2010-2022	2,6	LM	LM
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario (1)	38,5	2010-2022	0,6	ST	LM
Monitoraggio della qualità dell'aria	0,6	2010-2012	2,3	LM	LM
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	311,3	2011-2020	-12,8	NP	(=)
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	6,8	2011-2019	-1,2	LP	(=)
Trasporto pubblico locale nelle città	142,0	2010-2013	-0,4	ST	LM
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	29,3	2010-2022	-1,5	LP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat**. –** (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. - (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.14-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali
Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili

INDICI DI PERFORMANCE	Descrizione	Unità di misura	Fonte
Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km2.	Per 1.000 km2	Istat - Elaborazione su dati del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.	Valori percentuali	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Percentuale di popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	Valori percentuali	Istat
Popolazione esposta al rischio di frane	Percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	Valori percentuali	Istat
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.	Valori percentuali	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	Superficie dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sulla superficie regionale (percentuale)	Valori percentuali	Istat
Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco	Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale (%)	Valori percentuali	Istat
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Giornate per abitante	Istat
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	Superficie delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) sulla superficie Regionale (valore in percentuale)	Valori percentuali	Istat
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	Numero di stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia per 1.000 autovetture circolanti	Numero per mille autovetture circolanti	Istat
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (Totale)	La percentuale di soddisfazione dei passeggeri nei confronti del servizio ferroviario	Valori percentuali	Istat
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario (1)	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (%)	Valori percentuali	Istat
Monitoraggio della qualità dell'aria	Dotazione di stazioni di monitoraggio dell'aria (valori per 100.000 abitanti)	Numero per centomila abitanti	Istat
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	Rapporto tra il numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia e la popolazione residente media nell'anno	Numero per abitante	Istat
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale nei capoluoghi di Provincia (migliaia per abitante)	Posti-km (migliaia per abitante)	Istat
Trasporto pubblico locale nelle città	Reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 Kmq di superficie comunale	Valori percentuali	Istat
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.15: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita
Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero	9,1	2010-2019	0,2	ST	LM
Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese	37,2	2010-2019	0,1	ST	LM
Incidenza della certificazione ambientale	12,5	2010-2020	8,9	NM	LM
Intensità di accumulazione del capitale	17,2	2010-2019	0,4	ST	LM
Investimenti privati sul PIL	15,6	2010-2020	1,1	LM	LM
Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi	24,5	2012-2020	-0,3	ST	LM
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	6,6	2010-2021	1,8	LM	LM
Capacità di finanziamento	0,1	2010-2018	-2,6	LP	(=)
Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement	0,0	2010-2019	-100,0	NP	(=)
Rischio dei finanziamenti	2,3	2010-2018	-0,5	ST	LM
Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	0,0	2010-2019	-8,1	NP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat**. –** (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. - (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.16-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita
Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)

INDICI DI PERFORMANCE	Descrizione	Unità di misura	Fonte
Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero	Addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero in percentuale su addetti totali	Valori percentuali	Istat
Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese	Unità di lavoro nel settore delle "Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto" sul totale delle unità di lavoro dei servizi destinabili alla vendita (%)	Valori percentuali	Istat
Incidenza della certificazione ambientale	Percentuale delle organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale delle organizzazioni certificate	Valori percentuali	Istat
Intensità di accumulazione del capitale	Investimenti fissi lordi in percentuale del PIL (percentuale)	Valori percentuali	Istat
Investimenti privati sul PIL	Percentuale degli investimenti effettuati dal settore privato rispetto al Prodotto Interno Lordo	Valori percentuali	Istat
Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi	Addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale sul totale addetti, nelle unità locali delle imprese dell'industria e dei servizi	Valori percentuali	Istat
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale)	Valori percentuali	Istat
Capacità di finanziamento	Differenziale dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa con il Centro-Nord	Valori percentuali	Istat
Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement	Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement in percentuale del Pil	Valori percentuali	Istat
Rischio dei finanziamenti	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa (percentuale)	Valori percentuali	Istat
Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale del Pil	Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.17: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita
Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)

INDICI DI PERFORMANCE	BASE-LINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Addetti alla R&S	6,9	2010-2020	2,1	LM	LM
Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	35,0	2010-2020	-4,3	LP	(=)
Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubb. o privati	33,0	2013-2020	-4,1	LP	(=)
Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	1,0	2010-2020	1,1	LM	LM
Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1,7	2010-2020	2,2	LM	LM
Intensità brevettuale	23,0	2010-2012	-25,1	NP	(=)
Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi	24,5	2012-2020	-0,3	ST	LM
Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	0,4	2010-2020	9,5	NM	LM
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	6,6	2010-2021	1,8	LM	LM
Spesa media regionale per innovazione delle imprese	8,4	2010-2020	3,2	LM	LM
Tasso di innovazione del sistema produttivo	44,8	2010-2020	7,0	NM	LM
Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	57,4	2010-2020	-2,6	LP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat**. –** (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. - (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.18-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita
Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)

INDICI DI PERFORMANCE	Descrizione	Unità di misura	Fonte
Addetti alla R&S	Addetti alla ricerca e sviluppo (unità espresse in equivalenti tempo pieno per mille abitanti)	Indice per mille abitanti	Istat
Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S (%)	Valori percentuali	Istat
Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati	Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati sul totale delle imprese con attività di R&S intra-muros (%)	Valori percentuali	Istat
Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	Spese per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università sul PIL (percentuale)	Valori percentuali	Istat
Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)	Valori percentuali	Istat
Intensità brevettuale	Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) per milione di abitanti	Numero per milione di abitanti	Istat
Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi	Addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale sul totale addetti, nelle unità locali delle imprese dell'industria e dei servizi	Valori percentuali	Istat
Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti	Valori percentuali	Istat
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale)	Valori percentuali	Istat
Spesa media regionale per innovazione delle imprese	Spesa media regionale per innovazione per addetto nella popolazione totale delle imprese (migliaia di euro correnti)	Migliaia di Euro	Istat
Tasso di innovazione del sistema produttivo	Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche nell'anno (di prodotto e processo)	Valori percentuali	Istat
Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	La percentuale di imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza che sopravvivono e rimangono attive per almeno tre anni	Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.19: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita
Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Produttività del lavoro in agricoltura	24,1	2010-2020	1,6	LM	LM
Produttività del lavoro nel commercio	58,9	2010-2020	2,4	LM	LM
Produttività del lavoro nel turismo	37,4	2010-2016	-2,4	LP	(=)
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	58,0	2010-2020	-0,4	ST	LM
Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera	68,9	2010-2020	-0,2	ST	LM
Produttività del settore della pesca	50,5	2010-2020	-2,8	LP	(=)
Ula Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli	313,6	2010-2020	-1,3	LP	(=)
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura	72,3	2010-2020	-1,3	LP	(=)
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	21,0	2010-2020	-1,5	LP	(=)
Ula Industria manifatturiera	140,7	2010-2020	-3,5	LP	(=)
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,9	2010-2020	-3,5	LP	(=)
Ula Turismo	154,7	2010-2016	3,3	LM	LM
Valore aggiunto Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (prezzi correnti)	18380,3	2010-2020	1,1	LM	LM
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti)	1900,4	2010-2021	1,4	LM	LM
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (valori concatenati 2015)	2003,8	2012-2021	-0,2	ST	LM
Valore aggiunto Industria manifatturiera (prezzi correnti)	10738,1	2010-2020	-2,0	LP	(=)
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	1294,9	2010-2020	-0,6	ST	LM
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	37,1	2010-2020	-7,8	NP	(=)
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	6037,7	2010-2016	1,6	LM	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat**. –** (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. - (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.20-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita
Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)

INDICI DI PERFORMANCE	Descrizione	Unità di misura	Fonte
Produttività del lavoro in agricoltura	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura per unità di lavoro	Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro nel commercio	Valore aggiunto del settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli sulle ULA dello stesso settore - Migliaia di euro - Valori concatenati - anno di riferimento 2010	Milioni di Euro	Istat
Produttività del lavoro nel turismo	Valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2010)	Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco sulle ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010)	Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera sulle Ula dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2010)	Migliaia di Euro	Istat
Produttività del settore della pesca	Valore aggiunto della pesca, piscicoltura e servizi connessi per ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010)	Migliaia di Euro	Istat
Ula Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli	Numero medio di occupati nello specifico settore	Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.	Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.	Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Industria manifatturiera	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.	Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.	Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Turismo	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.	Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Valore aggiunto Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore	Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore	Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (valori concatenati 2015)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore	Milioni di Euro	Istat
Valore aggiunto Industria manifatturiera (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore	Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore	Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore	Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore	Migliaia di Euro	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.21: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali
Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	65,5	2010-2012	0,7	ST	LM
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - ALTRO CARICO	1,2	2010-2020	-18,1	NP	LM
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico – CONTENITORI	7,5	2010-2020	27,8	NM	LM
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA LIQUIDA	37,4	2010-2020	-5,2	NP	LM
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA SOLIDA	20,7	2010-2020	7,6	NM	LM
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	33,2	2010-2020	3,4	LM	LM
Produttività dei terreni agricoli	2,3	2010-2021	-1,4	LP	LM
Produttività del lavoro in agricoltura	24,1	2010-2020	1,6	LM	LM
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	58,0	2010-2020	-0,4	ST	LM
Produttività del settore della pesca	50,5	2010-2020	-2,8	LP	LM
Superficie irrigata/irrigabile nelle aziende agricole	13,9	2010-2020	0,5	ST	LM
Tempo medio di sdoganamento nei porti	0,5	2014-2015	-33,4	NP	LM
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura	72,3	2010-2020	-1,3	LP	LM
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	21,0	2010-2020	-1,5	LP	LM
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,9	2010-2020	-3,5	LP	LM
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti)	1900,4	2010-2021	1,4	LM	LM
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	1294,9	2010-2020	-0,6	ST	LM
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	37,1	2010-2020	-7,8	NP	LM
Tasso di turisticità	6,4	2010-2021	-7,8	NP	LM
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	3,3	2010-2018	0,6	ST	LM
Turismo nei mesi non estivi	3,7	2010-2021	-8,2	NP	LM
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	6037,7	2010-2016	1,6	LM	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.22-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali
Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	Media delle tonnellate di merci caricate e scaricate in navigazione di cabotaggio per 100 abitanti	Tonnellate per cento abitanti	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - ALTRO CARICO	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità ALTRO CARICO sul totale	Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico – CONTENITORI	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità CONTENITORI sul totale	Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA LIQUIDA	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RINFUSA LIQUIDA sul totale	Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA SOLIDA	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RINFUSA SOLIDA sul totale	Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RO-RO sul totale	Valori percentuali	Istat
Produttività dei terreni agricoli	Valore aggiunto dell'agricoltura per ettaro di SAU	Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro in agricoltura	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura per unità di lavoro	Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco sulle ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010)	Migliaia di Euro	Istat
Produttività del settore della pesca	Valore aggiunto della pesca, piscicoltura e servizi connessi per ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010)	Migliaia di Euro	Istat
Superficie irrigata/irrigabile nelle aziende agricole	Ettari di superficie irrigata/irrigabile sul totale della superficie agricola utilizzata in %	Valori percentuali	Istat
Tempo medio di sdoganamento nei porti	Rapporto fra il tempo di sdoganamento complessivo e il numero delle dichiarazioni presentate negli uffici doganali portuali.	Ore, minuti, secondi	Istat
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.	Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.	Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno.	Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore	Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore	Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore	Migliaia di Euro	Istat
Tasso di turisticità	Il numero medio di giornate trascorse in attività turistiche per abitante	Giornate per abitante	Istat
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Giornate per abitante	Istat
Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	Giornate per abitante	Istat
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore	Migliaia di Euro	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.23: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali
Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	65,5	2010-2012	0,7	ST	LM
Indice del traffico merci su strada	6,7	2010-2017	11,8	NM	LM
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	33,2	2010-2020	3,4	LM	LM
Tempo medio di sdoganamento nei porti	0,5	2014-2015	-33,4	NP	(=)
Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti	1015,0	2014-2018	-8,0	NP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.24-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali
Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	Media delle tonnellate di merci caricate e scaricate in navigazione di cabotaggio per 100 abitanti	Tonnellate per cento abitanti	Istat
Indice del traffico merci su strada	Media delle tonnellate di merci in ingresso ed in uscita su strada per abitante	Tonnellate per abitante	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RO-RO sul totale	Valori percentuali	Istat
Tempo medio di sdoganamento nei porti	Rapporto fra il tempo di sdoganamento complessivo e il numero delle dichiarazioni presentate negli uffici doganali portuali.	Ore, minuti, secondi	Istat
Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti	Somma dei treni circolati nell'anno sulla rete del gestore dell'infrastruttura nazionale, aventi come origine o destinazione un porto o un interporto.	Valori assoluti, numero di treni	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.25: DEFR Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali
Obiettivo Programmatico [codice 03.02.02.00] -Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Consumi di energia coperti da cogenerazione	8,4	2010-2021	1,8	LM	LM
Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie	3,0	2010-2021	7,3	NM	LM
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	15,6	2010-2021	7,2	NM	LM
Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili	8782,2	2010-2021	-0,5	ST	LM
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura	17,4	2010-2021	-0,1	ST	LM
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	19,0	2010-2021	0,4	ST	LM
Energia prodotta da fonti rinnovabili	13,2	2010-2012	1,3	LM	LM
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili	26,5	2010-2021	10,6	NM	LM
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: BIOMASSE	208,2	2010-2021	2,5	LM	LM
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: EOLICA	71,3	2010-2021	21,0	NM	LM
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: FOTOVOLTAICA	1352,6	2010-2021	17,9	NM	LM
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: IDRICA	411,2	2010-2021	0,4	ST	LM
Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione	2010,0	2010-2021	1,0	ST	LM
Produzione di frazione umida e verde	957,2	2010-2019	-1,3	LP	(=)
Produzione di rifiuti urbani totali	6054,5	2010-2021	1,6	LM	LM
Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	16,4	2010-2021	7,8	NM	LM
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	47,3	2010-2021	11,3	NM	LM
Rifiuti urbani (frazione umida + verde) trattati in impianti di compostaggio	156,9	2010-2019	-0,1	ST	LM
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	1433,1	2010-2021	9,5	NM	LM
Rifiuti urbani raccolti	524,3	2010-2021	-1,9	LP	(=)
Rifiuti urbani smaltiti in discarica	362,1	2010-2021	15,5	NM	LM
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	62,7	2010-2021	15,8	NM	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -mt. (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento).

Tavola A.26-MT - DEFR Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali
Obiettivo programmatico [codice 03.02.02.00] -Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Consumi di energia coperti da cogenerazione	Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	Valori percentuali	Istat
Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie	Produzione lorda di energia elettrica da bioenergie in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	Valori percentuali	Istat
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	Valori percentuali	Istat
Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili	La quantità di energia elettrica consumata dalle imprese di servizi che sono destinati al mercato	Gigawatt/ora	TERNA GRTN
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'agricoltura (valori concatenati - anno di riferimento 2010)	Gwh per 100 milioni di Euro	Istat
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria (valori concatenati - anno di riferimento 2010)	Gwh per 100 milioni di Euro	Istat
Energia prodotta da fonti rinnovabili	Percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, biomasse) su produzione totale	Valori percentuali	Istat
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili	Percentuale di potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili (idroelettrica,eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, biomasse) su potenza efficiente lorda totale	Valori percentuali	Istat
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: BIOMASSE	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW)	Megawatt	Terna Spa
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: EOLICA	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW)	Megawatt	Terna Spa
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: FOTOVOLTAICA	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW)	Megawatt	Terna Spa
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: IDRICA	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW)	Megawatt	Terna Spa
Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione	La quantità di energia elettrica generata da impianti di cogenerazione, misurata in gigawattora	Gigawatt/ora	TERNA GRTN
Produzione di frazione umida e verde	La quantità di rifiuti urbani che vengono trattati in impianti di compostaggio	Migliaia di tonnellate	ISPRA
Produzione di rifiuti urbani totali	La quantità di rifiuti urbani raccolti mediante la raccolta differenziata	Migliaia di tonnellate	ISPRA
Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale (a)	Valori percentuali	Istat
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	Valori percentuali	ISPRA
Rifiuti urbani (frazione umida + verde) trattati in impianti di compostaggio	La quantità di rifiuti urbani che vengono trattati in impianti di compostaggio	Migliaia di tonnellate	ISPRA
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	La quantità di rifiuti urbani raccolti mediante la raccolta differenziata	Migliaia di tonnellate	ISPRA
Rifiuti urbani raccolti	Rifiuti urbani raccolti per abitante (in kg)	Chilogrammi	ISPRA
Rifiuti urbani smaltiti in discarica	La quantità di rifiuti urbani smaltiti in discariche	Migliaia di tonnellate	ISPRA
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (in kg)	Chilogrammi	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR su archivi e base-dati Istat.

Tavola A.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.00.00.00	IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI		8.367,18	
01.01.00.00	SALUTE		4.570,75	
01.01.01.00	ESTENDERE LA SANITA' DI PROSSIMITA'		595,69	
01.01.01.01	Costituzione ufficio "Prestazioni sanitarie"	P		
01.01.01.02	Centralizzazione prenotazioni delle prestazioni e delle agende delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate	P		
01.01.01.03	Recupero attività di screening oncologico	P		
01.01.01.04	Politiche sanitarie di prossimità (medicina generale; pediatri di libera scelta; specialistic ambulatorial; assistenza aree interne)	P	437,19	PNRR
01.01.01.05	Case della Comunità: modelli di presa in carico attiva del cittadino per costruire il proprio "progetto di salute" - AP 01	P	158,49	PNRR
01.01.01.06	Telemedicina e assistenza domiciliare per non acuti	P		
01.01.01.07	Farmacia dei servizi	P		
01.01.01.99	Estendere la sanità di prossimità: altro			
01.01.02.00	MIGLIORARE LE CURE SANITARIE (SALUTE MENTALE - DISTURBI ALIMENTARI - STILI DI VITA E PROGETTO SALUTE - MALATTIE RARE)		131,70	
01.01.02.01	Rafforzare le prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e assistenza socio-sanitaria semiresidenziale e residenziale	P		
01.01.02.02	Implementare i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura per il ricovero dei pazienti psichiatrici volontari con incremento posti-letto (+1 per 5.000 abitanti)	P		
01.01.02.03	Istituire il Fondo per il sostegno psicologico delle famiglie per la gestione famigliare del congiunto convivente affetto da patologie mentali	P		
01.01.02.04	Implementare un Piano sperimentale per la salute mentale	P		
01.01.02.05	Potenziare i servizi per i disturbi del comportamento alimentare	P		
01.01.02.06	Riorganizzazione della rete regionale delle malattie rare; collegamenti strutturati con i Centri di prossimità per l'assistenza quotidiana	P		
01.01.02.07	Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali - AP 02	4	131,70	FSE+ e PNRR
01.01.02.99	Migliorare le condizioni sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari-stili di vita): altro			
01.01.03.00	AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO (AT) E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE (PI) NELLA SANITA'		3.582,41	
01.01.03.01	Politiche di riequilibrio tra Roma e le Provincie del Lazio. Potenziamento strutture provinciali; investimenti in risorse umane, strutturali e tecnologiche	P		
01.01.03.02	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: sanità (dispensazione di farmaci, ai ricoveri, alle visite specialistiche, alle liste di attesa)	P		
01.01.03.03	AT-PI: adeguamento delle retribuzioni degli operatori sanitari agli standard europei	P		
01.01.03.04	AT-PI: Piano straordinario per completare la stabilizzazione del personale non strutturato	P		
01.01.03.05	AT-PI: rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità	P		
01.01.03.06	Interventi per valorizzare il lavoro sanitario	P	65,47	PNRR
01.01.03.07	Investimenti in tecnologie e strumentazioni diagnostiche; Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria	P	3.516,93	PNRR+STATO

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.01.04.00	MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA (DISABILITA' E MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE)		260,95	
01.01.04.01	Potenziare i servizi sociali e sanitari di presa in carico dei cittadini-pazienti	P		
01.01.04.02	Assistenza residenziale e domiciliare per la popolazione fragile: abbattere le barriere di accesso alle cure per importanti diseguaglianze	P		
01.01.04.03	Investimenti in edilizia sanitaria/abitativa per limitare il ricorso alla istituzionalizzazione	P		
01.01.04.04	Recupero CTO Alesini e San Filippo Neri; investimenti in risorse umane, tecnologiche e attività scientifiche	P		
01.01.04.05	Azioni per ridurre il numero dei decessi da infezioni contratte in degenza	P		
01.01.04.06	Recupero ex nosocomio Forlanini a fini di sanità regionale	P		
01.01.04.07	Nuovo piano oncologico: investimenti (professionalità; test Next-Generation Sequencing)	P		
01.01.04.08	Interventi per contrastare la povertà, l'esclusione e la marginalizzazione sociale - AP 03	4	245,95	FSE+ e PNRR
01.01.04.09	Interventi di sostegno alle condizioni di disabilità	4	15,00	MEF
01.02.00.00	ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO, SICUREZZA, CULTURA, SPORT, FAMIGLIA		3.796,43	
01.02.01.00	INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE		970,00	
01.02.01.01	Interventi per creare la filiera Istruzione-Formazione-Lavoro	6		
01.02.01.02	Over 50: strategia di formazione e attualizzazione delle competenze per reintegro	6		
01.02.01.03	Interventi per la formazione tecnica per mestieri, arti e professioni	6		
01.02.01.04	Formazione e riqualificazione per lavoratori e imprese - AP 04	6	132,25	FSE+ e PNRR
01.02.01.05	Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno ai disoccupati - AP 05	6	97,20	FSE+
01.02.01.06	Finanziamenti per scuole di alta formazione - AP 06	6	26,00	FSE+
01.02.01.07	Interventi per l'obbligo formativo e per l'istruzione e formazione tecnica superiore anche delle persone con disabilità - AP 07	6	125,00	FSE+
01.02.01.08	Programma innovativo per la mobilità nazionale e internazionale degli studenti e dei laureati - AP 08	6	100,00	FSE+
01.02.01.09	Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, alla qualificazione post universitaria e alla ricerca, anche in connessione con la Terza Missione - AP 09	6	489,56	FSE+ e PNRR
01.02.01.10	Percorsi di qualificazione e riqualificazione con azioni di accompagnamento all'occupabilità	6		
01.02.01.11	Sostegno formativo e per la creazione di occupazione nell'artigianato	6		
01.02.01.12	Sanità, Assistenza, Servizi Sociali: riqualificazione e miglioramento delle competenze	6		
01.02.01.13	Sperimentazione di servizi di orientamento allo studio e alla formazione nei CPI a sostegno dell'inserimento occupazionale	6		
01.02.01.14	Formazione per disoccupati, occupati e imprenditori in settori e professioni innovative (digitale, settore audiovisivo, cinema e spettacolo)	6		
01.02.01.15	Promozione e sviluppo dell'adozione nazionale e internazionale e sostegno alle famiglie adottive	3		
01.02.01.16	Progetto famiglia: sostegno (famiglie giovani e vulnerabili); istituzione rete centri per la famiglia	3		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DE-LEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.02.00	INVESTIRE NELLA SCUOLA E PER L'INFANZIA		1.531,01	
01.02.02.01	Revisione della LR n. 7/2020 sul sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia	6		
01.02.02.02	Ampliamento della rete territoriale dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni	6		
01.02.02.03	Costituzione Cabina di regia per gli investimenti in servizi per l'infanzia 0-3 anni	6		
01.02.02.04	Piani integrativi di offerta formativa per le scuole	6		
01.02.02.05	Programmi di educazione motoria e alimentare per la scuola	6		
01.02.02.06	Integrazione degli alunni stranieri (cultura e tradizioni nazionali, lingua italiana)	6		
01.02.02.07	Interventi per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e con disabilità	6		
01.02.02.08	Investimenti sulla formazione del personale del Sistema Integrato 0-6 anni	6		
01.02.02.09	Istituzione di buoni alle famiglie per l'accesso alle scuole paritarie	6		
01.02.02.10	Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni - AP 10	4	274,47	FSE+ e PNRR
01.02.02.11	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità - AP 11	6	142,45	FSE+
01.02.02.12	Sviluppo integrato degli interventi di tutela dei minori e prevenzione degli allontanamenti	4		
01.02.02.13	Interventi per la giustizia riparativa, l'ascolto delle vittime e l'inclusione sociale degli autori di reato	4		
01.02.02.14	Programmi di intervento per l'invecchiamento attivo	4		
01.02.02.15	Conclusione processo di riordino delle IPAB	4		
01.02.02.16	Sviluppo del sistema di controllo e vigilanza sulle Aziende di Servizi alla Persona (ASP)	4		
01.02.02.17	Sostegno alla cooperazione sociale	4		
01.02.02.18	Sostegno agli Enti del Terzo Settore per elevare i livelli di cittadinanza attiva e favorire l'inclusione e lo sviluppo sociale	4		
01.02.02.19	Piani sociali di zona	4		
01.02.02.20	Nuovo Piano Sociale Regionale	4		
01.02.02.21	Interventi per la popolazione immigrata volti all'integrazione nel territorio regionale	4		
01.02.02.22	Interventi rivolti alle persone con problematiche sociali e psicosociali	4		
01.02.02.23	Investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico) - AP 12	8	632,48	FSC, MEF e PNRR
01.02.02.24	Progetti speciali per le scuole - AP 13	6	37,00	FSE+
01.02.02.25	Interventi per modernizzare l'offerta formativa	6	444,61	MEF e PNRR
01.02.02.26	Scuole ed enti di formazione professionale: nuove figure specializzate (accoglienza, gestione e promozione)	6		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.03.00	CONTRASTO ALLA MARGINALITA' SOCIALE: DIGNITA' DEL LAVORO, OCCUPAZIONE E SUPPORTO ALLA DISABILITA'		615,13	
01.02.03.01	Piano per l'inclusione lavorativa delle persone disabili	6		
01.02.03.02	Disabilità: interventi mirati all'inserimento o re-inserimento al lavoro, al mantenimento lavorativo, all'inclusione sociale	6		
01.02.03.03	Disabilità: percorsi orientativi e formativi di raccordo scuola/lavoro e incentivi e supporto alle imprese nell'inserimento di persone fragili	6		
01.02.03.04	Disabilità: sviluppo integrato-rafforzamento delle competenze digitali; misure di sostegno per le imprese con interventi formativi ad hoc	6		
01.02.03.05	Disabilità: collaborazione scuola-formazione per organizzazione percorsi mirati e personalizzati anche attraverso nuove misure ad hoc	6		
01.02.03.06	Centri per l'impiego 4.0	6	76,07	FSE+ e PNRR
01.02.03.07	Contratto di ricollocazione - AP 14	6	43,50	FSE+
01.02.03.08	Servizi per il lavoro, orientamento e formazione professionale - AP 15	6	40,00	FSE+
01.02.03.09	Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL - AP 16	6	455,56	FSE+ e PNRR
01.02.03.10	Tirocini sperimentali extracurricolari triennali di orientamento, formazione e sostegno lavorativo, per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	6		
01.02.03.11	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (AEC)	6		
01.02.03.12	Piano dedicato ad inclusione lavorativa di categorie più fragili e persone con disabilità	6		
01.02.03.13	Sostegno alle imprese del terzo settore e alle associazioni di volontariato per rafforzare la loro capacità gestionale	6		
01.02.03.14	Osservatorio sulla salute e la sicurezza dei lavoratori	6		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.04.00	INCREMENTARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI		41,56	
01.02.04.01	Attuazione della LR n.1 del 2005 "Norme in materia di polizia locale"	10		
01.02.04.02	Attivazione: Conferenza regionale per la polizia locale e per le politiche di sicurezza integrata	10		
01.02.04.03	Attivazione: struttura regionale competente in materia di polizia locale e politiche di sicurezza integrata sul territorio	10		
01.02.04.04	Attivazione: Comitato tecnico-consultivo per la polizia locale	10		
01.02.04.05	Attivazione: Scuola regionale di polizia locale	10		
01.02.04.06	Potenziamento del Servizio Civile Universale	3	8,17	PNRR
01.02.04.07	Rete regionale antiviolenza; gestione e ampliamento Centri Antiviolenza (CAV) e Case Rifugio (CR); attività di prevenzione	3		
01.02.04.08	Interventi di prevenzione e presidio di specifiche aree territoriali	10	33,39	FSC e PNRR
01.02.04.09	Attuazione della L.R. n. 14 del 2015 "Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o vittime di usura o di estorsione"	10		
01.02.04.10	Attuazione della L.R. n. 7 del 2007 "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio"	10		
01.02.04.11	Attuazione della L.R. n. 25 del 2008 "Promozione ed attuazione delle iniziative per favorire i processi di disarmo e la cultura della pace"	10		
01.02.04.12	Incremento performance obiettivi antiviolenza di genere: archivi informatici (piattaforma Lara) e albo associazioni attive	3		
01.02.04.13	Prevenzione e contrasto violenza di genere: contributi (di libertà) per le vittime di violenza	3		
01.02.04.14	Prevenzione violenza di genere: progetto "I luoghi delle donne"; sensibilizzazione alunni scuole medie-superiori (progetto "Io non odio")	3		
01.02.04.15	Contrasto violenza di genere (1): terapie recup. uomini autori di violenza; istituz. Centro Uomini Antiviol. (CUAV); recepimento Intesa Conf..Regioni	3		
01.02.04.16	Contrasto violenza di genere (2): sostegno legale per le vittime di violenza; sostegno ai minori vittime di "violenza assistita"	3		
01.02.04.17	Contrasto violenza di genere (3): recepimento Intesa Conferenza delle Regioni (adeguamento strutture)	3		
01.02.04.18	Contrasto violenza di genere (4): innovazioni procedurali affidamento gestioni CUAV	3		
01.02.04.19	Incremento performance obiettivi pari opportunità: osservatorio regionale	3		
01.02.04.20	Riduzione del gender-gap: certificazione imprese (progetto "Bollino rosa")	3		
01.02.04.21	Promozione della storia e cultura delle donne e campagna informativa per il contrasto alla violenza di genere	3		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DE-LEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPER-TURA FINANZIA-RIA
01.02.05.00	FAVORIRE L'ACCESSO ALLO SPORT E MIGLIORARE GLI STILI DI VITA		82,05	
01.02.05.01	Strumenti di sostegno alle famiglie per favorire la frequentazione di strutture sportive pubbliche e private	7		
01.02.05.02	Impiantistica sportiva regionale: interventi di carattere generale volti alla costruzione o alla ristrutturazione di nuovi impianti	7		
01.02.05.03	Grandi eventi sportivi di livello internazionale: promozione sportiva e sociale su tutto il territorio della regione in collaborazione con gli organizzatori	7		
01.02.05.04	Qualificazione con programmi di Formazione per le nuove professioni sportive	7		
01.02.05.05	Carta dei valori dello sport	7		
01.02.05.06	Aggiornamento del quadro normativo in materia di sport	7		
01.02.05.07	Investimenti per le palestre scolastiche	7	19,32	PNRR
01.02.05.08	Sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale in specifiche aree territoriali - AP 17	7	62,73	FSE+
01.02.05.09	Sport: strumenti di sostegno agli studenti universitari	7		
01.02.05.10	Sport e ambiente: promozione dello sport nell'istruzione e formazione pubblica (IeFP e ITS); nuovo sistema di educazione ambientale	7		
01.02.05.11	Sport: indirizzi e programmazione triennale (inclusività; integrazione); palestre della salute	7		
01.02.05.12	Progetto Giovani: Carta-giovani; Consiglio-giovani; Conferenza tematica	3		
01.02.05.13	Progetto Giovani: associazionismo, centri di aggregazione, Punti Unici Accesso; borse di studio talenti artistici	3		
01.02.05.14	Rete ostelli giovanili	3		
01.02.05.15	Facilitazioni per l'accesso dei giovani ai percorsi post diploma non universitari	3		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.27 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.06.00	VALORIZZARE LA CULTURA NEL LAZIO		556,67	
01.02.06.01	Istituzione assessorato alla Cultura	3		
01.02.06.02	Azioni-misure che si ispirano alla Dichiarazione di Roma dei ministri del G20 della Cultura, approvata all'unanimità il 30 luglio 2021	3		
01.02.06.03	Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: conservazione e valorizzazione con programmi e progetti innovativi	3		
01.02.06.04	Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: pianificazione pluriennale con partecipazione di privati	3		
01.02.06.05	Misure e azioni per collegare la cultura e il turismo	3		
01.02.06.06	Cultura: adozione sistemi di gestione improntati alla sostenibilità e promozione di partnership tra pubblico e privato	3		
01.02.06.07	Creazione di Parchi Culturali	3		
01.02.06.08	Produzioni audiovisuali: creazione dell'organismo "Sistema cinema e audiovisivo Regione Lazio"	P		
01.02.06.09	Sviluppo, conoscenza, conservazione e valorizzazione delle tradizioni popolari per esaltare il valore della comunità in chiave turistica ed aggregativa	3		
01.02.06.10	Incentivazione e sostegno delle piccole manifestazioni locali, fulcro di ogni comunità laziale	3		
01.02.06.11	UNESCO-Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: istituzione del Registro delle attività Culturali Immateriali (RCI)	3		
01.02.06.12	ATELIER ABC (Arte, Bellezza, Cultura) - AP 18	3	12,60	FESR e FSE+
01.02.06.13	Sistema di valorizzazione del patrimonio culturale - AP 19	3	107,00	FESR e FSC
01.02.06.14	Tecnologia per la valorizzazione del patrimonio culturale (distretto tecnologico)	3	109,07	FESR e PNRR
01.02.06.15	Valorizzazione del patrimonio culturale (digitalizzazione; spettacolo dal vivo; piccoli comuni)	3		
01.02.06.16	Sostegno imprese culturali e creative e all'arte contemporanea; istituzione fondo di animazione culturale	3		
01.02.06.17	Cultura, arte, musica: promozione e valorizzazione attività professionali	3		
01.02.06.18	Sostegno alla promozione della lettura	3		
01.02.06.19	Sostegno per favorire la cultura enogastronomica	3		
01.02.06.20	Lazio Cinema International - AP 20	P	70,00	FESR
01.02.06.21	Interventi di sostegno per profili specializzati del cinema e dell'audiovisivo	P	300,00	PNRR
01.02.06.22	Filiera Cinema e audiovisivo: nuovo ufficio per la pianificazione/programmazione/promozione/approccio integrato; competenze su Film Commission	P		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Tavola A.28 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPER-TURA FINANZIA-RIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.00.00.00	IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE		7.400,84	
02.01.00.00	ASSETTO URBANISTICO PER LO SVILUPPO		2.391,83	
02.01.01.00	ROMA CAPITALE E URBANISTICA REGIONALE		1.864,93	
02.01.01.01	Piano Territoriale Regionale Generale	5		
02.01.01.02	Testo Unico in materia di edilizia e urbanistica	5		
02.01.01.03	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: procedure edilizie e urbanistiche	5		
02.01.01.04	Semplificazione amministrativa, Nuclei abusivi e Print (Programmi Integrati d'Intervento)	5		
02.01.01.05	Revisione LR 7/2007; rigenerazione urbana e recupero edilizio	5		
02.01.01.06	Istituzione Commissione Regionale per il Paesaggio; revisione LR 38/1999 (in tema di agricoltura e PUCG) e deleghe paesaggistiche	5		
02.01.01.07	Semplificazioni amministrative (VAS; Piani; Deleghe); integraz. e coordinamenti procedurali (pianificazione; VAS e VAP; Consorzio Unico Industriale)	5		
02.01.01.08	Redazione Regolamento Edilizio Tipo regionale; nuovo tavolo tecnico; evoluzione del Geo-portale (reti infrastrutturali territoriali)	5		
02.01.01.09	Misure in favore dei residenti nei piccoli comuni: salvaguardia, sviluppo sostenibile e equilibrato	10		
02.01.01.10	Territori montani e aree interne: valorizzazione, sviluppo, incentivi al ripopolamento	1		
02.01.01.11	Massiccio del Terminillo: sviluppo e destagionalizzazione del turismo	P		
02.01.01.12	Contrasto allo spop.: sostegno alla creazione di comunità rurali sostenibili; riuso borghi abbandonati e valorizzazione delle tradizioni culturali - AP 21	3	253,94	FEAR, FSC e PNRR
02.01.01.13	Partecipazione ai Grandi eventi culturali	3		
02.01.01.14	Salvaguardia e valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi, giardini storici e paesaggi rurali	3		
02.01.01.15	Incentivi per lo sviluppo economico piccoli comuni	10	32,80	PNRR
02.01.01.16	Interventi strategici di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero - AP 22	10	1.535,90	FESR, FEAMP, FSC, MEF e PNRR
02.01.01.17	Introduzione di processi per aumentare l'efficienza legislativa e amministrativa	10	56,32	MEF e PNRR
02.01.01.18	Completamento trasformazione Comunità Montane e politiche di sviluppo dei territori montani	10		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.28 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPER-TURA FINANZIA-RIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.01.02.00	MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI FAMIGLIE E IMPRESE: EDILIZIA AGEVOLATA E PROGETTI PNRR		526,90	
02.01.02.01	Piano per l'edilizia agevolata per la copertura della domanda di nuovi alloggi (efficienti energeticamente) da cedere in proprietà	5		
02.01.02.02	Reperimento nuove risorse finanziarie	5		
02.01.02.03	Istituzione fondo di garanzia per mutui edilizi	5		
02.01.02.04	Riduzione procedure urbanistiche	5		
02.01.02.05	Attuazione piani di zona e semplificazione procedure accesso	5		
02.01.02.06	Applicazione di formule innovative e agevolate (Rent to Buy) per 1000 appartamenti Fondazione Enasarco	5		
02.01.02.07	Attuazione interventi del PNRR	5		
02.01.02.08	Introduzione di procedure per la semplificazione e l'efficientamento nell'edilizia sovvenzionata	5	442,67	PNRR
02.01.02.09	Interventi di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati - AP 23	5	113,86	FSC e MEF
02.01.02.10	Censimento e valorizzazione dei beni del patrimonio regionale e impiego a fini sociali e culturali	2		
02.01.02.11	Rinnovo dei contratti di affitto dei fondi rustici al fine di promuovere la conservazione delle attività agricole	2		
02.01.02.12	Alienazione delle ex case cantoniere in favore dei soggetti aventi diritto attraverso procedure volte ad incentivare l'acquisto	2		
02.01.02.13	Anno Giubilare 2025: cessione alle diocesi dei luoghi di culto; valorizzazione Santa Maria della Pietà	2		
02.01.02.14	Valorizzazione dell'Istituto Forlanini	2		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.28 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPER-TURA FINANZIA-RIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.02.00.00	AMBIENTE, TERRITORIO, RETI INFRASTRUTTURALI		5.009,01	
02.02.01.00	TUTELA AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE		954,47	
02.02.01.01	Aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale	5		
02.02.01.02	Potenziamento del sistema regionale di protezione civile (L.R. 10/2023)	P		
02.02.01.03	Interventi per educare i cittadini alla preparazione nelle emergenze e per la riduzione del rischio	P		
02.02.01.04	Parco Nazionale del Circeo: tutela del patrimonio ambientale	7		
02.02.01.05	Parco Nazionale del Circeo: valorizzazione del patrimonio ambientale per l'ambito turistico	7		
02.02.01.06	Interventi di depurazione e risanamento della Valle del Sacco	7		
02.02.01.07	Politiche per il miglioramento della qualità dell'aria	7	58,49	FSC E PNRR
02.02.01.08	Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità - AP 24	8	42,00	FESR e FSC
02.02.01.09	Interventi per la realizzazione di invasi di raccolta d'acqua nel Lazio - AP 25	7	8,30	FEASR
02.02.01.10	Riqualificazione centri abitati e interventi di adattamento ai cambiamenti climatici in base al piano nazionale (PNSCC)	7		
02.02.01.11	Approvazione del nuovo piano regionale di tutela delle acque	7		
02.02.01.12	Interventi per il contenimento delle dispersioni idriche - AP 26	8	263,94	PNRR
02.02.01.13	Interventi ulteriori per migliorare la qualità dell'acqua e il risparmio idrico	8	55,40	PNRR
02.02.01.14	Interventi per la sostenibilità delle infrastrutture idriche	8		
02.02.01.15	Interventi per il recupero e riutilizzo delle acque da depurazione	8		
02.02.01.16	Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio e progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa - AP 27	8	271,60	FESR, FEASR, FSC E PNRR
02.02.01.17	Finanziamento del fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive - AP 28	8	323,00	FESR.FSC E PNRR
02.02.01.18	Idrico-Idroelettrico: nuove disposizioni in materia di concessioni e derivazione; norme per la competenza	2		
02.02.01.19	Governance per la mitigazione del rischio idrogeologico e frane; interventi per mitigare l'erosione della costa	2		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.28 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.02.02.00	MOBILITA', TRASPORTI E INFRASTRUTTURE MODERNE E SOSTENIBILI		4.054,54	
02.02.02.01	Interventi sulle reti infrastrutturali dell'area del Terminillo	8		
02.02.02.02	Realizzazione interventi programmati	8		
02.02.02.03	Potenziamento della rete viaria del territorio regionale	8		
02.02.02.04	Ammodernamento delle reti di trasporto	8		
02.02.02.05	Realizzazione della Trasversale Nord (collegamento Adriatico-Tirreno)	8		
02.02.02.06	Collegamenti con la città di Rieti	8		
02.02.02.07	Ricostruzione del territorio reatino colpito dal sisma del 2016	8		
02.02.02.08	Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici - AP 29	8	38,00	FSC
02.02.02.09	Interventi in aree terremotate	8	158,25	PNRR
02.02.02.10	Realizzazione di nuove piste ciclabili infrastrutturate con materiali eco-sostenibili	8	120,08	FESR, FSC,MEF e PNRR
02.02.02.11	Corridoio Roma-Latina-Valmontone: fattibilità di soluzioni alternative per l'intersezione con il nodo stradale di Roma	8	386,84	FSC
02.02.02.12	Investimenti sulla rete stradale (regionale e locale)	8	372,31	FSC, MEF e PNRR
02.02.02.13	Realizzazione del nodo di interscambio del Pigneto	2	14,97	FSC
02.02.02.14	Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria	2	1.210,83	FSC e PNRR
02.02.02.15	Ferrovia Roma-Viterbo (raddoppio e ammodernam. e acquisto nuovi treni) e Ferrovia Roma-Lido (ammodern. della rete e acquisto di nuovi treni) - AP 30	2	1.173,59	PNRR
02.02.02.16	Investimenti per il TPL (acquisto autobus ad alta efficienza ambientale) - AP 31	2	531,70	FESR, FSC e PNRR
02.02.02.17	Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva - AP 32	2	28,00	MEF
02.02.02.18	Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana - AP 33	2	3,22	PNRR
02.02.02.19	Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane di Roma e Metro C ferrovie concesse)	2	220,00	PNRR
02.02.02.20	Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità - AP 34	2	41,01	FSC E PNRR
02.02.02.21	Interventi per la realizzazione del Programma regionale banda ultra-larga - AP 35	P	552,48	PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Tavola A.29 - DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.00.00.00	IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA		4.563,59	
03.01.00.00	IL LAZIO INTELLIGENTE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA		1.896,81	
03.01.01.00	CRESCITA INDUSTRIALE (CREDITO, AREE PER LA PRODUZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA, TERZA MISSIONE)		1.896,81	
03.01.01.01	Liberalizzazione di tutte le attività controllate e amministrate non incidenti su interessi collettivi	VP-9		
03.01.01.02	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: contratti pubblici; provvedimenti autorizzativi o concessori (licenze di commercio)	VP-9		
03.01.01.03	Interventi di sostegno per la competitività delle eccellenze regionali (farmaceutica e agroalimentare)	VP-9		
03.01.01.04	Interventi di sostegno al commercio	VP-9		
03.01.01.05	Interventi di sostegno all'offerta alberghiera e della ristorazione	VP-9		
03.01.01.06	Interventi di sostegno alle imprese artigiane per il passaggio generazionale e la trasmissione delle conoscenze	VP-9		
03.01.01.07	Interventi per l'internazionalizzazione e l'innovazione dei distretti produttivi (elettronica e difesa; farmaceutico; ceramica)	VP-9		
03.01.01.08	Riorganizzazione dei consorzi in funzione di collaborazioni (aziende, Università, Centri di ricerca) come nei tecnopoli	VP-9		
03.01.01.09	Revisione della legge sul microcredito	VP-9		
03.01.01.10	Costituzione di un nuovo Fondo Rotativo ed erogazione ai soggetti di cui all'art. 111, comma 1 del T.U.B.	VP-9		
03.01.01.11	Interventi sulle aree industriali regionali: recuperabilità a fini industriali o riconversione ad altri usi	VP-9		
03.01.01.12	Interventi sulle imprese attive: credito; ammodernamento; avanzamento tecnologico; penetrazione competitiva nazionale e internazionale; qualifica occupazionale	VP-9		
03.01.01.13	Interventi di politica industriale territoriale specifici sulle province di Rieti e Viterbo per incrementare l'occupazione e per contrastare lo spopolamento	VP-9		
03.01.01.14	Indirizzi e programmazione delle attività di R&I pro-imprese e cittadini; incremento delle possibilità di successo delle start-up	VP-9		
03.01.01.15	Promozione dell'innovazione e della ricerca per i fabbisogni dei cittadini diversamente abili; meccanismi di premialità per le start-up specializzate	VP-9		
03.01.01.16	Attuazione D.L. 27 gennaio 2012 e sistema ANVAR-Terza Missione: realizzazione Hub per il match tra attori	6		
03.01.01.17	Stipula convenzione di cooperazione fra Regione Lazio, Università ed Enti di ricerca nel campo della Terza Missione	6		
03.01.01.18	Contribuiti regionali alle Università e agli Enti di ricerca da destinare allo sviluppo in specifici settori	6		
03.01.01.19	Creazione di una "Consulta Permanente delle Università e degli Enti di ricerca" come organo di supporto tecnico-programmatico	6		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.29 – DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.01.01.20	Interventi per favorire l'accesso al credito (microfinanza; microcredito; garanzie e mini-bond) - AP 36	VP-9	135,00	FESR e FSE+
03.01.01.21	Investimenti nei settori strategici Smart Specialization; trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori - AP 37	VP-9	290,26	FESR e FEASR
03.01.01.22	Interventi di sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali - AP 38	VP-9	149,00	FESR e FEASR
03.01.01.23	Interventi per l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale - AP 39	VP-9	80,00	FESR e FSC
03.01.01.24	Rete Spazio Attivo - AP 40	VP-9	34,00	FESR
03.01.01.25	Interventi sulle reti infrastrutturali delle aree di insediamento produttivo industriale e dei servizi	VP-9	99,15	FSC e MEF
03.01.01.26	Interventi per il miglioramento delle aree produttive	VP-9	118,85	FSC
03.01.01.27	Finanziamento del Fondo regionale di Venture Capital - AP 41	VP-9	55,00	FESR
03.01.01.28	Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo - AP 42	VP-9	54,50	FESR e FSC
03.01.01.29	Circular economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili - AP 43	VP-9	60,00	FESR
03.01.01.30	Sostegno e sviluppo alle reti d'impresa e alle polarità commerciali attraverso la valorizzazione degli attrattori turistici e culturali locali	VP-9		
03.01.01.31	Valorizzazione e sostegno all'innovazione delle imprese artigiane e di tradizione	VP-9		
03.01.01.32	Interventi di politica industriale territoriale specifici sulla provincia di Frosinone per contrastare la deindustrializzazione	VP-9		
03.01.01.33	Implementazione e semplificazione attuativa della normativa relativa a Workers Buy Out	VP-9		
03.01.01.34	Interventi a sostegno della cooperazione	VP-9		
03.01.01.35	Educazione alla Cittadinanza Globale e all'Educazione allo Sviluppo sostenibile - target 4.7 dell'Agenda 2030 e documenti nazionali	VP-9		
03.01.01.36	Politiche di bilancio per la coesione (cofinanziamento 2021-2027)	1	411,34	FSC
03.01.01.37	Investimenti per la ricerca pubblica e privata - AP 44	6	314,47	FESR, FEASR, FSC e PNRR
03.01.01.38	Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica - AP 45	6	71,08	FSE+ e FEASR
03.01.01.39	Filiera istruzione/università/imprese/Enti di ricerca: sostegno allo sviluppo di carriere tecnico scientifiche nel tessuto produttivo	6		
03.01.01.40	Potenziamento competenze e conoscenze (incoming e outgoing) per il capitale umano dei settori esposti alla concorrenza internazionale	6		
03.01.01.41	Professioni Green e per la riconversione ecologica: catalogo offerta formativa qualificata (alta formazione tecnica/formazione professionale)	6		
03.01.01.42	Rafforzamento della presenza femminile nelle discipline STEM	6		
03.01.01.43	Rientro di cervelli nei settori trainanti dell'economia del Lazio con particolare riferimento al settore farmaceutico e sanitario	6		
03.01.01.44	Microcredito: sostegno alla creazione di impresa, all'economia sociale e per l'accesso ai percorsi di alta formazione	6		
03.01.01.45	Medicina, Neuroscienze, Ingegneria: sostegno allo sviluppo dell'AI	6		
03.01.01.46	Sostegno (borse di studio e incentivi) per l'accesso all'istruzione terziaria con applicazione del principio del merito	6		
03.01.01.47	Interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa; strategia cloud e cybersicurezza; protezione dati personali - AP 46	P	55,41	FESR, FSC e PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.29 – DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPER-TURA FINANZIA-RIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.02.00.00	INVESTIMENTI SETTORIALI		2.666,78	
03.02.01.00	AMPLIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DI SETTORE		1.701,67	
03.02.01.01	Agroindustria: implementazione azioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e del CSR (Complemento per lo sviluppo rurale) per garantire l'accesso ai fondi europei	1		
03.02.01.02	Agroindustria: implementazione azioni del PSR e del CSR per una migliore valutazione delle compensazioni ambientali per la tutela delle aree protette	1		
03.02.01.03	Agroindustria: investimenti per potenziare i consorzi di bonifica, le vigilanze boschive, le opere di razionalizzazione consumo acque di irrigazione	1		
03.02.01.04	Agroindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole	1		
03.02.01.05	Agroindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole per attività compatibili/integrabili (accoglienza, ristorazione, formazione)	1		
03.02.01.06	Agroindustria: mappatura delle aree da riutilizzare e dei territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione agroalimentare)	1		
03.02.01.07	Agroindustria: semplificazioni procedurali per la costituzione di imprese (agricola o di trasformazione agroalimentare) nelle aree da riutilizzare	1		
03.02.01.08	Agroindustria: progetti per costituzione di imprese in aree da riutilizzare e in territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione)	1		
03.02.01.09	Elaborazione T.U. Agricoltura e PAR (Piano Agricolo Regionale)	1		
03.02.01.10	Crescita Blu ed economia circolare: raccolta della plastica marina	5		
03.02.01.11	Crescita Blu ed economia circolare: sostegno e promozione di Centri di formazione, sviluppo delle competenze e istituzione di Blu Campus	5		
03.02.01.12	Interventi di sostegno alla filiera ittica	5		
03.02.01.13	Istituzione della Cabina del Mare: integrazione e cooperazione per la valorizzazione dell'ambiente e dell'economia	5		
03.02.01.14	Interventi per la realizzazione di nodi di scambio e parcheggi locali	8		
03.02.01.15	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici per favorire il diritto alla mobilità e all'inclusione sociale	8		
03.02.01.16	Interventi per il recupero degli edifici di culto aventi importanza storica, artistica od archeologica	8		
03.02.01.17	Portualità-Civitavecchia: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per le merci in arrivo e in partenza nell'area di Roma	8		
03.02.01.18	Portualità-Gaeta: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per il distretto produttivo del sud pontino	8		
03.02.01.19	Portualità e sviluppo settore agricolo e branca agroalimentare: interventi per collegamenti con il CAR di Guidonia e con il MOF di Fondi	8		
03.02.01.20	Portualità-Civitavecchia (Ten-T): interventi per divenire polo attrattivo per i traffici Ro-Ro delle autostrade del mare	8		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.29 – DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPER-TURA FINANZIA-RIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.02.01.21	Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-interporti di Orte e Santa Palomba/direttrice Roma-Latina	8		
03.02.01.22	Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-connessione diretta porto di Civitavecchia-aeroporto di Fiumicino	8		
03.02.01.23	Potenziamento traffici commerciali e cantieristica navale: interventi pubblico-privato per realizzazione Darsena Mare Nostrum-porto di Civitavecchia	8		
03.02.01.24	Turismo: rilevazione e mappatura aggiornata dei siti turistici fruibili e rafforzamento delle azioni di tutela e valorizzazione	P		
03.02.01.25	Osservatorio del Turismo regionale	P		
03.02.01.26	Turismo: interventi sull'offerta turistica con approccio integrato (edilizia, infrastrutture, ambiente)	P		
03.02.01.27	Turismo: interventi di potenziamento delle reti di collegamento (aeroportuali e ferroviarie) con le polarità attrattive; realizzazione metropolitana del mare nel Pontino	P		
03.02.01.28	Turismo: investimenti di promozione di eventi internazionali e nazionali nel Lazio; potenziamento dell'offerta turistica congressuale	P		
03.02.01.29	Turismo: Giubileo 2025 e EXPO-2030: progetti (tematici e territoriali) per i turismi (cammini, cultura, patrimonio, gastronomia, paesaggio)	P		
03.02.01.30	Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola - AP 47	1	13,98	FEASR
03.02.01.31	Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori - AP 48	1	81,34	FEASR
03.02.01.32	Interventi in specifiche aree regionali delle imprese agricole	1	29,81	FSC e PNRR
03.02.01.33	Potenziamento dei centri agroalimentari	1	84,17	FSC e PNRR
03.02.01.34	Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine - AP 49	1	12,10	FEAMP
03.02.01.35	Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità - AP 50	1	360,72	FEASR
03.02.01.36	Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51	1	92,93	FEASR
03.02.01.37	Interventi per lo sviluppo del sistema portuale	8	159,65	FSC e PNRR
03.02.01.38	Interventi di supporto ai nuovi turismi	P	1,00	FSC
03.02.01.39	Interventi di sostegno alla filiera del turismo culturale e ambientale	P	875,98	PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.29 – DEFR Lazio 2025: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COMPETENZA E DELEGA POLITICA (b)	COPERTURA FINANZIARIA (c)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.02.02.00	MIGLIORARE LE POLITICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E AMPLIARE LE POLITICHE ENERGETICHE		965,11	
03.02.02.01	Gestione dei rifiuti: rafforzamento della raccolta differenziata particolarmente a Roma, sull'esempio dei comuni più virtuosi del Lazio	2		
03.02.02.02	Gestione dei rifiuti: realizzazione, completam. ed efficientam. impianti di tratt. propedeutici alla filiera del recupero, riuso, riciclo e promoz. principi dell'economia circolare	2		
03.02.02.03	Nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti	2		
03.02.02.04	Politica energetica: diversificazione degli approvvigionamenti	7		
03.02.02.05	Politica energetica: incentivi per maggiore utilizzo di fonti rinnovabili (eolico e solare non in suoli di pregio, aree agricole)	7		
03.02.02.06	Politica energetica: interventi per incentivare l'eolico off-shore (senza interferenze con turismo da diporto e con paesaggio marino)	7		
03.02.02.07	Politica energetica: interventi per l'approvvigionamento da fonti idroelettriche sottoutilizzate	7		
03.02.02.08	Politica energetica: sostegno per l'istituzione di comunità energetiche	7		
03.02.02.09	Politica energetica: sostegno per progetti innovativi (prod. energia rinnovabile a basso impianto ambientale; sistemi sostenibili prod. energetica e uso energia)	7		
03.02.02.10	Interventi per l'efficientamento e la riqualificazione energetica: edifici pubblici; illuminazione pubblica; strutture sportive energivore; poli industriali	7		
03.02.02.11	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici compresi gli uffici regionali - AP 52	7	223,50	PNRR
03.02.02.12	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese - AP 53	7	80,00	FESR
03.02.02.13	Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili - AP 54	7	480,40	FESR e PNRR
03.02.02.14	Sostegno finanziario all'utilizzo dell'idrogeno; costituzione delle Hydrogen valley nel Lazio	7		
03.02.02.15	Sostegno finanziario all'installazione di fonti di ricarica per alimentazione di mezzi elettrici	7		
03.02.02.16	Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati - AP 55	2	181,22	FESR, FSC e PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) 1 - «Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste»; 2 - «Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio»; 3 - «Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile»; 4 - «Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona»; 5 - «Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare»; 6 - «Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito»; 7 - «Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità»; 8 - «Lavori pubblici, Politiche di Ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture»; VP-9 - «Vicepresidente - Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione»; 10 - «Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università»; P-Presidenza con deleghe «Sanità, Informatica, Cinema, PNRR, Fondi europei, Attività della Presidenza». – (c) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).